



**Comune di Trecchina  
Provincia di Potenza**

## **PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE**



**PERIODO DI VALIDITA’  
(2019 – 2028)**

**I Professionisti**

**Dott. For. Pesce Paolo Pasquale**

**Dott. For. Luciano Ferraro**

# Indice

<b>PREMESSA</b>		pag	1
<b>Capitolo 1 - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO</b>		.	
1.1	Caratteristiche geografiche e amministrative	pag	1
1.2	Orografia e idrografia superficiale, geologia e pedologia	“	12
1.3	Clima: temperature, precipitazioni e diagrammi termo-udometrici	“	15
1.4	Aspetti vegetazionali della proprietà comunale		20
1.5	Cenni storici – Beni ambientali e urbanistici – Indicatori socio-economici - Incendi	“	22
1.6	Usi Civici		32
1.7	Gli incendi		35
1.8	Vincoli	“	42
<b>Capitolo 2 - DESCRIZIONE DEL COMPLESSO ASSESTAMENTALE</b>			
2.1	Tipologie presenti nel complesso assestamentale	“	43
2.2	Viabilità	“	59
<b>Capitolo 3 - COMPARTIMENTAZIONE - RILIEVI - DATI DENDRO - AUXOMETRICI E PROVVISORIALI</b>			
3.1	Criteri per la compartimentazione	“	61
3.2	Rilievi, dati dendrometrici, metodo di cubatura del soprassuolo, calcolo delle masse e degli incrementi	“	63
<b>Capitolo 4 - ASSESTAMENTO FORESTALE</b>			
4.1	Le comprese	“	70
4.2	I metodi assestamentali adottati	“	75
<b>Capitolo 5 – INDIRIZZI GESTIONALI</b>			
5.1	Piano di normalizzazione e tipo d'intervento nella compresa ordinaria A		76
5.2	Piano dei tagli e tipo d'intervento nella compresa ordinaria B		80
5.3	Interventi nella compresa speciale C		86
5.4	Interventi nella compresa dei pascoli D		88
<b>Capitolo 6 – ALTRI UTILIZZI DEL PATRIMONIO FORESTALE COMUNALE</b>			
6.1	L'offerta turistica e didattica	“	103
<b>Capitolo 7 – I SITI RETE NATURA 2000 E GLI INTERVENTI DEL PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE CHE ATTIVANO LE AZIONI PREVISTE DALLE MISURE DI GESTIONE, TUTELA E CONSERVAZIONE</b>			
7.1	I siti Rete Natura 2000 che interessano la proprietà comunale	“	104
7.2	Alcune specie faunistiche d'interesse comunitario presenti nell'area di studio	“	106
7.3	Gli habitat dei siti Rete Natura 2000 che interessano la proprietà comunale	“	109
7.4	Gli interventi previsti dal di assestamento che attivano le misure di gestione, tutela e conservazione dei siti rete natura	“	112

<b>Capitolo 8 – PROSPETTI RIEPILOGATIVI DELLE PARTICELLE</b>	
8.1 Comparazione fra particelle forestali e particelle catastali	“ 119
8.2 Descrizioni particellari	“ 121
<b>Capitolo 9 – REGOLAMENTO DI APPLICAZIONE</b>	
9.1 Premessa	“ 210
9.2 Titolo I Disposizioni generali relative al Piano di Assestamento Forestale	210
9.3 Titolo II Disposizioni relative ai boschi	216
9.4 Titolo III Disposizioni speciali	219
Sanzioni previste per le violazioni al Piano di Assestamento Forestale	227
<b>Capitolo 10 – REGISTRO DI GESTIONE</b>	248

### **CARTOGRAFIA ALLEGATA AL PIANO**

- Tav.1 - Carta d'inquadramento generale*
- Tavole n : 2/A -2/B Carta assestamentale*
- Tavole n : 3/A -3/B Carta catastale*
- Tavole n : 4/A -4/B Carta della viabilità*
- Tavola n : 5 Carta delle aree di saggio*
- Tavole n : 6/A -6/B - Carta dei vincoli (vincolo idrogeologico e rischio idrogeologico)*
- Tavole n : 7/A -7/B - Carta dei vincoli da aree protette (i siti Rete Natura)*
- Tavole n : 7/C -7/D - Carta dei vincoli da aree protette (gli habitat Natura)*
- Tavole n : 7/E -7/F - Carta delle aree di proprietà comunale percorse da fuoco nel decennio 2007 - 2017*
- Tavola n : 8- Carta degli interventi*

### **ALLEGATO n 1 - schede rilievi di campo**

### **I Professionisti**

**Dott. For. Pesce Paolo Pasquale**

**Dott. For. Luciano Ferraro**

## CAPITOLO 1

### DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO

#### 1.1 Caratteristiche geografiche e amministrative

Il comune di Trecchina, a 500 metri sul livello del mare, è situato nell'entroterra della costa tirrenica lucana, nel mezzo dell'appennino e si trova su un altopiano incastonato tra montagne ricoperte di boschi. Nel territorio di Trecchina sono presenti cime montuose di media altezza come: monte *Coccovello* (1.505 m) che è anche la vetta più alta del versante tirrenico dell' *Appennino Lucano*, monte *Crivo* (1.265 m), monte *Serra Pollino o Santa Maria* (1099 m) ed il monte *Messina* (oltre 1000 m). Dalla cima del *Monte Santa Maria* ove è situato il santuario della *Madonna del Soccorso* nelle giornate limpide e prive di foschia è possibile ammirare il comprensorio delle Isole Eolie oltre che le maggiori cime montuose lucane e buona parte del litorale dell'alto Tirreno cosentino.

Il territorio comunale ha un'estensione di 37,7 km<sup>2</sup> e confina con i territori comunali di Rivello (PZ), Nemoli (PZ), Lauria (PZ), Maratea (PZ), e Tortora (CS) (Fig. n 1).



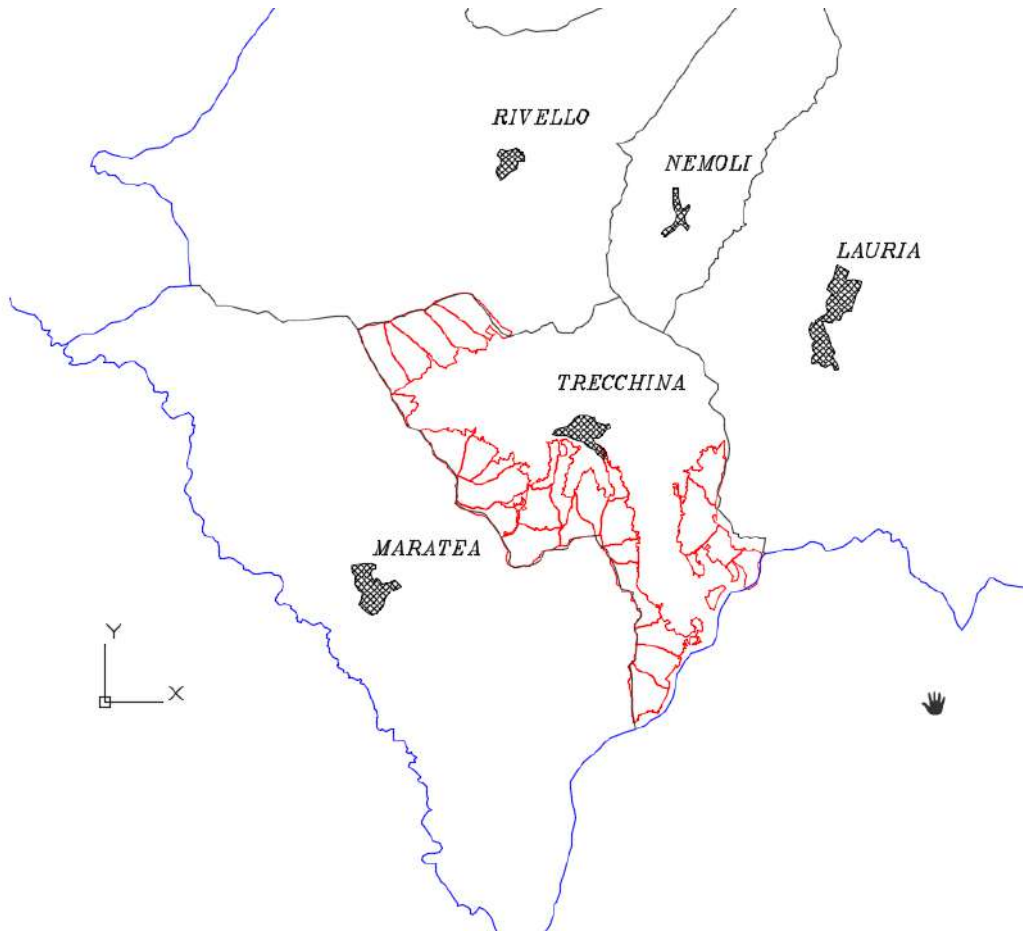
**Foto 1** – Veduta di Trecchina (Foto Paolo Pesce)

La proprietà comunale ha una estensione catastale complessiva di 1501,81,08 ha come riportato in Tabella 1. Il complesso assestamentale (proprietà comunale cartografata- Fig. n 1) ha un'estensione catastale complessiva di 1499,13,80 ha come riportato in Tabella 2. Le particelle catastali, di proprietà comunale, di modesta superficie, distanti da altre particelle catastali comunali e pertanto impossibili da accorpare, non sono state cartografate.

I limiti altimetrici del complesso assestamentale sono compresi tra 120 m s.l.m. di località *Valle del Noce* e i 1.486 m s.l.m. di località *Monte Coccovello* .

La proprietà comunale è individuabile sul foglio 210 (tavoleta II SO – *Rivello* ) e sul foglio 220 (tavoleta I NO – *Maratea*) della Carta Topografica d'Italia dell'I.G.M.I.; le coordinate UTM WGS 84 sono 565285 Est e 4428963 Nord riferite alla località *Serre Le Crocette* posta a 1095,8 m s.l.m..

**Fig. 1 - Inquadramento del complesso assestamentale e confini amministrativi**



**Legenda figura n 1:**

- linea blu limite regionale
- linea grigia limite comunale
- linea rossa complesso assestamentale

**Tab. 1 - Riferimenti catastali proprieta comunale**

Comune catastale	Foglio n	P.lla catastale n	Superficie catastale ha
Trecchina	1	1	150,8780
Trecchina	1	2	199,2945
Trecchina	2	39	8,3320
Trecchina	2	67	0,1021
Trecchina	2	85	3,7292
Trecchina	2	86	4,9151
Trecchina	7	330	0,0657
Trecchina	8	351	0,1369
Trecchina	8	807	0,0080
Trecchina	8	808	0,0066
Trecchina	8	809	0,0040
Trecchina	8	965	0,0541
Trecchina	8	985	0,0019
Trecchina	8	986	0,0092
Trecchina	8	1060	0,0515
Trecchina	8	1061	0,0515
Trecchina	10	235	0,3840
Trecchina	10	431	0,0065
Trecchina	10	433	0,0496
Trecchina	10	505	0,0952
Trecchina	11	645	0,0064
Trecchina	11	647	0,0215
Trecchina	11	748	0,0161
Trecchina	12	144	0,7050
Trecchina	13	365	0,0574
Trecchina	13	367	0,0050
Trecchina	13	707	0,0267
Trecchina	13	710	0,0208
Trecchina	13	711	0,0073
Trecchina	14	221	0,0020
Trecchina	16	537	0,0156
Trecchina	16	541	0,0126
Trecchina	18	80	0,0192
Trecchina	19	149	0,0001

<b>continua Tab. 1 - Riferimenti catastali proprieta comunale</b>			
Comune catastale	Foglio  n	P.lla catastale  n	Superficie catastale ha
Trecchi na	19	191	0,0712
Trecchi na	19	192	0,0427
Trecchi na	20	127	0,0350
Trecchi na	20	132	0,0085
Trecchi na	20	133	0,0067
Trecchi na	20	659	0,0056
Trecchi na	20	1007	0,0279
Trecchi na	20	1023	0,0217
Trecchi na	20	1039	0,0038
Trecchi na	20	1040	0,0869
Trecchi na	20	1041	0,10 21
Trecchi na	20	1222	0,0089
Trecchi na	20	1242	0,0228
Trecchi na	20	1311	0,0215
Trecchi na	20	1372	0,0142
Trecchi na	20	1445	0,0365
Trecchi na	20	1547	0,0010
Trecchi na	20	1549	0,0167
Trecchi na	20	1783	0,0359
Trecchi na	20	1831	0,0001
Trecchi na	20	1832	0,0251
Trecchi na	20	1833	0,0019
Trecchi na	20	1834	0,0043
Trecchi na	20	1835	0,0045
Trecchi na	20	1837	0,0123
Trecchi na	20	1838	0,0063
Trecchi na	20	1839	0,0059
Trecchi na	20	1848	0,0166
Trecchi na	20	1849	0,0026
Trecchi na	20	1850	0,0008
Trecchi na	20	1851	0,0080
Trecchi na	20	1852	0,0015



**continua Tab. 1 - Riferimenti catastali proprieta comunale**

Comune catastale	Foglio n	P.lla catastale n	Superficie catastale ha
Trecchina	20	1853	0,0027
Trecchina	20	1854	0,0215
Trecchina	20	1855	0,0020
Trecchina	20	1856	0,0069
Trecchina	20	1857	0,0773
Trecchina	20	1858	0,0104
Trecchina	20	1859	0,0223
Trecchina	20	1860	0,0309
Trecchina	20	1861	0,0037
Trecchina	20	1862	0,0094
Trecchina	20	1863	0,0440
Trecchina	20	1864	0,0054
Trecchina	20	1865	0,0126
Trecchina	20	1866	0,0364
Trecchina	20	1867	0,0045
Trecchina	20	1868	0,0080
Trecchina	20	1870	0,0046
Trecchina	20	1871	0,0116
Trecchina	20	1879	0,0010
Trecchina	20	2095	0,0015
Trecchina	20	2097	0,0019
Trecchina	20	2101	0,0211
Trecchina	20	2154	0,0056
Trecchina	20	2156	0,0122
Trecchina	20	2157	0,0001
Trecchina	20	2158	0,0008
Trecchina	20	2161	0,0202
Trecchina	20	2178	0,0266
Trecchina	20	2180	0,0056
Trecchina	20	2182	0,0033
Trecchina	20	2183	0,0020
Trecchina	20	2185	0,0051
Trecchina	20	2186	0,0028

**continua Tab. 1 - Riferimenti catastali proprietà comunale**

Comune catastale	Foglio n	P.lla catastale n	Superficie catastale ha
Trecchina	20	2188	0,0066
Trecchina	22	432	0,3176
Trecchina	22	434	0,0480
Trecchina	22	436	0,0375
Trecchina	22	438	0,1893
Trecchina	22	442	0,1590
Trecchina	25	102	0,3097
Trecchina	25	184	0,0288
Trecchina	25	188	0,0010
Trecchina	25	190	0,0152
Trecchina	25	193	0,0094
Trecchina	25	196	0,0042
Trecchina	25	199	0,0005
Trecchina	25	201	0,0059
Trecchina	25	204	0,0002
Trecchina	25	206	0,0059
Trecchina	25	209	0,0066
Trecchina	25	212	0,0001
Trecchina	25	215	0,0171
Trecchina	25	218	0,0134
Trecchina	25	221	0,0058
Trecchina	25	224	0,0201
Trecchina	25	227	0,0198
Trecchina	25	230	0,0189
Trecchina	26	20	131,4214
Trecchina	26	42	10,4574
Trecchina	26	150	107,7131
Trecchina	26	151	0,0021
Trecchina	26	152	0,0034
Trecchina	26	153	0,1589
Trecchina	26	154	0,0079
Trecchina	26	155	1,7064
Trecchina	26	157	0,0259

<b>continua Tab. 1 - Riferimenti catastali proprieta comunale</b>			
Comune catastale	Foglio	P.lla catastale	Superficie catastale
	n	n	ha
Trecchi na	26	160	0,0665
Trecchi na	26	163	0,0475
Trecchi na	26	166	0,0286
Trecchi na	26	170	0,0121
Trecchi na	26	171	0,0107
Trecchi na	27	26	0,2661
Trecchi na	27	40	8,8228
Trecchi na	27	42	139,3050
Trecchi na	27	63	5,5895
Trecchi na	27	93	2,8525
Trecchi na	27	94	0,3064
Trecchi na	27	95	0,2789
Trecchi na	27	109	0,0687
Trecchi na	27	113	6,4549
Trecchi na	27	114	0,1409
Trecchi na	27	115	11,3757
Trecchi na	27	116	0,0178
Trecchi na	27	117	0,0017
Trecchi na	27	118	0,0236
Trecchi na	27	122	0,0157
Trecchi na	27	124	0,9036
Trecchi na	27	125	0,0577
Trecchi na	27	126	0,4073
Trecchi na	27	127	7,7822
Trecchi na	27	128	0,4529
Trecchi na	27	129	48,3119
Trecchi na	28	1	0,0281
Trecchi na	29	1	174,3205
Trecchi na	29	2	19,5876
Trecchi na	29	3	5,6566
Trecchi na	31	148	0,3812
Trecchi na	31	149	0,1579
Trecchi na	31	151	0,0776

<b>continua Tab. 1 - Riferimenti catastali proprieta comunale</b>			
Comune catastale	Foglio	P.lla catastale	Superficie catastale
	n	n	ha
Trecchi na	32	18	5,0632
Trecchi na	32	19	1,0287
Trecchi na	32	54	0,0642
Trecchi na	32	269	1,6571
Trecchi na	33	29	2,0546
Trecchi na	33	115	0,0469
Trecchi na	33	121	0,3205
Trecchi na	33	297	8,68,00
Trecchi na	33	398	0,0100
Trecchi na	33	422	210,3720
Trecchi na	33	426	0,0724
Trecchi na	33	442	0,4607
Trecchi na	33	444	0,0432
Trecchi na	34	438	0,0014
Trecchi na	35	17	0,1915
Trecchi na	35	19	0,0368
Trecchi na	35	209	0,0339
Trecchi na	36	8	0,3337
Trecchi na	36	24	0,2159
Trecchi na	36	28	0,4196
Trecchi na	36	31	0,6391
Trecchi na	36	240	0,0620
Trecchi na	36	B	0,0670
Trecchi na	37	22	0,2233
Trecchi na	37	64	0,1058
Trecchi na	37	70	0,2854
Trecchi na	37	217	0,0587
Trecchi na	37	234	0,0004
Trecchi na	37	236	0,0073
Trecchi na	38	16	0,0955
Trecchi na	38	100	0,0995
Trecchi na	38	104	0,0185
Trecchi na	38	276	0,0095

<b>continua Tab. 1 - Riferimenti catastali proprietà comunale</b>			
Comune catastale	Foglio  n	P.lla catastale  n	Superficie catastale  ha
Trecchina	39	113	0,2415
Trecchina	39	117	0,6186
Trecchina	39	149	0,4199
Trecchina	39	374	0,3741
Trecchina	39	454	4,1286
Trecchina	39	550	0,0899
Trecchina	39	568	6,4401
Trecchina	40	44	0,0232
Trecchina	40	57	93,3512
Trecchina	40	98	116,2591
Trecchina	40	99	0,1458
<b>totale</b>			<b>1502,8108</b>

**Tab. 2- Riferimenti catastali complesso assestamentale**

Comune catastale	Foglio n	P.lla catastale n	Superficie catastale ha
Trecchi na	1	1	150,8780
Trecchi na	1	2	199,2945
Trecchi na	2	39	8,3320
Trecchi na	2	85	3,7292
Trecchi na	2	86	4,9151
Trecchi na	25	102	0,3097
Trecchi na	26	20	131,4214
Trecchi na	26	42	10,4574
Trecchi na	26	150	107,7131
Trecchi na	26	151	0,0021
Trecchi na	26	152	0,0034
Trecchi na	26	153	0,1589
Trecchi na	26	154	0,0079
Trecchi na	26	155	1,7064
Trecchi na	26	157	0,0259
Trecchi na	26	160	0,0665
Trecchi na	27	26	0,2661
Trecchi na	27	40	8,8228
Trecchi na	27	42	139,3050
Trecchi na	27	63	5,5895
Trecchi na	27	93	2,8525
Trecchi na	27	109	0,0687

<b>Continua Tab. 2- Riferimenti catastali complesso assestamentale</b>			
Comune catastale	Foglio  n	P.lla catastale  n	Superficie catastale  ha
Trecchina	27	113	6,4549
Trecchina	27	114	0,1409
Trecchina	27	115	11,3757
Trecchina	27	116	0,0178
Trecchina	27	117	0,0017
Trecchina	27	118	0,0236
Trecchina	27	122	0,0157
Trecchina	27	125	0,0577
Trecchina	27	126	0,4073
Trecchina	27	127	7,7822
Trecchina	27	129	48,3119
Trecchina	29	1	174,3205
Trecchina	29	2	19,5876
Trecchina	29	3	5,6566
Trecchina	32	18	5,0632
Trecchina	32	19	1,0287
Trecchina	32	269	1,6571
Trecchina	33	29	2,0546
Trecchina	33	297	8,6800
Trecchina	33	422	210,3720
Trecchina	39	454	4,1286
Trecchina	39	568	6,4401
Trecchina	40	44	0,0232
Trecchina	40	57	93,3512
Trecchina	40	98	116,2591
<b>Totale</b>			<b>1499,1380</b>

## 1.2 Orografia e idrografia superficiale, Geologia e pedologia

### 1.2.1 Orografia e idrografia superficiale

La proprietà comunale, che si estende sia sulla destra che sulla sinistra idrografica del fiume *Noce* che sfocia nel mar Tirreno nella piana di *Castrocucco* a circa 8 km a sud di Maratea, presenta oscillazioni altimetriche notevoli e una morfologia particolarmente accidentata, le pendenze sono quasi sempre severe con alcune zone caratterizzate da pareti rocciose alte e strapiombanti. Il corso d'acqua principale è rappresentato dal fiume *Noce* che scorre spesso incastonato tra monti ricoperti di boschi e pareti rocciose e rappresenta anche un sito di rilevante valore ambientale,

paesaggistico e turistico- ricreativo. Il fiume *Noce* riceve il contributo di numerose sorgenti alimentate dalle strutture idrogeologiche del massiccio del Sirino, di Monte Coccovello, dei Monti di Maratea, dei Monti di Lauria. Numerosi sono i piccoli affluenti che si immettono sull'asta principale sia in destra che in sinistra idraulica: *Vallone di Tinca, Vallone Vuriello, Canale del Torno, Vallone del Lupo, Torrente Bitonto, Vallone Sonante, Torrente Prodino Grande, Torrente Fiumicello, Torrente Pizzinno, Torrente Serrieturro, Torrente Cannuso, Fiumarella di Tortora*. La *Fiumarella di Tortora* si immette nel Noce in sinistra idraulica ad un solo chilometro di distanza dalla foce, è sicuramente l'affluente più importante sia per l'estensione che per l'alto contributo alle portate del deflusso liquido e solido del corso d'acqua. Il territorio comunale di Trecchina, grazie anche alla composizione litologica, presenta un accentuato fenomeno carsico molto ben evidente nei monti a sud del centro abitato. Il Monte *Coccovello* rappresenta sicuramente uno dei più belli esempi di carsismo esistente nell'Italia centro meridionale.

### **1.2.2 Geologia e pedologia**

Dal punto di vista geologico, il complesso assestamentale di Trecchina, dalle note allegate alla Carta Geologica della Basilicata scala 1:100.000 (I.G.M.I. Carta Geologica d'Italia - Foglio n. 12), ricade in varie zone. Le località di *Monte Coccovello, Monte Crivo, Serre Le Crocette, Costa della Montagna e Balzo del Noce* ricadono nell'area dei *Calcari massicci o stratificati in grossi banchi*, caratterizzata da calcari mal stratificati a struttura varia, con intercalazioni di calcari dolomitici e di dolomie, da calcari organogeni con intercalazioni di calcareniti e calciruditi (Complesso panormide, Complesso calabride – Falda di Longi e Falda di Galati, Giurassico – Cretacico); da calcari cristallini e marmi (Complesso calabride – Falda dell'Aspromonte, Giurassico); da caratteristiche meccaniche generalmente buone; erodibilità bassa; permeabilità primaria bassa o nulla, permeabilità secondaria elevata per fratturazione e per soluzione; da rare e modeste frane di crollo.

Le località *Monte Sant'Angelo, Rovoio* ricadono nell'area delle *Dolomie, dolomie calcaree e calcari dolomitici*: caratterizzata da dolomie e dolomie calcaree massicce o stratificate in grossi banchi talora polverulente e cataclastiche, a volte con discontinui livelli di argilliti fogliettate (Complesso panormide, *Triassico sup.*);



dolomie ben stratificate (*M. Cocuzzo, Trassico sup. - Giurassico*); da caratteristiche meccaniche buone ad esclusione delle aree di intensa cataclasi; da erodibilità bassa a molto bassa; da permeabilità primaria bassa, permeabilità secondaria da media a elevata per fratturazione e da media a bassa per soluzione; da dissesti rari, limitati e modeste frane di crollo. Le formazioni geologiche presenti nell'area sono riferibili essenzialmente ad unità stratigrafico strutturali derivanti dalla Piattaforma Campano-Lucana e dall'Unità Liguride (*flysch liguride*), al di sopra delle quali sono presenti potenti coperture detriche di origine recenti (Cotecchia et al., 1990). L'area quindi risulta caratterizzata da aree collinari e montane con rocce calcaree mesozoiche e terziarie (calcari, dolomie e marne) dell'Appennino meridionale.

Dalla carta pedologica della Regione Basilicata (anno - 2006), il complesso assestamentale ricade essenzialmente nella provincia pedologica dei *suoli dei rilievi del versante tirrenico*, ad eccezione della parte alta di monte Coccovello che ricade nella provincia pedologica dei suoli *dell'alta montagna calcarea*.

Nel caso dei *suoli dei rilievi del versante tirrenico* si tratta di suoli dei rilievi sud occidentali, a morfologia aspra, acclivi o fortemente acclivi, con pietrosità superficiale frequente e, talora con affioramenti rocciosi, con substrato carbonatico, con presenza di marne e argilloscisti. In prevalenza sono moderatamente evoluti per brunificazione e redistribuzione dei carbonati e, talora, melanizzazione. Subordinatamente, hanno profilo fortemente evoluto per liscivazione dell'argilla. Sono utilizzati a boschi e pascoli in prevalenza, le aree agricole sono scarsamente diffuse. I suoli di questa provincia pedologica che interessano maggiormente il complesso assestamentale sono:

- *Suoli Prastio*: sottili per la presenza del substrato roccioso calcareo entro i 50 metri di profondità, a tessitura argillosa o franco limoso argillosa e scheletro scarso. Sono non calcarei, e a reazione subalcalina. La permeabilità è moderatamente bassa, il drenaggio buono.
- *Suoli Le Crocette*: molto profondi, con scheletro assente o scarso, a tessitura franco argillosa in superficie ed argillosa in profondità. Non calcarei, hanno reazione subacida o acida, e saturazione in basi, da media a bassa in superficie, molto bassa in profondità. La loro permeabilità è moderatamente bassa, il drenaggio buono.

Nel caso dei *suoli dell'alta montagna calcarea di Monte Coccovello* si tratta dei suoli delle aree sommitali dei rilievi costituiti prevalentemente da calcareniti o calciruditi, con versanti ad elevata pietrosità superficiale, generalmente acclivi, spesso associati ad ampie superfici sub pianeggianti o debolmente acclivi. Sono presenti affioramenti rocciosi. Uso del suolo a boschi misti e praterie montane.

I suoli di questa provincia pedologica che interessano il complesso assestamentale della parte alta di *Monte Coccovello* sono:

- *Suoli Lepre moderatamente profondi*: limitati dal substrato costituito dalla roccia poco alterata a tessitura franco sabbiosa lungo tutto il profilo, con scheletro comune. Da moderatamente a molto calcarei, presentano reazione subalcalina in superficie e alcalina in profondità. La permeabilità è moderatamente alta, il drenaggio buono.
- *Suoli Lepre sottili*: hanno scarsa profondità utile per la presenza del substrato roccioso entro 50 cm di profondità. Simili ai precedenti, sono in genere molto calcarei, e con scheletro frequente.

### **1.3 Clima: temperature, precipitazioni, diagrammi termo-udometrici e classificazione fitoclimatica**

Il clima, tipicamente mediterraneo con periodo di aridità estiva da metà giugno a metà agosto, è influenzato fortemente dalle caratteristiche geomorfologiche del territorio legate essenzialmente alla morfologia dei rilievi costieri che raggiungendo quote elevate a pochissima distanza dal mare provocano la risalita dell'aria umida favorendo precipitazioni abbondanti anche a quote basse.

Per la descrizione climatica si è fatto riferimento:

- ai parametri pluviometrici della stazione di Trecchina (500 m s.l.m.) per un periodo di osservazione che va dal 1920 al 1975 (riportati da Cantore et al., 1987.);
- ai parametri termici in parte pubblicati da Cantore et al., 1987 e in parte determinati mediante equazione di regressione lineare per la stima dei dati termici;
- ai dati pubblicati sul sito: <https://it.climate-data.org/location/114901/> per il comune di Trecchina per l'anno 2017.

Si riportano di seguito i parametri termici e pluviometrici (pubblicati in parte da Cantore et al., 1987.) riferiti sempre alla stazione di Trecchina.

**Tab. 3 - Valori delle temperature, Trecchina (1920-1975)**

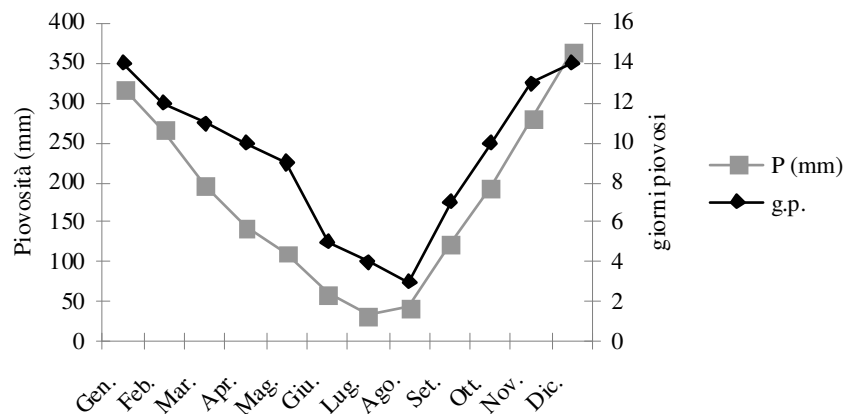
	°C
Media annua (TA)	14,2
Media del mese più freddo (TM <sub>S</sub> F)	-4,8
Media del mese più caldo (TM <sub>S</sub> C)	23,6
Media dei minimi annui (TmA)	5,9
Escursione termica annua (E <sub>t</sub> A)	17,7

**Tab. 4 - Piovosità media annua-stagionale e giorni piovosi, Trecchina (1920-1975)**

	P (mm)	g.p.
<b>Media annua</b>	2130	112
<b>Medie stagionali:</b>		
Inverno (DGF)	947	40
Primavera (MAM)	450	30
Estate (GLA)	136	12
Autunno (SON)	597	30

P = piovosità

g.p. = giorni piovosi



**Fig. 2 - Piovosità media mensile e relativi giorni piovosi, Trecchina (1920-1975)**

L'entità delle precipitazioni medie annue è risultata abbastanza elevata e per avere ulteriori indicazioni sulle caratteristiche del regime pluviometrico sono stati calcolati alcuni indici di umidità che forniscono informazioni sulla variabilità delle

precipitazioni. Tali indici sono espressi dai seguenti rapporti:

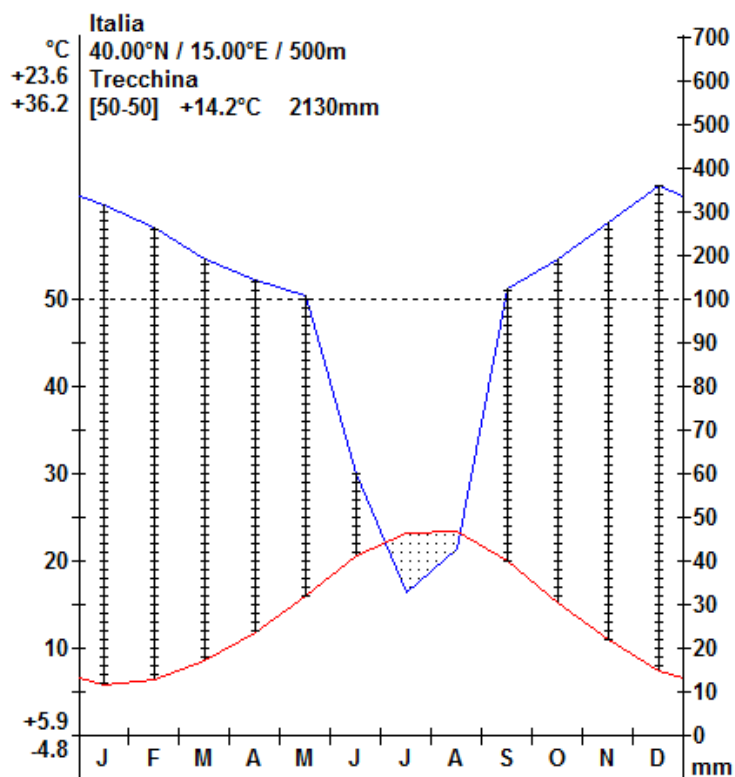
- piovosità massima annua (hMA) e piovosità minima annua (hmA);
- piovosità massima annua (hMA) e piovosità media annua (hA);
- piovosità minima annua (hmA) e piovosità media annua (hA);
- piovosità media del mese più umido (hMsU) e piovosità media del mese più secco (hMsS).

**Tab. 5** - Parametri caratteristici della piovosità e relativi indici di umidità, Trecchina (1920-1975)

Piovosità (mm)					Indici di umidità			
hA	hMA	hmA	hMsU	hMsS	hMA/hmA	hMA/hA	hmA/hA	hMsU/hMsS
2130	3236	1182	363	33	2.74	1.52	0.55	11.0

### 1.3.1 Diagramma termo-udometrico

L'analisi climatica è stata completata dall'elaborazione del diagramma termo-udometrico di Walter e Lieth (Fig. 3) per la stazione di Trecchina.



**Fig. 3** - Diagramma termo-udometrico di Walter e Lieth per la stazione di Trecchina relativo al periodo 1920-1975

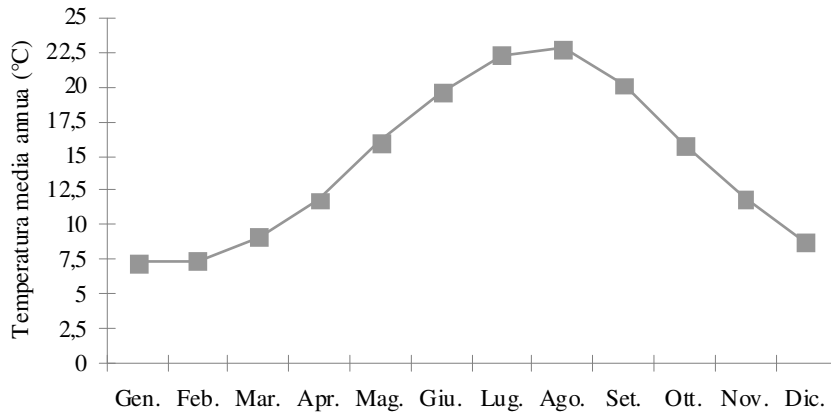
Il diagramma riporta in ascissa i mesi ed in ordinata rispettivamente i valori mensili delle temperature massime assolute ed i dati medi mensili delle precipitazioni a scala doppia rispetto alle temperature. Il grafico indica, per la stazione di Trecchina, un periodo di aridità compreso tra fine giugno e fine agosto, pertanto si nota che l'area in esame presenti un andamento climatico tipicamente mediterraneo (con aridità estiva) ma con quantità medio elevate di precipitazioni autunnali e invernali.

In riferimento ai dati disponibili per la stazione di Trecchina, seppure incompleti e datati, consentono comunque un inquadramento dei caratteri climatici principali dell'area che vengono integrati con i dati riferiti all'anno 2017 pubblicati sul sito di cui sopra che di seguito si riportano per il comune di Trecchina (PZ).

Nella tabella seguente (Tab 6) vengono riportate le temperature medie mensili riferite all'anno 2017 per il comune di Trecchina e pubblicate sul sito <https://it.climate-data.org/location/114901/>

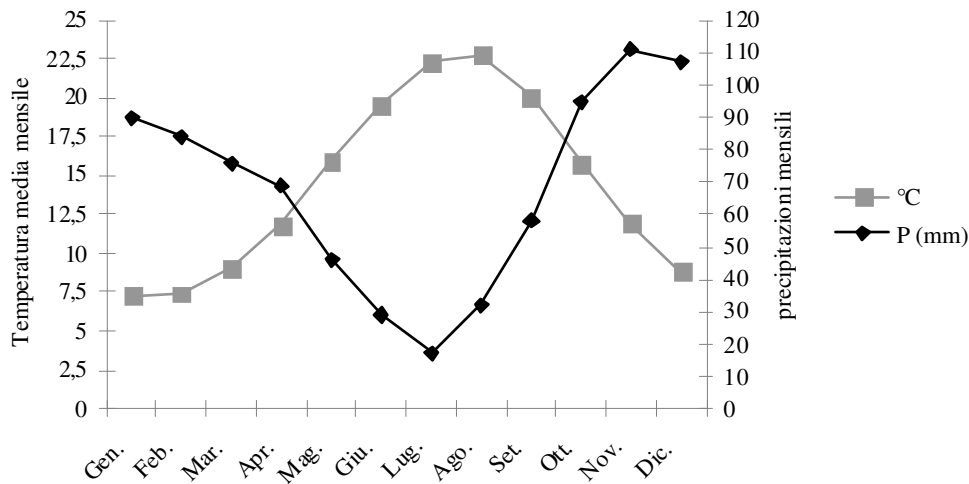
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Temperatura media (°C)	7.3	7.4	9.1	11.8	16	19.6	22.3	22.8	20.1	15.8	11.9	8.8
Temperatura minima (°C)	4.8	4.7	6	8.3	12.3	15.8	18.3	18.8	16.4	12.6	9.2	6.3
Temperatura massima (°C)	9.8	10.2	12.3	15.3	19.7	23.5	26.4	26.8	23.8	19	14.6	11.3
Precipitazioni (mm)	90	84	76	69	46	29	17	32	58	95	111	107

Nel grafico seguente (fig 4) vengono elaborate le temperature medie mensili riferite all'anno 2017 per il comune di Trecchina e pubblicate sul sito <https://it.climate-data.org/location/114901/>



**Fig. 4 - Grafico della temperatura Trecchina (2017) dal sito ,**

Di seguito si riporta il grafico (Fig 6) del clima elaborato per il comune di Trecchina, riportato sul sito di cui sopra, che indicherebbe un periodo di aridità più lungo rispetto al precedente tra inizio maggio e fine settembre



**Fig. 6 - Grafico climatico Trecchina (2017) dal sito**

Il mese più caldo dell'anno è agosto con una temperatura media di 22.8 °C. La temperatura più bassa di tutto l'anno è in gennaio, dove la temperatura media è di 7.3 °C. Quando vengono comparati il mese più secco e quello più piovoso, il primo ha una differenza di precipitazioni di 94 mm rispetto al secondo. Nel corso dell'anno le temperature medie variano di 15.5 °C. Il mese più secco è luglio e ha 17 mm di precipitazione. In novembre è caduta la maggior parte delle precipitazioni, con una media di 111 mm.

### **1.3.2 Classificazione fitoclimatica della proprietà comunale**

Le classificazioni fitoclimatiche più tradizionali mirano a una validità su tutto il territorio nazionale, però mentre la porzione settentrionale dell'Italia coincide sufficientemente con i sistemi di fasce vegetazionali medioeuropei, la porzione meridionale si avvicina di più a sistemi elaborati di recente per le montagne mediterranee. Tra queste citiamo, oltre a quella del Pignatti (1979) anche quelle, ancora più recenti, di ElleMBERG e Quezel (1985). Dall'analisi dei parametri climatici dell'area, dalla fisionomia della vegetazione presente, dall'altitudine, la proprietà comunale, secondo queste ultime elaborazioni, con la dovuta cautela per confini non molto definiti e sovrapposizioni tra le diverse zone dovute anche ai cambiamenti climatici, rientra essenzialmente nella fascia fitoclimatica *sopra - mediterranea* compresa tra 300 e 650 m s.l.m., caratterizzata da caducifoglie con intersezioni di sclerofille sempreverdi.

### **1.4 Aspetti vegetazionali della proprietà comunale**

Il territorio in esame, posto lungo la catena montuosa della costa Tirrenica, presenta notevoli peculiarità ambientali dovute alle caratteristiche geomorfologiche del territorio. L'escursione altimetrica dei rilievi di proprietà comunale, prossimi alla linea di costa, la loro diversa esposizione e inclinazione sono tra le principali cause della diversificazione climatica, vegetazionale e di ambienti che s'incontra nel territorio in esame. Le formazioni vegetali presenti all'interno del territorio variano dalle componenti più termofile, quali leccete e prateria mediterranee fino a quelle più mesofile nei luoghi più freschi e acidofile come i cedui di castagno, anche se quest'ultima specie non interessa la proprietà comunale ma proprietà private. Il pregio naturalistico dell'area è confermato dall'elevata percentuale di territori con caratteristiche di naturalità: gli ambienti rupicoli, i ghiaioni mediterranei, i pascoli, gli arbusteti e i boschi.

La carta forestale regionale della Basilicata (INEA 2006) in località *Serre Murazze - Fosso delle Terre*, in una fascia altitudinale compresa tra 540 e 940 m s.l.m. (particelle forestali n: 16,18,19, 24 del piano), indica una superficie boscata di proprietà comunale costituita da boschi di castagno: *cedui di castagno*. Questa categoria fisionomica non coincide con quella riscontrata in campo durante i rilievi del Piano

che risulta costituita invece da: *altri boschi di latifoglie mesofile e meso-termofile: ostrieti e carpineti.*

Le altre categorie fisionomiche della carta forestale regionale concidono con quelle riscontrate in campo durante i rilievi del Piano e sono i:

- *querceti mesofili e mesotermofili: querceti con cerro prevalente;*
- *querceti mesofili e mesotermofili: querceti misti termofili con roverella prevalente*
- *Boschi o macchie alte di leccio*

Nelle località *Monte Coccovello, Ruvolo, Monte S. Angelo e Lo Scaricatore*, sui pendii marcati con suoli calcarei, anche aridi e rocciosi, esposti a Sud- Sud Ovest, si rinvencono formazioni termofile a prevalenza di roverella che per sua natura è una specie sia termofila che xerofila; generalmente si tratta di boscaglie miste di roverella, carpino nero, orniello e capinella, l'orniello risulta particolarmente diffuso nelle stazioni più aride e degradate.

Nei versanti molto ripidi esposti a Ovest di località *Balzo del Noce* e in quelli esposti a Est di *Colle Provino, Monte Maiorino*, su suoli carbonatici, si rinviene la lecceta supramediterranea o rupicola. Questa lecceta ricade totalmente nell'habitat identificato con codice 9340: Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia* compreso nel sito ZSC (Zona Speciale di Conservazione) di *Valle del Noce*. Si tratta di boschi di leccio rupicolo (lecceta xerofila e xerofila rupestre) generalmente a portamento arboreo o arbustivo dei rilievi montuosi della dorsale appenninica dove la moderata profondità del suolo e le esposizioni calde creano condizioni di microclima favorevoli alla specie capace di resistere a temperature invernali molto basse. Il leccio generalmente è dominante, a tratti, è in mescolanza con altre latifoglie quali: l'orniello, la carpinella, la roverella, il carpino nero e qualche acero. Il grado di copertura del piano dominante è elevato con percentuali superiori all'80%. Il piano arbustivo, quando presente, quasi sempre dominato dalla lecceta, è caratterizzato dalla presenza di corbezzolo (*Arbutus unedo L*) fillirea (*Phillyrea sp*), lentisco (*Pistacia lentiscus*), ecc... Lo strato erbaceo, invece, è generalmente molto povero a causa dell'eccessivo ombreggiamento e in particolare nelle aree con copertura arborea e arbustiva prossima al 100%.

In località *Serra Santa Maria e Serra le Crocette* in aree ombreggiate, su suoli profondi e più fertili, si rinvencono i querceti mesofili a prevalenza di cerro che



oramai sono stati in parte sostituiti, su vaste superficie, da quercu - ostrieti o ornio - ostrieti. Questi querceti a prevalenza di cerro risultano oramai di estensioni molto limitate. La loro collocazione comunque in aree marginali, unitamente ad altri fattori, ha favorito un graduale peggioramento delle caratteristiche dei soprassuoli e la diffusione di specie come i carpini e l'orniello. Il carpino nero è stato favorito, nei suoli profondi, ben drenati e ricchi di carbonati, dalle intense ceduzioni dei querceti. Qui, grazie al suo rapido sviluppo giovanile e alla maggiore facoltà pollonifera, è riuscito a prendere il sopravvento sulle specie quercine. In condizioni particolarmente sfavorevoli, come lungo i pendii con suolo sottile e roccioso, dove il querceto ha trovato difficoltà ad affermarsi, prevale nettamente l'orniello e la carpinella. Nei querceti a prevalenza di cerro risultano sporadice altre specie arboree come: l'acero campestre (*Acer campestre*), l'acero opalo (*Acer opalus*) e il castagno (*Castanea sativa*); mentre nello strato arbustivo risulta particolarmente diffuso il pungitopo (*Ruscus aculeatus*) ma non manca il citiso (*Cytisus villosus*), il biancospino (*Crataegus monogyna*) ed i rovi. I pascoli di trecchina, a prevalenza di graminacee (capitolo 2.1), ricadono, in parte, in varie località (capitolo 7 - paragrafo 7.3) negli habitat prativi con codice 6210\* ( habitat prioritario) e 6220 delle due zone ZSC (Zone Speciale di Conservazione) dei siti Rete Natura 2000 *Monte Coccovello - Monte Crivo - Monte Crive e Valle del Noce*

## **1.5 Cenni storici - Beni Ambientali e Urbanistici - Indicatori socio - economici - Incendi**

### **1.5.1 Cenni Storici**

Poche e frammentarie sono le testimonianze archeologiche nel territorio di Trecchina. Gli storici che si sono soffermati sulla sua origine hanno presentato teorie discordanti:

Giovan Battista Pacichelli sosteneva che Trecchina sorse nel 317 a.C. da uno stanziamento romano chiamato Terenziana, nome che poi si sarebbe corrotto in quello attuale;

Giuseppe Antonini la vuole fondata dai Greci che abitavano presso le Termopili, dette anche Trakinie, che in seguito alle guerre del Peloponneso vollero abitare terre che assomigliassero a quelle native, e chiamarono il luogo Trecchina.

Trecchina appare in un documento del 1079 col nome di Triclina. Il paese fu successivamente prima roccaforte gotica, poi longobarda. Dopo essere stata distrutta dai Saraceni, fu riedificata dai Longobardi di Salerno. Tra il XI e il XII secolo fu interessata da correnti migratorie di gruppi eretici provenienti dal Piemonte, in particolare dal Monferrato, che hanno lasciato una indelebile traccia nel dialetto locale.

Nell'epoca dei regimi feudali appartenne alla contea di Lauria, sotto la famiglia Sanseverino, e a quella di Tortora, sotto la famiglia Vitale. Tra i numerosi passaggi di proprietà del borgo, segnaliamo che nell'anno 1500 circa il feudatario Roberto Sanseverino, principe di Salerno, donò il castello di Trecchina ("la terra di Trecchiena") al conte Michele Rizzo de Ricci di Castellammare di Stabia, ma questa famiglia detenne il feudo per poco tempo, avendo sostenuto l'entrata dei francesi in Napoli. Il castello, i cui ruderi sovrastano ancora oggi la parte antica dell'abitato, fu costruito nel 1530 dai baroni Palmieri di Latronico. Per pochi anni, dal 1811 al 1816, durante il governo francese di Gioacchino Murat del Regno di Napoli, Trecchina fu capoluogo di circondario nell'ambito del distretto di Lagonegro; dopodiché, alla restaurazione borbonica, fu abolito, ripristinato il circondario di Maratea e introdotto quello di Lauria.

### **1.5.2 Beni Ambientali e Urbanistici**

La categoria di indicatori del paesaggio da prendere in considerazione è quella storico culturale nella quale si individuano due tipi di rilevatori rappresentativi dell'area in esame:

- a) Presenze monumentali
- b) Luoghi della memoria

Monumenti storico – culturali

- ✓ Chiesa di San Michele Arcangelo: costruita nel 1857, è la chiesa parrocchiale di Trecchina ed è una delle chiese più grandi della Basilicata. Si trova nel mezzo di Piazza del Popolo;

- ✓ Santuario della Madonna del Soccorso: piccola chiesetta sita sulla cima del Monte Santa Maria (altitudine 1089 m s.l.m.);
- ✓ Chiesa di S. Giovanni;
- ✓ Chiesa di Sant'Antonio.

#### Luoghi di memoria

Il secondo indicatore paesaggistico riguarda le tradizioni, i luoghi di svago e tempo libero, feste popolari e leggende. Tra le componenti tradizionali le più significative sono sempre state l'agricoltura e la produzione di prodotti tipici locali di alta qualità, che oltre a costituire un richiamo turistico, svolgono indubbiamente una funzione paesaggistica importante nell'epoca dell'ecologia e del rilancio ambientale. L'ospitalità della gente, la cultura della castagna, le strutture ricettive insieme alla cucina tradizionale, sono la chiave dell'attrattiva della cittadina.

### **1.5.3 Indicatori socio economici**

L'inquadramento socio-economico del territorio comunale di Trecchina è tratto in gran parte da Marcigliano (2008) e da fonti ISTAT.

Trecchina sorge a 500 metri sul livello del mare, il territorio comunale si estende per 37,71 Km<sup>2</sup> e confina a nord con il comune di Nemoli, ad est con Lauria, a sud con il comune calabrese di Tortora e ad ovest con Maratea. L'altitudine del territorio comunale varia tra i 62 metri e i 1.277.

Il territorio è scomposto in 11 nuclei abitati, per una popolazione complessiva, verificata all'ultimo censimento ISTAT del 2001, di 2.404 abitanti (2.377 al 2010) con una densità abitativa pari a 64 ab/Km<sup>2</sup> (63 nel 2010).

Urbanisticamente, in tempi recenti, i cambiamenti più significativi sono da attribuire ai gravi fenomeni sismici, verificatisi tra gli anni '80 e '90.

L'espansione attuale è lungo l'unica direttrice, quella ovest che conduce verso Maratea, dove oggi risulta concentrata la nuova edilizia, seppur non di grande estensione. Fenomeno particolare è quello che ha condotto ad un aumento delle edificazioni nelle frazioni che fino al secolo scorso risultavano quasi del tutto disabitate, quali Bolago, Colla, lungo la strada provinciale verso Maratea, dove

infatti si apre una prima e suggestivissima finestra sul Mar Tirreno, e Maurino, che si snoda lungo la strada che conduce alla strada statale Fondo Valle del Noce, che costeggia il particolarissimo percorso del fiume Noce.

A ciò segue un fenomeno del tutto inverso che investe quelli che fino al secolo scorso erano considerati i villaggi principali, Piano dei Peri e Parrutta, dove si ha un evidente e crescente spopolamento, con conseguente abbandono di queste frazioni che si sviluppano in aree adiacenti al sito. Si tratta di due insediamenti rurali di medie dimensioni collegati al centro mediante una strada comunale piuttosto tortuosa.

Per quanto riguarda la viabilità, il Comune è attraversato da una strada principale di collegamento per la costa tirrenica: la Strada Statale 585 Fondo Valle del Noce, che conduce verso la regione Calabria e che costeggia il fiume lungo un ampio tratto del SIC.

Sulla base di quanto indicato nel Piano Paesistico dei Comuni di Trecchina, Maratea, Rivello, si evidenzia la presenza di aree a prevalente conservazione quali quelle costituite dalla stratificazione storica dei tessuti urbani, quelle costituite da eccezionale interesse percettivo, elevato o medio interesse biologico, elevato interesse geologico, in aree con clivometrie complesse. Inoltre si evidenzia la presenza di aree a conservazione o eventuale trasformazione quali quelle costituite da elevato interesse percettivo o da medio interesse naturalistico che coinvolge insediamenti collinari.

Dall'elaborazione dei dati dei censimenti ISTAT relativi alla popolazione si evidenzia come essa sia in costante diminuzione, con una percentuale di decrescita nel decennio compreso tra il 1991 ed il 2001 addirittura pari al 4,1%. Soltanto nel 1992 il comune ha registrato un aumento della popolazione residente. Tale fenomeno di decrescita si riflette anche nella densità abitativa. Le dinamiche demografiche negli anni dal 1991 al 2001 evidenziano come il saldo naturale sia costantemente decrescente e negativo, tranne nel biennio 1997-1998 e nel 2000, anni in cui risulta crescente e positivo, mentre quello migratorio risulta positivo dal 1992 al 1996, con un violentissimo picco in negativo nell'anno 1997. Esaminando le popolazioni per classi d'età si evince come negli anni compresi tra il 1981 ed il 2001, la popolazione anziana sia in costante crescita, fenomeno strettamente collegato con la scarsa

presenza di giovani, che dal canto loro risultano sempre più preparati, i laureati sono passati dai 6 registrati con il censimento ISTAT del 1991, ai 127 dell'ultimo censimento del 2001, e le stesse proporzioni sono visibili per quel che riguarda i diplomati.

Ad una popolazione sempre più istruita non corrisponde, però, una crescita del paese dal punto di vista economico. Nonostante ciò, la popolazione attiva occupata risulta negli ultimi 40 anni in sostanziale aumento, come anche quella alla ricerca di occupazione, mentre la popolazione non attiva risulta diminuita, soprattutto all'ultimo censimento del 2001. Per quanto riguarda il patrimonio edilizio, dai dati raccolti, risulta, negli anni che vanno dal 1971 al 2001, un aumento delle abitazioni. Per quel che riguarda l'epoca di costruzione delle abitazioni stesse, la maggioranza risulta edificata già prima del 1919, con un nuovo aumento nel decennio 1972-1981, come risulta dal censimento 2001.

#### Dati al 15° Censimento Generale delle popolazioni e abitazioni

L'andamento demografico della popolazione residente nel comune di Trecchina dal 2001 al 2015. Come da Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno risulta il seguente



La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i

dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	2.395	-	-	-	-
2002	31 dicembre	2.437	+42	+1,75%	-	-
2003	31 dicembre	2.425	-12	-0,49%	856	2,81
2004	31 dicembre	2.419	-6	-0,25%	1.035	2,32
2005	31 dicembre	2.407	-12	-0,50%	1.045	2,29
2006	31 dicembre	2.396	-11	-0,46%	1.052	2,26
2007	31 dicembre	2.399	+3	+0,13%	1.065	2,24
2008	31 dicembre	2.413	+14	+0,58%	1.090	2,20
2009	31 dicembre	2.377	-36	-1,49%	1.102	2,14
2010	31 dicembre	2.369	-8	-0,34%	1.115	2,11
2011 <sup>(1)</sup>	8 ottobre	2.359	-10	-0,42%	1.113	2,11
2011 <sup>(2)</sup>	9 ottobre	2.322	-37	-1,57%	-	-
2011 <sup>(3)</sup>	31 dicembre	2.323	-46	-1,94%	1.128	2,05
2012	31 dicembre	2.324	+1	+0,04%	1.120	2,06
2013	31 dicembre	2.344	+20	+0,86%	1.126	2,07
2014	31 dicembre	2.328	-16	-0,68%	1.131	2,05
2015	31 dicembre	2.316	-12	-0,52%	1.129	2,04

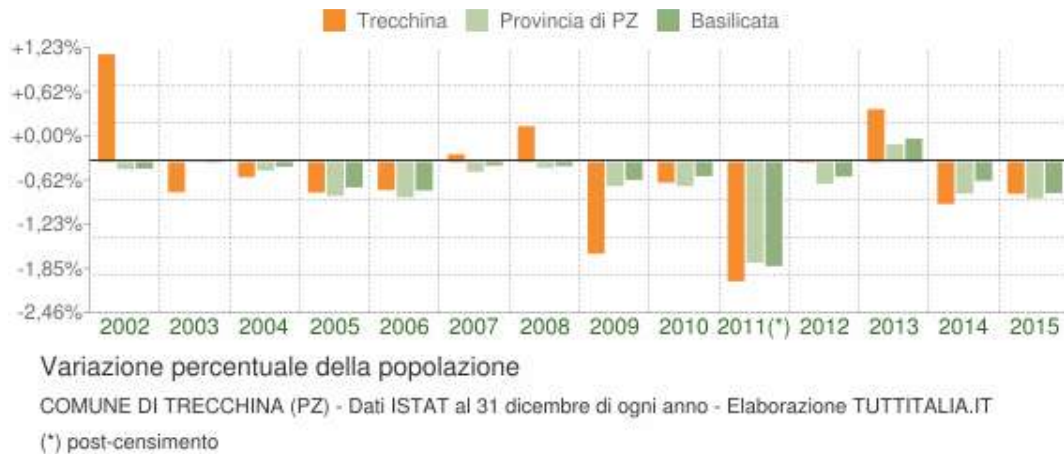
(<sup>1</sup>) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(<sup>2</sup>) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

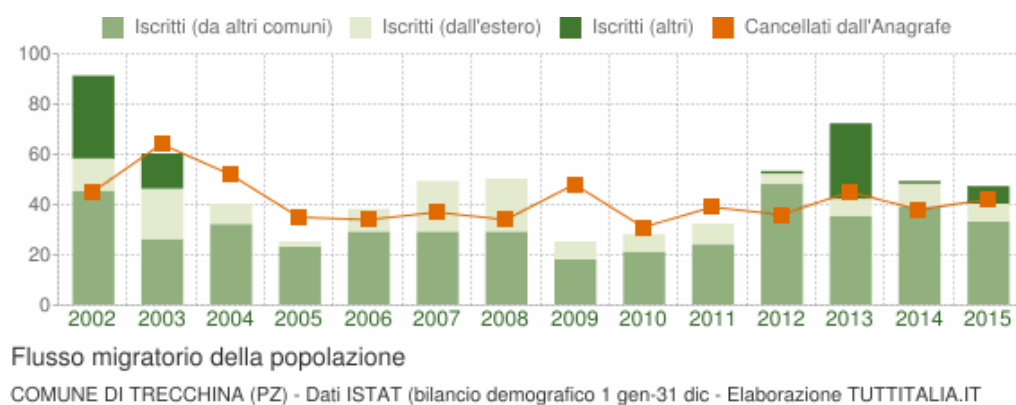
(<sup>3</sup>) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

La popolazione residente a Trecchina al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 2.322 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 2.359. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra popolazione censita e popolazione anagrafica pari a 37 unità (-1,57%). Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni

successivi, si ricorre ad operazioni di ricostruzione intercensuaria della popolazione. I grafici e le tabelle di questa pagina riportano i dati effettivamente registrati in Anagrafe. Le variazioni annuali della popolazione di Trecchina espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Potenza e della regione Basilicata.



Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Trecchina negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del comune. Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2015. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	per altri motivi (*)	PER altri comuni	PER estero	per altri motivi (*)		
2002	45	13	33	42	3	0	+10	+46
2003	26	20	14	62	1	1	+19	-4
2004	32	8	0	49	2	1	+6	-12
2005	23	2	0	35	0	0	+2	-10
2006	29	9	0	27	6	1	+3	+4
2007	29	20	0	35	2	0	+18	+12
2008	29	21	0	31	0	3	+21	+16
2009	18	7	0	34	6	8	+1	-23
2010	21	7	0	25	2	4	+5	-3
2011 <sup>(1)</sup>	16	5	0	23	4	2	+1	-8
2011 <sup>(2)</sup>	8	3	0	7	0	3	+3	+1
2011 <sup>(3)</sup>	24	8	0	30	4	5	+4	-7
2012	48	4	1	34	2	0	+2	+17
2013	35	7	30	31	1	13	+6	+27
2014	39	9	1	27	1	10	+8	+11
2015	33	7	7	27	6	9	+1	+5

(\*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

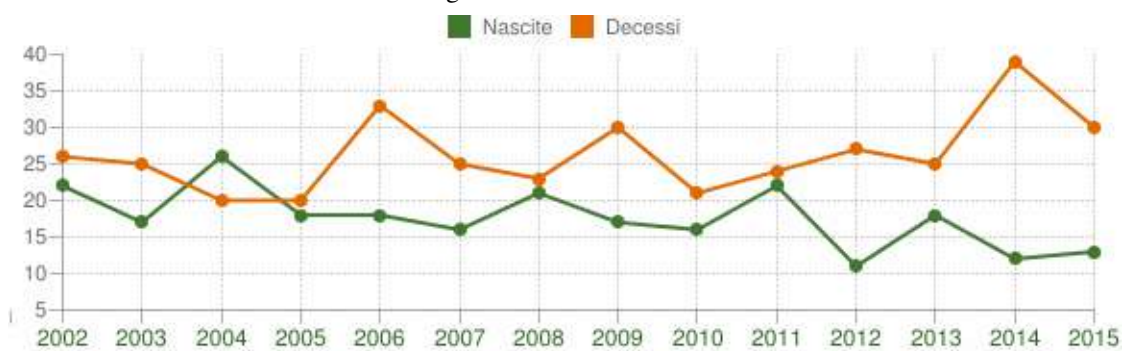
<sup>(1)</sup> bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

<sup>(2)</sup> bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

<sup>(3)</sup> bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.





Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI TRECCHINA (PZ) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2015. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Decessi	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	22	26	-4
2003	1 gennaio-31 dicembre	17	25	-8
2004	1 gennaio-31 dicembre	26	20	+6
2005	1 gennaio-31 dicembre	18	20	-2
2006	1 gennaio-31 dicembre	18	33	-15
2007	1 gennaio-31 dicembre	16	25	-9
2008	1 gennaio-31 dicembre	21	23	-2
2009	1 gennaio-31 dicembre	17	30	-13
2010	1 gennaio-31 dicembre	16	21	-5
2011 <sup>(1)</sup>	1 gennaio-8 ottobre	20	22	-2
2011 <sup>(2)</sup>	9 ottobre-31 dicembre	2	2	0
2011 <sup>(3)</sup>	1 gennaio-31 dicembre	22	24	-2
2012	1 gennaio-31	11	27	-16

dicembre

<b>2013</b>	1 gennaio-31 dicembre	18	25	<b>-7</b>
<b>2014</b>	1 gennaio-31 dicembre	12	39	<b>-27</b>
<b>2015</b>	1 gennaio-31 dicembre	13	30	<b>-17</b>

(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Informazioni sulla distribuzione popolazione per età nel Comune di Trecchina. Elaborazione su dati Istat al 1° gennaio di ciascun anno. Indice di vecchiaia e ultracentenari nel comune.

Anno	% 0-14	% 15-64	% 65+	Abitanti	Indice Vecchiaia	Età Media
2007	12,5%	65,8%	21,7%	2.396	173,9%	44,4
2008	12,0%	66,5%	21,5%	2.399	179,2%	44,6
2009	11,8%	66,3%	22,0%	2.413	186,6%	44,9
2010	11,7%	66,0%	22,3%	2.377	190,6%	45,3

La situazione delle attività economiche e il numero di occupati in ciascun settore è riassunto nella tabella seguente (da <http://www.guidacomuni.it>).

Tipo	Hum U.L.	Occupati	Pop. attiva	Addetti x Azienda	% O.P.A.	% Prov	% Reg
Industrie	43	181	1.639	0	11,04	12,75	11,43
Commercio	49	93	1.639	1,90	5,67	6,16	6,01
Servizi	60	152	1.639	2,53	9,27	10,67	10,71
Istituzioni	12	91	1.639	7,58	5,55	11,12	10,26
<b>Totale</b>	<b>164</b>	<b>517</b>	<b>1.639</b>	<b>9,99</b>	<b>31,54</b>	<b>40,70</b>	<b>38,40</b>

Note:

- % O.P.A. = Occupati sulla pop. attiva
- Popolazione attiva = tutti i maschi e le femmine fra 18 e 65 anni
- Nelle ultime due colonne ci sono i raffronti (sempre di percentuale occupati sulla popolazione attiva) con la provincia e la regione
- U.L. Unita' locali; ovvero numero di aziende nel territorio; puo' anche essere una filiale di azienda principale fuori dal territorio
- Chiaramente non viene tenuto conto del fenomeno di migrazione territoriale (sia positiva che negativa) di addetti

Dal punto di vista delle attività economiche il territorio comunale di Trecchina ricade interamente in:

*“Zona agricola svantaggiata ai sensi delle Direttiva 75/268/CE e ss.mm. ii”, ma anche in “Area ad agricoltura con modelli organizzativi più avanzati”*

## **1.6 Usi Civici**

I terreni comunali sono soggetti a usi civici. I diritti della popolazione su questi terreni, convenientemente utilizzabili come bosco e come pascolo permanente, comprendono l'uso civico di legnatico, di pascolo, di erbatico, di raccolta dei prodotti secondari, nonché di carbonizzazione.

Questi usi civici non sempre sono stati esercitati dai cittadini in maniera ordinata nell'estensione e nella quantità, per cui sono state compromesse alcune superfici boscate.

I metodi coercitivi non sono sufficienti a impedire gli abusi e i conseguenti danni. Il rispetto del bosco, dove talvolta i danni sono disastrosi, si potrà ottenere solo se saranno soddisfatte le reali esigenze della popolazione.

Ad esempio il comune potrebbe soddisfare le necessità di legna da ardere il cui consumo è comunque notevolmente diminuito dopo la larga diffusione del gas e di altri combustibili per gli usi di cucina e per il riscaldamento assegnando all'uso civico i prodotti degli interventi di miglioramento previsti nel presente Piano.

Spetterebbe sempre al comune la ripartizione del prodotto fra gli aventi diritto, i quali dovrebbero rimborsare l'Ente le sole spese di taglio, allestimento e trasporto del prodotto in paese.

Gli abusi nell'uso civico di pascolo possono invece essere del tutto eliminati solo con il tempo, dopo che si sarà aumentata la produzione foraggera dei terreni nudi.

Comunque il pascolo deve essere vietato con qualsiasi specie di bestiame:

- nei boschi in ricostituzione con piantagioni o con semine, nei terreni comunque rimboschiti;
- nei boschi delle comprese sottoposte a interventi di miglioramento in seguito all'esecuzione d'interventi specifici.

Sarà cura del comune di Trecchina richiedere alla Regione Basilicata - Ufficio Usi Civici l'elenco delle particelle catastali soggette a uso civico del territorio comunale.

Le aree suddette sono "zone gravate da uso civico" di cui alla lettera h) dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004.

I beni di uso civico sono inalienabili, inusucapibili e soggetti al vincolo di destinazione agro-silvo-pastorale. Il diritto di esercizio degli usi civici è imprescrittibile.

La disciplina statale degli usi civici, che ricomprende sia le terre di demanio universale e di proprietà collettiva, sia le terre private gravate da usi civici, è dettata dalla Legge 16 giugno 1927, n. 1766 e dal R.D. 26 febbraio 1928, n. 332, recante il regolamento per la esecuzione della legge.

In seguito, l'art. 1 D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 11 e l'art. 66 D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 hanno realizzato il trasferimento alle regioni delle funzioni amministrative in materia di usi civici.

La Legge 8 agosto 1985, n. 431 (cosiddetta Legge Galasso) ha sottoposto le aree gravate da usi civici a tutela paesaggistica. Tale previsione è stata confermata dal successivo D. Lgs. n. 490/99 e, infine, dall'art. 142, comma 1, lett. h) del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio", che considera aree per legge sottoposte a tutela paesaggistica "le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici".

La normativa nazionale in materia di usi civici ha subito nel corso del tempo una differente impostazione di fondo, mutando le finalità dell'istituto stesso.

Se la Legge del 1927 si occupa prevalentemente dell'accertamento e della liquidazione degli usi civici (l'art. 1 della L. 1766 recita "*Per l'accertamento e la liquidazione degli usi civici e di qualsiasi altro diritto di promiscuo godimento delle terre spettanti agli abitanti di un comune, ecc.. si osserveranno le disposizioni della presente legge*"), con la successiva Legge Galasso le terre civiche (nel cui ambito, anche a tali fini, vanno ricomprese sia le terre private gravate da usi civici sia le terre di demanio civico e quindi di proprietà collettiva), vengono sottoposte a tutela paesaggistica con divieto di trasformazioni che non siano preventivamente autorizzate dall'autorità preposta al vincolo (con autorizzazione paesaggistica; norma, come accennato sopra, trasfusa nel D.Lgs. 490/1999 e infine nell'art. 142 lett. h) D. Lgs. 42/2004, c.d. codice Urbani).

È evidente che, a differenza di quanto previsto dalla L. n. 1766/1927, il D. Lgs. n. 42/2004 tutela gli usi civici non quali strumenti di sostentamento vitale alle

popolazioni, ma a fini di conservazione del bene ambiente; di conseguenza, destinatari della tutela delle terre gravate dagli usi civici sono non soltanto gli appartenenti alla collettività dei fruitori (comune di appartenenza o di titolarità dell'uso) ma la generalità dei consociati.

Anche di tale profilo occorre tener conto nelle scelte di programmazione territoriale, in particolare nelle fattispecie in cui si ipotizzano destinazioni differenti dall'uso civico per la realizzazione di opere di interesse pubblico.

La Corte Costituzionale, nei suoi interventi in materia, ha più volte sottolineato tale mutamento funzionale dell'istituto e valorizzato la conservazione degli usi civici nella misura in cui ciò contribuisce alla salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio (sentenza n. 133/1993), e l'interesse unitario della comunità nazionale alla conservazione degli usi civici in quanto e nella misura concorrono a determinare la forma del territorio in cui si esercitano, intesa come prodotto di un'integrazione tra uomo e ambiente naturale (sentenza n. 46/1995).

Tale diversa finalità di tutela degli usi civici è altresì evidenziata dalla Consulta, nella sentenza n. 310/2006 che ha ribadito, inoltre, che il livello regionale appare il più consono ad operare una ponderazione e una valutazione concreta tra la conservazione dell'uso civico e la sua eventuale cessazione finalizzata alla realizzazione di opere o servizi di pubblica utilità.

L'uso civico è un diritto di antica origine (medioevale o anche anteriore) che veniva concesso alle popolazioni residenti in un determinato territorio spesso per alleviarne le penose condizioni di vita.

Questo diritto, che veniva esercitato su di un terreno altrui, poteva consistere nel far legna, raccogliere funghi, pascolare gli armenti, etc.

Molti di questi usi civici non sono più stati esercitati, mentre altri sono tuttora in esercizio. La Legge 1766/1927 mira alla liquidazione di detti diritti, spinta dall'idea che la proprietà privata possa sviluppare maggiormente le sue potenzialità se liberata da siffatti pesi.

La scelta effettuata dalla legge per la liquidazione consiste nello scorporo e nell'assegnazione di una parte del fondo gravato al comune in cui risiede la popolazione che fruiva dell'uso, mentre l'altra parte del fondo, liberato da qualsiasi altro diritto, rimane al proprietario (art. 5).

A questo sistema sono previste due eccezioni. Quando il proprietario abbia apportato sostanziali migliorie e quando i fondi siano piccoli appezzamenti non raggruppabili in unità agrarie: in tali casi non si procede allo scorporo, ma il terreno, rilasciato in toto al privato proprietario, viene gravato di un canone di natura enfiteutica (art. 7).

I terreni così ricavati sono destinati per una parte a bosco e pascolo (categoria a), rimanendo quindi a disposizione delle popolazioni, sebbene gestiti da comuni, frazioni o università agrarie; per altra parte sono invece destinati alla coltura agraria (categoria b) (art. 11).

In questo secondo caso è poi prevista la divisione e assegnazione in enfiteusi, successivamente affrancabile, a famiglie non abbienti di coltivatori diretti (art. 13).

Vengono indicati ancora con il nome di usi civici anche quei terreni rimasti o divenuti di proprietà del comune, di una frazione o di una associazione agraria, e quindi rientranti nella categoria bosco o pascolo.

Su questi terreni e su quelli appartenenti alla collettività privata, tutta la popolazione residente potrà esercitare il diritto di uso civico (art. 26)-

Infine, la legge prevede, l'istituto della legittimazione, per mezzo del quale vengono sanate le occupazioni abusive effettuate sui terreni di proprietà dei comuni, frazioni o associazioni al ricorrere di determinati requisiti (che l'occupatore vi abbia apportato delle migliorie, che l'occupazione non interrompa la continuità dei demani e che l'occupazioni duri da almeno dieci anni).

In seguito alla legittimazione viene imposto al fondo occupato un canone di natura enfiteutica (artt. 9 e 10).

La Legge Regionale di riferimento è la n. 57 del 12 settembre 2000, "*Usi civici e loro gestione in attuazione della legge n. 1766/1927 e R.D. n. 332/1928*"

In seguito alla legittimazione viene imposto al fondo occupato un canone di natura enfiteutica (artt. 9 e 10).

La Legge Regionale di riferimento è la n. 57 del 12 settembre 2000, "*Usi civici e loro gestione in attuazione della legge n. 1766/1927 e R.D. n. 332/1928*"

## **1.7 Gli incendi**

Da quanto si evince dal catasto delle aree boscate percorse da fuoco, istituito presso il comune di Trecchina, secondo le modalità previste dall'articolo 10 comma 3 della

L. 353/2000 e dall'art 5 della L.R. n 13 del 22/02/2005, la proprietà boscata comunale, dall'anno 2007 all'anno 2017, è stata interessata da diversi incendi.

Premesso che la Legge 21/11/2000 n. 353, legge-quadro in materia di incendi boschivi, prescrive all'art. 10 quanto segue:

*1. Le zone boscate ed i pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi da fuoco non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente all'incendio per almeno quindici anni. In tutti gli atti di compravendita di aree e immobili situati nelle predette zone, stipulati entro quindici anni dagli eventi previsti dal presente comma, deve essere espressamente richiamato il vincolo di cui al primo periodo, pena la nullità dell'atto. E' inoltre vietata per dieci anni, sui predetti soprassuoli, la realizzazione di edifici nonché di strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive, fatti salvi i casi in cui per detta realizzazione sia stata già rilasciata, in data precedente l'incendio e sulla base degli strumenti urbanistici vigenti a tale data, la relativa autorizzazione o concessione. Sono vietate per cinque anni, sui predetti soprassuoli, le attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche, salvo specifica autorizzazione concessa dal ministero dell'ambiente, per le aree naturali protette statali, o dalla regione competente, negli altri casi, per documentate situazioni di dissesto idrogeologico e nelle situazioni in cui sia urgente un intervento per la tutela di particolari valori ambientali e paesaggistici. Sono altresì vietati per dieci anni, limitatamente ai soprassuoli delle zone boscate percorsi dal fuoco, il pascolo e la caccia.*

*2. I comuni provvedono, ... .. a censire, tramite apposito catasto, i soprassuoli già percorsi dal fuoco, avvalendosi anche dei rilievi effettuati dal Corpo foresta e dello Stato. Il catasto è aggiornato annualmente. L'elenco dei predetti soprassuoli deve essere esposto per trenta giorni all'albo pretorio comunale, per eventuali osservazioni. Decorso tale termine, i comuni valutano le osservazioni presentate ed approvano, entro i successivi sessanta giorni, gli elenchi definitivi e le relative perimetrazioni. E' ammessa la revisione degli elenchi con la cancellazione delle prescrizioni relative ai divieti di cui al comma 1 solo dopo che siano trascorsi i periodi rispettivamente indicati, per ciascun divieto, dal medesimo comma 1;*

il comune di trecchina ha provveduto all'individuazione dell'elenco dei terreni da sottoporre a procedura di pubblicazione, con le modalità previste dall'art. 10, comma

2 , della legge 21/11/2000 n. 353 e successive modifiche ed integrazioni, per il loro inserimento definitivo nel catasto dei soprassuoli percorsi dal fuoco.

Nelle tabelle seguenti (da 7/a a 7/i) vengono riportate le superficie boscate di proprietà comunale percorse da fuoco dall'anno 2007 all'anno 2017 distinte per appezzamenti con l'indicazione della particella catastale e di quella forestale in cui è avvenuto l'incendio; nelle stesse tabelle viene riportata la superficie totale interessata da incendi nell'anno di riferimento.

**Tab. 7/a - Incendi nell' anno 2007 nella proprietà comunale**

Anno incendio	Superficie boscata interessata dall'incendio	Numero foglio catastale	Numero particella catastale comunale interessata	Numero appezzamento della particella catastale interessata dall'incendio nell'anno di riferimento	Particelle forestale in cui ricade l'incendio	Funzione particella forestale
n	ha	n	n	n	n	
2007	1,1722	29	1	1	27	protettiva
2007	11,8705	29	1	2	27	protettiva
<b>Totale particella catastale n. 29 =</b>	<b>13,0427</b>					
2007	1,0737	39	454	1	32	pascolo
2007	4,7656	32	18	1	13	protettiva
2007	17,8410	33	422	1	13 - 21	protettive
2007	0,9472	33	422	2	13	protettiva
2007	31,6271	33	422	3	30	protettiva
<b>Totale particella catastale n 422 =</b>	<b>50,4154</b>					
2007	2,4275	33	297	1	31	pascolo
2007	0,2174	40	98	1	32	pascolo
<b>Totale superficie comunale percorsa da fuoco anno 2007 in ettari =</b>						
	<b>71,9424</b>					

**Tab. 7/b - Incendi nell' anno 2008 nella proprietà comunale**

Anno incendio	Superficie boscata interessata dall'incendio	Numero foglio catastale	Numero particella catastale comunale interessata	Numero appezzamento della particella catastale interessata dall'incendio nell'anno di riferimento	Particelle forestale in cui ricade l'incendio	Funzione particella forestale
n	ha	n	n	n	n	
2008	8,3300	33	422	1	13	protettiva
2008	2,1389	33	422	2	28 - 21	pascolo - protettiva
2008	1,1398	33	422	3	13 - 21	protettive
2008	0,1174	33	422	4	13 - 21	protettive
2008	2,6464	33	422	5	13	protettiva
<b>Totale particella catastale n</b>	<b>14,3726</b>					
2008	2,1585	39	568	1	32	pascolo
<b>Totale superficie comunale percorsa da fuoco anno 2008 in ettari =</b>						
	<b>16,5311</b>					



**Tab. 7/c - Incendi nell' anno 2009 nella proprietà comunale**

Anno incendio	Superficie boscata interessata dall'incendio	Numero foglio catastale	Numero particella catastale comunale interessata	Numero appezzamento della particella catastale interessata dall'incendio nell'anno di riferimento	Particelle forestale in cui ricade l'incendio	Funzione particella forestale
n	ha	n	n	n	n	
2009	13,4359	29	1	1	20	protettiva
<b>Totale superficie comunale percorsa da fuoco anno 2008 in ettari</b>						
=	<b>13,4359</b>					

**Tab. 7/d - Incendi nell' anno 2011 nella proprietà comunale**

Anno incendio	Superficie boscata interessata dall'incendio	Numero foglio catastale	Numero particella catastale comunale interessata	Numero appezzamento della particella catastale interessata dall'incendio nell'anno di riferimento	Particelle forestale in cui ricade l'incendio	Funzione particella forestale
n	ha	n	n	n	n	
2011	1,7017	33	297	1	31	pascolo
2011	0,7239	32	269	1	13	protettiva
2011	5,0016	32	18	1	13	protettiva
2011	0,0630	32	19	1	13	protettiva
2011	8,7597	40	98	1	32	pascolo
2011	4,7227	39	568	1	32	pascolo
2011	1,5761	33	422	1	13	protettiva
2011	2,7681	33	422	2	21	protettiva
2011	0,6576	33	422	3	21	protettiva
2011	0,2214	33	422	4	13 - 21	protettive
2011	0,6576	33	422	5	21	protettiva
2011	1,3443	33	422	6	28	pascolo
<b>Totale particella catastale 422 =</b>						
2011	<b>0,5659</b>	40	57	1		
<b>Totale superficie comunale percorsa da fuoco anno 2011 in ettari =</b>						
	<b>28,7637</b>					

**Tab. 7/e - Incendi nell' anno 2012 nella proprietà comunale**

Anno incendio	Superficie boscata interessata dall'incendio	Numero foglio catastale	Numero particella catastale comunale interessata	Numero appezzamento della particella catastale interessata dall'incendio nell'anno di riferimento	Particelle forestale in cui ricade l'incendio	Funzione particella forestale
n	ha	n	n	n	n	
2012	16,4974	29	1		20 - 27	protettive
2012	25,9386	40	98		33 - 32	protettiva - pascolo
2012	21,4678	40	57		33 - 34	protettive
<b>Totale superficie comunale percorsa da fuoco anno 2012 in ettari =</b>		<b>63,9038</b>				

**Tab. 7/f - Incendi nell' anno 2013 nella proprietà comunale**

Anno incendio	Superficie boscata interessata dall'incendio	Numero foglio catastale	Numero particella catastale comunale interessata	Numero appezzamento della particella catastale interessata dall'incendio nell'anno di riferimento	Particelle forestale in cui ricade l'incendio	Funzione particella forestale
n	ha	n	n	n	n	
2013	1,1073	33	297		31	
2013	0,4416	33	297		31	
<b>Totale superficie comunale percorsa da fuoco anno 2013 in ettari =</b>		<b>1,5490</b>				

**Tab. 7/g - Incendi nell' anno 2014 nella proprietà comunale**

Anno incendio	Superficie boscata interessata dall'incendio	Numero foglio catastale	Numero particella catastale comunale interessata	Numero appezzamento della particella catastale interessata dall'incendio nell'anno di riferimento	Particelle forestale in cui ricade l'incendio	Funzione particella forestale
n	ha	n	n	n	n	
2014	5,9470	33	422		28	pascolo
<b>Totale superficie comunale percorsa da fuoco anno 2014 in ettari =</b>		<b>5,9470</b>				

**Tab. 7/h - Incendi nell' anno 2015 nella proprietà comunale**

Anno incendio	Superficie boscata interessata dall'incendio	Numero foglio catastale	Numero particella catastale comunale interessata	Numero appezzamento della particella catastale interessata dall'incendio nell'anno di riferimento	Particelle forestale in cui ricade l'incendio	Funzione particella forestale
n	ha	n	n	n	n	
2015	3,5635	32	18		13	protettiva
2015	0,7575	40	98		32	pascolo
2015	0,1189	39	568		32	pascolo
2015	3,6461	33	422		30	protettiva
2015	4,7173	33	422		21	protettiva
Totale particella catastale 422 =	<b>8,3635</b>					
2015	6,5319	33	297		31	protettiva
2015	2,2726	33	297		31	protettiva
Totale particella catastale 297 =	<b>8,8045</b>					
2015	1,1256	29	1		12	pascolo
<b>Totale superficie comunale percorsa da fuoco anno 2014 in ettari =</b>						
						<b>22,7336</b>

**Tab. 7/i - Incendi nell' anno 2017 nella proprietà comunale**

Anno incendio	Superficie boscata interessata dall'incendio	Numero foglio catastale	Numero particella catastale comunale interessata	Numero appezzamento della particella catastale interessata dall'incendio nell'anno di riferimento	Particelle forestale in cui ricade l'incendio	Funzione particella forestale
n	ha	n	n	n	n	
2017	38,5581	1	2		5	protettiva
2017	3,2931	40	98		32	pascolo
2017	2,3597	33	297		31	pascolo
2017	3,5638	39	568		32	protettiva
2017	4,3103	32	18		13	protettiva
2017	14,4697	33	422		13 - 21	protettive
<b>Totale superficie comunale percorsa da fuoco anno 2014 in ettari =</b>						
						<b>66,5547</b>

Gli incendi hanno interessato prevalentemente boschi e/o macchie alte di leccio o boscaglie miste di leccio e roverella spesso associate ad altre latifoglie quali la carpinella, l'orniello e il carpino nero. Dall'analisi delle aree boscate di proprietà comunali percorse da fuoco si evidenziano, nel decennio, molti incendi ripetuti nelle stesse aree, nelle stesse particelle catastali o forestali. Nelle Tavole 7/e e 7/f allegata al Piano vengono riportate le superficie boscate di proprietà comunale interessate da incendi dall'anno 2007 all'anno 2017

#### **1.7.4.1 Interventi da eseguirsi nelle aree percorse da fuoco**

La legge n 353 del 2000 recita che nelle zone boscate e i pascoli percorsi dal fuoco sono vietati per cinque anni le attività di rimboschimento e di ingegneria naturalistica sostenute con risorse finanziarie pubbliche, salvo specifica autorizzazione concessa dal ministro dell'ambiente per le aree naturali protette statali, o della regione competente, negli altri casi, per documentate situazioni in cui sia urgente un intervento per la tutela di particolari valori ambientali e paesaggistici. Secondo quanto espresso dalla legge 353/00 non è necessario ricorrere ad attività di rimboschimento. Per poter individuare e soprattutto effettuare correttamente gli interventi nell'area percorsa dall'incendio si devono effettuare una serie di analisi che consistono in:

- analisi della possibilità di ricostituzione spontanea della vegetazione distrutta;
- analisi d'individuazione degli eventuali interventi di ricostituzione da realizzare per ogni tipologia, per ogni area omogenea in funzione della serie di vegetazione distrutta e del paesaggio, del tipo di danno subito e delle caratteristiche adattative delle specie arboree che andranno a ricostituire i soprassuoli.

Nel caso di incendi che non hanno comportato una perdita del suolo si possono prevedere dei criteri di basso intervento come ad esempio incrementare la fruttificazione e la disseminazione attraverso semplici interventi di ripuliture che consento l'affermarsi della rinnovazione naturale stessa .

Nel caso di perdita di suolo l'intervento deve essere finalizzato al contenimento dei processi di degradazione che possono portare a fenomeni di erosione proteggendo lo strato superficiale del suolo che può avvenire con la messa a dimora di specie erbacee e arbustive, facenti parte della serie di vegetazione distrutta, capaci di eliminare rapidamente questa perdita.

La strategia più indicata è quella che prende come esempio i processi naturali di successione secondaria utilizzando tecniche di ripristino quali ad esempio l'introduzione di specie che accelerano la successione per poi lasciare che la natura svolga il suo corso fino ad ottenere un ecosistema in equilibrio con l'ambiente.

L'attività da svolgere deve essere definita caso per caso, i singoli interventi di recupero forestale applicabili alle diverse tipologie vengono definiti secondo criteri derivanti dall'esperienza delle tecniche selvicolturali o da interventi di ingegneria naturalistica.

## **1.8 Vincoli**

Il complesso assestamentale, come del resto quasi tutto il territorio comunale di Trecchina, è vincolato idrogeologicamente ai sensi della legge n 3267 del 30 dicembre del 1923 (RDL 3267/23). Come si evince dalla carta dei vincoli (Tavole n 6/A e 6/B), allegata al piano, i soprassuoli interessati dalla pianificazione non ricadono, o ricadono solo limitatamente, in aree a rischio idrogeologico (R1 = rischio moderato, R2 = rischio medio, R3 = rischio elevato, R4 = rischio molto alto, P = aree pericolose e ASV aree assoggettate a verifica idrogeologica) secondo quanto previsto dal PAI (Piano Stralcio per la Difesa del Rischio Idrogeologico)

La proprietà comunale ricade, in parte, in due siti Rete Natura 2000 istituiti dall'Unione Europea con la Direttiva "Habitat" 92/43/CEE per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e di fauna minacciati o rari a livello comunitario. A nord e a ovest del centro abitato la proprietà comunale ricade nell'area ZSC (Zona Speciale di Conservazione) denominata *Monte Coccovello - Monte Crivo - Monte Crive* con codice IT9210150. Quest'area ZSC è anche una Zona di Protezione Speciale (ZPS) designata ai sensi della Direttiva "Uccelli" del 2009 che identifica parte di territorio che ospitano popolazioni significative ornitiche a livello comunitario. A Sud - Est del centro abitato la proprietà comunale ricade nell'area ZSC (Zona Speciale di Conservazione) *Valle del Noce* identificata con codice IT9210265 così come si evince dalle Tavole n: 7/A e 7/B allegate a Piano.

Considerato che il complesso assestamentale ricade, in parte, in due aree Rete Natura 2000 ad esso dovrà essere applicata la normativa di settore regolamentata dalla Direttiva *Habitat* n 92/42/CEE, dalla Direttiva *Uccelli* 147/2009/CE del parlamento europeo e del consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, dal Decreto Ministeriale del 17 ottobre 2007 - *Criteri Minimi*

*Uniformi per la Definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS).* La Regione Basilicata con la D.G.R. n. 655 del 06/05/2008 dal titolo "*Regolamentazione in materia forestale per le aree della Rete Natura 2000 in Basilicata in applicazione del D.P.R. n. 357/97 e del D.P.R. n. 120/03 e del Decreto MATTM del 17/10/2007*" ha inteso stabilire delle linee guida relative all'esercizio delle attività agro-silvo-pastorali in aree delle Rete Natura 2000. La Regione in data 18/07/2012 con DGR n 951/2012 ha adottato le Misure di Tutela e Conservazione per i Siti Natura 2000 in Basilicata necessarie per mantenere in un stato di soddisfacente conservazione gli habitat e le specie per i quali gli stessi siti sono stati individuati. In data 7/7 2016 con DGR n 620/2016 la Regione ha approvato e adottato il Piano di Gestione del sito Natura 2000 IT9210150 *Rilievi Tirrenici Monte Coccovello - Monte Crivo - Monte Crive* contenente le azioni da applicare sul sito stesso per la tutela e la conservazione dei suoi habitat e delle sue specie.

La Pianificazione proposta è in linea con quanto previsto dalla Legge 394 del 06/12/1991 "Legge quadro sulle aree protette", dalla L. R. n 28 del 28/06/1994 "Individuazione, classificazione, istituzione, tutela e gestione delle aree naturali protette in Basilicata", dal D.M. del 21/ 12/1990, vincolo paesaggistico ex legge 1479/39, 431/85 (legge Galasso), Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 e ss.mm; vincolo idrogeologico ex RDL 3267/23, vincolo idraulico ex RD 523/1904 per alvei e torrenti compresi nel RD 1775/1993, D.G.R. n. 655 del 06/05/2008, D.G.R n. 951/2012 e tutti gli altri vincoli e prescrizioni stabiliti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale.

## **CAPITOLO 2**

### **DESCRIZIONE DEL COMPLESSO ASSESTAMENTALE**

#### **2.1 Tipologie presenti nel complesso assestamentale**

Il complesso assestamentale del comune di Trecchina è costituito prevalentemente dalle seguenti tipologie:

### **Boschi o macchie alte di leccio**

Questa tipologia, molto estesa nella proprietà comunale, che interessa essenzialmente la compresa speciale protettiva del Piano (capitolo 4.1), è situata sui versanti di sinistra e di destra del bacino del fiume Noce. I versanti di sinistra, esposti prevalentemente a Est, con ampio dislivello altitudinale, da 250 a 900 m slm, risultano particolarmente accidentati e sono spesso inaccessibili. Questi versanti, che ricadono essenzialmente nella fascia fitoclimatica *sopra - mediterranea*, interessano le località comunali: *La Costa della Montagna, Colle Provino - Monte S. Angelo*.

Anche i versanti di destra esposti prevalentemente a Ovest, si caratterizzano per una notevole escursione altitudinale (tra 400 e 750 m slm) che li rende particolarmente accidentati. Questi versanti, che ricadono più nettamente nella fascia fitoclimatica *sopra - mediterranea*, interessano le località comunali: *Balzorosso, Balzo del Noce e Lo Scaricatore*.

Questa tipologia, che ricade essenzialmente nell'habitat identificato con codice 9340 della ZSC Valle del Noce, è caratterizzata da una macchia a prevalenza di leccio che, spesso, rappresenta il relitto di antiche leccete trasformatesi successivamente in "macchie". Il leccio ha assunto l'aspetto di un arbusto come conseguenza dell'erosione, degli incendi e dell'uso che di questo bosco si faceva, sottoponendolo contemporaneamente a tagli abbastanza frequenti e al pascolo. La fisionomia a macchia alta (con altezza 5-6 metri), definita anche come "lecceta meso-xerofila", è localizzata su suoli fertili o meno acclivi dei versanti. Il leccio, generalmente a portamento arborescente o arbustivo, in alcune aree, di limitata estensione, di discreta fertilità, ha un portamento arboreo e presenta uno stadio evolutivo a ceduo invecchiato e/o a popolamento transitorio. Queste leccete nel dopoguerra furono interessate da intense utilizzazioni a ceduo. Il leccio spesso dominante, a volte, lo si rinviene in mescolanza con altre latifoglie quali l'orniello, la roverella, la carpinella, il carpino nero, mentre i pochi esemplari di cerro si rivengono nelle aree più fresche e più fertili. Nel piano arbustivo, quando presente, risultano particolarmente diffusi alcune specie tipiche dei cespuglieti termofili, nei versanti più acclivi, rocciosi e a maggior quota, si rinviengono specie come: l' erica multiflora, il citiso spinoso, la fumana ericifolia, il trifoglio irtuso, il rosmarino, ecc..



*Foto 1 Macchia alta di leccio località Lo Scaricatore (Foto Ferraro L.)*

### **Boscaglie di querceti misti termofili con roverella prevalente;**

Questa tipologia, che interessa essenzialmente la compresa speciale protettiva del Piano (capitolo 4.1), si rinviene essenzialmente in due località della proprietà comunale: *Monte Coccovello* e versante di sinistra del bacino del fiume Noce, più precisamente in località *Rovolo*. In entrambe le località la si rinviene in versanti accidentati, esposti a Sud Est, caratterizzati da una notevole escursione altitudinale che in località *Monte Coccovello* è tra 550 e 1300 m slm, in località *Rovolo* è tra 150 e 600 m slm. Nella prima località ricade prevalentemente nella fascia basale, nella seconda nella fascia mediterranea.

Si tratta di boschi a prevalenza di roverella, spesso mista a orniello, carpinella e carpino nero, situati essenzialmente su versanti esposti a Sud, Sud - Ovest su suoli calcarei, poco profondi, spesso con roccia affiorante. La vegetazione, che spesso assume il carattere di boscaglia, è caratterizzata da un elevato disordine strutturale; in essa è possibile riscontrare sia i caratteri dei cedui matricinati, sia quelli della fustaia che delle forme intermedie ormai in evoluzione naturale verso la fustaia. Le caratteristiche strutturali di questi soprassuoli e la loro composizione specifica sono da imputare sicuramente alle difficili condizioni stazionali, ma non sono da escludere



l'erosione, il pascolo eccessivo, gli incendi e i tagli irrazionali effettuati in passato. Nello strato arbustivo, quando presente, si rinvencono le seguenti specie: la ginesta odorosa, rovo, prugolo selvatico, biancospino, sanguinella, asparago selvatico, cornetta dandolina, fillirea, rosa di San Giovanni, edera comune, rovi. Nello strato erbaceo, quando presente, risultano particolarmente diffuse le graminacee cespitose



*Foto 2 – Boscaglia a prevalenza di roverella Località Monte Coccovello (Foto Ferraro L.)*

### **Boscaglie di orniostrieti e/o ostrieti e carpineti**

Questa tipologia, che interessa essenzialmente la compresa speciale protettiva del Piano (capitolo 4.1), la si rinviene essenzialmente in località *Monte Crivo*, più precisamente su versante accidentato, esposto a Nord, caratterizzato da un elevato dislivello altitudinale, tra 600 e 1200 m s.l.m., nella fascia fitoclimatica basale delle querce caducifoglie e specie correlate come l'orniello e i carpini. Si tratta di formazioni miste di orniello, carpinella e carpino nero in varie proporzioni, sporadica la roverella, il cerro è limitato agli ambienti più freschi e di maggiore fertilità del suolo. Questi soprassuoli nei pochi ambienti favorevoli formano boschi di discreta fertilità mentre sui versanti con pendenza eccessiva, su suoli aridi e poco profondi, esposti a sud, assumono prevalentemente l'aspetto di boscaglia caratterizzata da un

elevato disordine strutturale nei quali è possibile riscontrare sia i caratteri dei cedui matricinati sia delle forme intermedie che delle fustaie. Le caratteristiche strutturali di questi soprassuoli e la loro composizione specifica sono da imputare sicuramente alle difficili condizioni stazionali, ma non sono da escludere l'erosione, il pascolo eccessivo, gli incendi e i tagli irrazionali effettuati in passato. Nello strato arbustivo, quando presente, anche in questa tipologia si rinvencono specie come: la ginesta odorosa, il rovo, il prugolo selvatico, il biancospino, la sanguinella, ecc.. Nello strato erbaceo, quando presente, risultano diffuse: la pervinca minore, la clematide fiammella, la salsapariglia nostrana, la sesleria autunnale, la cicerchia veneta, l'erba limone comune e diverse graminacce cespitose



**Foto 3** – *Boscaglia mista di orniello e carpinella località Monte Crivo (Foto Pesce P.)*





*Foto 4 Boscaglia mista orniello e carpinella località Fosso della Terra (Foto Pesce P.)*



*Foto 5 Boscaglia mista di orniello e carpinella con presenza di specie quercine località Fosso della Terra (Foto Pesce P.)*





*Foto 6 Bosaglia mista di ornio e carpino località Grotta Madonna di Lourdes (Foto Pesce P.)*

### **Fustaie di querceti mesofili con cerro prevalente**

Questa tipologia, che interessa la compresa ordinaria delle fustaie (capitolo 4.1), la si rinviene in località *Serra S. Maria*, su versanti di dipuvio esposti a Est e a Ovest, tra i 600 e 900 m slm, nella fascia fitoclimatica basale delle querce caducifoglie eliofile e specie correlate.

Si tratta di soprassuoli costituiti da popolamenti di cerro con sporadica partecipazione di roverella e presenza, spesso significativa, di carpino nero, meno diffuso risulta l'ornio.

Il soprassuolo varia sulla superficie passando dalla fustaia matura rada di cerro con piano inferiore a giovane fustaia di carpino nero associato a tratti all'ornio e alla carpino, alla fustaia matura rada con piano inferiore a perticaia o giovane fustaia di specie quercine anche miste ad altre specie, alla fustaia adulta di specie quercine con o senza rinnovazione sottostante, alla giovane fustaia e/o perticaia di specie quercine. Questi giovani popolamenti, risultano spesso dominati da esemplari, soprattutto di cerro, dei vecchi cicli produttivi.

La fertilità di questi soprassuoli è eterogenea ed è imputabile alla forte variabilità delle condizioni morfologiche caratterizzate dal frequente alternarsi di impluvi e displuvi e di suoli da profondi a poco profondi con pietrosità elevata e roccia affiorante. La copertura è generalmente buona, a tratti elevata, ma non mancano aree in cui si presenta rada e lacunosa. La vegetazione arbustiva, quando è presente, è costituita essenzialmente da citiso, pungitopo, rovi e biancospino.



**Foto 7** – *Fustaia adulta di cerro località Serra Santa Maria (Foto Pesce P.)*





*Foto 8 – Fustaia matura con piano inferiore località Serra Santa Maria (Foto Pesce P.)*



*Foto 9 – Fustaia matura località Serra Santa Maria (Foto Pesce P.)*





*Foto 10 – Fustaia adulta località Serra Santa Maria (Foto Pesce P.)*

### **Cedui matricinati di orno-ostrieti e/o ostrieti e carpineti**

Questa tipologia, che interessa la compresa ordinaria dei cedui (capitolo 4.1), la si rinviene in località *Santuario Madonna del Soccorso*, su due versanti, uno esposto a Nord e l'altro a Ovest, tra i 500 e i 900 m. s.l.m., nella fascia fitoclimatica basale delle querce caducifoglie e delle specie correlate come i carpini e l'orniello.

Si tratta di cedui maturi ma anche immaturi di buona fertilità, scarsamente matricinati, misti di capino nero e orniello in diverse proporzioni spesso in mescolanza con la carpinella più o meno diffusa, sporadica la roverella e il cerro. Il carpino nero è diffuso maggiormente ad alte quote, sui versanti esposti a nord, su suoli profondi con buona disponibilità idrica, mentre l'orniello e la carpinella più xerofili, frugali ed eliofili, indifferenti a qualsiasi substrato, prevalgono su suoli superficiali, aridi e pietrosi, a più basse quote. Nel piano arbustivo, poco diffuso, si rinvengono soprattutto rovi, a tratti, presenza di pungitopo. Nel piano erbaceo prevalgono le graminacee cespitose

Da indagini effettuate presso il comune e il comando forestale competente per territorio non è stata rinvenuta nessuna documentazione di autorizzazione al taglio ceduo dal 1987 ad oggi. Ciò nonostante il bosco si presenta come un ceduo a regime

scarsamente matricinato con matricine quasi esclusivamente dei vecchi turni soprattutto di cerro. La forma di governo a ceduo viene avvalorata dai dati dendrometrici e provvigionali scaturiti dai rilievi e anche certificata dalla Carta Forestale della Basilicata (*anno 2006*) che identifica questi soprassuoli come cedui e più precisamente come cedui semplici matricinati con codice 301 nella categoria fisionomica di terzo livello.



*Foto 11 - Cedui misti di carpino nero e orniello località Madonna del Soccorso (Foto Pesce P.)*





*Foto 12 Cedui misti di carpini e orniello località Madonna del Soccorso (Foto Pesce P.)*



*Foto 13 – Cedui misti di carpini e orniello località Serra Murazze(Foto Pesce P.)*





*Foto 14 – Cedui misti di carpini e orniello (Foto Pesce P.)*



*Foto 15 – Cedui misti di carpini e orniello (Foto Pesce P.)*

## **I pascoli**

I pascoli comunali, raggruppati nella compresa dei pascoli (capilolo 4.1), ricadenti, in parte, nei due habitat prativi con codice 6210\* ( habitat prioritario) e 6220 delle due zone ZSC (Zone Speciale di Conservazione) dei siti Rete Natura 2000 *Monte Coccovello - Monte Crivo - Monte Crive e Valle del Noce*, risultano particolarmente estesi nelle seguenti località:

- *Monte Crivo* verante Sud - Ovest tra 700 e 1200 m slm;
- monte *Serra le Cocette* e le *Bocchette* tra 700 e 1000 m slm;
- versante Nord - Est di località *Serra Capellera* tra 900 e 100 m slm;
- *Monte S. Angelo* parte del versante di sinistra del bacino del fiume Noce esposto a Est tra 100 e 800 m slm;
- *Lo Scaricatore* parte del versante di destra del bacino del fiume Noce esposto a Sud - Ovest tra 100 e 800 m slm;
- *Monte Coccovello* in quota tra i 1300 e i 1400 m slm.

I pascoli di Trecchina sono situati su scarpate rocciose e su pendici con suolo poco profondo, sassoso e arido.

La specie caraterizzante di questi pascoli è la santoreggia montana, associata in varie proporzioni al caglio lucido, all'eliatemo maggiore, alla vedovella appenninica, alla lupinella comune, e a diverse specie di graminacce. A quote elevate però si rinvengono i pascoli di maggiore copertura e ricchezza floristica a prevalenza di graminacee costituiti da specie come: il forasacco eretto, il brachipodio rupeste, il paléo meridionale, l'avena delle alpi, la codolina meridionale, la salvastrella minore, la festuca circummediterranea, il camedrio comune, ecc. In alcune aree i pascoli sono cespugliati o arborati, tra le specie arbustive risulta particolarmente diffuso il rovo e tra quelle arboree il perastro.





*Foto 16 – I pascoli località Serra Pollino ( Foto Pesce P.)*



*Foto 17 – I Pascoli località Serra Murazze ( Foto Pesce P.)*



**Foto 18** – I pascoli località Modonna del Soccorso ( Foto Pesca P.)



**Foto 19** - Pascolo arborato località Monte Coccovello ( Foto Ferraro L.)



## **2.2 La viabilità**

Il complesso assestamentale non è dotato di una sufficiente rete viaria interna che possa consentire l'accesso a gran parte del complesso boscato, ciò è dovuto soprattutto all'impervietà e l'inaccessibilità dei luoghi, ma, in alcune aree, anche alla cessata attività forestale e di conseguenza alla relativa chiusura delle piste da parte della vegetazione. Ricordiamo che una sufficiente viabilità di servizio facilita in modo decisivo la sorveglianza, l'intervento di personale e mezzi aumentando la tempestività degli interventi in caso di incendi e rende meno onerosa la manutenzione del bosco. La viabilità interna necessita di manutenzione, quali ad esempio: la pulizia delle cunette, utili allo smaltimento delle acque ed alla conservazione del fondo stradale, la rimozione di eventuali ostacoli che impediscono l'accesso agli automezzi, ecc..... In queste aree, poco accessibili, anche i sentieri rivestono importanza ai fini dell'antincendio. La percorribilità di questi sentieri è sempre più problematica a causa dello spopolamento e quindi dello stato di abbandono in cui versano queste aree. Gli interventi periodici di adeguamento e manutenzione della viabilità interna sono subordinati alla normativa specifica in materia di tutela paesaggistica e più precisamente a quanto disposto dal DPR 31/2017, allegato A ed in particolare all'allegato A20.

Potranno eseguirsi esclusivamente interventi di manutenzione finalizzati a garantire la transitabilità quali ad esempio: ricarica dei solchi da ruscellamento con materiale sciolto della stessa natura del fondo esistente; pulizia e rifacimento delle cunette e degli attraversamenti per garantire il deflusso delle acque, pulizia del fondo stradale da erbacee, arbusti, pietrisco, evitando il taglio di elementi arborei di qualsiasi specie e dimensione; rimozione di eventuali ostacoli (tronchi di piante sradicate o altro) che impediscono l'accesso. Particolarmente importante è l'apposizione di segnaletica in materiale ligneo delle strade e dei sentieri. Qualora si dovesse ravvisare la necessità di modificare la geometria del tracciato o di realizzare opere d'arte, pur finalizzate alla transitabilità, bisognerà acquisire le apposite autorizzazioni dagli uffici regionali tra cui l'autorizzazione paesaggistica ai sensi della L.R. 50/93.

La strade che interessano il complesso assestamentale, non riportate in cartografia ufficiale, sono state rilevate con strumentazione GPS è riportate in cartografia (Tavole n. 4/A e 4/B *Carta della Viabilità*). La classificazione della viabilità forestale è stata condotta seguendo lo schema base proposto da Hippoliti (Tab 8).

<b>Tabella 8 Classificazione della Viabilità forestale (Hippoliti 2000)</b>		
<p><b>VIABILITA' PRINCIPALE</b> La viabilità principale è formata da strade a fondo artificiale o comunque migliorato, percorribili da autocarri o trattori con rimorchi impiegati nel trasporto di legname, nonché da autovetture o pulmini per il trasporto del personale, normali o, nei casi più difficili, a 4 ruote motrici. E' sempre permanente e come tale abbisogna di periodiche operazioni di manutenzione</p>	Strade camiobili principali	Strade a fondo artificiale adatte alla circolazione a bassa velocità di autotreni e autocarri durante tutto l'anno o quasi. Tranne quelle facenti parte della viabilità ordinaria, spesso hanno un'unica carreggiata, larga da 4 a 5 - 6 m. con piazzale di scambio. Pendenza dal 5 al 12% raramente superiore al 15%
	Strade camiobili secondarie	Strade a fondo artificiale adatte alla circolazione a bassa velocità di autocarri pesanti, con unica carreggiata larga da 3 m a 5 m, con pendenze comprese tra 8 e 18%
	Strade forestali	Strade a fondo artificiale o naturale compatto, con larghezza della carreggiata non minore di 2,5 m., adatte alla circolazione di trattori con rimorchio e di piccoli e medi fuoristrada, pulmini e simili mezzi di trasporto di persone. Pendenze generalmente inferiori al 15%
<p><b>VIABILITA' SECONDARIA</b> La viabilità secondaria è formata da vie di esbosco come di strascico per trattori, linee di avvallamento naturale, linee di lefeferica, etc. Caratteristica principale della rete secondaria è che è da considerarsi temporanea, nel senso che viene impiegata esclusivamente all'atto dell'intervento e successivamente riportata, naturalmente o artificialmente nei punti più difficili, allo stato più vicino possibile a quello originario</p>	Piste di esbosco principali	Percorsi a fondo naturale aperti con minimi movimenti di terra adatti alla circolazione di trattori impiegati nell'esbosco. Larghi da 2 a 3 m. e pendenza de 10% con punte fino al 20%
	Piste di esbosco secondarie	Semplici varchi nel soprassuolo senza movimenti di terra, larghi 2 - 3 m., con pendenze < 40%
	Sentieri e mulattiere	Tracciati idonei al transito pedonale e con animali

L'esbosco del materiale legnoso tagliato dovrà essere effettuato utilizzando la viabilità forestale esistente riportata nelle tavole di cui sopra, prestando particolare attenzione a non arrecare danno alla piante rilasciate a dote del bosco. E' consentito l'accesso di adeguati mezzi meccanici (trattori di piccole dimensioni) all'interno del bosco lungo varchi temporanei tra le piante per facilitare le operazioni di smacchio. A tale proposito si specifica che sia l'accesso che il transito di tali mezzi in questione dovrà avvenire partendo dalle piste principali, attraverso semplici varchi del soprassuolo definiti secondari, senza movimenti terra e che alla fine delle operazioni di concentramento ed esbosco del legname si dovrà provvedere al ripristino di tali

varchi, ponendone a riposo i tracciati e applicando tutti gli accorgimenti per l'allontanamento delle acqua meteoriche al fine di ridurre i rischi di erosione. La direzione dei lavori dovrà provvedere, all'occorenza, all'individuazione dei tracciati di tali varchi. Il materiale legnoso tagliato dovrà essere prontamente esboscato ed eventualmente accatastato in appositi imposti di carico al di fuori del bosco.

### **CAPITOLO 3**

#### **COMPARTIMENTAZIONE – RILIEVI – DATI DENDRO-AUXOMETRICI E PROVVISORIALI**

##### **3.1 Criteri per la compartimentazione**

Per la redazione della cartografia del Piano di Assestamento è stata utilizzata la seguente cartografia di base:

Carta Tecnica Regionale scala 1.5000;

Carta Topografica d'Italia dell'I.G.M.I scala 1.25.000;

Ministero Ambiente volo BioItaly 2014;

N.C.T. - Comune di Trecchina fogli catastali numero: 1, 2, 4, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 16, 18, 19, 20, 22, 25, 26, 27, 28, 29, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 39, 40.

Dopo aver acquisito la cartografia di base e i titoli di proprietà (visure catastali) si è provveduto alla definizione del particellare forestale.

Nella suddivisione della foresta in particelle si è tenuto conto degli aspetti gestionali, che necessitano di particelle facilmente reperibili; pertanto il particellare materializzato in campo è stato realizzato su basi fisiografiche utilizzando linee naturali (sentieri, fossi, crinali, strade rotabili, ecc.) facilmente identificabili in bosco e su mappa. Laddove i limiti fisiografici non garantivano una sufficiente uniformità del soprassuolo, per la presenza all'interno dello stesso di aree significativamente estese e uniformi (superiori a ettari 1 ) che si differenziavano dalla particella forestale fisiografica per uso del suolo, gestione, ma anche per specie, forme di governo, struttura e stadio evolutivo, nella stessa particella forestale fisiografica sono state individuate delle sottoparticelle fisionomiche non materializzate in campo ma solo su carta. Allo scopo di determinare i limiti tra le particelle forestali fisiografiche, si è proceduto ad una prima delimitazione dei confini su base cartografica.



Ad ogni modo i confini della proprietà comunale e quelli tra le particelle forestali, sono stati successivamente materializzati in bosco con l'ausilio di strumentazione GPS (Global Position System).

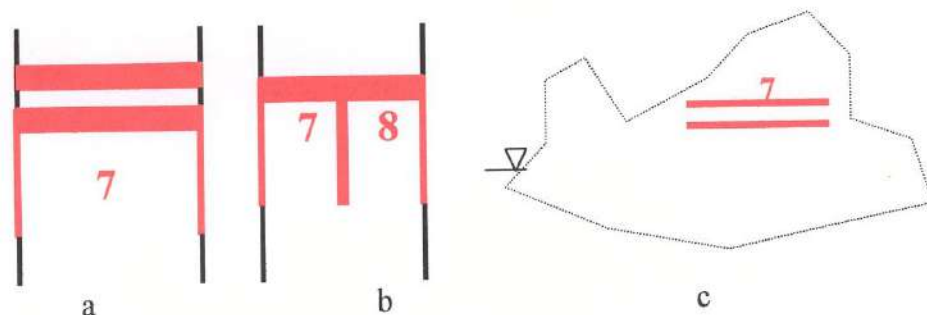
La confinazione delle aree boscate di proprietà comunale ha interessato una superficie pari a 1499,13,80 ha (ettari).

In questo modo sono state individuate 34 particelle fisiografiche, di cui 28 contenenti all'interno delle sottoparticelle fisionomiche, raggruppate successivamente in comprese. I limiti di proprietà e delle particelle forestali fisiografiche sono stati delimitati in campo mediante segni e numeri apposti con vernice rossa su alberi, rocce, muretti o infrastrutture destinati a durare nel tempo. Ai vertici di ogni particella è stata segnata la direzione (Fig. 4 - rappresentazione schematica che riproduce la direzione dei lati delle particelle con il relativo numero);

I segni di confinamento sono in vernice rossa e hanno il seguente significato:

- a) limite di proprietà - doppio anello rosso con tacche di direzione a partire dall'anello inferiore, numerazione della particella compresa tra le tacche di direzione e rivolta verso l'interno della particella di appartenenza;
- b) confine interno - un solo anello rosso con tacche di direzione verticale e numero della particella compreso tra le tacche e rivolto verso l'interno della particella di appartenenza.

Alla delimitazione in campo delle particelle forestali fisiografiche hanno fatto seguito i rilievi descrittivi, dendro-auxometrici e provvigionali.



**Fig. 4** - Segni convenzionali di identificazione delle particelle: limite di proprietà e confine interno su piante (a,b) e su roccia (c)

Ogni unità colturale (particella forestale fisiografica e/o sottoparticella fisionomica) è stata interamente percorsa. La sottoparticella fisionomica viene descritta nelle capitolo delle descrizioni particellari e individuata con la sigla 10F1, dove il numero 10, prima della lettera F, indica il numero della particella forestale fisiografica in cui si trova la sottoparticella fisionomica, la lettera F indica che trattasi di sottoparticella fisionomica, il numero 1 indica il numero della sottoparticella fisionomica. La sottoparticella fisionomica è individuata in cartografia con tratteggio e numero 1, 2, ecc.....

### **3.2 Rilievi, dati dendrometrici, metodo di cubatura del soprassuolo, calcolo delle masse e degli incrementi.**

Per valutare i parametri dendrometrici che caratterizzano la proprietà boscata comunale si è adottato un metodo di rilievo basato sulla realizzazione di aree di saggio relascopiche nelle fustaie e aree di saggio fisiche nei cedui. Nelle aree di saggio relascopiche è stata effettuata la simulazione dell'intervento da effettuare nel periodo di validità del piano. Le piante ricadenti all'interno dell'area relascopica sono state tutte cavallettate e contrassegnate con segno singolo, a croce quelle destinate al taglio. Le aree relascopiche sono state realizzate con l'impiego del relascopio di *Bitterlich*, con l'utilizzo della banda del 2. Complessivamente sono state realizzate 66 aree di saggio con una media di un'area di saggio ogni 1,9 ha (ettari) nella compresa interessata agli interventi nel periodo di validità del piano. In diverse particelle forestali, a esclusiva funzione protettiva, naturalistica e paesaggistica, i rilievi sono stati solo di tipo descrittivo data l'inaccessibilità dei luoghi (pendenza molto elevata, dirupi, ecc.). Per le aree di saggio il centro è stato fatto coincidere con il centro della distanza tra due alberi anellati di colore rosso e numerati con il numero dell'area di saggio rivolto all'interno. Le coordinate UTM -WGS 84 del centro dell'area, sono state rilevate con strumentazione GPS e riportate in cartografia con l'indicazione del numero dell'area di saggio corrispondente (Tavola n. 5 *Carta delle aree di saggio* in scala 1:10.000). All'interno di ogni area di saggio è stato misurato, mediante cavalletto dendrometrico, il diametro a petto d'uomo ( $D_{1,3}$ ) con soglia minima di cavallettamento stabilita in 7 cm di diametro per le fustaie e 5 per i cedui. Le piante ricadenti all'interno dell'area sono state cavallettate e contrassegnate con

segno singolo, a croce quelle destinate al taglio. Unitamente al rilievo dei diametri è stato eseguito il rilievo delle altezze con l'impiego del *Vertex III*. I dati incrementali, per la fustaia, sono stati determinati, sulle piante maggiormente rappresentative dei popolamenti, mediante lettura dello spessore degli ultimi 10 anelli su carotine, prelevate sul tronco della pianta, a 1,30 metri di altezza, con *martello incrementale*. Sulla base dei dati rilevati, per ogni particella a fustaia, sono stati determinati i seguenti parametri dendro-auxometrici:

- area basimetrica ad ettaro;
- numero di piante ad ettaro;
- diametro medio;
- incremento corrente;
- incremento percentuale.

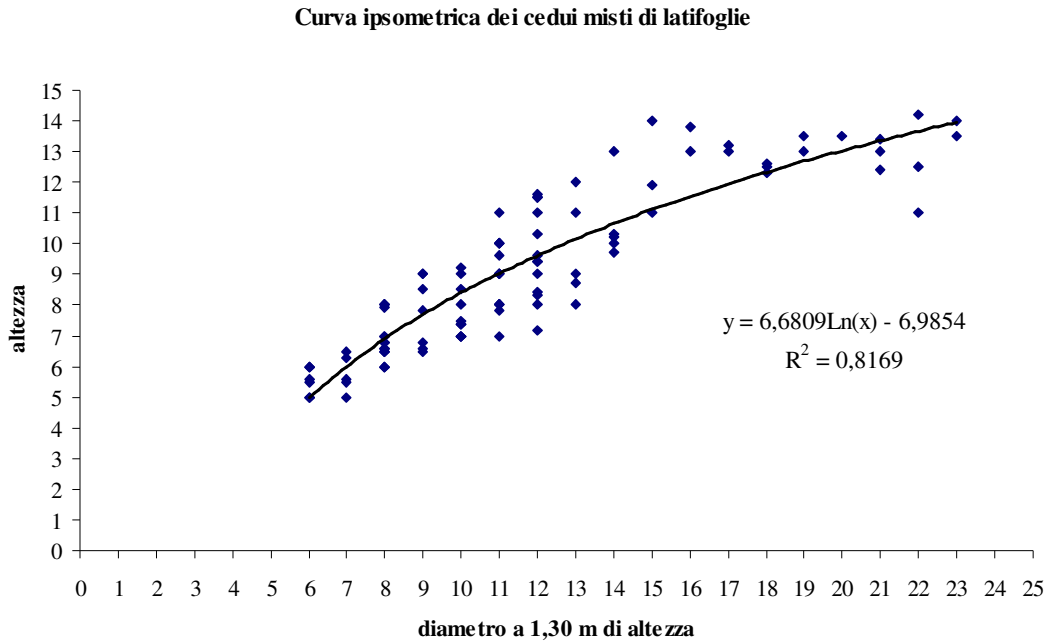
I dati dendrometrici delle singole particelle vengono riportati nella tabella n. 12.

L'incremento corrente annuo delle fustaie (Tab n. 14), riferito ai popolamenti aventi una prevalente funzione produttiva, è stato determinato con il metodo della differenza di tariffa, mentre la provvigione reale è stata determinata con il metodo delle tavole di cubatura a doppia entrata.

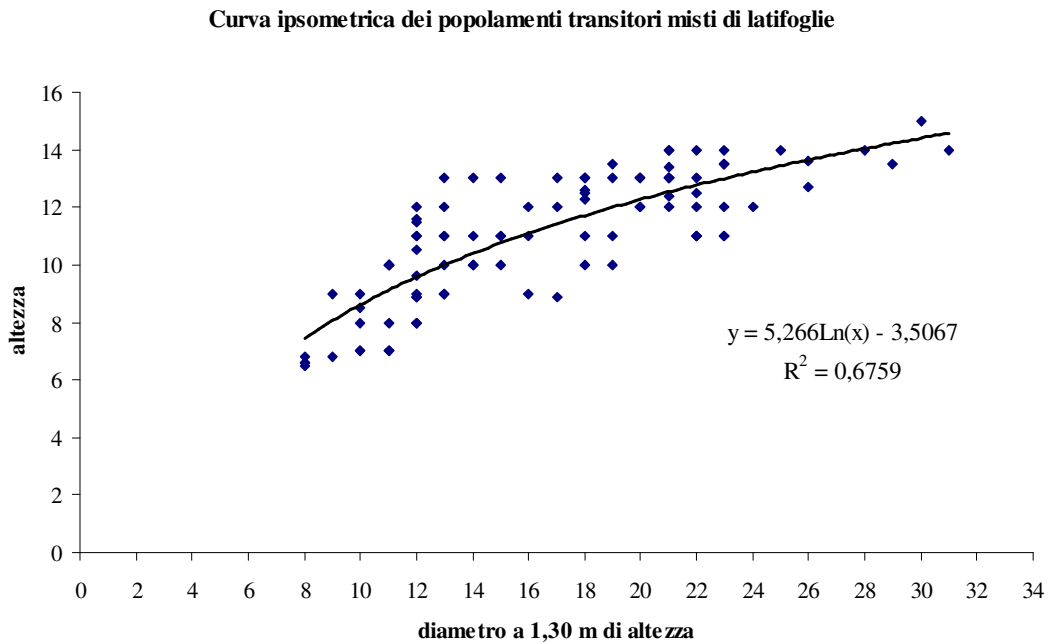
Dopo aver costruito le curve isometriche per i singoli popolamenti (figure n. 5, 6 e 7), necessarie per entrare nelle varie tavole utilizzate, è stato stimato il volume del soprassuolo utilizzando la:

- tavola stereometrica a doppia entrata dei popolamenti di cerro della Basilicata, approvata con DGR n 950 del 18 luglio 2012 per le fustaie di cerro e specie quercine;
- tavola generale a doppia entrata dell' Inventario Forestale Nazionale Italiano valevole per le altre latifoglie allevate a ceduo.
- tavola generale a doppia entrata del faggio allevato a fustaia dell' Inventario Forestale Nazionale Italiano valevole per i popolamenti misti di latifoglie allevate a fustaia (carpini e frassini).

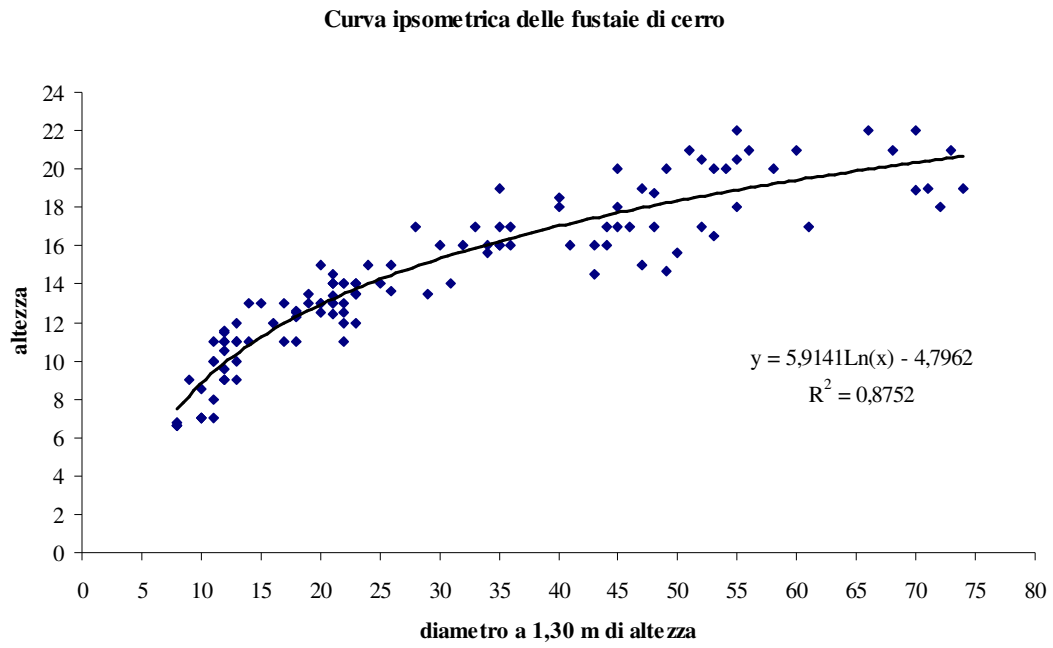
Nelle tabelle n. 9, 10, 11, vengono riportate le tavole di cubatura, distinte per specie e forme di governo, utilizzate per la cubatura dei soprassuoli e le relative altezze di riferimento. La provvigione, per ogni singola particella, viene riportata nella tabella n 13.



**Fig. 5** - *Curva ipsometrica dei cedui misti di latifoglie*



**Fig. 6** - *Curva ipsometrica dei popolamenti transitori misti di latifoglie*



**Fig. 7** - *Curva ipsometrica delle fustaie di cerro*

**Tab. 9 Tavola di cubatura dei cedui misti di latifoglie**

diametro	volume unitario	altezza di riferimento
cm	m <sup>3</sup>	m
5	0,0058	3,8
6	0,0096	5,0
7	0,0146	6,0
8	0,0209	6,9
9	0,0284	7,7
10	0,0372	8,4
11	0,0475	9,0
12	0,0592	9,6
13	0,0723	10,2
14	0,0870	10,6
15	0,1032	11,1
16	0,1210	11,5
17	0,1404	11,9
18	0,1614	12,3
19	0,1841	12,7
20	0,2085	13,0
21	0,2347	13,4
22	0,2625	13,7
23	0,2922	14,0
24	0,3236	14,2
25	0,3569	14,5
26	0,3919	14,8
27	0,4289	15,0
28	0,4676	15,3
29	0,5083	15,5
30	0,5509	15,7
35	0,7929	16,8

**Tab. 10 Tavola di cubatura dei popolamenti transitori misti di latifoglie**

diametro	volume unitario	altezza di riferimento
cm	m <sup>3</sup>	m
5	0,0185	3,8
10	0,0496	5,0
15	0,1203	6,0
20	0,2331	6,9
25	0,3911	7,7
30	0,5968	8,4
35	0,0475	9,0
40	1,1602	9,6
45	1,5217	10,2
50	1,9388	10,6
55	2,4130	11,1
60	2,9459	11,5
65	3,5388	11,9
70	4,1932	12,3
75	4,9104	12,7
80	5,6918	13,0
85	6,5386	13,4

**Tab. 11 Tavola di cubatura delle fustaie di cerro e specie quercine**

diametro	volume unitario	altezza di riferimento
cm	m <sup>3</sup>	m
5	0,0119	4,7
10	0,0569	8,8
15	0,1423	11,2
20	0,2716	12,9
25	0,4472	14,2
30	0,6711	15,3
35	0,9446	16,2
40	1,2693	17,0
45	1,6461	17,7
50	2,0760	18,3
55	2,5599	18,9
60	3,0987	19,4
65	3,6931	19,9
70	4,3436	20,3
75	5,0510	20,7
80	5,8158	21,1
85	6,6386	21,5

**Tab. 12 - Dati dendrometrici**

P.lla forestale	Area basimetrica a ettaro	diametro medio	numero piante a ettaro	altezza media
<i>n.</i>	$m^2 ha^{-1}$	<i>cm</i>	$n ha^{-1}$	
10	34,0	36,6	338	16,5
11	29,2	29,1	438	15,1
15	39,4	22,9	958	13,7
16	7,4	5,5	3106	4,4
17	38,0	26,1	708	14,5
18	22,2	13,1	1771	10,2
19	19,5	10,9	2334	9,0
24	23,8	13,2	1925	10,3

**Tab. 13 - Dati provvigionali delle particelle forestali**

P.lla forestale	Superficie			Provvigione reale	
	totale	non boscata	boscata	a ettaro	totale
<i>n.</i>	<i>ha</i>			$m^3 ha^{-1}$	$m^3$
10	22,0397	4,5163	17,5234	323	5660
11	8,5538	0,0000	8,5538	293	2506
15	11,4874	1,2991	10,1883	372	3790
16	7,9453	0,3897	7,5556	27	204
17	29,9158	0,0000	29,9158	342	10231
18	32,4837	6,5310	25,9527	135	3504
19	21,3193	1,8507	19,4686	105	2044
24	19,7808	0,0000	19,7808	141	2789
<b>Totali</b>	<b>153,5258</b>	<b>14,5868</b>	<b>138,9390</b>		<b>30.728</b>



**Tab. 14 - Dati auxometrici**

P.lla forestale	Superficie			volume	incremento corrente annuale	incremento corrente	incremento percentuale
	totale	non boscata	boscata				
<i>n.</i>	<i>ha</i>			<i>m<sup>3</sup></i>	<i>m<sup>3</sup> /ha</i>	<i>m<sup>3</sup></i>	<i>%</i>
10	22,0397	4,5163	17,5234	5.660	3,1	54	1,0
11	8,5538	0,0000	8,5538	1.816	2,9	25	1,4
15	11,4874	1,2991	10,1883	3.598	4,6	47	1,3
17	29,9158	0,0000	29,9158	9.691	4,2	126	1,3
	<b>71,9967</b>	<b>5,8154</b>	<b>66,1813</b>		<b>14,8</b>	<b>252</b>	

## CAPITOLO 4

### ASSESTAMENTO DELLA FORESTA

#### 4.1 Le Comprese

La superficie assestata di proprietà comunale, di 1499,13,80 ha, è stata ripartita in 34 particelle forestali fisiografiche raggruppate in comprese. Premesso che la funzione assegnata a ciascuna compresa individua la funzione prevalente ma non esclude tutte le altre funzioni del bosco, dopo aver esaminato le attitudini dei popolamenti, le emergenze selvicolturali ma anche e soprattutto considerando l'elevato ruolo naturalistico e ambientale svolto da questo complesso assestamentale, sono state individuate 4 comprese, riportate in cartografia allegata al piano (Tavole n. 2/A e 2/B - *Carta assestamentale*). Gli interventi da effettuarsi nelle varie comprese vengono descritti in generale nel capitolo 5 (*Indirizzi gestionali*) e in dettaglio nelle schede delle descrizioni particellari (capitolo 8).

Le comprese vengono così distinte:

#### **Compresa Ordinaria A " cedui misti di ornio-ostrieti e/o ostrieti e carpineti a prevalente funzione produttiva"**

Questa compresa raggruppa le particelle forestali fisiografiche riportate in Tab 15 e interessa una superficie totale di 81,52,91 ha (ettari) di cui 73,72,97 ha (ettari) di superficie boscata. La superficie non boscata di 7,79,94 ha (ettari) comprende chiarie e/o pascoli all'interno della superficie boscata individuati con le sottoparticelle fisionomiche riportate nel capitolo delle descrizioni particellari.

**Tab. 15 - Compresa A**

P.lla forestale	Superficie		
	totale	non boscata	boscata
<i>n.</i>	<i>ha</i>		
16	7,9453	1,5077	6,4376
18	32,4837	6,2917	26,1920
19	21,3193	0,0000	21,3193
24	19,7808	0,0000	19,7808
<b>Totale</b>	<b>81,5291</b>	<b>7,7994</b>	<b>73,7297</b>

A questa compresa appartengono i cedui, scarsamente matricinati, di buona fertilità, misti di capino nero, orniello e/o carpinella in diverse proporzioni con il cerro e la roverella. Le buone condizioni di fertilità, unite alla gestione sostenibile, consentono il proseguimento di questa forma di governo. Lo stadio evolutivo prevalente è il ceduo maturo ma non mancano le aree ricoperte da cedui immaturi.

Questi soprassuoli vengono collocati nella compresa produttiva in quanto, con la pianificazione, possono mantenere un' importante funzione di produzione legnosa senza compromette le fuzioni ecologiche e sociali del bosco e senza comportare danni agli ecosistemi garantendo la multifunzionalità del bosco.

**Compresa Ordinaria B "fustaie di cerro miste ad altre specie a prevalente funzione produttiva"**

Questa compresa raggruppa le particelle forestali fisiografiche riportate in Tab. 16 e interessa una superficie totale di 71,99,67 ha (ettari) di cui 66,18,13 ha (ettari) di superficie boscata. La superficie non boscata, di 5,81,54 ha (ettari), comprende chiarie e/o pascoli all'interno della superficie boscata individuati con le sottoparticelle fisionomiche riportate nel capitolo delle descrizioni particellari.

P.lla forestale	Superficie		
	totale	non boscata	boscata
<i>n.</i>		<i>ha</i>	
10	22,0397	4,5163	17,5234
11	8,5538	0,0000	8,5538
15	11,4874	1,2991	10,1883
17	29,9158	0,0000	29,9158
<b>Totale</b>	<b>71,9967</b>	<b>5,8154</b>	<b>66,1813</b>

Le formazioni forestali appartenenti a questa compresa, di elevato valore ambientale, vengono collocati nella compresa produttiva, in quanto, pur svolgendo una elevata funzione naturalistica, paesaggistica e anche ricreativa, riescono ad avere anche una funzione di produzione legnosa derivante dai necessari interventi di miglioramento che andranno fatti in queste formazioni forestali.

La compresa raggruppa fustaie di cerro con sporadica partecipazione di roverella. Le specie quercine sono spesso associate ad altre latifoglie come: il carpino nero, l'orniello e la carpinella, in varia mescolanza e proporzione.

Strutturalmente si passa dalla fustaia matura rada di cerro con piano inferiore a giovane fustaia di carpino nero associato a tratti all'orniello e alla carpinella, alla fustaia matura rada con piano inferiore a perticaia o giovane fustaia di specie quercine anche miste ad altre specie, alla fustaia adulta di specie quercine con o senza rinnovazione sottostante, alla giovane fustaia e/o perticaia di specie quercine.

La fertilità è generalmente buona, la copertura risulta continua, a tratti elevata. Nelle poche aree con suolo poco profondo e pietroso la fertilità si riduce

**Compresa Speciale protettiva C "Boschi o macchie alte di leccio, boscaglie di roverella e di orno - ostrieti e/o ostrieti e carpineti a prevalente funzione protettiva - naturalistica - paesaggistica"**

Questa compresa raggruppa le particelle forestali riportate in Tab. 17 e interessa una superficie totale di 942,72,68 ha (ettari) di cui 611,27,71 ha (ettari) di superficie

boscata. La superficie non boscata, di 331,44,97 ha (ettari), comprende chiarie e/o pascoli individuati con le sottoparticelle fisionomiche riportate nel capitolo delle descrizioni particellari. La superficie non boscata, di 331,44,97 ha (ettari), comprende 17,20,94 ha (ettari) di incolti improduttivi

**Tab. 17 - Compresa C**

P.IIa forestale	Superficie		
	totale	non boscata	boscata
<i>n.</i>	<i>ha</i>		
1	74,6921	48,6458	26,0463
2	62,4125	38,9231	23,4894
3	83,4210	39,0216	44,3994
4	60,4523	32,2103	28,2420
5	68,4233	20,8294	47,5939
7	59,6703	8,7682	50,9021
8	47,5864	11,2701	36,3163
9	23,9675	1,2272	22,7403
13	47,4698	15,5547	31,9151
20	56,0649	23,2427	32,8222
21	89,5723	30,6974	58,8749
26	15,2473	8,6264	6,6209
27	29,0141	11,9215	17,0926
29	59,4897	5,4433	54,0464
30	47,3286	3,1562	44,1724
33	57,6627	24,2806	33,3821
34	60,2520	7,6312	52,6208
<b>Totale</b>	<b>942,7268</b>	<b>331,4497</b>	<b>611,2771</b>

In questa compresa rientrano i soprassuoli di leccio, generalmente a portamento arborescente o arbustivo, la boscaglia a prevalenza di roverella e quella di ornio ostrieti e/o ostrieti e carpineti. In alcune aree, di limitata estensione, di discreta fertilità, i soprassuoli assumono un portamento arboreo alternando tratti assimilabili ai cedui invecchiati a tratti assimilabili a fustaie, generalmente perticaie e/o giovani fustaie. In alcune aree i giovani popolamenti risultano dominati da isolati piante dei vecchi cicli produttivi.

Questi boschi, situati su versanti aridi esposti prevalentemente a sud, con suolo poco profondo, a pendenza molto elevata, privi di viabilità di accesso, per caratteristiche strutturali, condizioni di fertilità e collocazione possono svolgere una quasi esclusiva funzione di protezione idrogeologica ma anche naturalistica e paesaggistica.

Le caratteristiche strutturali di questi soprassuoli e la loro composizione specifica sono da imputare sicuramente alle difficili condizioni stazionali, ma non sono da escludere, in alcuni casi, l'erosione, il pascolo eccessivo, gli incendi e i tagli irrazionali effettuati in passato.

### **Compresa D dei pascoli**

Questa compresa raggruppa le particelle forestali riportate in Tab 18 e interessa una superficie totale di 402,88,54 ha (ettari) di cui 62,78,71 ha (ettari) boscata e 340,09,83 ha (ettari) di pascoli. La superficie boscata viene individuata con le sottoparticelle fisionomiche, riportate in cartografia, e descritte nel capitolo delle descrizioni particellari.

<b>Tab. 18 -Compresa D</b>			
P.IIa forestale	Superficie		
	totale	non boscata	boscata
<i>n.</i>	<i>ha</i>		
6	17,4578	17,4578	0,0000
12	22,9993	20,0834	2,9159
14	88,8344	84,6800	4,1544
22	43,1638	31,3205	11,8433
23	60,4340	57,0095	3,4245
25	68,8104	68,8104	0,0000
28	35,3586	23,6016	11,7570
31	8,6800	7,4074	1,2726
32	57,1471	29,7277	27,4194
<b>Totale</b>	<b>402,8854</b>	<b>340,0983</b>	<b>62,7871</b>

Le particelle forestali della compresa dei pascoli comprendono essenzialmente:

- praterie aride polispecifiche a dominanza di graminacee riferibili alla classe festuco - brometea con presenze, a tratti anche significative, di labiate;
- arbusteti in formazione costituiti da ginestra, biancospino, agrifoglio, pungitopo, rosa canina e rovi ecc.;
- bosco infraperto in cui gli elementi arborei, spesso sotto forma di boscaglia, costituiti da latifoglie miste dominano o vengono sostituiti da una vegetazione arbustiva, costituita da ginestra, biancospino, agrifoglio, pungitopo, rosa canina e rovi ecc...;
- formazioni arboree a prevalenza di specie quercine e/o di altre latifoglie miste di scarsa fertilità spesso a portamento arborescente o arbustivo che si alternano a formazioni arboree di discreta fertilità di superficie limitata presenti comunque in aree difficili e poco accessibili.

Nelle particelle forestali della compresa dei pascoli nonostante spesso interessino terreni rocciosi, pietrosi e comunque difficilmente raggiungibili, l'attività zootecnica è piuttosto diffusa. L'importanza di queste formazioni è legata non solo all'attività zootecnica ma anche alla rilevante funzione ambientale e naturalistica che riescono ad esprimere in quanto, spesso, si sviluppano in contesti di elevato valore naturale.

## 4.2 I metodi assestamentali adottati

Per la compresa ordinaria A dei cedui viene proposto un modello ideale di gestione che è quello classico dell'assestamento tradizionale che consente di ottenere una produzione legnosa massima, continua e costante. Il metodo assestamentale adottato per questa compresa è il **metodo planimetrico organico** che utilizza una ripresa su base planimetrica.

Nella compresa B delle fustaie il metodo assestamentale adottato è invece il metodo **culturale** con confronto dell'accrescimento del bosco di riferimento. La ripresa reale decennale è stata definita partendo dalle esigenze biologico – selvicolturali del bosco in relazione alla struttura e allo stadio evolutivo.

Il valore medio percentuale di prelievo ottenuto dalle simulazioni d'intervento nelle aree di saggio dimostrative è stato confrontato con il tasso di accrescimento del bosco di riferimento e quando il valore di ripresa, ottenuto dalle simulazioni di taglio,

è risultato maggiore rispetto al tasso di accrescimento del bosco, prudenzialmente, nel piano dei tagli, è stato collocato al di sotto del tasso di accrescimento del bosco stesso.

## Capitolo 5 INDIRIZZI GESTIONALI

### 5.1 Piano di normalizzazione e tipo d'intervento nella compresa ordinaria A

Per la Compresa A dei cedui, il modello colturale proposto è quello del ceduo matricinato a regime con turno di 25 anni che rappresenta la forma di gestione possibile e adatta al contesto. Come già esposto in precedenza, il metodo assestamentale adottato, per questa compresa, è quello "*planimetrico organico*" che prevede una ripresa su base planimetrica. Con questo metodo il turno (t) viene suddiviso in (n) classi cronologiche di ampiezza (p). La superficie del bosco (S) viene suddivisa in un numero di parti di superficie (s) pari al numero di classi cronologiche:

$$s = S/n$$

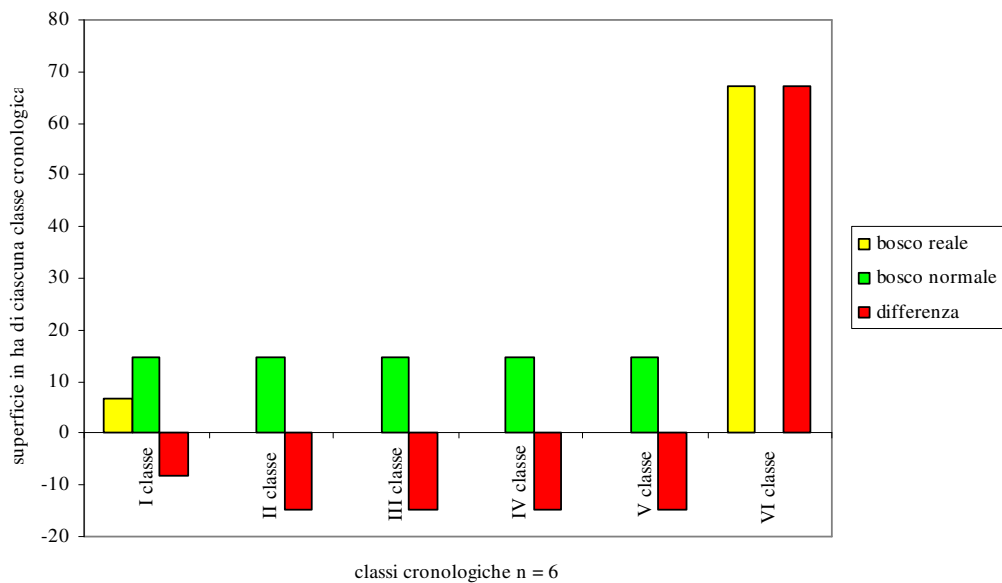
la superficie (s) così ottenuta rappresenta la ripresa planimetrica periodica, cioè la superficie che deve essere utilizzata ogni periodo di (p) anni.

Per le particelle forestali della compresa A si può ipotizzare una possibile "situazione normale" e comprendere lo stato attuale dei popolamenti che costituiscono questa compresa mettendo a confronto la normalità delle classi cronologiche con la situazione reale. Nella tabella n 19 e nella figura n 8 viene confrontato lo stato reale e lo stato normale nella ripartizione planimetrica delle classi cronologiche dalla superficie boscata da utilizzare a ceduo matricinato.

**Tab 19** Confronto fra "stato reale" e "stato normale" del ceduo matricinato

Situazione nel Periodo	Superficie boscata per ciascuna classe cronologica					
	I classe 1-5 anni	II classe 6-10 anni	III classe 11-15 anni	IV classe 16-20 anni	V classe 21-25 anni	VI classe 26-30 anni
Bosco Reale	<b>6,63</b>					<b>67,29</b>
Bosco Normale	<b>14,74</b>	<b>14,74</b>	<b>14,74</b>	<b>14,74</b>	<b>14,74</b>	
differenza	<b>-8,11</b>	<b>-14,74</b>	<b>-14,74</b>	<b>-14,74</b>	<b>-14,74</b>	<b>67,29</b>

**Confronto fra stato reale e stato normale nella ripartizione planimetrica delle classi cronologiche della compresa dei boschi cedui - TURNO 25 anni**



**Fig. 8 - Confronto fra “stato reale” e “stato normale” nella ripartizione planimetrica delle classi cronologiche del ceduo matricinato**

Appare evidente lo squilibrio esistente tra classi cronologiche normali e classi cronologiche reali, squilibrio imputabile principalmente all'irrazionale gestione del recente passato. Volendo impostare un razionale piano di normalizzazione (Tab 20) su 73,72 ha di ceduo, si ipotizza per questa compresa una fase di normalizzazione su base “planimetrica organica” da realizzarsi nell'arco di 24 anni, con suddivisione del bosco in cinque classi cronologiche di uguale ampiezza (14,74 ha). Le indicazioni gestionali per questa classe economica possono essere riassunte nel modo seguente:

- governo a ceduo con turno (t) di 25 anni;
- superficie del bosco (S) 73,72 ettari;
- numero classi cronologiche (n) 5;
- ampiezza della classe cronologica (p) 5 anni;
- ripresa planimetrica periodica quinquennale normale (s) = 14,74 ha (S/n)



**Tab 20 Piano di normalizzazione del ceduo matricinato**

Situazione nel Periodo	Superficie boscata per ciascuna classe cronologica								
	I classe	II classe	III classe	IV classe	V classe	VI classe	VII classe	VIII classe	IX classe
	1-5 anni	6-10 anni	11-15anni	16-20 anni	21-25 anni	26-30 anni	31-35 anni	36-40 anni	41-45 anni
situazione anno 2019	6,43				67,29				
2019-2023	14,74	6,43				52,55			
2024-2028	14,74	14,74	6,43				37,81		
2029-2033	14,74	14,74	14,74	6,43				23,07	
2034-2038	14,74	14,74	14,74	14,74	6,43				8,33
2039-2043	14,76	14,74	14,74	14,74	14,74				

Il modello delineato nella tabella n 20 prevede che l'equilibrio planimetrico delle classi cronologiche (ripresa reale uguale a ripresa normale) venga raggiunto nel periodo 2039 - 2043, mentre durante il periodo di validità del presente piano è possibile ottenere solo su una parte della superficie una ripartizione dei popolamenti nelle classi cronologiche. La ripresa, di tipo planimetrico, deve seguire la successione dei tagli indicata nella Tab. 20 (*Piano di normalizzazione del ceduo matricinato*). In linea con quanto previsto dal Piano di normalizzazione, la localizzazione della superficie da sottoporre al taglio, unitamente alla successione temporale dei tagli stessi, nel periodo di validità del piano, viene riportata in cartografia (Tavola n: 9 - *Carta degli interventi*) e nella tabella (Tab 21) di seguito riportata

**Tab. 21- I tagli nella compresa ordinaria A dei cedui nel periodo di validità del Piano**

periodo intervento	particella forestale fisiografica n.	Superficie		Superficie al taglio /Ripresa planimetrica ha
		sup. totale	boscata	
		ha	ha	
<b>2019 -2023</b>	24	19,7808	19,7808	14,7400
	<b>totali</b>	<b>19,7808</b>	<b>19,7808</b>	<b>14,7400</b>
<b>2024 -2028</b>	24	19,7808	19,7808	5,0408
	18	32,4837	26,19,20	9,6992
	<b>totali</b>	<b>32,4837</b>	<b>26,19,21</b>	<b>14,7400</b>

Nel periodo 2019 - 2023 sarà utilizzata parte della particella forestale n 24 (14,74 ha); mentre nel periodo 2024 - 2028 saranno utilizzati 5,04,08 ha della particella 24 e 9,69,92 ha della particella 18.

Nella compresa ordinaria A dei cedui, il tipo di trattamento previsto è il taglio ceduo con rilascio di 100 -120 matricine per ettaro, nelle zone più fertili potranno essere rilasciate anche la matricine pari al doppio del turno del ceduo. Nella scelta delle matricine dovranno essere preferite, quando possibile, le piante derivate da seme, in assenza delle quali saranno selezionati i polloni migliori sia per portamento che per sviluppo vegetativo. La distribuzione delle matricine deve essere quanto più possibile uniforme sull'intera superficie. Nell'esecuzione dell'intervento saranno mantenuti

uno o due nuclei di bosco non ceduo (due nuclei da 1000 mq oppure uno da 2000 mq) possibilmente in prossimità del fosso e o in zone che includono specie di pregio naturalistico, sporadiche, latifoglie nobili, fruttifere arboree e arbustive; saranno comunque preservate al taglio le specie sporadiche e rare quale misura di conservazione della biodiversità.

L'intervento selvicolturale dovrà essere eseguito dal 1 ottobre e al 31 marzo, negli anni in cui è previsto dal Piano di normalizzazione del ceduo (Tab 20) e dal Piano dei tagli della compresa A nel periodo di validità del Piano (Tab 21). L'effetto della brusca scopertura del suolo, che questo tipo di trattamento comporta, può essere sensibilmente attenuata dalla notevole presenza di lettiera e eventualmente dal rilascio dei residui delle utilizzazioni, che possono ridurre notevolmente l'aggressività delle piogge e i fenomeni di ruscellamento (SWANK, 1988; CANTORE et al., 1994). In ogni caso la condizione di criticità è temporanea e di breve durata, poiché nell'arco di tre stagioni vegetative si ripristinano le condizioni di copertura arborea precedenti al taglio, in grado di svolgere un'efficiente azione antierosiva (G.GARFÌ, A.VELTRI, G.CALLEGARI, F.IOVINO, 2006).

## **5.2 Piano dei tagli e tipo d'intervento nella Compresa Ordinaria B**

In questa compresa, in relazione allo stadio evolutivo e allo stato vegetativo dei soprassuoli, si è ravvisata la necessità di effettuare interventi selvicolturali su basi naturalistiche che ci consentono di gestire e utilizzare questi popolamenti in armonia con gli obiettivi di tutela di tali risorse determinando un miglioramento degli ecosistemi forestali.

Come già accennato in precedenza, nelle fustaie della compresa ordinaria B, il metodo assestamentale adottato fa riferimento al metodo “**colturale**” dove il valore percentuale di prelievo viene determinato inizialmente dalle aree di saggio dimostrative in cui viene simulato il tipo d'intervento prescritto. Successivamente tale valore viene confrontato con il tasso di accrescimento del bosco. Dove il valore di prelievo, derivante dalle simulazioni di taglio, supera il tasso di accrescimento del bosco, prudenzialmente, nel piano dei tagli, viene collocato al di sotto del tasso di accrescimento del bosco stesso.

Di seguito, si riportano i dati medi di sintesi delle simulazioni effettuate nelle fustaie, riferite alle singole particelle forestali (da Tab. n. 22 a Tab. n. 25) con i rispettivi grafici (da fig 9 a Fig 12) che rappresentano l'intervento.

**Tab.22 - Simulazione dell'intervento**

	<b>P.IIa forestale 10</b>			
	<i>prima dell'intervento</i>	<i>entità dell'intervento</i>	<i>dopo l'intervento</i>	<i>entità dell'intervento in %</i>
G/ha ( $m^2 ha^{-1}$ )	34,0	8,0	31,1	24%
N/ha ( $n ha^{-1}$ )	338	84	254	25%
dg (cm)	36,6	34,8	39,5	
V/ha ( $m^3 ha^{-1}$ )	323	78	245	24%

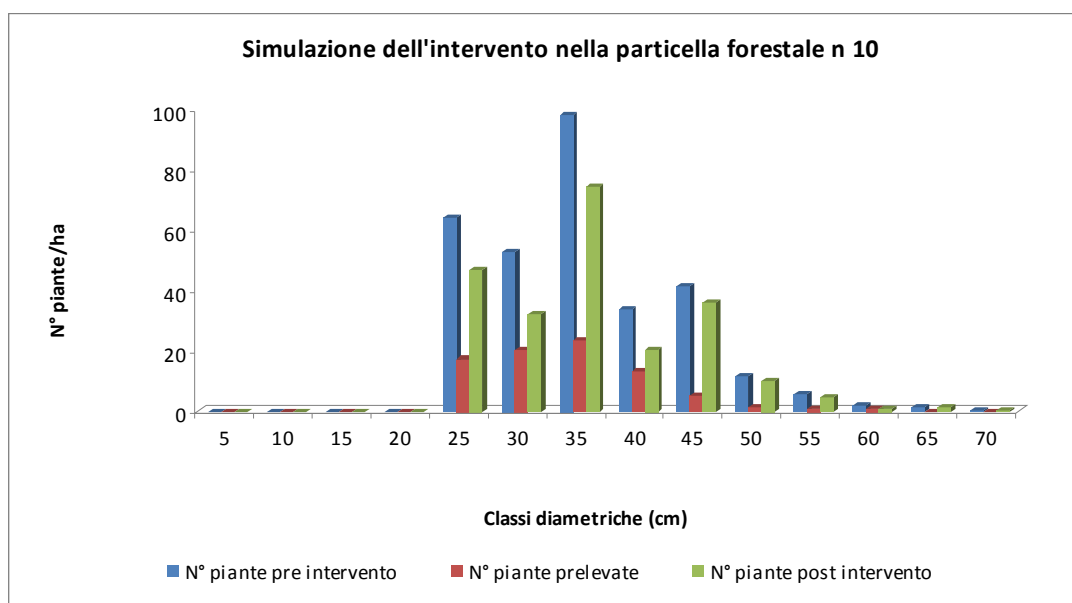


Figura 9

**Tab. 23 - Simulazione dell'intervento**

	<b>P.IIa forestale 11</b>			
	<i>prima dell'intervento</i>	<i>entità dell'intervento</i>	<i>dopo l'intervento</i>	<i>entità dell'intervento in %</i>
G/ha ( $m^2 ha^{-1}$ )	29,2	8,0	21,2	27%
N/ha ( $n ha^{-1}$ )	438	121	317	28%
dg (cm)	29,1	29,1	29,2	
V/ha ( $m^3 ha^{-1}$ )	293	81	212	28%

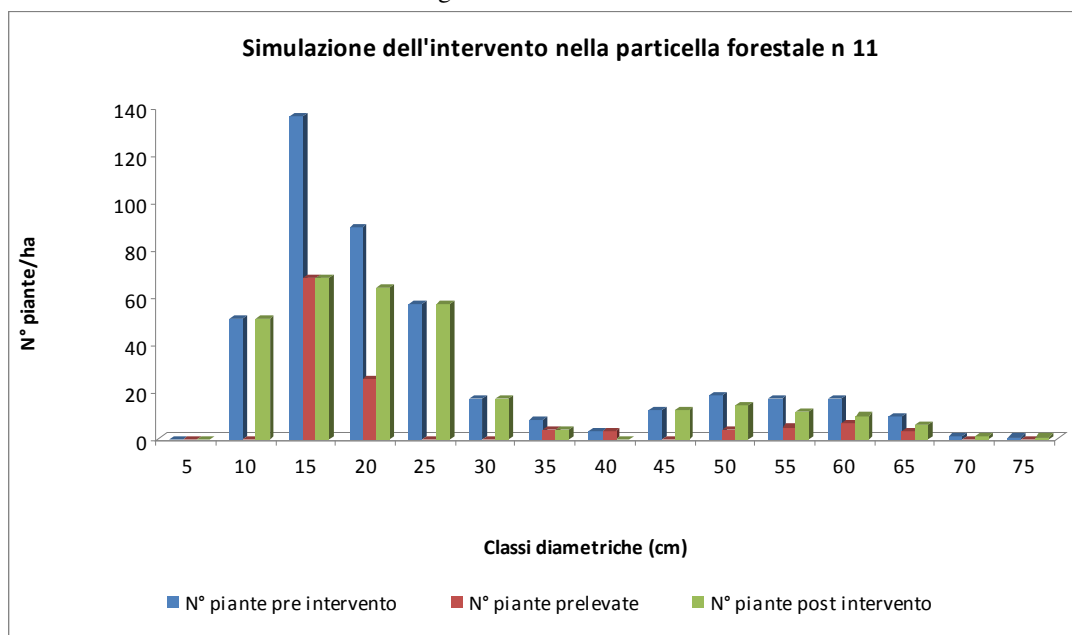


Figura 10

**Tab. 24 - Simulazione dell'intervento**

<b>P.lla forestale 15</b>				
	<i>prima dell'intervento</i>	<i>entità dell'intervento</i>	<i>dopo l'intervento</i>	<i>entità dell'intervento in %</i>
G/ha ( $m^2 ha^{-1}$ )	39,4	9,4	30,0	24%
N/ha ( $n ha^{-1}$ )	958	289	669	30%
dg (cm)	22,9	20,4	23,9	
V/ha ( $m^3 ha^{-1}$ )	372	89	283	24%

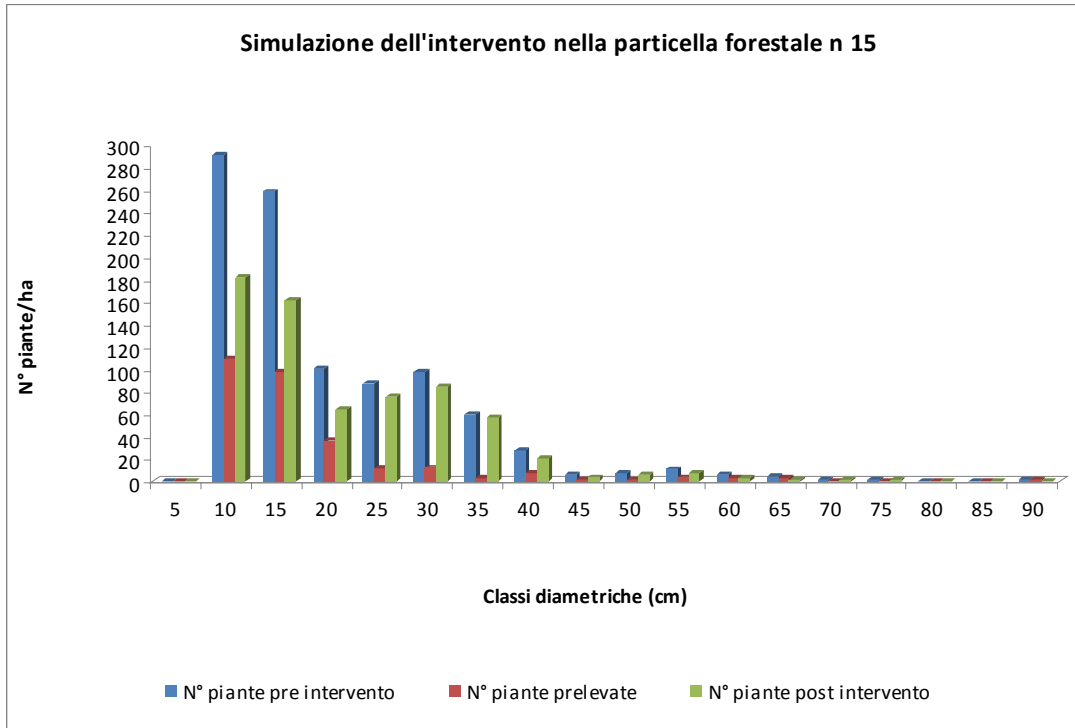


Figura 11

**Tab. 25 - Simulazione dell'intervento**

	<b>P.lla forestale 17</b>			
	<i>prima dell'intervento</i>	<i>entità dell'intervento</i>	<i>dopo l'intervento</i>	<i>entità dell'intervento in %</i>
G/ha ( $m^2 ha^{-1}$ )	38,0	8,3	29,7	22%
N/ha ( $n ha^{-1}$ )	708	190	518	27%
dg (cm)	26,1	23,5	27,0	
V/ha ( $m^3 ha^{-1}$ )	342	79	263	23%

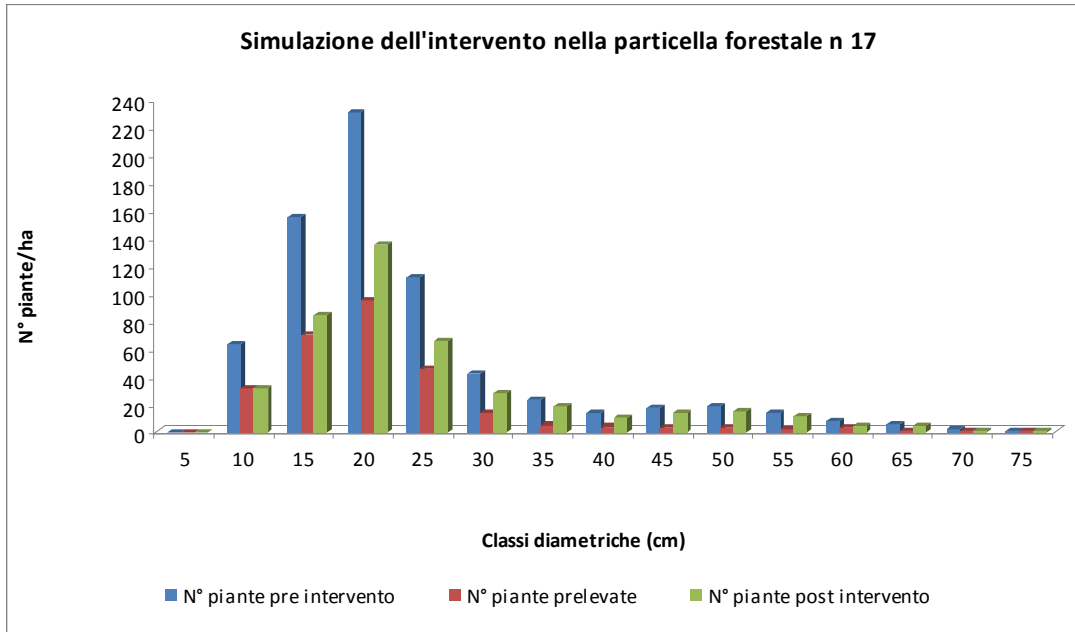


Figura 12

In linea con il metodo assestamentale adottato, si riporta di seguito il Piano dei tagli (tab n 26) con l'entità del prelievo e/o ripresa volumetrica che dovrà adottarsi, nella Compresa Ordinaria B, durante il periodo di validità del Piano:

**Tab. 26 - Piano dei tagli nella fustaia della compresa produttiva B**

anno intervento	particella forestale n.	Superficie		Provvigione		Ripresa			
		sup. totale ha	produttiva forestale ha	Pr/ha prima dell'intervento m <sup>3</sup> /ha	Pr/ha dopo dell'intervento m <sup>3</sup> /ha	Pr totale m <sup>3</sup>	entità del prelievo %	Rr/ha m <sup>3</sup> /ha	Rr totale m <sup>3</sup>
2019/20	15	11,4874	10,18830	372	327	3.790	12	45	455
	<b>totali</b>	<b>11,4874</b>	<b>10,1883</b>			<b>3.790</b>			<b>455</b>
2021/22	17	29,9158	29,9153	342	304	10.231	11	38	1.125
	<b>totali</b>	<b>29,9158</b>	<b>29,9153</b>			<b>10.231</b>			<b>1.125</b>
2023/24	10	22,0397	17,5234	323	294	5.660	9	29	509
	<b>totali</b>	<b>22,0397</b>	<b>17,5234</b>			<b>5.660</b>			<b>509</b>
2025/26	11	8,5538	8,5538	293	267	2.506	9	26	226
	<b>totali</b>	<b>8,5538</b>	<b>8,5538</b>			<b>2.506</b>			<b>226</b>
						<b>Ripresa Reale ( Rr ) totale</b>			<b>2.315 m<sup>3</sup></b>
<b>Superficie totale delle particelle interessate al taglio</b>						<b>71,9967 ha</b>			
<b>Superficie interessata al taglio</b>						<b>66,1808 ha</b>			
<b>Provvigione reale ( Pr ) totale</b>						<b>22187 m<sup>3</sup></b>			
<b>Ripresa Reale ( Rr ) decennale totale</b>						<b>2315 m<sup>3</sup></b>			
<b>Ripresa Reale ( Rr ) media annuale</b>						<b>232 m<sup>3</sup></b>			

Nel decennio (2019 - 2028), periodo di validità del piano, la superficie boscata di 66,18,08 ha (ettari), della compresa ordinaria (B), con provvigione reale totale pari a

22.187 m<sup>3</sup>, sarà interessata da un prelievo e/o ripresa di massa totale pari a 2.315 m<sup>3</sup>. Tale ripresa risulta inferiore all'incremento decennale (2.520 m<sup>3</sup>) delle stesse particelle (Tab. n 14).

Nel complesso viene fatta azione di risparmio e la ripresa, ottenuta dalle simulazioni di taglio, è stata collocata, per ogni particella, sotto il tasso di accrescimento naturale rilevato per il popolamento in esame.

Il tipo d'intervento selvicolturale previsto in questa compresa cambia in relazione al tipo di soprassuolo. Nella fustaia matura rada di cerro con piano inferiore a giovane fustaia di carpino nero, anche misto ad altre specie come l'orniello e la carpinella, si effettuerà, solo a carico della giovane fustaia sottostante, un diradamento selettivo di grado debole prevalentemente dal basso per regolare la copertura con esclusione dal taglio del cerro.

Nei giovani popolamenti di specie quercine (perticaie e/o giovani fustaie) sarà effettuato, nelle aree a maggiore densità, per regolare la copertura, un diradamento selettivo prevalentemente dal basso per evitare gli effetti indesiderati di una condizione di eccessiva concorrenza tra le piante. Il taglio dovrà interessare le piante soprannummerate, in precarie condizioni vegetative e di peggior aspetto fenotipico.

Nelle fustaie mature con piano inferiore a perticaie e/o giovani fustaie di specie quercine si effettuerà un taglio di rinnovazione sui soggetti di fine turno e in precarie condizioni vegetative associato a diradamento selettivo di grado debole a carico delle perticaie sottostante per regolare la copertura.

Nei tratti di fustaie adulte di specie quercine senza rinnovazione sottostante allo stadio di plantula si effettuerà un diradamento selettivo di grado debole, prevalentemente dal basso a carico dei soggetti malconformati e in precarie condizioni vegetative.

Dovranno essere rilasciate laddove presenti le piante appartenenti a specie sporadiche di particolare valore naturalistico.

Sarà vietato il taglio di alberi:

- di aspetto monumentale e fenotipicamente appariscenti ai fini della tutela del paesaggio;
- che presentano tronchi cavi e che quindi possono fungere da rifugio per l'avifauna, piccoli mammiferi e artropodi;



- radicati lungo le linee displuviali e lungo i margini dei fossi costituenti l'idrografia interna, al fine di garantire la massima difesa idrogeologica;
- di qualsiasi specie e dimensione costituenti il margine che assume la facies di pascolo e/o radura

Occorre rilasciare in situ gli alberi morti in piedi, quelli attaccati da funghi e i tronchi caduti che arricchiscono il suolo di necromassa. Per altre eventuali prescrizioni da rispettare si rimanda all'art 4 (*Interventi selvicolturali annuali*) del regolamento d'applicazione (capitolo 9 del Piano). Gli interventi seguono le finalità di aumentare la stabilità e la funzionalità degli ecosistemi forestali e favorire la diversificazione strutturale e l'aumento della biodiversità e della resilienza del sistema foresta.

Questi interventi vengono descritti in dettaglio nel capitolo delle descrizioni particellari.

Si riporta, di seguito, la tabella riepilogativa in sintesi degli interventi programmati nel periodo di validità del Piano nelle due Comprese A e B

**Tab. 26 bis - Tabella riepilogativa degli interventi nel periodo di validità del Piano**

periodo intervento	particella forestale n.	Superficie		Ripresa		Tipo d'intervento
		sup. totale	superficie intervento	volumetrica	planimetrica	descrizione in siti
		ha	ha	m <sup>3</sup>	ha	
2019/20	15	11,4874	10,18830	455		diradamento selettivo, di grado debole, dal basso
	<b>totali</b>	<b>11,4874</b>	<b>10,1883</b>	<b>455</b>		
2021/22	17	29,9158	29,9153	1.125		diradamento selettivo, di grado debole, dal basso
	<b>totali</b>	<b>29,9158</b>	<b>29,9153</b>	<b>1.125</b>		
2023/24	10	22,0397	17,5234	509		diradamento selettivo, di grado debole, dal basso
	<b>totali</b>	<b>22,0397</b>	<b>17,5234</b>	<b>509</b>		
2025/26	11	8,5538	8,5538	226		diradamento selettivo, di grado debole, dal basso e/o taglio di rinnovazione
	<b>totali</b>	<b>8,5538</b>	<b>8,5538</b>	<b>226</b>		
2019/23	24	19,7808	14,74,00		14,74,00	taglio ceduo matricinato con rilascio di 100/120 matricine a ettaro
	<b>totali</b>	<b>19,7808</b>	<b>14,74,00</b>		<b>14,74,00</b>	
2024/28	24	19,7808	5,0408		5,0408	taglio ceduo matricinato con rilascio di 100/120 matricine a ettaro
	18	32,48,37	9,6992		9,6992	
	<b>totali</b>	<b>19,7808</b>	<b>14,7400</b>		<b>14,7400</b>	

### 5.3 Interventi nella Compresa speciale Protettiva C

Nei soprassuoli appartenenti alla compresa speciale protettiva C, per collocazione, stadio evolutivo e caratteristiche strutturali, non sussistono le condizioni per effettuare interventi selvicolturali uniformi a scala di particella forestale nel periodo di validità del Piano. Gli interventi di miglioramento potranno effettuarsi solo su

superficie accessibili, di estensione molto limitate con operai in carico agli Enti delegati. In queste aree il bilancio costi - benefici, in termini di proventi derivanti dall'utilizzazione, sarebbe negativo. Pertanto ci si astiene da una calendarizzazione e localizzazione dell'intervento di miglioramento sul quale deciderà l'Ente delegato, ma viene data l'indicazione sul prelievo massimo di massa legnosa, che dovrà essere sempre inferiore al 10% della provvigione totale del bosco di riferimento, e sul tipo d'intervento da effettuarsi a secondo del tipo di bosco incontrato.

Gli interventi possibili, a secondo del tipo di bosco, possono essere così schematizzati:

- nei tratti di perticaia e/o giovane fustaia a densità elevata, per regolare la copertura ed evitare gli effetti indesiderati di una condizione di eccessiva concorrenza tra le piante (minore incrementi diametrici, suscettività a danni meteorici, incendi, ecc...), si possono prevedere dei diradamenti selettivi prevalentemente dal basso volti a favorire lo sviluppo e l'affermazione dei soggetti d'avvenire che presentano migliori caratteri qualitativi, in termini di sviluppo, portamento del fusto, forma della chioma, condizioni fitosanitarie;
- nei tratti di ceduo invecchiato si potrà prevedere un taglio di avviamento all'alto fusto che si realizza tramite un diradamento prevalentemente dal basso con rilascio dei polloni di miglior sviluppo, vigore e portamento presenti su ciascuna ceppaia. Il numero dei polloni da rilasciare su ogni ceppaia dipende dalla densità e dimensione delle ceppaie, dal vigore vegetativo, dal numero di polloni presenti e dalle loro dimensioni. Il prelievo interesserà prevalentemente i polloni sottomessi e dominati ed una minore percentuale di quelli codominanti. Le ceppaie completamente sottomesse, con polloni seccaginosi e di scarso vigore saranno utilizzate a raso. Eventuali soggetti affrancati o da seme vegetanti nei piani inferiori, andranno preservati se ancora in condizioni vitali, al fine di favorire una maggiore stratificazione del soprassuolo e protezione del suolo;
- in eventuali tratti di fustaie mature con significativi nuclei di novellame sottostante potrà eseguirsi un diradamento dall'alto eliminando preferibilmente le piante mal conformate e ramosi, anche in precarie condizioni vegetative, al fine di favorire tale rinnovazione. Nel caso venga effettuato questo tipo d'intervento si deve prevedere l'esclusione della

superficie interessata dal pascolo.

- in presenza di popolamenti di specie quercine con sottostante boscaglia di carpinella, che si presenta a tratti come un ceduo immaturo con molti polloni per ceppaia aventi diametri di dimensioni molto ridotti, si dovrà effettuare un'azione di contenimento di questa specie prevedendo un taglio su ceppaia con rilascio di uno o due polloni per ceppaia.
- sfoltimenti e apertura di coni visuali nei principali punti panoramici.

Nei popolamenti a confine con i terreni seminativi si dovranno prevedere delle fasce attive verdi ai fini dell'antincendio. In queste fasce il combustibile è soltanto ridotto, soprattutto con l'eliminazione del sottobosco. La diminuzione della biomassa dovrà avvenire a carico della vegetazione arbustiva. La componente arborea sarà interessata solo marginalmente, con diradamenti e spalcatore energetiche lungo tutto il viale. Il mantenimento di buona parte del soprassuolo, se da una lato presenta lo svantaggio di garantire meno il contenimento del fronte di fiamma, dall'altro consente di ridurre considerevolmente la forza del vento nel viale stesso. Un altro effetto positivo del rilascio di parte della componente arborea è l'azione di ombreggiamento esercitata dalle piante e il conseguente contenimento alla diffusione della vegetazione di invasione. Questo diminuisce i costi di manutenzione e garantisce più a lungo la corretta funzionalità del viale. Il mantenimento della copertura arborea consente inoltre il mantenimento della funzione protettiva del suolo e la mitigazione dell'impatto paesaggistico, rendendo questa tipologia di viale preferibile

#### **5.4 Interventi nella Compresa dei Pascoli D**

Queste aree vengono utilizzate stagionalmente dal bestiame domestico ma l'attività pastorale, l'utilizzo del pascolo e quindi la dimensione del carico è stata a completa discrezione degli allevatori presenti in zona. La volontà della proprietà è quella di regolamentare l'utilizzo di queste terre cercando, con la fida, di andare incontro alle esigenze degli allevatori che da sempre hanno utilizzato questi pascoli e di salvaguardare i terreni in modo da evitare fenomeni di sovraccarico.

Con la pianificazione il pascolo è stato regolamentato e con la regolamentazione (paragrafo 5.4.1) si persegue l'obiettivo della conservazione e manutenzione delle

formazioni a pascolo anche per il futuro, in quanto pur trattandosi di cenosi legate principalmente all'attività zootecnica, se ne ravvede il pregio paesaggistico e ambientale.

Le aree di proprietà comunale percorse da fuoco sono state escluse dal pascolo in ottemperanza alla legge n. 353 del 21/11/2000

Nelle aree di proprietà comunale, ricadenti nell' area *ZSC Monte Coccovello - Monte Crivo - Monte Crive* e nell'area *ZSC Valle del Noce*, ricchi di habitat e di specie d'interesse comunitario, l'attività di pascolo può rappresentare una criticità per la conservazione degli habitat stessi. E' necessaria una verifica della condizione attuale del pascolo (carico attuale e carico ottimale) in riferimento agli obiettivi di conservazione dei siti, soprattutto in relazione alle esigenze ecologiche dell'habitat 6210\* che interessa particolarmente la proprietà comunale. Ad ogni modo l'indice di carico è stato ridotto ed è stata attivata un'azione del controllo del pascolo stesso. Il pascolo dovrà essere sempre monitorato sia in termini di carico che di produttività e composizioni floristiche delle superficie destinate al pascolo. E' prevista la revisione e l'aggiornamento (carichi/superfici) dei dispositivi che a livello regionale e/o comunale disciplinano le fide pascolo nei siti Rete Natura 2000 in particolare nell'habitat 6210\* che interessa la proprietà comunale. E' prevista la sospensione del pascolo in aree caratterizzate da fenomeni erosivi a carattere locale e il monitoraggio sull' eventuale presenza di contaminanti ambientali.

Si prevede l'esercizio del pascolo stagionale con bestiame domestico, privilegiando l'avvicendamento, con utilizzo delle superfici in modalità brado-estensiva, mantenendo un carico ottimale. L'immissione del bestiame andrà effettuata nei periodi più indicati, quando l'erba non ha ancora raggiunto la fase di spigatura ed ha un'altezza di circa 15-20 cm.

Con la regolamentazione (paragrafo 5.4.1) sono previsti alcuni interventi di miglioramento del pascolo come la pratica della concimazione da attuarsi preferibilmente attraverso lo spargimento delle deiezioni, quella dello sfalcio avvicendato al pascolamento, con successivo spargimento di deiezioni; all'occorrenza è previsto anche il decespugliamento delle aree soggette all'ingresso di specie arbustive invasive come i rovi fatti salvi eventuali rilasci di singoli soggetti o nuclei di pregio, la manutenzione delle recinzioni e delle abbeverate e piccole opere di riassetto da eseguirsi al bisogno.

Nel decennio di validità del Piano è prevista essenzialmente un'attività di monitoraggio del pascolo che evidenzii le eventuali problematiche ad esso legate e verifichi il rispetto della sua regolamentazione avvenuta con il presente Piano. Un eventuale piano dei miglioramenti dei pascoli viene rimandato, all'occorrenza, in fase di revisione del Piano di Assestamento Forestale con periodo di validità 2029 - 2038.

Si riporta di seguito la regolamentazione del pascolo la cui applicazione porterà alla conservazione, manutenzione e miglioramento della risorsa.

#### **5.4.1 La regolamentazione del pascolo**

In seguito all'entrata in vigore del piano, l'esercizio del pascolo sarà regolamentato dal presente Piano che adotta le prescrizioni previste dal "*Regolamento per il pascolo sul demanio pubblico*" approvato dalla Regione Basilicata con Deliberazione di Consiglio Regionale n 1085 del 23/03/1999. Il pascolo è consentito nelle particelle catastali riportate in tabella 27 e può interessare tutte le comprese. Nelle comprese A e B il pascolo è vietato nella particella forestale interessata dall'intervento di taglio così come previsto dall' art 15 paragrafo 9.4 del Regolamento di Applicazione (capitolo 9) e dalle prescrizioni di massima di polizia forestale. Nella tabella 27 sono state riportate le particelle catastali di proprietà comunale utilizzabili potenzialmente ai fini del pascolamento con il carico massimo ammissibile potenziale per le stesse in termini di UBA con il calcolo della superficie da escludere dal pascolo per l'anno 2018 a causa degli incendi pregressi ma senza il calcolo dell'eventuale superficie da escludere al pascolo prevista dagli art. 2 e 12 del regolamento (paragrafo 5.4.1.1) o da riassegnare perchè trascorsi 10 anni dal passaggio del fuoco (così come riportata nelle tab da 7/b a 7i) che dovrà essere calcolata al momento dell'assegnazione della particella agli eventuali richiedenti. Il carico massimo ammissibile potenziale dell'intera proprietà comunale è pari a 328,50 UBA scaturite dal pascolamento nelle varie tipologie:

- pascolo (2 ha = 1 UBA)
- pascolo cespugliato (2,5 ha = 1 UBA)
- pascolo fortemente cespugliato (3 ha = 1 UBA)
- bosco (3,5 ha = 1 UBA)

- pascolamento nelle particelle che ricadono negli Siti Rete Natura e negli habitat delle aree SIC (4 ha = 1 UBA)

e anche dagli incendi pregressi e dall'esclusione dal pascolo delle superficie interessate dagli interventi selvicolturali durante il periodo di validità del piano

**Tab. 27 - Particelle catastali di proprietà comunale utilizzabili ai fini del pascolamento, nel rispetto dell'art. 5 del regolamento e dell'art 2 lettera c , fatto salvo di quanto riportato nell'art art 2 lettere a, b, d, e e dell'art 12 dello stesso regolamento, con calcolo del carico massimo ammissibile potenziale in termini di UBA per particella catastale**

<i>Comune catastale</i>	<i>Foglio</i>	<i>P.lla catastale</i>	<i>Superficie catastale</i>	<i>Superficie potenzialmente assegnabile per la fida pascolo</i>	<i>Coff. UBA</i>	<i>UBA</i>	<i>Particelle forestali afferenti</i>
	<i>n.</i>	<i>n.</i>	<i>ha</i>	<i>ha</i>	<i>1/(2-2,5-3-3,5-4)ha/anno</i>	<i>n.</i>	<i>n.</i>
Trecchina	1	1	150,8780	150,8780	0,250	37,720	1-2
Trecchina	1	2	199,2945	199,2945	0,250	49,824	2-3-4-5
Trecchina	2	39	8,3320	8,3320	0,250	2,083	6
Trecchina	2	85	3,7292	3,7292	0,250	0,932	6
Trecchina	2	86	4,9151	4,9151	0,250	1,229	6
Trecchina	25	102	0,3097	0,3097	0,250	0,077	14
Trecchina	26	20	131,4214	131,4214	0,250	32,855	7 -8 -9
Trecchina	26	42	10,4574	10,4574	0,250	2,614	14 - 22
Trecchina	26	150	107,7131	107,7131	0,250	26,928	14 -22
Trecchina	26	151	0,0021	0,0021	0,500	0,001	22
Trecchina	26	152	0,0034	0,0034	0,250	0,001	22
Trecchina	26	153	0,1589	0,1589	0,250	0,040	22
Trecchina	26	154	0,0079	0,0079	0,250	0,002	22
Trecchina	26	155	1,7064	1,7064	0,250	0,427	22
Trecchina	26	157	0,0259	0,0259	0,250	0,006	22
Trecchina	26	160	0,0665	0,0665	0,250	0,017	22
Trecchina	27	42	139,3050	134,2050	0,500	67,103	10 - 23 - 25
Trecchina	27	63	5,5895	3,8795	0,286	1,110	24 -25 -26
Trecchina	27	115	11,3757	11,3757	0,250	2,844	14
Trecchina	27	116	0,0178	0,0178	0,250	0,004	14

**Continua Tab. 27 - Particelle catastali di proprietà comunale utilizzabili ai fini del pascolamento, nel rispetto dell'art. 5 del regolamento e dell'art 2 lettera c , fatto salvo di quanto riportato nell'art art 2 lettere a, b, d, e e dell'art 12 dello stesso regolamento, con calcolo del carico massimo ammissibile potenziale in termini di UBA per particella catastale**

<i>Comune catastale</i>	<i>Foglio</i>	<i>P.lla catastale</i>	<i>Superficie catastale</i>	<i>Superficie potenzialmente assegnabile per la fida pascolo</i>	<i>Coff. UBA</i>	<i>UBA</i>	<i>Particelle forestali afferenti</i>
	<i>n.</i>	<i>n.</i>	<i>ha</i>	<i>ha</i>	<i>1/(2-2,5-3-3,5-4)ha/anno</i>	<i>n.</i>	<i>n.</i>
Trecchina	27	117	0,0017	0,0017	0,250	0,000	14
Trecchina	27	118	0,0236	0,0236	0,250	0,006	14
Trecchina	27	122	0,0157	0,0157	0,250	0,004	14
Trecchina	27	125	0,0577	0,0577	0,250	0,014	22
Trecchina	27	126	0,4073	0,4073	0,250	0,102	22
Trecchina	27	93	2,8525	2,8525	0,268	0,764	17
Trecchina	27	109	0,0687	0,0687	0,268	0,018	15
Trecchina	27	113	6,4549	6,4549	0,268	1,730	10
Trecchina	27	114	0,1409	0,1409	0,268	0,038	15
Trecchina	27	26	0,2661	0,2661	0,268	0,071	11
Trecchina	27	40	8,8228	8,8228	0,268	2,365	10
Trecchina	27	127	7,7822	7,7822	0,268	2,086	11
Trecchina	27	129	48,3119	48,3119	0,268	12,948	17 - 24
Trecchina	27	42	139,3050	5,1000	0,286	1,459	10 - 17
Trecchina	29	1	174,3205	91,0316	0,250	22,758	16 -18 -19 - 20 -27 -29
Trecchina	29	1	174,3205	51,0000	0,286	14,586	16-18-19
Trecchina	29	1	174,3205	8,1400	0,400	3,256	17 -18 -19 - 20 -27 -29
Trecchina	29	2	19,5876	3,1410	0,500	1,571	18 -24 -26
Trecchina	29	2	19,5876	16,4466	0,286	4,704	24
Trecchina	29	3	5,6566	2,9000	0,500	1,450	26
Trecchina	32	18	5,0632	0,0000	0,250	0,000	13
Trecchina	32	19	1,0287	0,9657	0,250	0,241	13
Trecchina	32	269	1,6571	1,6571	0,250	0,414	13
Trecchina	33	29	2,0546	2,0546	0,250	0,514	21
Trecchina	33	297	8,6800	0,0000	0,250	0,000	31
Trecchina	33	422	210,3720	159,9981	0,250	40,000	13 -21 -28 - 30
Trecchina	39	454	4,1286	4,1286	0,250	1,032	32
Trecchina	39	568	6,4401	0,0000	0,250	0,000	32
Trecchina	40	44	0,0232	0,0232	0,250	0,006	34
Trecchina	40	57	93,3512	71,3157	0,250	17,829	33 - 34
Trecchina	40	98	116,2591	53,9659	0,250	13,491	29 -32 -33
<b>UBA totali =</b>						<b>369,27</b>	

Nell'assegnare la particella catastale al pascolo bisogna sempre calcolare le UBA della particella assegnata secondo quanto riportato nella Tab 27 nel rispetto di quanto riportato dall' art. 5 del regolamento (capitolo 5.4.1.1), fatto salvo di quanto riportato negli art 2 e 12 del regolamento stesso del piano di Assestamento Forestale e tenendo



Piano di Assestamento Forestale Comune di Trecchina (PZ) Legge Nazionale n. 3267/23 - Legge regionale 42/1998 art 12  
conto della superficie percorsa dal fuoco dall'anno 2008 all'anno 2018 così come riportata nelle tabelle 7/b,7/c, 7d, 7/e, 7/f, 7/g, 7/h e 7/i.

Si riporta, di seguito, il regolamento per l'esercizio del pascolo adottato dal presente piano.

#### **5.4.1.1 Regolamento per il pascolo sul demanio comunale**

##### **Art. 1 CAMPO DI APPLICAZIONE**

Il presente regolamento disciplina l'esercizio del pascolo nel demanio comunale con soprassuolo boschivo, arbustivo ed erbaceo, nel rispetto del regolamento per il pascolo sul demanio pubblico approvato dalla regione Basilicata con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 1085 del 23.03.1999 e delle altre norme in materia.

##### **Art. 2 1. ZONIZZAZIONE DEI COMPARTI PASCOLATIVI**

Il pascolo è consentito nelle particelle delle comprese del Piano di Assestamento Forestale che interessano le particelle catastali di proprietà comunali riportate nella Tabella 27 del Piano con l'esclusione del pascolo nelle aree di seguito riportate.

E' assolutamente vietato il pascolo:

- a) nelle aree limitrofe agli insediamenti turistici e/o ricreativi e di culto e nelle vicinanze di dette aree i fidatari dovranno garantire una fascia di rispetto di almeno 50 mt;
- b) zone limitrofe alle sorgenti (zone di rispetto con raggio di almeno 300 metri dalle sorgenti);
- c) boschi distrutti o danneggiati dal fuoco di cui all'art 7 lettera f della legge regionale n 13 del 22 febbraio 2005 e delle prescrizioni di massima di polizia forestale; aree percorse dal fuoco come da tabella 7-bis del Piano di Assestamento Forestale e TAV 10 del Piano stesso;
- d) nelle aree limitrofe al centro urbano di Trecchina ed in tal senso i fidatari dovranno garantire una fascia di rispetto ricompresa in un raggio di almeno 350 mt calcolato a partire dal centro abitato di Trecchina;
- e) nelle aree sottoposte a specifici provvedimenti comunali.

f) nelle particelle forestali interessate dall'intervento di taglio così come previsto dall'art 15 del Regolamento di Applicazione (capitolo 9).

**Art. 3**  
**AUTORIZZAZIONE**

Le domande di autorizzazione all'esercizio del pascolo sulle proprietà comunali devono essere inoltrate annualmente al Comune di Trecchina e devono contenere l'esatta indicazione della località richiesta, il numero dei capi distinti per specie, età e sistemi di identificazione, nonché i dati e l'ubicazione dell'azienda richiedente.

In esse dovranno essere indicate:

- generalità;
- residenza;
- eventuale codice dell'azienda agricola;
- numero dei capi di bestiame, espresso in UBA e distinto secondo la specie e l'età;
- la località richiesta e la sua posizione all'interno del comprensorio;
- il numero dei cani ammessi alla custodia delle greggi il cui impiego è reso obbligatorio per l'accudimento degli ovi-caprini;
  - elenco delle matricole dei capi di bestiame per i quali si chiede la Fida pascolo;
  - impegno a dare immediata comunicazione scritta all'ufficio della Polizia Municipale con l'indicazione della data in cui si intende immettere gli animali fidati nel pascolo;
- le generalità e la residenza del custode.

Alla domanda andrà allegata la seguente documentazione:

- a) copia del registro di stalla per l'individuazione dei contrassegni dei capi adulti fidati;
- b) copia dei documenti di identificazione individuale di ogni capo da avviare al pascolo;
- c) certificazione veterinaria dalla quale si evinca che i capi da avviare al pascolo e l'allevamento da cui provengono, siano indenni da malattie infettive;

- d) un certificato rilasciato dall'A.S.L. del territorio da cui gli animali provengono che attesti l'immunità da malattie infettive del territorio medesimo;
- e) copia del fascicolo aziendale.

Ai fini dell'assegnazione delle aree da affidare, costituiscono titoli preferenziali e prioritari:

1. La localizzazione dell'azienda nel comune di Trecchina;
2. La residenza del titolare dell'azienda nel comune di Trecchina;
3. Essere imprenditore agricolo a titolo principale e/o coltivatore diretto dotato di regolare Partita IVA e iscrizione presso il REA (CCIAA);
4. Essere proprietari e/o conduttori di aziende zootecniche limitrofe alle aree richieste in affidamento.

L'affidamento avviene per i periodi di fida sotto riportati:

- 1) Fida invernale: dal 01/11 al 30/04
- 2) Fida estiva: dal 01/05 al 31/10

Gli aventi diritto all'uso del pascolo, dovranno fare esplicita richiesta di autorizzazione al Comune. Le domande dovranno essere inoltrate al Comune entro il 30/09 per la Fida invernale ed entro il 31/03 per la Fida estiva.

Il Comune, entro trenta giorni dalla presentazione delle domande, tenuto conto del carico massimo che le suddette aree possono supportare, emette, qualora ne sussistano le condizioni, il relativo provvedimento autorizzativo.

L'esercizio alla fida pascolo viene rilasciato, mediante autorizzazione rilasciata conformemente al presente Regolamento.

Ai fini del rilascio dell'autorizzazione, qualora i richiedenti dovessero avanzare richiesta di autorizzazione per particelle catastali del demanio comunale la cui superficie totale non sia sufficiente, ai sensi dell'art. 5 del presente Regolamento Comunale, a garantire carichi di bestiame ricompresi nei limiti regolamentari, gli stessi dovranno dimostrare il possesso o la detenzione (affitto o comodato d'uso) di terreni limitrofi a quelli per cui viene richiesta la fida pascolo e la cui superficie

possa garantire carichi di bestiame ricompresi entro i limiti del presente Regolamento.

In caso contrario non può essere concessa alcuna autorizzazione alla fida pascolo.

**Art. 4**  
**UNITÀ DI CARICO**

Il carico di bestiame possibile da affidare per ogni area, determinato in UBA (Unità di Bestiame Adulto), fatto salvo lo stato ottimale della cotica erbosa pascolativa, non può essere inferiore ai seguenti limiti minimi per tipo di specie e tenuto conto dei seguenti indici di conversione:

<b>TIPOLOGIA ANIMALI</b>	<b>UBA</b>
Bovini di età compresa tra i 4 e i 12 mesi	0,50 UBA
Bovini di età compresa tra i 12 e i 24 mesi	0,50 UBA
Bovini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi	0,50 UBA
Bovini di età maggiore di 36 mesi	1,00 UBA
Ovini e Caprini di età compresa tra i 4 e i 12 mesi	0,15 UBA
Ovini e Caprini di età maggiore di 12 mesi	0,15 UBA
Equini di età compresa tra i 4 e i 12 mesi	1,00 UBA
Equini di età compresa tra i 12 e i 24 mesi	1,00 UBA
Equini di età maggiore di 24 mesi	1,00 UBA
Suini di età compresa tra i 4 e i 12 mesi	0,30 UBA
Suini di età maggiore di 12 mesi	0,30 UBA

**Art. 5**  
**CARICHI MASSIMI POSSIBILI**

Nell'assegnare la particella forestale e/o catastale al pascolo bisogna sempre calcolare le UBA della particella assegnata secondo il prospetto di seguito riportato:

<b>TIPOLOGIA COLTURA</b>	<b>SUPERFICIE MINIMA</b>
Pascolo	1 UBA ogni 2 Ha di superficie/anno
Pascolo in Habitat di Aree Rete Natura 2000	1 UBA ogni 4 Ha di superficie/anno
Pascolo cespugliato (pari al 30% della superficie)	1 UBA ogni 2,5 Ha di superficie/anno
Pascolo fortemente cespugliato (pari al 60% della superficie) o boschi a scarsa densità (pari al 30% della superficie)	1 UBA ogni 3 Ha di superficie/anno
Bosco	1 UBA ogni 3,5 Ha di superficie/anno

Qualora i terreni non dovessero essere soggetti a fida pascolo annuale i carichi di bestiame per unità di superficie foraggera sono stabiliti per frazioni di mesi rispetto a quelli definiti.

Ai fini del presente Regolamento i terreni catastalmente classificati come:

- incolti produttivi sono equiparati a quelli classificati, come pascolo.
- come incolti sterili sono equiparati a quelli classificati, come pascolo cespugliato.
- pascolo arborato sono equiparati a quelli classificati, come boschi a scarsa densità.

#### **Art. 6 MODALITÀ DI PASCOLAMENTO ED OBBLIGHI**

L'esercizio del pascolo sul demanio comunale, deve rispettare i seguenti obblighi e va esercitato secondo le seguenti modalità:

- a) L'affidatario può esercitare il pascolo solo dopo aver richiesto e ricevuto apposita autorizzazione;
- b) L'immissione del bestiame andrà effettuata nei periodi più indicati (secondo quanto previsto dal comma 2 dell'art 66 delle Prescrizioni di Masima di Polizia Forestale) e comunque quando l'erba non ha ancora raggiunto la fase di spigatura ed ha un'altezza di circa 15-20 cm.

- c) Il proprietario o l'affidatario degli animali è tenuto sempre alla vigilanza su di essi, fatto salvo nei casi in cui i terreni d'esercizio siano provvisti di recinzioni, e non può introdurre animali nelle zone previste dall'art 2 del presente regolamento;
- d) Il bestiame autorizzato al pascolo deve essere sempre identificabile mediante sistemi certi di riconoscimento;
- e) I fidatari non possono introdurre, nelle aree fidate, un numero di animali superiore a quello autorizzato;
- f) I fidatari non possono, in alcun caso, fare uso di fuoco nei boschi, ma per il periodo loro fidato devono esercitare una vigile sorveglianza per la prevenzione e/o per la tempestiva segnalazione di eventuali incendi nelle aree fidate o di altro danneggiamento arrecato a tali aree;
- g) Il fidatario non potrà esercitare alcuna azione di danni verso l'Ente concessionario nel caso avesse a subire morie di animali imputabili a malattie infettive e ciò anche quando si dimostri che gli animali hanno contratto le malattie nel fondo fidato;
- h) Nei terreni concessi a pascolo non possono essere sbarrati con sistemi fissi, strade e viottoli di campagna;
- i) I fidatari sono obbligati, qualora durante il periodo di fida si verificassero malattie infettive o contagiose, ad eseguire tutte le misure di profilassi suggerite dalle competenti autorità;
- l) I fidatari sono obbligati ad installare un numero adeguato, almeno quattro, tabelle segnaletiche lungo i confini dell'area affidata, avendo cura di esporre copia dell'autorizzazione ricevuta;
- m) Il Comune declina ogni responsabilità per danni a terzi di qualsiasi natura;
- n) A carico dei proprietari di bestiame è stabilito l'obbligo di provvedere a quei lavori ritenuti di "Ordinaria coltura a pascolo" per il miglioramento del pascolo stesso, che consistono in
- pratiche di concimazione, da attuarsi preferibilmente attraverso lo spargimento delle deiezioni e la pratica dello sfalcio avvicendato al pascolamento con successivo spargimento di deiezioni;
  - decespugliamento delle aree soggette all'ingresso di specie arbustive fatti salvi eventuali rilasci di singoli soggetti o nuclei di pregio;
  - spargimento delle deiezioni, qualora si verificasse una concentrazione delle stesse in alcune porzioni del pascolo;

- pulitura delle abbeverate;
- controllo sui manufatti esistenti e di provvedere, quando se ne presenti la necessità, alla manutenzione degli stessi anche a mezzo di piccole opere di riassetto;

o) Il fidatario non potrà esercitare alcuna azione di danni verso il Comune nel caso avesse a subire morie di animali imputabili ad animali selvatici o a cani randagi.

#### **Art. 7 DIVIETI E PRESCRIZIONI**

E' fatto assoluto divieto di:

1. Cedere ad altri il diritto di fida;
2. Far custodire il bestiame da persona diversa da quella /e indicata/e nella domanda;
3. Effettuare l'esercizio del pascolo per la specie caprina e equina se non nei pascoli nudi o cespugliati e nei boschi di alto fusto;
4. Effettuare l'esercizio del pascolo nei boschi in rinnovazione, allo stadio di novellame e nelle aree percorse da fuoco. In dette aree l'eventuale transito di animali deve avvenire utilizzando la viabilità preesistente;
5. Effettuare l'esercizio del pascolo nei terreni pascolativi percorsi da fuoco per almeno dieci anni dal verificarsi dell'evento (art. 10 legge n. 353 del 21/11/2000);
6. Effettuare l'esercizio del pascolo in tutte le circostanze in cui lo stesso è pregiudizievole per la pubblica incolumità;
7. È proibito introdurre gli animali fidati in località diverse da quella concessa;
8. E' vietata l'installazione di manufatti di qualsiasi genere che possano alterare lo stato dei luoghi;
9. E' vietato l'allevamento di animali alloctoni o non idonei al pascolo.
10. Nei terreni situati ad altitudine inferiore a 800 mt sul livello del mare il pascolo può essere esercitato dal 1° ottobre al 30 aprile, mentre nei terreni ad altitudine superiore agli 800 mt. dal 21 maggio al 30 novembre. Per il calcolo della sanzione si considera il numero di capi di bestiame portati al pascolo in violazione alle PMPF.

#### **Art. 8 CANONE DI FIDA PASCOLO**

Il canone mensile di fida pascolo al netto dell'IVA, stabilito per l'anno 2018 per ogni tipologia ed età di capo, in conformità al regolamento per il pascolo sul demanio

Piano di Assestamento Forestale Comune di Trecchina (PZ) Legge Nazionale n. 3267/23 - Legge regionale 42/1998 art 12  
pubblico approvato dalla Regione Basilicata con deliberazione di Consiglio Regionale n. 1085 del 23 marzo 1999 pubblicato sul BUR del 16 maggio 1999, è il seguente:

<b>TIPOLOGIA ANIMALI</b>	<b>CANONE</b>
Bovini di età compresa tra i 4 e i 12 mesi	0,70 euro/mese
Bovini di età compresa tra i 12 e i 24 mesi	1,70 euro/mese
Bovini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi	2,10 euro/mese
Bovini di età maggiore di 36 mesi	2,50 euro/mese
Ovini e Caprini di età compresa tra i 4 e i 12 mesi	0,30 euro/mese
Ovini e Caprini di età maggiore di 12 mesi	0,60 euro/mese
Equini di età compresa tra i 4 e i 12 mesi	0,70 euro/mese
Equini di età compresa tra i 12 e i 24 mesi	1,80 euro/mese
Equini di età maggiore di 24 mesi	2,50 euro/mese
Suini di età compresa tra i 4 e i 12 mesi	0,40 euro/mese
Suini di età maggiore di 12 mesi	0,70 euro/mese

L'importo dei canoni annui, sarà soggetto annualmente a rivalutazione monetaria sulla base degli indici ISTAT riferiti al mese di gennaio di ogni anno.

Le entrate derivanti dai canoni di fida pascolo saranno utilizzate per il miglioramento dell'ambiente agro-silvo-pastorale e per interventi di manutenzione e di riqualificazione paesaggistica del territorio rurale.

**Art. 9**  
**ALLEVATORI NON RESIDENTI E RELATIVO CANONE**

Le domande potranno essere presentate al Comune anche dagli allevatori non residenti nel Comune di Trecchina.

Qualora i richiedenti la fida pascolo siano non residenti nel comune di Trecchina e la sede aziendale non sia localizzata nel comune di Trecchina, gli importi mensili si intendono raddoppiati.



**Art. 10  
SANZIONI**

Fermo restando l'autonoma competenza sanzionatoria di organi ed autorità statali, regionali e provinciali competenti in materia, il Comune per le violazioni alle prescrizioni del presente regolamento, applica le seguenti sanzioni amministrative:

<b>RIFERIMENTO</b>	<b>SANZIONE MINIMA E MASSIMA APPLICABILE (Importo in Euro/capo)</b>
Art. 6 punto (a e b)	min. Euro 5,00 - max Euro 50,00
Art. 6 punto c)	min. Euro 100,00 - max Euro 300,00
Art. 6 punto d)	min. Euro 100,00 - max Euro 300,00
Art. 6 punto e)	min. Euro 25,00 - max Euro 50,00
Art. 6 punto f)	min. Euro 125,00 - max Euro 750,00
Art. 7 comma 3	min. Euro 5,00 - max Euro 25,00
Art. 7 comma 4	min. Euro 5,00 - max Euro 50,00
Art. 7 comma 5	min. Euro 5,00 - max Euro 50,00

Tre violazioni verbalizzate nel corso dello stesso anno, comportano la sospensione della fida pascolo per un periodo di tre anni. La sospensione per un periodo di anni uno avverrà anche in caso di mancato rispetto dell' art 6 ai punti: h, i, l e n.

Il Comune, inoltre, sposterà denuncia all'autorità giudiziaria, tutte le volte in cui nel comportamento o nelle infrazioni dei fidatari ravviserà estremi del reato.

I competenti uffici comunali provvedono, ogni tre anni all'aggiornamento delle sanzioni di cui al presente regolamento, facendo riferimento agli indici ISTAT.

Al fine degli accertamenti delle violazioni e delle irrogazioni delle sanzioni, si fa espresso riferimento alla legge 689/81 e s. m. ed int.

I proventi derivanti dalle sanzioni previste dal presente regolamento saranno destinati al miglioramento dell'ambiente agro-silvo-pastorale e per interventi di manutenzione e di riqualificazione paesaggistica del territorio rurale.

**Art 11  
SEQUESTRO DEGLI ANIMALI**

Gli animali trovati sprovvisti di marchi o che saranno trovati al pascolo nelle zone urbane saranno sequestrati in attesa del proprietario. Le spese di custodia e mantenimento relative al periodo di sequestro saranno a carico del proprietario. Qualora il proprietario non richieda il riaffidamento degli animali pagando le relative

Piano di Assestamento Forestale Comune di Trecchina (PZ) Legge Nazionale n. 3267/23 - Legge regionale 42/1998 art 12  
spese e le sanzioni entro le successive 48 - 72 ore, l'Amministrazione procederà alla confisca ed alla vendita degli animali con recupero delle spese sostenute. Per il restante introito si rinvia per analogia a quanto previsto dal Codice Civile

**Art. 12**  
**PASCOLI DETERIORATI**

Nel caso in cui questo ente o gli addetti alla sorveglianza dovessero riscontrare fenomeni erosivi del suolo o smottamenti di terreni o gravi forme di danneggiamento della cotica erbosa pascolativi, previa richiesta da inoltrare all'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio del Dipartimento Politiche Agricole e Forestali della Regione Basilicata, si potranno determinare forme limitative del pascolo o il divieto per un periodo non inferiore a 3 anni.

**Art. 13**  
**CONTROLLI**

I controlli circa il rispetto delle presenti norme sono demandati agli organi di Polizia Locale, ai Carabinieri Forestali e a tutti coloro in possesso della qualifica di polizia giudiziaria.

**Art.14**  
**CASI NON PREVISTI NEL PRESENTE REGOLAMENTO**

Per quanto non contemplato nel presente regolamento si intendono richiamate le norme vigenti per effetto di disposizioni legislative statali, regionali, anche di natura Regolamentari che disciplinano l'uso dei pascoli, la conservazione e la salvaguardia del patrimonio forestale e la tutela dell'ambiente.

**Art. 15**  
**VARIAZIONI DEL REGOLAMENTO**

L'Ente si riserva la facoltà di modificare, nel rispetto delle vigenti norme che regolano la materia, le disposizioni del presente regolamento, dandone comunicazione agli utenti mediante pubblicazione al proprio albo, a norma di legge.

**Art. 16**  
**ENTRATA IN VIGORE**

Il presente Regolamento si compone di n. 16 articoli ed entra in vigore con il DPGR di approvazione del Piano di Assestamento Forestale.

Ogni precedente norma Regolamentare disciplinante la Fida pascolo nel territorio del Comune di Trecchina è abrogata.

## **CAPITOLO 6**

### **ALTRI UTILIZZI DEL PATRIMONIO FORESTALE COMUNALE**

#### **6.1 L'offerta turistica e didattica**

I boschi del comune di Trecchina possono presentare grandi potenzialità nel campo dell'offerta turistica data anche la vicinanza ad uno dei tratti più belli e suggestivi della costa tirrenica. In diversi punti si apre un paesaggio di particolare bellezza, la costa di Maratea e parte del Golfo di Policastro, con un continuo alternarsi di promontori e scogliere a picco sul mare. La viabilità e l'offerta di servizi è, tuttavia, migliorabile. Infatti, alla domanda sempre crescente di servizi propri di un turismo moderno, basato sulla riscoperta della natura, delle tradizioni e della storia dei luoghi, non è altresì corrisposta un'offerta mirata.

Il miglioramento dell'offerta di servizi di carattere immateriale (ricreativo, naturalistico, sportivo) che il bosco può fornire è strettamente dipendente dalle caratteristiche intrinseche del bosco e dalla creazione di infrastrutture, nelle sue vicinanze, che ne migliorino la fruizione e il godimento da parte dei visitatori.

Il bosco comunale di Trecchina è caratterizzato da una carente viabilità, dovuta all'abbandono dell'attività selvicolturale da diversi decenni con conseguente chiusura delle piste e dei sentieri preesistenti.

Un recupero della rete di strade a fondo naturale e di sentieri consentirebbe di proporre ai visitatori numerosi itinerari escursionistici.

Si potrebbero realizzare sentieri didattici che consentirebbero di conoscere e sperimentare, in modo insolito e persuasivo, il valore della natura quale base vitale per l'uomo. Gli ideatori dei sentieri didattici si prefiggono come obiettivo di invitare tutti a esplorare un mondo sconosciuto alla maggior parte della gente, ma a cui dobbiamo gran parte della qualità della nostra vita e della nostra sicurezza (Bresso 1982; Carson, 1963; Morin, 1988).

Lo scopo di un sentiero didattico è quello di:

- ritrovarsi direttamente immersi nella natura, in uno spazio vitale affascinante;
- essere a diretto contatto con le tracce di catastrofi naturali e con le misure di protezione realizzate dall'uomo;
- vivere da vicino le interazioni tra le forze della natura e il bosco di protezione;

Il recupero di questi sentieri può accompagnare le campagne di sensibilizzazione, in collaborazione con le scuole e con i centri ambientali presenti sul territorio, su varie aspetti come:

- l'importanza della flora protetta e le attenzioni per tutelarla;
- l'importanza del non abbandono, anche temporaneo, di rifiuti prodotti da varie attività all'aperto.

I sentieri rivestono un ruolo fondamentale nell'incentivare e riqualificare il turismo rurale in favore di una migliore sensibilità ambientale (turismo ecosostenibile)

## **CAPITOLO 7**

### **I SITI RETE NATURA 2000 E GLI INTERVENTI DEL PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE CHE ATTIVANO LE AZIONI PREVISTE DALLA MISURE DI GESTIONE, TUTELA E CONSERVAZIONE**

#### **7.1 I siti Rete Natura 2000 che interessano la proprietà comunale**

L'elevato valore ambientale della proprietà comunale viene certificato dal fatto che, come già espresso nel capitolo dei vincoli (capitolo 1.8), questa ricade, in gran parte, in due siti Rete Natura 2000. Nell'area ZSC/ZPS *Monte Coccovello - Monte Crivo - Monte Crive* con codice IT9210150 e nell'area ZSC *Valle del Noce* con codice IT9210265 della. I siti di interesse comunitario che interessano la proprietà comunale vengono riportati nella *Carta dei Vincoli da aree protette* ( Tav 7/A, Tav 7/B) allegate al Piano. Di seguito vengono descritti, brevemente, i due siti Rete Natura della Regione Basilicata che interessano la proprietà comunale:

##### **7.1.1 ZSC/ZPS Monte Coccovello, Monte Crivo e Monte Crive**

Il Sito "*Monte Coccovello – Monte Crivo – Monte Crive*" è ubicato in provincia di Potenza, nei comuni di Maratea, Rivello e Trecchina, a breve distanza dal litorale

tirrenico lucano. Il territorio individuato come Zona di Protezione Speciale (ZPS) e Zona Speciale di Conservazione (ZSC) viene proposto come Sito di Importanza Comunitaria e come Zona di Protezione Speciale nel Settembre 2009. Si tratta quindi di un Sito Natura 2000 di tipo "C", in cui vi è coincidenza tra Sito di Importanza Comunitaria e Zona di Protezione Speciale.

Secondo i dati riportati nella scheda ufficiale del Sito, l'estensione complessiva è di 2.981 ettari. Sulla base della ridefinizione dei limiti effettuata per la redazione del Piano di gestione, la superficie risultante calcolata è pari a circa 3.012 ettari, così suddivisi in base ai limiti amministrativi comunali:

Comune di Maratea 814,2 ettari;

Comune di Rivello 1.311,3 ettari;

Comune di Trecchina 886,2 ettari

La caratteristica principale del Sito è legata a un'elevata biodiversità di paesaggi e di formazioni vegetazionali, dovuta alla presenza di altitudini superiori a 1000 m s.l.m. a breve distanza dalla costa. Per questo motivo le formazioni vegetali che si riscontrano all'interno del territorio in esame variano e ad aumentare la diversità ambientale concorre poi anche la complessità geologica del territorio. Al suo interno pur non essendo presenti specie floristiche di allegato II della direttiva 42/43 CEE sono state individuate ben 62 specie di notevole interesse conservazionistico.

All'interno dei confini del sito non vi sono infatti centri abitati di rilievo e gli abitati di Trecchina e Rivello (i più vicini al Sito) si trovano rispettivamente a circa 200 e 950 m in linea d'aria. L'area presenta parecchie specie faunistiche particolarmente importanti a livello comunitario e il pregio naturalistico del sito è confermato dall'elevata percentuale di territorio con caratteristiche di naturalità: gli ambienti rupicoli, i ghiaioni mediterranei, i pascoli, gli arbusteti e i boschi.

Il sito comprende diversi habitat

### **7.1.2 ZSC Valle del Noce**

Il sito comprende un tratto del bacino del fiume Noce nel versante tirrenico della Basilicata. Il sito che presenta un'ampia escursione altitudinale, ospita fitocenosi casmofitiche di elevato pregio naturalistico. Il sistema fluviale rappresenta un ecosistema significativo per numerose specie d'interesse e le alti pareti rocciose a strapiombo risultano interessanti per la nidificazione di specie d'interesse.






Comunque l'elevata diversità di ambienti conferisce al sito una flora ricca e ben diversificata. Gli habitat rupestri ed i ghiaioni calcarei, ricchi di specie endemiche, rappresentano uno degli elementi di maggiore interesse. Gli affioramenti rocciosi a forte inclinazione rappresentano l'elemento paesaggisticamente più rilevante. Oltre all'avifauna d'interesse, specie i rapaci, nella ZSC si rinviene la presenza della Lontra ma anche del Lupo, del rinofolo maggiore e del rinofolo minore. Questo sito Rete Natura 2000 comprende diversi habitat





## 7.2 Alcune specie faunistiche d'interesse comunitario presenti nell'area di studio

Come già esposto in precedenza i due siti comprendono diverse specie faunistiche, particolarmente importanti a livello comunitario, di cui alcune si riportano nella tabella seguente (Tab n 28)

**Tab n. 28 Alcune specie faunistiche d'interesse comunitario presenti nell'area di studio**

INDIVIDUI DI PREGIO		
NOME SCIENTIFICO E SITO DI APPARTENENZA	NOME COMUNE DIRETTIVE	RIF FOTOGRAFICO
<p><i>Pernis apivorus</i> -</p> <p>Sito Rete Natura: <i>Monte Coccovello - Monte Crivo - Monte Crive con codice IT 92101150</i></p>	<p>falco pecchiaiolo (Direttiva Uccelli 2009/147/CE)</p>	
<p><i>Milvus Migrans</i></p> <p><i>Monte Coccovello - Monte Crivo - Monte Crive con codice IT 92101150</i></p> <p><i>Valle del Noce con codice IT 9210265</i></p>	<p>nibbio bruno (Direttiva Uccelli 2009/147/CE)</p>	

<p><i>Milvus milvus</i></p> <p>Sito Rete Natura: <i>Monte Coccovello - Monte Crivo - Monte Crive con codice IT 92101150</i></p>	<p>nibbio reale (Direttiva Uccelli 2009/147/CE)</p>	
<p><i>Circaetus gallicus</i></p> <p>Sito Rete Natura: <i>Monte Coccovello - Monte Crivo - Monte Crive con codice IT 92101150</i></p>	<p>biancone (Direttiva Uccelli 2009/147/CE)</p>	
<p><i>Falco peregrinus</i></p> <p>Sito Rete Natura: <i>Monte Coccovello - Monte Crivo - Monte Crive con codice IT 92101150</i></p>	<p>falco pellegrino (Direttiva Uccelli 2009/147/CE)</p>	
<p><i>Aquila chrysaetos</i></p> <p><i>Valle del Noce con codice IT 9210265</i></p>	<p>aquila reale (Direttiva Uccelli 2009/147/CE)</p>	
<p><i>Circus cyaneus</i></p> <p><i>Valle del Noce con codice IT 9210265</i></p>	<p>albanella reale (Direttiva Uccelli 2009/147/CE)</p>	
<p><i>Vipera aspis var.hugy</i></p> <p><i>Valle del Noce con codice IT 9210265</i></p>	<p>vipera (Direttiva Habitat 92/43 CEE)</p>	

<p><i>Rhinolophus ferrumequinum</i> Schreber</p> <p>Valle del Noce con codice IT 9210265</p>	<p>rinofolo maggiore (Direttiva Habitat 92/43 CEE)</p>	
<p><i>Rhinolophus hipposideros</i></p> <p>Valle del Noce con codice IT 9210265</p>	<p>rinofolo minore (Direttiva Habitat 92/43 CEE)</p>	
<p><i>Lutra lutra</i></p> <p>Valle del Noce con codice IT 9210265</p>	<p>lontra (Direttiva Habitat 92/43 CEE)</p>	
<p><i>Canis lupus</i></p> <p>Sito Rete Natura: Monte Coccovello - Monte Crivo - Monte Crive con codice IT 92101150</p> <p>Valle del Noce con codice IT 9210265</p>	<p>mammifero carnivoro (Direttiva Habitat 92/43 CEE)</p>	

### 7.3 Gli habitat dei siti Rete Natura 2000 che interessano la proprietà comunale

Come già accennato in precedenza nei due siti Rete Natura 2000 si trovano diversi habitat che vanno a interessare parte della proprietà comunale.

Si elencano di seguito, brevemente, gli habitat dei due siti che interessano la proprietà comunale nelle varie località.

L'habitat *Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia* con codice 9340, che interessa maggiormente la proprietà comunale, lo si rinviene nelle seguenti località:

1. *Costa della Montagna* tra i 600 e 900 m slm su versante esposto a Est;
2. *Colle Provino* tra 350 e 800 m slm su versante esposto a Est;
3. *Monte Maiorino* tra 450 e 1000 m slm su versante esposto a Est;



4. *Monte S. Angelo* tra 300 e 800 m slm su versante esposto a Est;
5. *Rovolo* tra 100 e 500 m slm su versante esposto a Sud -Est;
6. *Balzorosso* tra 500 e 700 m slm su versante esposto a Nord -Ovest;
7. *Balzo del Noce* tra 450 e 700 m slm su versante esposto a Ovest;
8. *Lo Scaricatore - Piano Mancosa* tra 400 e 900 m slm sul versante esposto a Ovest.

La proprietà comunale viene interessata dall' habitat *Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (\*stupenda fioritura di orchidee) con codice 6210 \** (Habitat prioritario) nelle seguenti località:

- 1 *Monte Coccovello* parte alta tra 1300 e 1400 m slm in una fascia esposta a Sud Est e parte del versante Sud - Est in località *Pozzi di Monte Coccovello* tra 700 e 1000 m slm;
- 3 *Monte Crivo* versante Est tra 700 e 1250 m slm;
- 2 *Costa della Montagna* pascolo in posizione centrale lungo il versante esposto a Est tra 350 e 600 m slm;
- 4 *Santa Maria - Prasti* pascolo situato a valle di *Monte Sant'Angelo* tra 150 - 250 m slm; alcuni pascoli sopra galleria *Prasti* su S.S 585 *Valle del Noce* a quota 150 e a quota 400 m slm.

L' habitat *Percorsi substeppici di graminacce e piante annue dei Thero Brachypodieta con codice 6220 \** (Habitat prioritario) interessa diverse zone adibite a pascolo, di proprietà comunale, nelle seguenti località:

1. *Costa della Montagna* pascolo a valle a quota 300 m slm in prossimità della S.S. 585 *Valle del Noce*
2. *Monte Maiorino* pascolo a quota 1000 m slm e pascolo a valle a quota 300 m in località *Boccaglia* in prossimità della S.S. 585 *Valle del Noce*.
3. *Monte Sant' Angelo* versante esposto a Est tra *Valle del Noce* a quota 100 m slm e a quota 500 m slm
4. *Fiume Noce* vestante esposto a Est tra 150 e 400 m slm a sud di galleria *Prasti* su S.S. 585 *Valle del Noce*
5. *Fiume Noce* pascolo su versante esposto a Est tra 150 e 400 m slm a sud di galleria *Prasti* su S.S. 585 *Valle del Noce*
6. *Ruvolo* pascoli su versante esposto a Sud - Est tra 200 e 500 m slm

7. *Marinella - Piano Mancosa*

8. *Bazorosso* in prossimità del viadotto *Noce III*

L' habitat *Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili* con codice 8130 interessa diverse aree di proprietà comunale, di varia estensione, nelle seguenti località:

1. *Bazorosso* su costone roccioso esposto a Ovest tra 200 e 400 m slm
2. *Balzo del Noce* su costone roccioso esposto a Ovest tra 150 e 400 m slm
3. *Lo scaricatore* su costone roccioso esposto a Sud - Ovest tra 350 e 800 m slm
4. *Monte Sant'Angelo* su costone roccioso a valle a quota 250 m slm.

L' habitat *Boschi di castanea sativa* con codice 9260 interessa solo marginalmente la proprietà comunale in una unica area in località *Monte Crivo* parte del versante Est

L' habitat *Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere* con codice 91M0 interessa molto marginalmente la proprietà comunale in una unica area in località *L'Anzo*

Gli habitat dei siti Rete Natura 2000 che interessano la proprietà comunale vengono riportati nella *Carte dei Vincoli da aree protette* (Tav 7/C e Tav 7/D) allegate al Piano. Nella tabella seguente (Tab 29) si riportano in linea di massima le superfici di habitat ricadenti nella proprietà comunale distinte per località e con l'indicazione del sito Rete Natura di appartenenza.

**Tab 29. Superficie delle proprietà comunali ricadenti negli habitat dei Siti Rete Natura 2000**

Codice habitat	Denominazione habitat	Località proprietà comunale	Superficie della proprietà comunale ricadente nell'habitat	Sito Rete natura 2000 dell' habitat	codice Sito
6210*	<i>Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)</i>	Monte Coccovello	84 ettari	Monte Coccovello, Monte Crivo, Monte Crive	IT9210150
6210*	<i>Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)</i>	Monte Crivo	131 ettari	Monte Coccovello, Monte Crivo, Monte Crive	IT9210150
6210*	<i>Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)</i>	Costa della Motagna -Monte Maiorino- Monte Sant'Angelo - Rovoio	85 ettari	Valle del Noce	IT9210265
6210*	<i>Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)</i>	Balzo del Noce - Balzorosso- Lo Scaricatore	3 ettari	Valle del Noce	IT9210265
6220*	<i>Percorsi substeppici di graminacce e piante annue dei Thero Brachypodieta</i>	Costa della Motagna -Monte Maiorino- Monte Sant'Angelo - Rovoio	35 ettari	Valle del Noce	IT9210265
6220*	<i>Percorsi substeppici di graminacce e piante annue dei Thero Brachypodieta</i>	Balzo del Noce - Balzorosso- Lo Scaricatore	36 ettari	Valle del Noce	IT9210265

**continua Tab 29 . Superficie delle proprietà comunali ricadenti negli habitat dei Siti Rete Natura 2000**

Codice habitat	Denominazione habitat	Località proprietà comunale	Superficie della proprietà comunale ricadente nell'habitat	Sito Rete natura 2000 dell' habitat	codice Sito
9260	<i>Boschi di castanea sativa</i>	<i>Monte Crivo</i>	<i>18 ettari</i>	<i>Valle del Noce</i>	IT9210265
91M0	<i>Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere</i>	<i>Costa della Motagna</i>	<i>3 ettari</i>	<i>Valle del Noce</i>	IT9210265
9340	<i>Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia</i>	<i>Costa della Motagna -Monte Maiorino- Monte Sant'Angelo - Rovoio</i>	<i>177 ettari</i>	<i>Valle del Noce</i>	IT9210265
9340	<i>Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia</i>	<i>Balzo del Noce - Balzorosso- Lo Scaricatore</i>	<i>102 ettari</i>	<i>Valle del Noce</i>	IT9210265
8130	<i>Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili</i>	<i>Balzo del Noce - Balzorosso- Lo Scaricatore</i>	<i>30 ettari</i>	<i>Valle del Noce</i>	IT9210266
8130	<i>Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili</i>	<i>Costa della Motagna-Monte Sant'Angelo</i>	<i>12 ettari</i>	<i>Valle del Noce</i>	IT9210266

#### **7.4 Gli interventi previsti dal piano di assestamento che attivano le misure di gestione, tutela e conservazione dei siti rete natura 2000**

Di seguito vengono elencati gli interventi previsti dal Piano di Assestamento Forestale del comune di Trecchina che recepiscono le indicazioni previste dalle misure di gestione, tutela e conservazione dei siti Rete Natura 2000.

##### **7.4.1 Salvaguardia della biodiversità, delle piante monumentali e del legno morto in piedi e a terra**

I trattamenti selvicolturali programmati (Piano dei tagli) avvengono nelle comprese ordinarie dei cedui e delle fustaie del Piano di Assestamento Forestale situate nelle località: *Serra Santa Maria, Santuario Madonna del Peperuo Soccorso, Serra le Crocette* ed in parte in località *Serre Murazze*. Queste località non ricadono nelle due aree ZSC *Monte Coccovello - Monte Crivo - Monte Crive* con codice IT9210150 e

*Valle del Noce* con codice IT9210265 e nei loro habitat. Nella compresa speciale protettiva ricadente in gran parte nelle due ZSC di cui sopra e nell'habitat forestale 9340 della ZSC *Valle del Noce* non è previsto nessun intervento a scala di particella forestale nel periodo di validità del Piano. In questa compresa sono tuttavia possibili, nelle limitate aree accessibili, interventi localizzati di miglioramento così come descritti nel capitolo 5.3 del Piano di Assestamento dal titolo "*interventi previsti nella compresa speciale protettiva C*". Con gli interventi previsti, ci si è preoccupati, comunque, di potenziare il valore naturalistico dei soprassuoli interessati dagli interventi selvicolturali e di aumentare la loro biodiversità.

Le prescrizioni agli interventi selvicolturali previsti dal Piano di Assestamento Forestale consistono in:

- divieto di taglio di alberi monumentali e fenotipicamente appariscenti ai fini della tutela del paesaggio;
- divieto di taglio di alberi che presentano tronchi cavi e che quindi possono fungere da rifugio per l'avifauna, piccoli mammiferi e artropodi.
- rilascio in situ degli alberi morti in piedi, di quelli attaccati da funghi e il rilascio di tronchi caduti che arricchiscono il suolo di necromassa e incrementano le nicchie ecologiche per avifauna ed entomofauna.
- rilascio di eventuali piante appartenenti a specie sporadiche e di particolare valore naturalistico.

Queste prescrizioni sono in linea con le strategie per la tutela e la conservazione delle risorse naturali previste dalle *Misure di Tutela e Conservazione* adottate dalla Regione Basilicata con DGR n 951/2012 e dal Piano di Gestione *Rilievi Tirrenici* IT9210150 adottato con DGR n 620/2016.

Nella tabella seguente (Tab 30) vengono schematizzate le *Misure di Tutela e Conservazione* recepite dal Piano di Assestamento Forestale.

**Tab 30 Quadro sinottico delle Misure**

Codice Sito	Habitat d'interesse	Tipologia di Misura	Misura
IT9210150 IT9210265	9340	Gestione	Adozione di strumenti di pianificazione sulla proprietà pubblica e di forme di gestione forestali coerenti con la conservazione degli habitat forestali ed ispirati a criteri della selvicoltura naturalistica
IT9210150 IT9210265	9340	Tutela	Censimento e monitoraggio di alberi monumentali e/o cenosi vetuste
IT9210150 IT9210265	9340	Conservazione	Conservazione dei grandi alberi deperienti e/o morti in piedi e di un'adeguata dotazione di necromassa

Nella tabella seguente (Tab 31) vengono schematizzate le azioni promosse dal Piano di Gestione *Rilievi Tirrenici* in linea con gli interventi previsti dal Piano di Assestamento Forestale

**Tab 31 Quadro sinottico delle Azioni**

Codice Azione	Tipologia di Azione	Azione	Obiettivi generali	Obiettivi specifici
7B02	IA - interventi attivi	Applicazione di tecniche e modelli selvicolturali sostenibili	Gestione e salvaguardia di habitat	Salvaguardia dei suoli dai rischi di erosione e dissesto
7B03	IA - interventi attivi	Realizzazione di diradamenti selettivi	Gestione e salvaguardia di habitat	Aumento della diversità specifica e strutturale di habitat
7B07	IN - incentivi	Tutela di specie forestali rare, sporadiche e conservazione di alberi monumentali e/o di particolare interesse ecologico	Gestione e salvaguardia di habitat	Aumento della diversità specifica e strutturale di habitat
7B08	IN - incentivi	Rilascio della necromassa in bosco	Gestione e salvaguardia di habitat	Aumento della diversità specifica e strutturale di habitat

#### 7.4.2 Il pascolo

L'attività del pascolo di animali domestici, pur essendosi ridotta negli anni, è ancora un'attività importante nell'area e in alcuni casi può rappresentare una criticità per la conservazione dei siti, degli habitat e delle numerose specie d'interesse comunitario e di particolare valore naturalistico che si rinvencono nei pascoli comunali. Con la

pianificazione il pascolo è stato regolamentato, sono stati definiti gli indici di carico e gli interventi di controllo.

Nelle aree di proprietà comunale, ricadenti nei siti ZSC *Monte Coccovello*, *Monte Crivo*, *Monte Crive* con codice IT9210150 nel sito ZSC *Valle del Noce* con codice IT9210265, in linea con le strategie per la tutela e la conservazione delle risorse naturali previste dalle *Misure di Tutela e Conservazione* adottate dalla Regione Basilicata con DGR n 951/2012 e successive modifiche e dal Piano di Gestione *Rilievi Tirrenici* IT9210150 adottato con DGR n 620/2016, vengono previste, con la pianificazione, una serie di azioni che hanno l'obiettivo di tutelare le risorse naturali e minimizzare gli impatti del pascolo che altrimenti potrebbe costituire una seria minaccia allo stato di conservazione degli habitat e delle specie.

Nella tabella seguente (Tab 32) vengono schematizzate le *Misure di Tutela e Conservazione* recepite dal Piano di Assestamento Forestale.

**Tab 32 Quadro sinottico delle Misure**

Codice Sito	Habitat d'interesse	Tipologia di Misura	Misura
IT9210150 IT9210265	6210* 6220 9340	Tutela	Monitoraggio del carico del Pascolo
IT9210150 IT9210265		Tutela	Monitoraggio della produttività, della composizione floristica e del carico in UBA delle aree a pascolo
IT9210150 IT9210265	6210* 6220	Conservazione	Obbligo di comunicazione all'ente gestore dell'abbandono e/o ripresa di attività
IT9210150 IT9210265		Regolamentazione	Recupero e tutela dei prati e pascoli. Definizione del carico massimo ammissibile di bestiame (UBA/ha/anno) in relazione ai differenti habitat
IT9210150 IT9210265	6210*	Gestione	Revisione ed aggiornamento (carichi, superfici) dei dispositivi che a livello regionale e/o comunale disciplinano la concessione di fide pascolo nei siti di Rete Natura 2000
IT9210150 IT9210265	6210*	Regolamentazione	Ripristino e mantenimento delle tradizionali attività di pascolo in coerenza con gli obiettivi di conservazione
IT9210150 IT9210265		Regolamentazione	Sospensione del pascolo nelle aree caratterizzate da fenomeni erosivi a carattere locale
IT9210150 IT9210265	6210*	Regolamentazione	Turnare il pascolo e limitare il carico a 0,2UBA/ha/anno

Nella tabella seguente (Tab 33) vengono schematizzate le azioni promosse dal Piano di Gestione *Rilievi Tirrenici* in linea con gli interventi previsti dal Piano di Assestamento Forestale

**Tab 33 Quadro sinottico delle Azioni**

<b>Codice Azione</b>	<b>Tipologia di Azione</b>	<b>Azione</b>	<b>Obiettivi generali</b>	<b>Obiettivi specifici</b>
7B15	RE - regolamentazioni	Regolamentazione pascolo in bosco	Mitigazione degli impatti	Controllo del pascolo

### **7.4.3 La viabilità**

Il rilievo delle strade, con strumentazione GPS, non riportate in cartografia ufficiale, la loro classificazione e il successivo riporto nella cartografia del Piano di Assestamento, rappresenta un lavoro la cui finalità è quella di facilitare la fruibilità delle Aree Rete Natuara 2000, anche a scopo didattico, e nel contempo di aiutare l'attività di sorveglianza e l'intervento di personale e mezzi aumentando la tempestività degli interventi anche in caso di incendi. In linea con le strategie per la tutela e la conservazione delle risorse naturali previste dalle *Misure di Tutela e Conservazione* adottate dalla Regione Basilicata con DGR n 951/2012 e successive modifiche e dal Piano di Gestione *Rilievi Tirrenici* IT9210150 adottato con DGR n 620/2016, questo lavoro favorisce la protezione e la conservazione degli habitat e delle specie, facilitando il controllo del territorio e quindi il potenziamento delle attività di prevenzione. Per quanto sopra esposto, si auspica, un recupero dei sentieri e della viabilità esistente che necessita di interventi di manutenzione e la creazione di nuovi itinerari per la fruibilità delle due ZSC, compatibilmente con le finalità di conservazione degli habitat più rappresentativi.

Con il rilievo delle strade e delle vecchie piste di esbosco esistenti, che possono fungere da percorsi didattici, e il loro riporto nella cartografia ufficiale del Piano, si attivano delle importanti azioni di conservazione previste dalle *Misure di Tutela e Conservazione* adottate dalla Regione Basilicata con DGR n 951/2012.

Nella tabella seguente (Tab 34) vengono schematizzate le *Misure di Tutela e Conservazione* recepite dal Piano di Assestamento Forestale.



**Tab 34 Quadro sinottico delle Misure**

Codice Sito	Habitat d'interesse	Tipologia di Misura	Misura
IT9210150 IT9210265	Tutti	Conservazione	Ripristino, manutenzione e recupero conservativo dei sentieri naturalistici già esistenti
IT9210150 IT9210265	Tutti	Gestione	Regolamentazione dell'attività escursionistica anche attraverso l'individuazione di percorsi che riducano al minimo indispensabile l'attraversamento degli habitat

Nella tabella seguente (Tab 35) viene schematizzata l'azione promossa dal Piano di Gestione *Rilievi Tirrenici* in linea con gli interventi previsti dal Piano di Assestamento Forestale

**Tab 35 Quadro sinottico delle Azioni**

Codice Azione	Tipologia di Azione	Azione	Obiettivi generali	Obiettivi specifici
7B12	MR - monitoraggi	Controllo e vigilanza antincendio	Mitigazione degli impatti	Salvaguardia dagli incendi

#### 7.4.5 L'educazione ambientale

Il Piano di Assestamento prevede la realizzazione di sentieri didattici che rappresentano la possibilità di conoscere il valore e l'importanza delle aree rete natura 2000. A tale attività si può aggiungere il recupero della sentieristica storica.

L'educazione ambientale è sicuramente il cardine su cui poggia la politica di conservazione di specie ed habitat; essa permette di diffondere, in ogni scuola di ordine e grado una maggiore conoscenza e consapevolezza verso l'importanza di conservare i valori ambientali di tali aree, estremamente fragili e rarefatti. Con la messa a punto di un adeguato programma di educazione ambientale si possono raggiungere grandi risultati e contribuire alla protezione di habitat e specie. L'installazione di cartelloni illustrativi, informativi e divulgativi con indicazioni di divieti e regole da seguire, lungo i sentieri delle aree ZCS, resi ancora più suggestivi attraverso la realizzazione di un museo all'aperto con manufatti e strumenti di lavoro utilizzati in passato, rappresenta uno strumento particolarmente utile per favorire la migliore conoscenza dei luoghi, delle tradizioni, delle sue peculiarità e i

comportamenti corretti che non compromettano lo status di conservazione di habitat e specie.

In linea con le strategie per la tutela e la conservazione delle risorse naturali previste dalle *Misure di Tutela e Conservazione* adottate dalla Regione Basilicata con DGR n 951/2012 e successive modifiche e dal Piano di Gestione *Rilievi Tirrenici* IT9210150 adottato con DGR n 620/2016, la realizzazione dei sentieri didattici, previsti dal Piano di Assestamento Forestale, attiva delle importanti azioni di tutela e gestione previste dalle suddette misure.

Nella tabella seguente (Tab 36) vengono schematizzate le *Misure di Tutela e Conservazione* recepite dal Piano di Assestamento Forestale

**Tab 36 Quadro sinottico delle Misure**

<b>Codice Sito</b>	<b>Habitat d'interesse</b>	<b>Tipologia di Misura</b>	<b>Misura</b>
IT9210150 IT9210265	Tutti	Tutela	Attuazione di campagne di sensibilizzazione in collaborazione con i centri di educazione ambientale
IT9210150 IT9210265	Tutti	Tutela	Comunicazione educativa sulla flora protetta e sulle attenzioni per tutelarla
IT9210150 IT9210265	Tutti	Tutela	Azione di educazione e sensibilizzazione relativamente all'abbandono, anche temporaneo, di rifiuti di ogni tipo, inclusi i rifiuti prodotti da picnic e da ogni altra attività connessa alla fruizione del sito
IT9210150 IT9210265	Tutti	Tutela	Campagna d'informazione e di sensibilizzazione a favore della biodiversità e della geodiversità locale rivolta soprattutto agli attori locali
IT9210150 IT9210265	Tutti	Tutela	Recupero e valorizzazione di attività artigianali locali destinate a scomparire
IT9210150 IT9210265	Tutti	Tutela	Incentivare e promuovere il turismo rurale
IT9210150 IT9210265	Tutti	Gestione	Buone pratiche nella gestione delle attività turistico - ricreative: Incentivazione e controllo
IT9210150 IT9210265	Tutti	Gestione	Riqualificazione del turismo rurale in favore di una migliore sostenibilità ambientale (turismo ecosostenibile) mediante coinvolgimento degli operatori di settore

Nella tabella seguente (Tab 37) vengono schematizzate le azioni promosse dal Piano di Gestione *Rilievi Tirrenici* in linea con gli interventi previsti dal Piano di Assestamento Forestale

**Tab 37 Quadro sinottico delle Azioni**

<b>Codice Azione</b>	<b>Tipologia di Azione</b>	<b>Azione</b>	<b>Obiettivi generali</b>	<b>Obiettivi specifici</b>
7B27	IA - interventi attivi	Conservazione della biodiversità agraria e di tecniche di coltivazione a basso impatto	Mantenimento e recupero del paesaggio agrario tradizionale	Promozione di attività agricole ecologicamente compatibili
7B29	IN - incentivi	Promozione del turismo responsabile	Fruizione compatibile dei siti	Promozione della fruizione turistica
7B31	PD - programmi didattici	Potenziamento della rete sentieristica e promozione delle attività di escursionismo	Fruizione compatibile dei siti	Promozione della fruizione turistica
7B33	PD - programmi didattici	Promozione delle tipicità del territorio	Valorizzazione delle risorse territoriali e dei prodotti tipici	Valorizzazione prodotti tipici

## **CAPITOLO 8**

### **PROSPETTI RIEPILOGATIVI DELLE PARTICELLE**

#### **8.1 Comparazione fra particelle forestali e particelle catastali**

Nella tabella seguente (Tab. 38) viene riportato il confronto tra le particelle forestali fisiografiche e le particelle catastali da dove si evince in quali particelle catastali ricadono le particelle forestali. Per ogni particella forestale fisiografica viene riportata la superficie e i relativi riferimenti catastali.

La superficie totale del complesso assestamentale è di 1499,13,80 ha (ettari) di cui 813,97,55 ha (ettari) boscata.

**Tab. 38 - Confronto tra particelle forestali e particelle catastali**

P.lla forestale	Superficie			comune	Riferimenti catastali	
	totale	non boscata	boscata		foglio catastale	p.lle catastali
<i>n.</i>	<i>ha</i>				<i>n.</i>	
1	74,6921	48,6458	26,0463	Trecchina	1	1
2	62,4125	38,9231	23,4894	Trecchina	1	1-2
3	83,4210	39,0216	44,3994	Trecchina	1	1-2
4	60,4523	32,2103	28,2420	Trecchina	1	2
5	68,4233	20,8294	47,5939	Trecchina	1	2
6	17,4578	17,4578	0,0000	Trecchina	2	39-85-86
7	59,6703	10,9245	48,7458	Trecchina	26	20 -150
8	47,5864	11,2701	36,3163	Trecchina	26	20
9	23,9675	1,2272	22,7403	Trecchina	26	20
10	22,0397	4,5163	17,5234	Trecchina	27	40 - 42 - 93 - 129 - 113
11	8,5538	0,0000	8,5538	Trecchina	27	26 -127
12	22,9993	20,0834	2,9159	Trecchina	29	1
13	47,4698	15,5547	31,9151	Trecchina	33 -/-32	422 -/-18- 269 -19
14	88,8344	84,6800	4,1544	Trecchina	26-/-27-/-25	150 - 42 -/-115 -116 - 117-118 - 122- /-102
15	11,4874	1,2991	10,1883	Trecchina	27	40 - 113 -114 - 109 - 129

**Continua Tab. 38 - Confronto tra particelle forestali e particelle catastali**

P.lla forestale	Superficie			comune	Riferimenti catastali	
	totale	non boscata	boscata		foglio catastale	p.lle catastali
16	7,9453	1,5077	6,4376	Trecchina	29	1
17	29,9158	0,0000	29,9158	Trecchina	27	42 - 129
18	32,4837	6,2917	26,1920	Trecchina	27 -/- 29	129 -/- 1- 2 - 3
19	21,3193	0,0000	21,3193	Trecchina	29	1
20	56,0649	23,2427	32,8222	Trecchina	29	1
21	89,5723	30,6974	58,8749	Trecchina	33	29 -422
22	43,1638	31,3205	11,8433	Trecchina	26 -/-27	42- 150 - 155 -153 - 157- 160 -/-126 -
23	60,4340	57,0095	3,4245	Trecchina	27	42 - 40 -129
24	19,7808	0,0000	19,7808	Trecchina	27 - / -29	63- 129 - /- 2
25	68,8104	68,8104	0,0000	Trecchina	27	42
26	15,2473	8,6264	6,6209	Trecchina	27 - / -29	63 - 42- /- 2 - 3
27	29,0141	11,9215	17,0926	Trecchina	29	1
28	35,3586	23,6016	11,7570	Trecchina	33	422
29	59,4897	5,4433	54,0464	Trecchina	29 -/-40	1 -/-98
30	47,3286	3,1562	44,1724	Trecchina	33	422
31	8,6800	7,4074	1,2726	Trecchina	33	297
32	57,1471	29,7277	27,4194	Trecchina	40 - / -39	98 - 57 -/- 568 - 454
33	57,6627	24,2806	33,3821	Trecchina	40	57 -98
34	60,2520	7,6312	52,6208	Trecchina	40	57
<b>Totale</b>	<b>1499,1380</b>	<b>687,3191</b>	<b>811,8189</b>			

## 8.2 Descrizioni particellari

Di seguito vengono riportate le schede delle descrizioni delle particelle forestali:

## PARTICELLA FISIOGRAFICA 1

**COMUNE:** Trecchina

**LOCALITÀ:** Monte Coccovello

<b>SUPERFICIE:</b>	<b>ASSESTAMENTALE</b>	<b>TOTALE</b>	74,69,21 ha
		<b>BOSCATA</b>	26,04,63 ha
		<b>NON BOSCATA</b>	48,64,58 ha totali di cui:
		SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 1	11,18,12 ha
		SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 2	1,03,51 ha
		SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 3	36,42,95 ha

### FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE

**Posizione Fisiografica:** versante;  
**Altitudine:** 718÷1488 m s.l.m.;  
**Accidentalità:** elevata  
**Fatti Particolari:** nessuno  
**Viabilità:** assente

**Esposizione prevalente:** SE  
**Pendenza Media:** 47 %  
**Accessibilità:** scarsa

### DESCRIZIONE FISIONOMICO-COLTURALE

La superficie boscata si alterna ai pascoli. I soprassuoli sono costituiti in prevalenza da roverella, spesso mista a ornio, carpino e carpino nero. La vegetazione arborea assume prevalentemente il carattere di boscaglia ed è comunque caratterizzata da un elevato disordine strutturale nel quale è possibile riscontrare sia i caratteri dei cedui sia quelli della fustaia che delle forme intermedie. In varie zone della particella aree a pascolo individuate con le sottoparticelle fisionomiche 1F1, 1F2 e 1F3

### INTERVENTI RECENTI

Nessuno.

### FUNZIONE PRINCIPALE

Protettiva - Naturalistica - Paesaggistica

### ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE

Evoluzione naturale guidata

### IPOTESI DI INTERVENTO

Nessun intervento previsto a scala di particella forestale nel periodo di validità del Piano. Sono tuttavia possibili interventi localizzati di miglioramento nelle limitate aree accessibili. Sull'eventuale intervento si rimanda al capitolo 5.3 del Piano di Assestamento dal titolo "*interventi previsti nella Compresa speciale Protettiva C*"

**SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 1F1**

**COMUNE:** Trecchina

**LOCALITÀ:** Monte Coccovello

<b>SUPERFICIE:</b> ASSESTAMENTALE	<b>TOTALE</b>	11,18,12 ha
	<b>BOSCATA</b>	0 ha
	<b>NON BOSCATA</b>	11,18,12 ha

**FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE**

**Posizione Fisiografica:** versante;

**Esposizione prevalente:** SE

**Altitudine:** 1330÷1450 m s.l.m.;

**Pendenza Media:** 66 %

**Accidentalità:** elevata

**Accessibilità:** scarsa

**Fatti Particolari:** nessuno

**Viabilità:** assente

**DESCRIZIONE FISIONOMICA**

Pascolo a prevalenza di graminacee ricadente nell'habitat prativo con codice 6210\* del sito Natura 2000 - ZSC (Zona Speciale di Conservazione) denominato *Monte Coccovello - Monte Crivo e Monte Crive*

**INTERVENTI RECENTI**

Nessuno

**FUNZIONE PRINCIPALE**

Pascolo

**ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE**

**INTERVENTI PRESCRITTI**

Monitoraggio del pascolo e controllo del rispetto della regolamentazione prevista dal Piano. Si prevede un eventuale contenimento dello strato arbustivo per mantenere nel suo stato ottimale l'habitat 6210\* che interessa tutta la superficie della sottoparticella fisionomica.

## SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 1F2

**COMUNE:** Trecchina **LOCALITÀ:** Monte Coccovello

<b>SUPERFICIE:</b>	<b>ASSESTAMENTALE</b>	<b>TOTALE</b>	1,03,51 ha
		<b>BOSCATA</b>	0 ha
		<b>NON BOSCATI</b>	1,03,51 ha

### FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE

**Posizione Fisiografica:** versante;

**Altitudine:** 1220÷1280 m s.l.m.;

**Accidentalità:** elevata

**Fatti Particolari:** nessuno

**Viabilità:** assente

**Esposizione prevalente:** SE

**Pendenza Media:** 70 %

**Accessibilità:** scarsa

### DESCRIZIONE FISIONOMICA

Pascolo a prevalenza di graminacee ricadente nell'habitat prativo con codice 6210\* del sito Natura 2000 - ZSC (Zona Speciale di Conservazione) denominato *Monte Coccovello - Monte Crivo e Monte Crive*

### INTERVENTI RECENTI

Nessuno

### FUNZIONE PRINCIPALE

Pascolo

### ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE

### INTERVENTI PRESCRITTI

Monitoraggio del pascolo e controllo del rispetto della regolamentazione prevista dal Piano. Si prevede un eventuale contenimento dello strato arbustivo per mantenere nel suo stato ottimale l'habitat 6210\* che interessa tutta la superficie della sottoparticella fisionomica.



### SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 1F3

**COMUNE:** Trecchina **LOCALITÀ:** Monte Coccovello

<b>SUPERFICIE:</b> ASSESTAMENTALE	<b>TOTALE</b>	36,42,95 ha
	<b>BOSCATA</b>	0 ha
	<b>NON BOSCATA</b>	36,42,95

#### FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE

**Posizione Fisiografica:** versante;  
**Altitudine:** 700÷1100 m s.l.m.;  
**Accidentalità:** elevata  
**Fatti Particolari:** nessuno  
**Viabilità:** assente

**Esposizione prevalente:** SE  
**Pendenza Media:** 49 %  
**Accessibilità:** scarsa

#### DESCRIZIONE FISIONOMICA

Pascolo a prevalenza di graminacee ricadente nell'habitat prativo con codice 6210\* del sito Natura 2000 - ZSC (Zona Speciale di Conservazione) denominato *Monte Coccovello - Monte Crivo e Monte Crive*

#### INTERVENTI RECENTI

Nessuno

#### FUNZIONE PRINCIPALE

Pascolo

#### ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE

#### INTERVENTI PRESCRITTI

Monitoraggio del pascolo e controllo del rispetto della regolamentazione prevista dal Piano. Nell'habitat 6210\*, che interessa la parte a minor quota della sottoparticella, eventuale contenimento dello strato arbustivo per mantenimento del suo stato ottimale

## PARTICELLA FISIOGRAFICA 2

**COMUNE:** Trecchina **LOCALITÀ:** Monte Coccovello

<b>SUPERFICIE:</b>	<b>ASSESTAMENTALE</b>	<b>TOTALE</b>	62,41,25 ha
		<b>BOSCATA</b>	23,48,94 ha
		<b>NON BOSCATA</b>	38,92,31 ha totali di cui:
		SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 1	3,57,48 ha
		SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 2	1,78,85 ha
		SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 3	33,55,98 ha

### FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE

**Posizione Fisiografica:** versante;

**Altitudine:** 720÷1405 m s.l.m.;

**Accidentalità:** elevata

**Fatti Particolari:** nessuno

**Viabilità:** assente

**Esposizione prevalente:** SE

**Pendenza Media:** 54 %

**Accessibilità:** scarsa

### DESCRIZIONE FISIONOMICO-COLTURALE

La superficie boscata si alterna ai pascoli. I soprassuoli arborei sono costituiti in prevalenza da roverella, spesso mista a orniello, carpinella e carpino nero. La vegetazione arborea assume prevalentemente il carattere di boscaglia ed è comunque caratterizzata da un elevato disordine strutturale nel quale è possibile riscontrare sia i caratteri dei cedui sia quelli della fustaia o delle forme intermedie. In varie zone della particella aree a pascolo individuate con le sottoparticelle fisionomiche 2F1, 2F2 e 2F3

### INTERVENTI RECENTI

Nessuno.

### FUNZIONE PRINCIPALE

Protettiva - Naturalistica - Paesaggistica

### ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE

Evoluzione naturale guidata

### IPOTESI DI INTERVENTO

Nessun intervento previsto a scala di particella forestale nel periodo di validità del Piano. Sono tuttavia possibili, nelle aree boscate, interventi localizzati di miglioramento nelle limitate aree accessibili. Sull'eventuale intervento si rimanda al capitolo 5.3 del Piano di Assestamento dal titolo "*interventi previsti nella compresa speciale protettiva C*"

## SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 2F1

**COMUNE:** Trecchina **LOCALITÀ:** Monte Coccovello

<b>SUPERFICIE:</b>	<b>ASSESTAMENTALE</b>	<b>TOTALE</b>	3,57,48 ha
		<b>BOSCATA</b>	0 ha
		<b>NON BOSCATA</b>	3,57,48 ha

### FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE

**Posizione Fisiografica:** versante;

**Altitudine:** 1250÷1450 m s.l.m.;

**Accidentalità:** elevata

**Fatti Particolari:** nessuno

**Viabilità:** assente

**Esposizione prevalente:** SE

**Pendenza Media:** 68 %

**Accessibilità:** scarsa

### DESCRIZIONE FISIONOMICA

Pascolo a prevalenza di graminacee ricadente nell'habitat prativo con codice 6210\* del sito Natura 2000 - ZSC (Zona Speciale di Conservazione) denominato *Monte Coccovello - Monte Crivo e Monte Crive*

### INTERVENTI RECENTI

Nessuno

### FUNZIONE PRINCIPALE

Pascolo

### ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE

### INTERVENTI PRESCRITTI

Monitoraggio del pascolo e controllo del rispetto della regolamentazione prevista dal Piano. Eventuale contenimento dello strato arbustivo per mantenere nel suo stato ottimale l'habitat 6210\* che interessa tutta la superficie della sottoparticella fisionomica.

## SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 2F2

**COMUNE:** Trecchina **LOCALITÀ:** Monte Coccovello

<b>SUPERFICIE:</b>	<b>ASSESTAMENTALE</b>	<b>TOTALE</b>	1,78,85 ha
		<b>BOSCATA</b>	0 ha
		<b>NON BOSCATA</b>	1,78,85 ha

### FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE

**Posizione Fisiografica:** versante;  
**Altitudine:** 1200÷1250 m s.l.m.;  
**Accidentalità:** elevata  
**Fatti Particolari:** nessuno  
**Viabilità:** assente

**Esposizione prevalente:** SE  
**Pendenza Media:** 53 %  
**Accessibilità:** scarsa

### DESCRIZIONE FISIONOMICA

Pascolo a prevalenza di graminacee ricadente nell'habitat prativo con codice 6210\* del sito Natura 2000 - ZSC (Zona Speciale di Conservazione) denominato *Monte Coccovello - Monte Crivo e Monte Crive*

### INTERVENTI RECENTI

Nessuno

### FUNZIONE PRINCIPALE

Pascolo

### ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE

### INTERVENTI PRESCRITTI

Monitoraggio del pascolo e controllo del rispetto della regolamentazione prevista dal Piano. Si prevede un eventuale contenimento dello strato arbustivo per mantenere nel suo stato ottimale l'habitat 6210\* che interessa tutta la superficie della sottoparticella fisionomica.

### SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 2F3

**COMUNE:** Trecchina

**LOCALITÀ:** Monte Coccovello

<b>SUPERFICIE:</b>	<b>ASSESTAMENTALE</b>	<b>TOTALE</b>	33,55,98 ha
		<b>BOSCATA</b>	0 ha
		<b>NON BOSCATI</b>	33,55,98 ha

#### FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE

**Posizione Fisiografica:** versante;  
**Altitudine:** 680÷1050 m s.l.m.;  
**Accidentalità:** elevata  
**Fatti Particolari:** nessuno  
**Viabilità:** assente

**Esposizione prevalente:** SE  
**Pendenza Media:** 56 %  
**Accessibilità:** scarsa

#### DESCRIZIONE FISIONOMICA

Pascolo a prevalenza di graminacee ricadente a valle nell'habitat prativo con codice 6210\* del sito Natura 2000 - ZSC (Zona Speciale di Conservazione) denominato *Monte Coccovello - Monte Crivo e Monte Crive*

#### INTERVENTI RECENTI

Nessuno

#### FUNZIONE PRINCIPALE

Pascolo

#### ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE

#### INTERVENTI PRESCRITTI

Monitoraggio del pascolo e controllo del rispetto della regolamentazione prevista dal Piano. Nell'habitat 6210\*, che interessa l'area a minor quota della sottoparticella, eventuale contenimento dello strato arbustivo per mantenimento del suo stato ottimale

### **PARTICELLA FISIOGRAFICA 3**

**COMUNE:** Trecchina

**LOCALITÀ:** Monte Coccovello

<b>SUPERFICIE:</b>	<b>ASSESTAMENTALE</b>	<b>TOTALE</b>	83,42,10 ha
		<b>BOSCATA</b>	44,39,94 ha
		<b>NON BOSCATA</b>	39,02,16 ha totali di cui:
		SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 1	8,49,12 ha
		SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 2	1,09,26 ha
		SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 3	29,43,78 ha

#### **FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE**

**Posizione Fisiografica:** versante;

**Altitudine:** 650÷1406 m s.l.m.;

**Accidentalità:** elevata

**Fatti Particolari:** nessuno

**Viabilità:** assente

**Esposizione prevalente:** SE

**Pendenza Media:** 55 %

**Accessibilità:** scarsa

#### **DESCRIZIONE FISIONOMICO-COLTURALE**

La superficie boscata si alterna ai pascoli. I soprassuoli arborei sono costituiti in prevalenza da roverella, spesso mista a orniello, carpinella e carpino nero. La vegetazione arborea assume prevalentemente il carattere di boscaglia ed è comunque caratterizzata da un elevato disordine strutturale nel quale è possibile riscontrare sia i caratteri dei cedui sia quelli della fustaia che delle forme intermedie. In varie zone della particella aree a pascolo individuate con le sottoparticelle fisionomiche 3F1, 3F2 e 3F3

#### **INTERVENTI RECENTI**

Nessuno.

#### **FUNZIONE PRINCIPALE**

Protettiva - Naturalistica – Paesaggistica.

#### **ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE**

Evoluzione naturale guidata.

#### **IPOTESI DI INTERVENTO**

Nessun intervento previsto a scala di particella forestale nel periodo di validità del Piano. Sono tuttavia possibili, nelle aree boscate, interventi localizzati di miglioramento nelle limitate aree accessibili. Sull'eventuale intervento si rimanda al capitolo 5.3 del Piano di Assestamento dal titolo "*interventi previsti nella compresa speciale protettiva C*".

**SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 3F1**

**COMUNE:** Trecchina

**LOCALITÀ:** Monte Coccovello

<b>SUPERFICIE:</b>	<b>ASSESTAMENTALE</b>	<b>TOTALE</b>	8,49,12 ha
		<b>BOSCATA</b>	0 ha
		<b>NON BOSCATA</b>	8,49,12 ha

**FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE**

**Posizione Fisiografica:** versante;

**Esposizione prevalente:** SE

**Altitudine:** 1250÷1400 m s.l.m.;

**Pendenza Media:** 64,3 %

**Accidentalità:** elevata

**Accessibilità:** scarsa

**Fatti Particolari:** nessuno

**Viabilità:** assente

**DESCRIZIONE FISIONOMICA**

Pascolo a prevalenza di graminacee ricadente nell'habitat prativo con codice 6210\* del sito Natura 2000 - ZSC (Zona Speciale di Conservazione) denominato *Monte Coccovello - Monte Crivo e Monte Crive*

**INTERVENTI RECENTI**

Nessuno

**FUNZIONE PRINCIPALE**

Pascolo

**ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE**

**INTERVENTI PRESCRITTI**

Monitoraggio del pascolo e controllo del rispetto della regolamentazione prevista dal Piano. Si prevede un eventuale contenimento dello strato arbustivo per mantenere nel suo stato ottimale l'habitat 6210\* che interessa tutta la superficie della sottoparticella fisionomica.

**SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 3F2**

---

**COMUNE:** Trecchina

**LOCALITÀ:** Monte Coccovello

<b>SUPERFICIE:</b> ASSESTAMENTALE	<b>TOTALE</b>	1,09,26 ha
	<b>BOSCATA</b>	0 ha
	<b>NON BOSCATA</b>	1,09,26 ha

**FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE**

**Posizione Fisiografica:** versante;

**Esposizione prevalente:** SE

**Altitudine:** 1140÷1200 m s.l.m.;

**Pendenza Media:** 78 %

**Accidentalità:** elevata

**Accessibilità:** scarsa

**Fatti Particolari:** nessuno

**Viabilità:** assente

**DESCRIZIONE FISIONOMICA**

Pascolo

**INTERVENTI RECENTI**

Nessuno

**FUNZIONE PRINCIPALE**

Pascolo

**ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE**

**INTERVENTI PRESCRITTI**

Monitoraggio del pascolo e controllo del rispetto della regolamentazione prevista dal Piano



### SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 3F3

---

**COMUNE:** Trecchina

**LOCALITÀ:** Monte Coccovello

<b>SUPERFICIE:</b> ASSESTAMENTALE	<b>TOTALE</b>	29,43,78 ha
	<b>BOSCATA</b>	0 ha
	<b>NON BOSCATA</b>	29,43,78 ha

#### FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE

**Posizione Fisiografica:** versante;

**Esposizione prevalente:** SE

**Altitudine:** 550÷1000 m s.l.m.;

**Pendenza Media:** 47,4, %

**Accidentalità:** elevata

**Accessibilità:** scarsa

**Fatti Particolari:** nessuno

**Viabilità:** assente

#### DESCRIZIONE FISIONOMICA

Pascolo a prevalenza di graminacee

#### INTERVENTI RECENTI

Nessuno

#### FUNZIONE PRINCIPALE

Pascolo

#### ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE

#### INTERVENTI PRESCRITTI

Monitoraggio del pascolo e controllo del rispetto della regolamentazione prevista dal Piano

## PARTICELLA FISIOGRAFICA 4

**COMUNE:** Trecchina

**LOCALITÀ:** Monte Coccovello

<b>SUPERFICIE:</b>	<b>ASSESTAMENTALE</b>	<b>TOTALE</b>	60,45,23 ha
		<b>BOSCATA</b>	28,24,19 ha
		<b>NON BOSCATA</b>	32,21,03 ha totali di cui:
		SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 1	28,92,60 ha
		SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 2	3,28,43 ha

### FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE

**Posizione Fisiografica:** versante;

**Altitudine:** 550÷1400 m s.l.m.;

**Accidentalità:** elevata

**Fatti Particolari:** nessuno

**Viabilità:** assente

**Esposizione prevalente:** SE

**Pendenza Media:** 68 %

**Accessibilità:** scarsa

### DESCRIZIONE FISIONOMICO-COLTURALE

La superficie boscata si alterna ai pascoli. I soprassuoli sono costituiti in prevalenza da roverella, spesso mista a orniello, carpinella e carpino nero. La vegetazione arborea assume prevalentemente il carattere di boscaglia ed è comunque caratterizzata da un elevato disordine strutturale nel quale è possibile riscontrare sia i caratteri dei cedui che quelli della fustaia o delle forme intermedie. Al nord e al centro della particella aree a pascolo individuate con le sottoparticelle fisionomiche 4F1 e 4F2

### INTERVENTI RECENTI

Nessuno.

### FUNZIONE PRINCIPALE

Protettiva - Naturalistica - Paesaggistica

### ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE

Evoluzione naturale guidata.

### IPOTESI DI INTERVENTO

Nessun intervento previsto a scala di particella forestale nel periodo di validità del Piano. Sono tuttavia possibili, nelle aree boscate, interventi localizzati di miglioramento nelle limitate aree accessibili. Sull'eventuale intervento si rimanda al capitolo 5.3 del Piano di Assestamento dal titolo "*interventi previsti nella compresa speciale protettiva C*".

### SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 4F1

---

**COMUNE:** Trecchina

**LOCALITÀ:** Monte Coccovello

<b>SUPERFICIE:</b> ASSESTAMENTALE	<b>TOTALE</b>	28,92,60 ha
	<b>BOSCATA</b>	0 ha
	<b>NON BOSCATA</b>	28,92,60 ha

#### FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE

**Posizione Fisiografica:** versante;

**Altitudine:** 550÷1000 m s.l.m.;

**Accidentalità:** elevata

**Fatti Particolari:** nessuno

**Viabilità:** assente

**Esposizione prevalente:** SE

**Pendenza Media:** 53 %

**Accessibilità:** scarsa

#### DESCRIZIONE FISIONOMICA

Pascolo a prevalenza di graminacee

#### INTERVENTI RECENTI

Nessuno

#### FUNZIONE PRINCIPALE

Pascolo

#### ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE

#### INTERVENTI PRESCRITTI

Monitoraggio del pascolo e controllo del rispetto della regolamentazione prevista dal Piano.

**SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 4F2**

**COMUNE:** Trecchina

**LOCALITÀ:** Monte Coccovello

<b>SUPERFICIE:</b> ASSESTAMENTALE	<b>TOTALE</b>	3,28,43 ha
	<b>BOSCATA</b>	0 ha
	<b>NON BOSCATA</b>	3,28,43 ha

**FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE**

**Posizione Fisiografica:** versante;

**Esposizione prevalente:** SE

**Altitudine:** 1280÷1404 m s.l.m.;

**Pendenza Media:** 89 %

**Accidentalità:** elevata

**Accessibilità:** scarsa

**Fatti Particolari:** nessuno

**Viabilità:** assente

**DESCRIZIONE FISIONOMICA**

Pascolo a prevalenza di graminacee ricadente nell'habitat prativo con codice 6210\* del sito Natura 2000 - ZSC (Zona Speciale di Conservazione) denominato *Monte Coccovello - Monte Crivo e Monte Crive*

**INTERVENTI RECENTI**

Nessuno

**FUNZIONE PRINCIPALE**

Pascolo

**ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE**

**INTERVENTI PRESCRITTI**

Monitoraggio del pascolo e controllo del rispetto della regolamentazione prevista dal Piano. Si prevede un eventuale contenimento dello strato arbustivo per mantenere nel suo stato ottimale l'habitat 6210\* che interessa tutta la superficie della sottoparticella fisionomica.

## PARTICELLA 5

**COMUNE:** Trecchina **LOCALITÀ:** Monte Coccovello

<b>SUPERFICIE:</b>	<b>ASSESTAMENTALE</b>	<b>TOTALE</b>	68,42,33 ha
		<b>BOSCATA</b>	47,59,39 ha
		<b>NON BOSCATA</b>	20,82,94 ha totali di cui:
		SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 1	4,74,31 ha
		SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 2	9,18,36 ha
		SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 3	6,90,27 ha

### FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE

**Posizione Fisiografica:** versante;

**Altitudine:** 525÷1300 m s.l.m.;

**Accidentalità:** elevata

**Fatti Particolari:** nessuno

**Viabilità:** assente

**Esposizione prevalente:** SE

**Pendenza Media:** 69 %

**Accessibilità:** scarsa

### DESCRIZIONE FISIONOMICO-COLTURALE

La superficie boscata si alterna ai pascoli. I soprassuoli sono costituiti in prevalenza da roverella, spesso mista a orniello, carpinella e carpino nero. La vegetazione arborea assume prevalentemente il carattere di boscaglia ed è comunque caratterizzata da un elevato disordine strutturale nel quale è possibile riscontrare sia i caratteri dei cedui sia quelli della fustaia o delle forme intermedie. In varie zone della particella aree a pascolo individuate con le sottoparticelle fisionomiche 5F1, 5F2 e 5F3.

### INTERVENTI RECENTI

Nessuno.

### FUNZIONE PRINCIPALE

Protettiva - Naturalistica - Paesaggistica

### ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE

Evoluzione naturale guidata

### IPOTESI DI INTERVENTO

Nessun intervento previsto a scala di particella forestale nel periodo di validità del Piano. Sono tuttavia possibili, nelle aree boscate, interventi localizzati di miglioramento nelle limitate aree accessibili. Sull'eventuale intervento si rimanda al capitolo 5.3 del Piano di Assestamento dal titolo "*interventi previsti nella compresa speciale protettiva C*".

### SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 5F1

---

**COMUNE:** Trecchina

**LOCALITÀ:** Monte Coccovello

<b>SUPERFICIE:</b>	<b>ASSESTAMENTALE</b>	<b>TOTALE</b>	4,74,31 ha
		<b>BOSCATA</b>	0 ha
		<b>NON BOSCATA</b>	4,74,31 ha

#### FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE

**Posizione Fisiografica:** versante;

**Esposizione prevalente:** SE

**Altitudine:** 570÷730 m s.l.m.;

**Pendenza Media:** 50 %

**Accidentalità:** elevata

**Accessibilità:** scarsa

**Fatti Particolari:** nessuno

**Viabilità:** assente

#### DESCRIZIONE FISIONOMICA

Pascolo a prevalenza di graminacee

#### INTERVENTI RECENTI

Nessuno

#### FUNZIONE PRINCIPALE

Pascolo

#### ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE

#### INTERVENTI PRESCRITTI

Monitoraggio del pascolo e controllo del rispetto della regolamentazione prevista dal Piano.

**SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 5F2**

**COMUNE:** Trecchina

**LOCALITÀ:** Monte Coccovello

<b>SUPERFICIE:</b>	<b>ASSESTAMENTALE</b>	<b>TOTALE</b>	9,18,36 ha
		<b>BOSCATA</b>	0 ha
		<b>NON BOSCATA</b>	9,18,36 ha

**FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE**

**Posizione Fisiografica:** versante;

**Esposizione prevalente:** SE

**Altitudine:** 550÷870 m s.l.m.;

**Pendenza Media:** 45 %

**Accidentalità:** elevata

**Accessibilità:** scarsa

**Fatti Particolari:** nessuno

**Viabilità:** assente

**DESCRIZIONE FISIONOMICA**

Pascolo a prevalenza di graminacee

**INTERVENTI RECENTI**

Nessuno

**FUNZIONE PRINCIPALE**

Pascolo

**ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE**

**INTERVENTI PRESCRITTI**

Monitoraggio del pascolo e controllo del rispetto della regolamentazione prevista dal Piano.

**SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 5F3**

**COMUNE:** Trecchina

**LOCALITÀ:** Monte Coccovello

<b>SUPERFICIE:</b> ASSESTAMENTALE	<b>TOTALE</b>	6,90,27 ha
	<b>BOSCATA</b>	0 ha
	<b>NON BOSCATA</b>	6,90,27 ha

**FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE**

**Posizione Fisiografica:** versante;

**Esposizione prevalente:** SE

**Altitudine:** 1300÷1198 m s.l.m.;

**Pendenza Media:** 79 %

**Accidentalità:** elevata

**Accessibilità:** scarsa

**Fatti Particolari:** nessuno

**Viabilità:** assente

**DESCRIZIONE FISIONOMICA**

Pascolo a prevalenza di graminacee ricadente nell'habitat prativo con codice 6210\* del sito Natura 2000 - ZSC (Zona Speciale di Conservazione) denominato *Monte Coccovello - Monte Crivo e Monte Crive*

**INTERVENTI RECENTI**

Nessuno

**FUNZIONE PRINCIPALE**

Pascolo

**ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE**

**INTERVENTI PRESCRITTI**

Monitoraggio del pascolo e controllo del rispetto della regolamentazione prevista dal Piano. Si prevede un eventuale contenimento dello strato arbustivo per mantenere nel suo stato ottimale l'habitat 6210\* che interessa tutta la superficie della sottoparticella fisionomica.



## PARTICELLA FISOGRAFICA 6

**COMUNE:** Trecchina **LOCALITÀ:** Monte Coccovello

<b>SUPERFICIE:</b>	<b>ASSESTAMENTALE</b>	<b>TOTALE</b>	17,45,78 ha
		<b>NON BOSCATI</b>	17,45,78 ha
		<b>BOSCATI</b>	0 ha

### FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE

<b>Posizione Fisiografica:</b> versante;	<b>Esposizione prevalente:</b> E
<b>Altitudine:</b> 600÷730 m s.l.m.;	<b>Pendenza Media:</b> 33,7 %
<b>Accidentalità:</b> elevata	<b>Accessibilità:</b> media
<b>Fatti Particolari:</b> nessuno	
<b>Viabilità:</b> assente	

### DESCRIZIONE FISIONOMICO-COLTURALE

Pascolo a prevalenza di graminacee ricadente nell'habitat prativo con codice 6210\* del sito Natura 2000 - ZSC (Zona Speciale di Conservazione) denominato *Monte Coccovello - Monte Crivo e Monte Crive*

### INTERVENTI RECENTI

Nessuno.

### FUNZIONE PRINCIPALE

Pascolo

### ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE

### IPOTESI DI INTERVENTO

Monitoraggio del pascolo e controllo del rispetto della regolamentazione prevista dal Piano. Si prevede un eventuale contenimento dello strato arbustivo per mantenere nel suo stato ottimale l'habitat 6210\* che interessa tutta la superficie della particella.

## PARTICELLA FISIOGRAFICA 7

**COMUNE:** Trecchina

**LOCALITÀ:** Monte Crivo

<b>SUPERFICIE:</b>	<b>ASSESTAMENTALE</b>	<b>TOTALE</b>	59,67,03 ha
		<b>BOSCATA</b>	48,74,58 ha
		<b>NON BOSCATATA</b>	10,92,45 ha totali di cui
		SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 1	1,10,62 ha
		SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 2	1,05,01 ha
		SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 3	4,58,05 ha
		SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 4	4,18,77 ha

### FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE

**Posizione Fisiografica:** versante;

**Esposizione prevalente:** N

**Altitudine:** 650÷1260 m s.l.m.;

**Pendenza Media:** 74 %

**Accidentalità:** elevata

**Accessibilità:** scarsa

**Fatti Particolari:** nessuno

**Viabilità:** assente

### DESCRIZIONE FISIONOMICO-COLTURALE

Formazioni miste di ornello, carpinella e carpino nero in varie proporzioni, sporadica la roverella, il cerro è limitato agli ambienti più freschi e di maggiore fertilità del suolo. Il bosco, che assume spesso l'aspetto di boscaglia, risulta caratterizzato da un elevato disordine strutturale nel quale è possibile riscontrare sia i caratteri dei cedui sia le forme intermedie delle fustaie prevalentemente sotto forma di perticaie. Al centro della particella aree a pascolo individuate con le sottoparticelle fisionomiche 7F1, 7F2, 7F3 e 7F4

### INTERVENTI RECENTI

Nessuno.

### FUNZIONE PRINCIPALE

Protettiva - Naturalistica - Paesaggistica

### ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE

Evoluzione naturale guidata

### IPOTESI DI INTERVENTO

Nessun intervento previsto a scala di particella forestale nel periodo di validità del Piano. Sono tuttavia possibili, nelle aree boscate, interventi localizzati di miglioramento nelle limitate aree accessibili. Sull'eventuale intervento si rimanda al capitolo 5.3 del Piano di Assestamento dal titolo "interventi previsti nella compresa speciale protettiva C".

**SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 7F1**

**COMUNE:** Trecchina

**LOCALITÀ:** Monte Crivo

<b>SUPERFICIE:</b> ASSESTAMENTALE	<b>TOTALE</b>	1,10,62 ha
	<b>BOSCATA</b>	0 ha
	<b>NON BOSCATA</b>	1,10,62 ha

**FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE**

**Posizione Fisiografica:** versante;

**Altitudine:** 700÷820 m s.l.m.;

**Accidentalità:** elevata

**Fatti Particolari:** nessuno

**Viabilità:** assente

**Esposizione prevalente:** N

**Pendenza Media:** 64 %

**Accessibilità:** scarsa

**DESCRIZIONE FISIONOMICA**

Pascolo a prevalenza di graminacee ricadente nell'habitat prativo con codice 6210\* del sito Natura 2000 - ZSC (Zona Speciale di Conservazione) denominato *Monte Coccovello - Monte Crivo e Monte Crive*

**INTERVENTI RECENTI**

Nessuno

**FUNZIONE PRINCIPALE**

Pascolo

**ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE**

**INTERVENTI PRESCRITTI**

Monitoraggio del pascolo e controllo del rispetto della regolamentazione prevista dal Piano. Si prevede un eventuale contenimento dello strato arbustivo per mantenere nel suo stato ottimale l'habitat 6210\* che interessa tutta la superficie della sottoparticella fisionomica.

**SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 7F2**

**COMUNE:** Trecchina

**LOCALITÀ:** Monte Crivo

<b>SUPERFICIE:</b>	<b>ASSESTAMENTALE</b>	<b>TOTALE</b>	1,05,01 ha
		<b>BOSCATA</b>	0 ha
		<b>NON BOSCATA</b>	1,05,01 ha

**FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE**

**Posizione Fisiografica:** versante;

**Altitudine:** 640÷740 m s.l.m.;

**Accidentalità:** elevata

**Fatti Particolari:** nessuno

**Viabilità:** assente

**Esposizione prevalente:** NE

**Pendenza Media:** 47 %

**Accessibilità:** scarsa

**DESCRIZIONE FISIONOMICA**

Pascolo a prevalenza di graminacee

**INTERVENTI RECENTI**

Nessuno

**FUNZIONE PRINCIPALE**

Pascolo

**ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE**

**INTERVENTI PRESCRITTI**

Monitoraggio del pascolo e controllo del rispetto della regolamentazione prevista dal Piano.

**SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 7F3**

**COMUNE:** Trecchina

**LOCALITÀ:** Monte Crivo

<b>SUPERFICIE:</b>	<b>ASSESTAMENTALE</b>	<b>TOTALE</b>	4,58,05 ha
		<b>BOSCATA</b>	0 ha
		<b>NON BOSCATA</b>	4,58,05ha

**FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE**

**Posizione Fisiografica:** versante;

**Esposizione prevalente:** NE

**Altitudine:** 850÷1140 m s.l.m.;

**Pendenza Media:** 67 %

**Accidentalità:** elevata

**Accessibilità:** scarsa

**Fatti Particolari:** nessuno

**Viabilità:** assente

**DESCRIZIONE FISIONOMICA**

Pascolo a prevalenza di graminacee ricadente nell'habitat prativo con codice 6210\* del sito Natura 2000 - ZSC (Zona Speciale di Conservazione) denominato *Monte Coccovello - Monte Crivo e Monte Crive*

**INTERVENTI RECENTI**

Nessuno

**FUNZIONE PRINCIPALE**

Pascolo

**ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE**

**INTERVENTI PRESCRITTI**

Monitoraggio del pascolo e controllo del rispetto della regolamentazione prevista dal Piano. Si prevede un eventuale contenimento dello strato arbustivo per mantenere nel suo stato ottimale l'habitat 6210\* che interessa tutta la superficie della sottoparticella fisionomica.

### SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 7F4

**COMUNE:** Trecchina

**LOCALITÀ:** Monte Crivo

<b>SUPERFICIE:</b> ASSESTAMENTALE	<b>TOTALE</b>	4,18,77 ha
	<b>BOSCATA</b>	0 ha
	<b>NON BOSCATA</b>	4,18,77 ha

#### FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE

**Posizione Fisiografica:** versante;

**Altitudine:** 650÷1100 m s.l.m.;

**Accidentalità:** elevata

**Fatti Particolari:** nessuno

**Viabilità:** assente

**Esposizione prevalente:** N

**Pendenza Media:** 62 %

**Accessibilità:** scarsa

#### DESCRIZIONE FISIONOMICA

Pascolo a prevalenza di graminacee ricadente nell'habitat prativo con codice 6210\* del sito Natura 2000 - ZSC (Zona Speciale di Conservazione) denominato *Monte Coccovello - Monte Crivo e Monte Crive*

#### INTERVENTI RECENTI

Nessuno

#### FUNZIONE PRINCIPALE

Pascolo

#### ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE

#### INTERVENTI PRESCRITTI

Monitoraggio del pascolo e controllo del rispetto della regolamentazione prevista dal Piano. Si prevede un eventuale contenimento dello strato arbustivo per mantenere nel suo stato ottimale l'habitat 6210\* che interessa tutta la superficie della sottoparticella fisionomica.

**PARTICELLA FISIOGRAFICA 8**

**COMUNE:** Trecchina

**LOCALITÀ:** Monte Crivo

<b>SUPERFICIE:</b> ASSESTAMENTALE	<b>TOTALE</b>	47,58,64 ha
	<b>BOSCATA</b>	36,31,63 ha
	<b>NON BOSCATA</b>	11,27,01 ha di cui:
	SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 1	4.02.01 ha
	SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 2	1,71.98 ha
	SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 3	1,14,57 ha
	SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 4	4.38.45 ha

**FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE**

**Posizione Fisiografica:** versante;  
**Altitudine:** 650÷1230 s.l.m.;  
**Accidentalità:** elevata  
**Fatti Particolari:** nessuno  
**Viabilità:** assente

**Esposizione prevalente:** NE  
**Pendenza Media:** 66 %  
**Accessibilità:** scarsa

**DESCRIZIONE FISIONOMICO-COLTURALE**

Formazioni miste di ornello, carpinnella e carpino nero in varie proporzioni, sporadica la roverella, il cerro è limitato agli ambienti più freschi e di maggiore fertilità del suolo. Il bosco, che spesso assume l'aspetto di boscaglia, è caratterizzato da un elevato disordine strutturale nel quale è possibile riscontrare sia i caratteri dei cedui sia delle fustaie sotto forma di perticaie. Nella parte centrale della particella aree a pascolo individuate con le sottoparticelle fisionomiche 8F1, 8F2, 8F3 e 8F4

**INTERVENTI RECENTI**

Nessuno.

**FUNZIONE PRINCIPALE**

Protettiva - Naturalistica - Paesaggistica

**ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE**

Evoluzione naturale guidata

**IPOTESI DI INTERVENTO**

Nessun intervento previsto a scala di particella forestale nel periodo di validità del Piano. Sono tuttavia possibili, nelle aree boscate, interventi localizzati di miglioramento nelle limitate aree accessibili. Sull'eventuale intervento si rimanda al capitolo 5.3 del Piano di Assestamento dal titolo "interventi previsti nella compresa speciale protettiva C". Questi interventi potranno essere eseguiti in amministrazione diretta o con gli addetti al settore forestale in carico agli enti pubblici.

**SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 8F1**

**COMUNE:** Trecchina

**LOCALITÀ:** Monte Crivo

<b>SUPERFICIE:</b> ASSESTAMENTALE	<b>TOTALE</b>	4,02,01 ha
	<b>BOSCATA</b>	0 ha
	<b>NON BOSCATA</b>	4,02,01ha

**FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE**

**Posizione Fisiografica:** versante;

**Altitudine:** 700÷870 m s.l.m.;

**Accidentalità:** elevata

**Fatti Particolari:** nessuno

**Viabilità:** assente

**Esposizione prevalente:** W

**Pendenza Media:** 64 %

**Accessibilità:** scarsa

**DESCRIZIONE FISIONOMICA**

Pascolo a prevalenza di graminacee ricadente nell'habitat prativo con codice 6210\* del sito Natura 2000 - ZSC (Zona Speciale di Conservazione) denominato *Monte Coccovello - Monte Crivo e Monte Crive*

**INTERVENTI RECENTI**

Nessuno

**FUNZIONE PRINCIPALE**

Pascolo

**ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE**

**INTERVENTI PRESCRITTI**

Monitoraggio del pascolo e controllo del rispetto della regolamentazione prevista dal Piano. Si prevede un eventuale contenimento dello strato arbustivo per mantenere nel suo stato ottimale l'habitat 6210\* che interessa tutta la superficie della sottoparticella fisionomica.



## SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 8F2

**COMUNE:** Trecchina

**LOCALITÀ:** Monte Crivo

<b>SUPERFICIE:</b> ASSESTAMENTALE	<b>TOTALE</b>	1,71,98 ha
	<b>BOSCATA</b>	0 ha
	<b>NON BOSCATA</b>	1,71,98 ha

### FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE

**Posizione Fisiografica:** versante;

**Altitudine:** 750÷880 m s.l.m.;

**Accidentalità:** elevata

**Fatti Particolari:** nessuno

**Viabilità:** assente

**Esposizione prevalente:** N

**Pendenza Media:** 52 %

**Accessibilità:** scarsa

### DESCRIZIONE FISIONOMICA

Pascolo a prevalenza di graminacee ricadente nell'habitat prativo con codice 6210\* del sito Natura 2000 - ZSC (Zona Speciale di Conservazione) denominato *Monte Coccovello - Monte Crivo e Monte Crive*

### INTERVENTI RECENTI

Nessuno

### FUNZIONE PRINCIPALE

Pascolo

### ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE

### INTERVENTI PRESCRITTI

Monitoraggio del pascolo e controllo del rispetto della regolamentazione prevista dal Piano.

Si prevede un eventuale contenimento dello strato arbustivo per mantenere nel suo stato ottimale l'habitat 6210\* che interessa tutta la superficie della sottoparticella fisionomica.

### SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 8F3

**COMUNE:** Trecchina

**LOCALITÀ:** Monte Crivo

<b>SUPERFICIE:</b> ASSESTAMENTALE	<b>TOTALE</b>	1,14,57 ha
	<b>BOSCATA</b>	0 ha
	<b>NON BOSCATA</b>	1,14,57 ha

#### FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE

**Posizione Fisiografica:** versante;

**Altitudine:** 850-930 m s.l.m.;

**Accidentalità:** elevata

**Fatti Particolari:** nessuno

**Viabilità:** assente

**Esposizione prevalente:** W

**Pendenza Media:** 66 %

**Accessibilità:** scarsa

#### DESCRIZIONE FISIONOMICA

Pascolo a prevalenza di graminacee ricadente in parte nell'habitat prativo con codice 6210\* del sito Natura 2000 - ZSC (Zona Speciale di Conservazione) denominato *Monte Coccovello - Monte Crivo e Monte Crive*

#### INTERVENTI RECENTI

Nessuno

#### FUNZIONE PRINCIPALE

Pascolo

#### ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE

#### INTERVENTI PRESCRITTI

Monitoraggio del pascolo e controllo del rispetto della regolamentazione prevista dal Piano.

### SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 8F4

**COMUNE:** Trecchina

**LOCALITÀ:** Monte Crivo

<b>SUPERFICIE:</b> ASSESTAMENTALE	<b>TOTALE</b>	4,38,45 ha
	<b>BOSCATA</b>	0 ha
	<b>NON BOSCATA</b>	4,38,45 ha

#### FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE

**Posizione Fisiografica:** versante;

**Altitudine:** 950÷1180 m s.l.m.;

**Accidentalità:** elevata

**Fatti Particolari:** nessuno

**Viabilità:** assente

**Esposizione prevalente:** w

**Pendenza Media:** 74 %

**Accessibilità:** scarsa

#### DESCRIZIONE FISIONOMICA

Pascolo a prevalenza di graminacee ricadente nell'habitat prativo con codice 6210\* del sito Natura 2000 - ZSC (Zona Speciale di Conservazione) denominato *Monte Coccovello - Monte Crivo e Monte Crive*

#### INTERVENTI RECENTI

Nessuno

#### FUNZIONE PRINCIPALE

Pascolo

#### ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE

#### INTERVENTI PRESCRITTI

Monitoraggio del pascolo e controllo del rispetto della regolamentazione prevista dal Piano.

Si prevede un eventuale contenimento dello strato arbustivo per mantenere nel suo stato ottimale l'habitat 6210\* che interessa tutta la superficie della sottoparticella fisionomica.

## PARTICELLA FISIOGRAFICA 9

**COMUNE:** Trecchina

**LOCALITÀ:** Monte Crivo

<b>SUPERFICIE:</b>	<b>ASSESTAMENTALE</b>	<b>TOTALE</b>	23,96,75 ha
		<b>BOSCATA</b>	22,74,03 ha
		<b>NON BOSCATI</b>	1,22,72 ha totali di cui
		<b>SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 1</b>	1,22,72 ha

### FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE

**Posizione Fisiografica:** versante;

**Altitudine:** 650÷1080 s.l.m.;

**Accidentalità:** elevata

**Fatti Particolari:** nessuno

**Viabilità:** assente

**Esposizione prevalente:** N

**Pendenza Media:** 59 %

**Accessibilità:** scarsa

### DESCRIZIONE FISIONOMICO-COLTURALE

Formazioni miste di ornello, carpinnella, carpino nero e castagno in varie proporzioni, il castagno è limitato alla parte bassa della particella. Il bosco, che spesso assume l'aspetto di una boscaglia, è caratterizzato da un elevato disordine strutturale nel quale è possibile riscontrare sia i caratteri dei cedui che quelli delle fustaie spesso sotto forma di perticaie. Nella parte centrale della particella pascolo individuato con la sottoparticella fisionomica 9F1

### INTERVENTI RECENTI

Nessuno.

### FUNZIONE PRINCIPALE

Protettiva - Naturalistica - Paesaggistica

### ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE

Evoluzione naturale guidata

### IPOTESI DI INTERVENTO

Nessun intervento previsto a scala di particella forestale nel periodo di validità del Piano. Sono tuttavia possibili, nelle aree boscate, interventi localizzati di miglioramento nelle limitate aree accessibili. Sull'eventuale intervento si rimanda al capitolo 5.3 del Piano di Assestamento dal titolo "interventi previsti nella compresa speciale protettiva C".

### SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 9F1

**COMUNE:** Trecchina

**LOCALITÀ:** Monte Crivo

<b>SUPERFICIE:</b> ASSESTAMENTALE	<b>TOTALE</b>	1,22,72 ha
	<b>BOSCATA</b>	0 ha
	<b>NON BOSCATA</b>	1,22,72 ha

#### FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE

**Posizione Fisiografica:** versante;

**Altitudine:** 800-950 m s.l.m.;

**Accidentalità:** elevata

**Fatti Particolari:** nessuno

**Viabilità:** assente

**Esposizione prevalente:** N

**Pendenza Media:** 69 %

**Accessibilità:** scarsa

#### DESCRIZIONE FISIONOMICA

Pascolo a prevalenza di graminacee ricadente nell'habitat prativo con codice 6210\* del sito Natura 2000 - ZSC (Zona Speciale di Conservazione) denominato *Monte Coccovello - Monte Crivo e Monte Crive*

#### INTERVENTI RECENTI

Nessuno

#### FUNZIONE PRINCIPALE

Pascolo

#### ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE

#### INTERVENTI PRESCRITTI

Monitoraggio del pascolo e controllo del rispetto della regolamentazione prevista dal Piano. Si prevede un eventuale contenimento dello strato arbustivo per mantenere nel suo stato ottimale l'habitat 6210\* che interessa tutta la superficie della sottoparticella fisionomica.

**PARTICELLA FISIOGRAFICA 10**

**COMUNE:** Trecchina

**LOCALITÀ:** Serra S. Maria

<b>SUPERFICIE:</b>	<b>ASSESTAMENTALE</b>	<b>TOTALE</b>	22,03,97 ha
		<b>BOSCATA</b>	17,52,34 ha
		<b>NON BOSCATI</b>	4,51,63 ha di cui
		<b>SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 1</b>	4,51,63 ha

**FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE**

**Posizione Fisiografica:** versante;

**Esposizione prevalente:** W

**Altitudine:** 500÷740 m s.l.m.;

**Pendenza Media:** 50 %

**Accidentalità:** elevata

**Accessibilità:** media

**Fatti Particolari:** pascolo eccessivo

**Viabilità:** strada provinciale n 3 a sud della particella, strada camionabile a Est della particella che delimita il confine con le particelle 15 e 17.

**DESCRIZIONE FISIONOMICO-COLTURALE**

Formazioni di cerro con presenze di carpino nero in varie proporzioni, sporadico l'ontano e la roverella. Strutturalmente trattasi di una fustaia monoplana a stadio evolutivo a fustaia adulta a tratti matura, spesso rada, con rinnovazione alla stadio di plantula. La rinnovazione è presente a tratti. Nella zona nord della particella pascolo individuato con la sottoparticella fisionomica 10F1

**INTERVENTI RECENTI**

Nessuno.

**FUNZIONE PRINCIPALE**

Produttiva

**ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE**

Governo ad alto fusto.

**IPOTESI DI INTERVENTO**

Nei tratti di fustaia adulta, a copertura elevata, senza rinnovazione sottostante si effettuerà un diradamento selettivo, di grado debole, prevalentemente da basso, per regolare la copertura.. Per ulteriori chiarificazioni, dettagli e prescrizioni sull'intervento si rimanda al capitolo 5.2 del Piano di Assestamento dal titolo "*Piano dei tagli e tipo d'intervento nella Compresa Ordinaria B*"

**DATI DI ORIENTAMENTO DENDROMETRICO**

Area basimetrica/ha 34 m<sup>2</sup> ha<sup>-1</sup>; piante/ha 338 ha<sup>-1</sup>; diametro medio 36,6 cm; altezza media 16,5 mt

**DATI PROVVISORIALI, RIPRESA E ANNO D'INTERVENTO**

Volume a ettaro 323 m<sup>3</sup> ha<sup>-1</sup>; Volume totale 5660 m<sup>3</sup>; ripresa 509 m<sup>3</sup>; anno intervento: 2023 - 2024

**AREE DI SAGGIO CON RELATIVO NUMERO CHE RICADONO NELLA PARTICELLA**

**54 -55 -56 -57 -58 - 59 -60**

**SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 10F1**

**COMUNE:** Trecchina **LOCALITÀ:** Serra S. Maria

<b>SUPERFICIE:</b> ASSESTAMENTALE	<b>TOTALE</b>	4,51,63 ha
	<b>NON BOSCATI</b>	4,51,63 ha
	<b>BOSCATI</b>	0 ha

**FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE**

<b>Posizione Fisiografica:</b> versante;	<b>Esposizione prevalente:</b> W
<b>Altitudine:</b> 520÷700 m s.l.m.;	<b>Pendenza Media:</b> 46 %
<b>Accidentalità:</b> elevata	<b>Accessibilità:</b> media
<b>Fatti Particolari:</b> pascolo eccessivo	
<b>Viabilità:</b> strada camionabile a Est della particella che delimita il confine con la particella 17.	

**DESCRIZIONE FISIONOMICO-COLTURALE**

Pascolo a prevalenza di graminacee

**INTERVENTI RECENTI**

Nessuno.

**FUNZIONE PRINCIPALE**

**ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE**

Libera evoluzione naturale.

**IPOTESI DI INTERVENTO**

Monitoraggio del pascolo e controllo del rispetto della regolamentazione prevista dal Piano.

**PARTICELLA FISIOGRAFICA 11**

**COMUNE:** Trecchina **LOCALITÀ:** Serra S. Maria

<b>SUPERFICIE:</b> ASSESTAMENTALE	<b>TOTALE</b>	8,55,38 ha
	<b>BOSCATA</b>	8,55,38 ha
	<b>NON BOSCATA</b>	0 ha

**FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE**

<b>Posizione Fisiografica:</b> versante;	<b>Esposizione prevalente:</b> NE
<b>Altitudine:</b> 510÷670 m s.l.m.;	<b>Pendenza Media:</b> 58 %
<b>Accidentalità:</b> elevata	<b>Accessibilità:</b> media
<b>Fatti Particolari:</b> pascolo eccessivo	
<b>Viabilità:</b> strada camionabile a Sud della particella che delimita il confine con la particella 15, strada provinciale n 3 a sud della particella.	

**DESCRIZIONE FISIONOMICO-COLTURALE**

Soprasuolo di cerro con presenze di ontano in varie proporzioni, sporadica la roverella. Lo stadio evolutivo prevalente è quello di una fustaia adulta, a tratti matura, rada a prevalenza di cerro spesso con piano inferiore a perticaia di specie quercine anche miste ad altre specie. Nelle aree più aperte, senza piano inferiore o piano arbustivo, rinnovazione diffusa allo stadio di plantula. Nel piano inferiore si rinviene, a tratti, anche la carpinella e l'orniello allo stadio di spessina. Il piano arbustivo, quando è presente, risulta costituito essenzialmente da pungitopo; presenza di erica.

**INTERVENTI RECENTI**

Nessuno.

**FUNZIONE PRINCIPALE**

Produttiva

**ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE**

Governo ad alto fusto.

**IPOTESI DI INTERVENTO**

Nei tratti di fustaia matura con giovani popolamenti sottostanti si effettuerà un taglio di rinnovazione a carico delle piante di fine turno in precarie condizioni vegetative che ostacolano lo sviluppo dei giovani popolamenti sottostanti. Nei tratti di perticaia a densità elevata si effettuerà un diradamento selettivo, di grado debole, prevalentemente dal basso per regolare la copertura. Per ulteriori chiarificazioni, dettagli e prescrizioni sull'intervento si rimanda al capitolo 5.2 del Piano di Assestamento dal titolo "*Piano dei tagli e tipo d'intervento nella Compresa Ordinaria B*"

**DATI DI ORIENTAMENTO DENDROMETRICO**

Area basimetrica/ha 29,2 m<sup>2</sup> ha<sup>-1</sup>; piante/ha 438 ha<sup>-1</sup>; diametro medio 29,1 cm; altezza media 15,1 mt

**DATI PROVVISORIALI, RIPRESA E ANNO D'INTERVENTO**

Volume a ettaro 293 m<sup>3</sup> ha<sup>-1</sup>; Volume totale 2.506 m<sup>3</sup>; ripresa 226 m<sup>3</sup>; anno intervento: 2025 -2026

**AREE DI SAGGIO CON RELATIVO NUMERO CHE RICADONO NELLA PARTICELLA**

62 -63 -64 -65 -66



**PARTICELLA FISIOGRAFICA 12**

**COMUNE:** Trecchina

**LOCALITÀ:** Anzo

<b>SUPERFICIE:</b> ASSESTAMENTALE	<b>TOTALE</b>	22,99,93 ha
	<b>NON BOSCATI</b>	20,08,34 ha
	<b>BOSCATI</b>	2,91,59 ha di cui
	<b>SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA</b>	2,91,59 ha

**FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE**

**Posizione Fisiografica:** versante;

**Altitudine:** 372÷700 m s.l.m.;

**Accidentalità:** molto elevata

**Fatti Particolari:** nessuno

**Viabilità:** assente

**Esposizione prevalente:** E

**Pendenza Media:** 90 %

**Accessibilità:** molto scarsa

**DESCRIZIONE FISIONOMICO-COLTURALE**

Pascolo, a tratti arborato e/o cespugliato, a prevalenza di graminacee ricadente negli habitat prativi con codice 6210\* e 6220 del sito Natura 2000 - ZSC (Zona Speciale di Conservazione) denominato *Valle del Noce*. Nella zona nord area boscata individuata con la sottoparticella fisionomica 12F1

**INTERVENTI RECENTI**

Nessuno.

**FUNZIONE PRINCIPALE**

Pascolo

**ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE**

**IPOTESI DI INTERVENTO**

Monitoraggio del pascolo e controllo del rispetto della regolamentazione prevista dal Piano. Nell'habitat 6210\* , situato nell'area sud della particella, eventuale contenimento dello strato arbustivo per mantenimento del suo stato ottimale; nell'habitat 6220\* , nell'area centrale e a sud- est della particella, eventuale analisi floristica per verifica mantenimento del suo stato ottimale

### SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 12F1

**COMUNE:** Trecchina

**LOCALITÀ:** Anzo

<b>SUPERFICIE:</b>	<b>ASSESTAMENTALE</b>	<b>TOTALE</b>	2,91,59 ha
		<b>BOSCATA</b>	2,91,59 ha
		<b>NON BOSCATA</b>	0 ha
		<b>SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 1</b>	2,91,59 ha

#### FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE

**Posizione Fisiografica:** versante;

**Altitudine:** 448÷637 m s.l.m.;

**Accidentalità:** molto elevata

**Fatti Particolari:** nessuno

**Viabilità:** assente

**Esposizione prevalente:** E

**Pendenza Media:** 84 %

**Accessibilità:** molto scarsa

#### DESCRIZIONE FISIONOMICA

Formazione mista di orniello, carpino nero, castagno e roverella in varie proporzioni. Il bosco assume l'aspetto di una boscaglia assimilabile prevalentemente a dei cedui a tratti matricinati.

#### INTERVENTI RECENTI

Nessuno

#### FUNZIONE PRINCIPALE

Pascolo

#### ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE

Libera evoluzione naturale

#### INTERVENTI PRESCRITTI

Monitoraggio del pascolo e controllo del rispetto della regolamentazione prevista dal Piano.

### PARTICELLA FISIOGRAFICA 13

**COMUNE:** Trecchina **LOCALITÀ:** Balzorosso

<b>SUPERFICIE:</b>	<b>ASSESTAMENTALE</b>	<b>TOTALE</b>	47,46,98 ha
		<b>BOSCATA</b>	31,91,51 ha
		<b>NON BOSCATA</b>	15,55,47 ha di cui
		<b>SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 1</b>	15,55,47 ha

#### FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE

<b>Posizione Fisiografica:</b> versante;	<b>Esposizione prevalente:</b> NW
<b>Altitudine:</b> 200÷750 s.l.m.;	<b>Pendenza Media:</b> 74 %
<b>Accidentalità:</b> molto elevata	<b>Accessibilità:</b> molto scarsa
<b>Fatti Particolari:</b> nessuno	
<b>Viabilità:</b> assente	

#### DESCRIZIONE FISIONOMICO-COLTURALE

Boschi o macchie a prevalenza di leccio che ricadono nell'habitat 9340 della ZSC *Valle del Noce*. La fisionomia a macchia alta è localizzata su suoli fertili o meno acclivi dei versanti. Il leccio, generalmente a portamento arboreo o arbustivo, in alcune aree, di limitata estensione, di discreta fertilità, ha un portamento arboreo e presenta uno stadio evolutivo a ceduo invecchiato o popolamento transitorio. Il leccio spesso dominante, a volte, lo si rinvia in mescolanza con altre latifoglie quali l'orniello, la roverella, la carpinella, il carpino nero, mentre i pochi esemplari di cerro si rivengono nelle aree più fresche e più fertili. Nella parte centrale della particella pascolo individuato con la sottoparticella fisionomica 13F1

#### INTERVENTI RECENTI

Nessuno.

#### FUNZIONE PRINCIPALE

Protettiva - Naturalistica - Paesaggistica

#### ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE

Evoluzione naturale guidata.

#### IPOTESI DI INTERVENTO

Nessun intervento previsto a scala di particella forestale nel periodo di validità del Piano. Sono tuttavia possibili interventi localizzati di miglioramento nelle limitate aree accessibili. Sull'eventuale intervento si rimanda al capitolo 5.3 del Piano di Assestamento dal titolo "*interventi previsti nella Compresa speciale Protettiva C*"

### SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 13F1

**COMUNE:** Trecchina

**LOCALITÀ:** Balzorosso

<b>SUPERFICIE:</b> ASSESTAMENTALE	<b>TOTALE</b>	15,55,47 ha
	<b>BOSCATA</b>	0 ha
	<b>NON BOSCATA</b>	15,55,47 ha

#### FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE

**Posizione Fisiografica:** versante;

**Altitudine:** 200÷450 s.l.m.;

**Accidentalità:** elevata

**Fatti Particolari:** nessuno

**Viabilità:** assente

**Esposizione prevalente:** NW

**Pendenza Media:** 64 %

**Accessibilità:** scarsa

#### DESCRIZIONE FISIONOMICA

Pascolo a prevalenza di graminacee ricadente nell'habitat prativo con codice 6210\* del sito Natura 2000 - ZSC (Zona Speciale di Conservazione) denominato *Valle del Noce*

#### INTERVENTI RECENTI

Nessuno

#### FUNZIONE PRINCIPALE

Pascolo

#### ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE

#### INTERVENTI PRESCRITTI

Monitoraggio del pascolo e controllo del rispetto della regolamentazione prevista dal Piano. Si prevede un eventuale contenimento dello strato arbustivo per mantenere nel suo stato ottimale l'habitat 6210\* che interessa tutta la superficie della sottoparticella fisionomica

**PARTICELLA 14**

**COMUNE:** Trecchina

**LOCALITÀ:** Monte Crivo

<b>SUPERFICIE:</b>	<b>ASSESTAMENTALE</b>	<b>TOTALE</b>	88,83,44 ha
		<b>NON BOSCATI</b>	84,68,00 ha
		<b>BOSCATI</b>	4,15,44 ha di cui
		SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 1	1,42,02 ha
		SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 2	2,73,42 ha

**FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE**

**Posizione Fisiografica:** versante;

**Altitudine:** 600÷1250 m s.l.m.;

**Accidentalità:** elevata

**Fatti Particolari:** nessuno

**Viabilità:** assente

**Esposizione prevalente:** E

**Pendenza Media:** 48 %

**Accessibilità:** scarsa

**DESCRIZIONE FISIONOMICO-COLTURALE**

Pascolo a prevalenza di gramicae ricadente nell'habitat prativo con codice 6210\* del sito Natura 2000 - ZSC (Zona Speciale di Conservazione) denominato *Monte Coccovello - Monte Crivo e Monte Crive* In alcune zone della particella aree boscate individuate con la sottoparticelle fisionomiche 14F1 e 14F2

**INTERVENTI RECENTI**

Nessuno.

**FUNZIONE PRINCIPALE**

Pascolo

**ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE**

**IPOTESI DI INTERVENTO**

Monitoraggio del pascolo e controllo del rispetto della regolamentazione prevista dal Piano. Si prevede un eventuale contenimento dello strato arbustivo per mantenere nel suo stato ottimale l'habitat 6210\* che interessa quasi tutta la superficie della particella forestale.

### SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 14F1

**COMUNE:** Trecchina

**LOCALITÀ:** Monte Crivo

<b>SUPERFICIE:</b>	<b>ASSESTAMENTALE</b>	<b>TOTALE</b>	1,42,02 ha
		<b>BOSCATA</b>	0 ha
		<b>NON BOSCATA</b>	1,42,02 ha

#### FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE

**Posizione Fisiografica:** versante;

**Esposizione prevalente:** NE

**Altitudine:** 700÷870 m s.l.m.;

**Pendenza Media:** 68 %

**Accidentalità:** elevata

**Accessibilità:** scarsa

**Fatti Particolari:** nessuno

**Viabilità:** assente

#### DESCRIZIONE FISIONOMICA

Formazione mista di orniello e carpino nero in varie proporzioni, meno frequente la roverella. Il bosco assume l'aspetto di una boscaglia assimilabile prevalentemente a dei cedui a tratti matricinati

#### INTERVENTI RECENTI

Nessuno

#### FUNZIONE PRINCIPALE

Pascolo

#### ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE

Libera evoluzione naturale

#### INTERVENTI PRESCRITTI

Monitoraggio del pascolo e controllo del rispetto della regolamentazione prevista dal Piano.

**SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 14F2**

**COMUNE:** Trecchina

**LOCALITÀ:** Monte Crivo

<b>SUPERFICIE:</b> ASSESTAMENTALE	<b>TOTALE</b>	2,73,42 ha
	<b>BOSCATA</b>	0 ha
	<b>NON BOSCATA</b>	2,73,42ha

**FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE**

**Posizione Fisiografica:** versante;

**Altitudine:** 870÷940 m s.l.m.;

**Accidentalità:** elevata

**Fatti Particolari:** nessuno

**Viabilità:** assente

**Esposizione prevalente:** E

**Pendenza Media:** 35 %

**Accessibilità:** scarsa

**DESCRIZIONE FISIONOMICA**

Formazione mista di ornello, carpino nero, castagno e roverella in varie proporzioni. Il bosco assume l'aspetto di una boscaglia spesso assimilabile prevalentemente a dei cedui a tratti matricinati.

**INTERVENTI RECENTI**

Nessuno

**FUNZIONE PRINCIPALE**

Pascolo

**ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE**

Libera evoluzione naturale

**INTERVENTI PRESCRITTI**

Monitoraggio del pascolo e controllo del rispetto della regolamentazione prevista dal Piano.

**PARTICELLA FISIOGRAFICA 15**

**COMUNE:** Trecchina **LOCALITÀ:** Serra S. Maria

<b>SUPERFICIE:</b> ASSESTAMENTALE	<b>TOTALE</b>	11,48,74 ha
	<b>BOSCATA</b>	10,18,83 ha
	<b>NON BOSCATI</b>	1,29,91 ha di cui
	<b>SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 1</b>	1,29,91 ha

**FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE**

<b>Posizione Fisiografica:</b> versante;	<b>Esposizione prevalente:</b> E
<b>Altitudine:</b> 660÷780 m s.l.m.;	<b>Pendenza Media:</b> 55 %
<b>Accidentalità:</b> media	<b>Accessibilità:</b> buona
<b>Fatti Particolari:</b> pascolo eccessivo	
<b>Viabilità:</b> strada camionabile a Est, a Nord e a Ovest della particella che delimita il confine con la particella 11 e 10	

**DESCRIZIONE FISIONOMICO-COLTURALE**

Soprassuolo di cerro con presenze di capino nero e orniello, sporadica la roverella. Lo stadio evolutivo è quello della perticaia e/o giovane fustaia a tratti dominata da isolate piante dei vecchi cicli di grosse dimensioni. Nel piano inferiore si rinviene, a tratti, anche la carpinella e l'orniello allo stadio di spessina. Il piano arbustivo, quando è presente, risulta costituito essenzialmente da pungitopo; presenza di erica. A Nord della particella pascolo individuato con la sottoparticella fisionomica 15F1

**INTERVENTI RECENTI**

Nessuno.

**FUNZIONE PRINCIPALE**

Produttiva

**ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE**

Governo ad alto fusto.

**IPOTESI DI INTERVENTO**

Diradamento selettivo, di grado debole, prevalentemente dal basso per regolare la densità nei tratti in cui si presenta eccessiva. Tali interventi sono subordinati all'esclusione del pascolo dalla particella comunque prevista dal Piano. Per ulteriori chiarificazioni, dettagli e prescrizioni sull'intervento si rimanda al capitolo 5.2 del Piano di Assestamento dal titolo "*Piano dei tagli e tipo d'intervento nella compresa ordinaria B*"

**DATI DI ORIENTAMENTO DENDROMETRICO**

Area basimetrica/ha 39,4 m<sup>2</sup> ha<sup>-1</sup>; piante/ha 958 ha<sup>-1</sup>; diametro medio 22,9 cm; altezza media 13,7 mt

**DATI PROVVISORIALI, RIPRESA E ANNO D'INTERVENTO**

Volume a ettaro 327 m<sup>3</sup> ha<sup>-1</sup>; Volume totale 3.790 m<sup>3</sup>; ripresa 455 m<sup>3</sup>; anno intervento: 2019 - 2020

**AREE DI SAGGIO CON RELATIVO NUMERO CHE RICADONO NELLA PARTICELLA**

**9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15**



### SOTTOPARTICELLA FISIOGRAFICA 15F1

**COMUNE:** Trecchina **LOCALITÀ:** Serra S. Maria

<b>SUPERFICIE:</b>	<b>ASSESTAMENTALE</b>	<b>TOTALE</b>	1,29,91 ha
		<b>NON BOSCATI</b>	1,29,91 ha
		<b>BOSCATI</b>	0 ha

#### FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE

<b>Posizione Fisiografica:</b> versante;	<b>Esposizione prevalente:</b> N
<b>Altitudine:</b> 700÷750 m s.l.m.;	<b>Pendenza Media:</b> 68 %
<b>Accidentalità:</b> media	<b>Accessibilità:</b> buona
<b>Fatti Particolari:</b> pascolo eccessivo	
<b>Viabilità:</b> strada camionabile a Nord e a Ovest della particella che delimita il confine con la particella 14	

#### DESCRIZIONE FISIONOMICO-COLTURALE

Pascolo a prevalenza di graminacee

#### INTERVENTI RECENTI

Nessuno.

#### FUNZIONE PRINCIPALE

Pascolo

#### ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE

#### IPOTESI DI INTERVENTO

Monitoraggio del pascolo e controllo del rispetto della regolamentazione prevista dal Piano.

**PARTICELLA FISIOGRAFICA 16**

**COMUNE:** Trecchina

**LOCALITÀ:** Fosso della Terra

<b>SUPERFICIE:</b>	<b>ASSESTAMENTALE</b>	<b>TOTALE</b>	7,94,53 ha
		<b>PRODUTTIVA</b>	6,43,76 ha
		<b>IMPRODUTTIVA</b>	1,50,77 ha, di cui
		<b>SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 1</b>	1,50,77 ha

**FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE**

**Posizione Fisiografica:** versante;

**Esposizione prevalente:** NW

**Altitudine:** 560÷730 m s.l.m.;

**Pendenza Media:** 46 %

**Accidentalità:** elevata

**Accessibilità:** media

**Fatti Particolari:** pascolo eccessivo

**Viabilità:** strada *Jardino - Castello* a Sud della particella, strada camionabile a Nord in prossimità della particella

**DESCRIZIONE FISIONOMICO-COLTURALE**

Ceduo immaturo matricinato di ornello, carpinella, cerro, roverella e carpino nero in varie proporzioni, sporadico il carpino bianco. La matricinatura è insufficiente e le matricine, in prevalenza di roverella e cerro, appartengono a un solo turno. Nella parte centrale della particella pascolo individuato con la sottoparticella fisionomica 16F1

**INTERVENTI RECENTI**

Nessuno.

**FUNZIONE PRINCIPALE**

Produttiva

**ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE**

Governo a ceduo.

**IPOTESI DI INTERVENTO**

Nessun intervento nel periodo di validità del piano. Nella revisione del Piano andrà seguito il piano di normalizzazione previsto dal piano stesso.

**DATI DI ORIENTAMENTO DENDROMETRICO**

Area basimetrica/ha 7,4 m<sup>2</sup> ha<sup>-1</sup>; piante/ha 3106 ha<sup>-1</sup>; diametro medio 5,5 cm; altezza media 4,4 mt

**DATI PROVVISORIALI, RIPRESA E ANNO D'INTERVENTO**

Volume a ettaro 27 m<sup>3</sup> ha<sup>-1</sup>; Volume totale 204 m<sup>3</sup>;

**AREE DI SAGGIO CON RELATIVO NUMERO CHE RICADONO NELLA PARTICELLA**

40 - 44 - 52 - 53

**SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 16F1**

<b>COMUNE:</b>	<b>Trecchina</b>	<b>LOCALITÀ:</b>	<b>Fosso della Terra</b>
<b>SUPERFICIE:</b>	<b>ASSESTAMENTALE</b>	<b>TOTALE</b>	1,50,77 ha
		<b>BOSCATA</b>	0 ha
		<b>NON BOSCATA</b>	1,50,77 ha

**FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE**

**Posizione Fisiografica:** versante;  
**Altitudine:** 580÷730 m s.l.m.;  
**Accidentalità:** elevata  
**Fatti Particolari:** pascolo eccessivo  
**Viabilità:** assente

**Esposizione prevalente:** N  
**Pendenza Media:** 43 %  
**Accessibilità:** media

**DESCRIZIONE FISIONOMICA**

Pascolo a prevalenza di graminacee

**INTERVENTI RECENTI**

Nessuno

**FUNZIONE PRINCIPALE**

**ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE**

Libera evoluzione naturale

**INTERVENTI PRESCRITTI**

Monitoraggio del pascolo che evidenzi le eventuali problematiche ad esso legate e verifichi il rispetto della sua regolamentazione

**PARTICELLA FISIOGRAFICA 17**

**COMUNE:** Trecchina

**LOCALITÀ:** Serra Le Crocette

<b>SUPERFICIE:</b> ASSESTAMENTALE	<b>TOTALE</b>	29,91,58 ha
	<b>BOSCATA</b>	29,91,58 ha
	<b>NON BOSCATA</b>	0 ha

**FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE**

**Posizione Fisiografica:** versante;

**Esposizione prevalente:** NE

**Altitudine:** 620÷930 m s.l.m.;

**Pendenza Media:** 60 %

**Accidentalità:** media

**Accessibilità:** buona

**Fatti Particolari:** pascolo eccessivo

**Viabilità:** strada camionabile a Ovest della particella che delimita il confine con la particella 23 e in parte con la 10.

**DESCRIZIONE FISIONOMICO-COLTURALE**

Soprassuolo misto di cerro e capino nero, sporadico l'orniello, la roverella, il castagno, l'acero opalo e la capinella. Strutturalmente trattasi di una fustaia biplana costituita da una giovane fustaia di origine agamica di carpino nero dominata da una fustaia rada matura di cerro. In alcuni tratti della particella si rinviene solo la giovane fustaia di carpino nero. Nel piano arbustivo risulta particolarmente diffuso il pungitopo.

**INTERVENTI RECENTI**

Nessuno.

**FUNZIONE PRINCIPALE**

Produttiva

**ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE**

Governo ad alto fusto.

**IPOTESI DI INTERVENTO**

Nella giovane fustaia di carpino nero si effettuerà un diradamento selettivo, di grado debole, prevalentemente dal basso per regolare la copertura. A carico della fustaia di cerro non deve essere effettuato alcun intervento di taglio. Per ulteriori chiarificazioni, dettagli e prescrizioni sull'intervento si rimanda al capitolo 5.2 del Piano di Assestamento dal titolo "*Piano dei tagli e tipo d'intervento nella Compresa Ordinaria B*"

**DATI DI ORIENTAMENTO DENDROMETRICO**

Area basimetrica/ha 38 m<sup>2</sup> ha<sup>-1</sup>; piante/ha 708 ha<sup>-1</sup>; diametro medio 26,1 cm; altezza media 14,5 mt

**DATI PROVVISORIALI, RIPRESA E ANNO D'INTERVENTO**

Volume a ettaro 342 m<sup>3</sup> ha<sup>-1</sup>; Volume totale 10.231 m<sup>3</sup>; ripresa 1.066 m<sup>3</sup>; anno intervento: 2019 - 2020

**AREE DI SAGGIO CON RELATIVO NUMERO CHE RICADONO NELLA PARTICELLA**

1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8

**PARTICELLA FISIOGRAFICA 18**

**COMUNE:** Trecchina **LOCALITÀ:** Santuario Madonna del Soccorso

**SUPERFICIE:** ASSESTAMENTALE **TOTALE** 32,48,37 ha  
**BOSCATA** 26,19,20 ha  
**NON BOSCATI** 6,29,17,10 ha, di cui  
SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 1 5,11,35 ha  
SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 2 1,17,82 ha

**FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE**

**Posizione Fisiografica:** versante; **Esposizione prevalente:** NW  
**Altitudine:** 540÷990 m s.l.m.; **Pendenza Media:** 59 %  
**Accidentalità:** elevata **Accessibilità:** media  
**Fatti Particolari:** pascolo eccessivo  
**Viabilità:** strada trattorabile a Ovest della particella

**DESCRIZIONE FISIONOMICO-COLTURALE**

Ceduo maturo matricinato di cerro, orniello roverella, carpino nero, carpino bianco e carpinella in varie proporzioni, meno diffusi risultano gli aceri. La matricinatura è insufficiente e le matricine di grosse dimensioni, in prevalenza di cerro, appartengono ai vecchi turni.

**INTERVENTI RECENTI**

Nessuno.

**FUNZIONE PRINCIPALE**

Produttiva

**ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE**

Governo a ceduo.

**IPOTESI DI INTERVENTO**

Taglio del ceduo con rilascio di 100 - 120 matricine per ettaro, nelle zone più fertili potranno essere rilasciate anche matricine pari al doppio del turno del ceduo. Il taglio ceduo dovrà interessare esclusivamente il bosco di capino nero, orniello, carpinella e capino bianco. Sono escluse dal taglio le specie quercine e le vecchie matricine, di grosse dimensioni, di cerro. Nella scelta delle matricine dovranno essere preferite, quando possibile, le piante derivate da seme, in assenza delle quali saranno selezionati i polloni migliori sia per portamento che per sviluppo vegetativo. La distribuzione delle matricine deve essere uniforme sulla superficie. Nell'esecuzione dell'intervento, dovranno mantenersi uno o due nuclei di bosco non ceduo (due nuclei da 1000 mq oppure uno da 2000 mq) possibilmente in prossimità del fosso e o possibilmente in zone che includono specie di pregio naturalistico, sporadiche, latifoglie nobili, fruttifere arboree e arbustive; saranno comunque preservate al taglio le specie sporadiche e rare quale misura di conservazione della biodiversità. A nord e a sud della particella aree a pascolo individuate con la sottoparticelle fisionomiche 18F1 e 18 F2

**DATI DI ORIENTAMENTO DENDROMETRICO**

Area basimetrica/ha 22,2 m<sup>2</sup> ha<sup>-1</sup>; piante/ha 1771 ha<sup>-1</sup>; diametro medio 13,1 cm; altezza media 10,2 mt

**DATI PROVVISORIALI, RIPRESA E ANNO D'INTERVENTO**

Volume a ettaro 135 m<sup>3</sup> ha<sup>-1</sup>; Volume totale 3.504 m<sup>3</sup>; ripresa planimetrica con 9,69 ha di superficie da utilizzare nel periodo 2024 - 2028

**AREE DI SAGGIO CON RELATIVO NUMERO CHE RICADONO NELLA PARTICELLA**

24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30- 31 - 32 - 48 - 49 - 50 - 51

**SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 18F1**

**COMUNE:** Trecchina **LOCALITÀ:** Santuario Madonna del Soccorso

<b>SUPERFICIE:</b> ASSESTAMENTALE	<b>TOTALE</b>	5,11,35 ha
	<b>BOSCATA</b>	0 ha
	<b>NON BOSCATA</b>	5,11,35ha

**FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE**

<b>Posizione Fisiografica:</b> versante;	<b>Esposizione prevalente:</b> NW
<b>Altitudine:</b> 800-990 m s.l.m.;	<b>Pendenza Media:</b> 53 %
<b>Accidentalità:</b> elevata	<b>Accessibilità:</b> scarsa
<b>Fatti Particolari:</b> pascolo eccessivo	
<b>Viabilità:</b> assente	

**DESCRIZIONE FISIONOMICA**

Pascolo a prevalenza di graminacee ricadente, in parte, nell'habitat prativo con codice 6210\* del sito Natura 2000 - ZSC (Zona Speciale di Conservazione) denominato *Valle del Noce*

**INTERVENTI RECENTI**

Nessuno

**FUNZIONE PRINCIPALE**

**ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE**

Libera evoluzione naturale

**INTERVENTI PRESCRITTI**

Monitoraggio del pascolo e controllo del rispetto della regolamentazione prevista dal Piano. Si prevede un eventuale contenimento dello strato arbustivo per mantenere nel suo stato ottimale l'habitat 6210\* che interessa tutta la superficie a maggior quota della sottoparticella fisionomica

## SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 18F2

---

**COMUNE:** Trecchina **LOCALITÀ:** Santuario Madonna del Soccorso

<b>SUPERFICIE:</b> ASSESTAMENTALE	<b>TOTALE</b>	1,17,82 ha
	<b>BOSCATA</b>	0 ha
	<b>NON BOSCATA</b>	1,17,82 ha

### FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE

<b>Posizione Fisiografica:</b> versante;	<b>Esposizione prevalente:</b> NW
<b>Altitudine:</b> 730÷800 m s.l.m.;	<b>Pendenza Media:</b> 38 %
<b>Accidentalità:</b> elevata	<b>Accessibilità:</b> media
<b>Fatti Particolari:</b> pascolo eccessivo	
<b>Viabilità:</b> assente	

### DESCRIZIONE FISIONOMICA

Pascolo a prevalenza di graminacee

### INTERVENTI RECENTI

Nessuno

### FUNZIONE PRINCIPALE

### ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE

Libera evoluzione naturale

### INTERVENTI PRESCRITTI

Monitoraggio del pascolo e controllo del rispetto della regolamentazione prevista dal Piano.

## PARTICELLA FISIOGRAFICA 19

**COMUNE:** Trecchina **LOCALITÀ:** Serra Murazze

<b>SUPERFICIE:</b> ASSESTAMENTALE	<b>TOTALE</b>	21,31,93 ha
	<b>NON BOSCATI</b>	0 ha
	<b>BOSCATI</b>	21,31,93 ha

### FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE

<b>Posizione Fisiografica:</b> versante;	<b>Esposizione prevalente:</b> NE
<b>Altitudine:</b> 680 ÷ 993 m s.l.m.;	<b>Pendenza Media:</b> 49 %
<b>Accidentalità:</b> elevata	<b>Accessibilità:</b> scarsa
<b>Fatti Particolari:</b> pascolo eccessivo	
<b>Viabilità:</b> assente	

### DESCRIZIONE FISIONOMICO-COLTURALE

Ceduo maturo matricinato di carpino nero, orniello, carpinella, cerro e roverella in varie proporzioni, meno diffuso risulta il carpino bianco. La matricinatura è insufficiente e le matricine, in prevalenza di cerro e roverella, appartengono sia a un solo turno che a più turni.

### INTERVENTI RECENTI

Nessuno.

### FUNZIONE PRINCIPALE

Produttiva

### ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE

Governo a ceduo.

### IPOTESI DI INTERVENTO

Nessun intervento nel periodo di validità del piano. Nella revisione del Piano andrà seguito il piano di normalizzazione previsto dal piano stesso

### DATI DI ORIENTAMENTO DENDROMETRICO

Area basimetrica/ha 19,5 m<sup>2</sup> ha<sup>-1</sup>; piante/ha 2334 ha<sup>-1</sup>; diametro medio 10,9 cm; altezza

### AREE DI SAGGIO CON RELATIVO NUMERO CHE RICADONO NELLA PARTICELLA

33 - 34 - 35 - 36 - 37 - 38 - 39 - 41 - 42 - 43



## PARTICELLA FISOGRAFICA 20

**COMUNE:** Trecchina **LOCALITÀ:** Costa della Montagna

<b>SUPERFICIE:</b> ASSESTAMENTALE	<b>TOTALE</b>	56,06,49 ha
	<b>BOSCATA</b>	32,82,22 ha
	<b>NON BOSCATI</b>	23,24,27 ha di cui
	SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 1	22,08,09 ha
	SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 2	1,16,18 ha

### FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE

**Posizione Fisiografica:** versante;

**Altitudine:** 240÷900 s.l.m.;

**Accidentalità:** molto elevata

**Fatti Particolari:** nessuno

**Viabilità:** assente

**Esposizione prevalente:** E

**Pendenza Media:** 84 %

**Accessibilità:** molto scarsa

### DESCRIZIONE FISIONOMICO-COLTURALE

Boschi o macchie a prevalenza di leccio che ricadono nell'habitat 9340 del sito ZSC *Valle del Noce*. La fisionomia a macchia alta è localizzata su suoli fertili o meno acclivi dei versanti. Il leccio, generalmente a portamento arborescente o arbustivo, in alcune aree, di limitata estensione, di discreta fertilità, ha un portamento arboreo e presenta uno stadio evolutivo a ceduo invecchiato o popolamento transitorio. Il leccio spesso dominante, a volte, lo si rinviene in mescolanza con altre latifoglie quali l'orniello, la roverella, la carpinella, il carpino nero, mentre i pochi esemplari di cerro si rivengono nelle aree più fresche e più fertili. A ovest ma soprattutto a Est della particella pascolo individuato con la sottoparticelle fisionomiche 20F1 e 20F2

### INTERVENTI RECENTI

Nessuno.

### FUNZIONE PRINCIPALE

Protettiva - Naturalistica - Paesaggistica

### ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE

Evoluzione naturale guidata

.

### IPOTESI DI INTERVENTO

Nessun intervento previsto a scala di particella forestale nel periodo di validità del Piano.

Sono tuttavia possibili interventi localizzati di miglioramento nelle limitate aree accessibili.

Sull'eventuale intervento si rimanda al capitolo 5.3 del Piano di Assestamento dal titolo "*interventi previsti nella Compresa speciale Protettiva C*".

**SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 20F1**

**COMUNE:** Trecchina **LOCALITÀ:** Costa della Montagna

<b>SUPERFICIE:</b> ASSESTAMENTALE	<b>TOTALE</b>	22,08,09 ha
	<b>NON BOSCATI</b>	22,08,09 ha
	<b>BOSCATI</b>	0

**FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE**

<b>Posizione Fisiografica:</b> versante;	<b>Esposizione prevalente:</b> E
<b>Altitudine:</b> 327÷700 s.l.m.;	<b>Pendenza Media:</b> 94 %
<b>Accidentalità:</b> molto elevata	<b>Accessibilità:</b> molto scarsa
<b>Fatti Particolari:</b> nessuno	
<b>Viabilità:</b> assente	

**DESCRIZIONE FISIONOMICO-COLTURALE**

Pascolo, a prevalenza di graminacee, ricadente negli habitat prativi con codice 6210\* e 6220 del sito Natura 2000 - ZSC (Zona Speciale di Conservazione) *Valle del Noce*

**INTERVENTI RECENTI**

Nessuno.

**FUNZIONE PRINCIPALE**

Pascolo

**ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE**

**IPOTESI DI INTERVENTO**

Monitoraggio del pascolo e controllo del rispetto della regolamentazione prevista dal Piano. Nell'habitat 6210\* , che interessa gran parte della superficie, eventuale contenimento dello strato arbustivo per mantenimento del suo stato ottimale; nell'habitat 6220\* , che interessa prevalentemente l'area ovest della sottoparticella, eventuale analisi floristica per verifica mantenimento del suo stato ottimale

## SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 20F2

**COMUNE:** Trecchina **LOCALITÀ:** Costa della Montagna

<b>SUPERFICIE:</b> ASSESTAMENTALE	<b>TOTALE</b>	1,16,18 ha
	<b>NON BOSCATA</b>	1,16,18 ha
	<b>BOSCATA</b>	0

### FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE

<b>Posizione Fisiografica:</b> versante;	<b>Esposizione prevalente:</b> E
<b>Altitudine:</b> 900÷990 s.l.m.;	<b>Pendenza Media:</b> 95 %
<b>Accidentalità:</b> molto elevata	<b>Accessibilità:</b> molto scarsa
<b>Fatti Particolari:</b> nessuno	
<b>Viabilità:</b> assente	

### DESCRIZIONE FISIONOMICO-COLTURALE

Pascolo a prevalenza di graminacee ricadente nell'habitat prativo con codice 6210\* del sito Natura 2000 - ZSC (Zona Speciale di Conservazione) *Valle del Noce*

### INTERVENTI RECENTI

Nessuno.

### FUNZIONE PRINCIPALE

Pascolo

### ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE

### IPOTESI DI INTERVENTO

Monitoraggio del pascolo e controllo del rispetto della regolamentazione prevista dal Piano. Si prevede un eventuale contenimento dello strato arbustivo per mantenere nel suo stato ottimale l'habitat 6210\* che interessa tutta la superficie della sottoparticella fisionomica

**PARTICELLA FISIOGRAFICA 21**

**COMUNE:** Trecchina **LOCALITÀ:** Balzo del Noce

<b>SUPERFICIE:</b>	<b>ASSESTAMENTALE</b>	<b>TOTALE</b>	89,57,23 ha
		<b>BOSCATA</b>	58,87,49 ha
		<b>NON BOSCATA</b>	30,69,74 ha di cui
		SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 1	7,36,49 ha
		SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 2	10,36,52 ha
		INCOLTO IMPRODUTTIVO	12,96,73 ha

**FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE**

<b>Posizione Fisiografica:</b> versante;	<b>Esposizione prevalente:</b> W
<b>Altitudine:</b> 124÷750 s.l.m.;	<b>Pendenza Media:</b> 85 %
<b>Accidentalità:</b> molto elevata	<b>Accessibilità:</b> molto scarsa
<b>Fatti Particolari:</b> nessuno	
<b>Viabilità:</b> assente	

**DESCRIZIONE FISIONOMICO-COLTURALE**

Boschi o macchie a prevalenza di leccio che ricadono in gran parte nell'habitat 9340 del sito ZSC *Valle del Noce*. La fisionomia a macchia alta è localizzata su suoli fertili o meno acclivi dei versanti. Il leccio, generalmente a portamento arborescente o arbustivo, in alcune aree, di limitata estensione, di discreta fertilità, ha un portamento arboreo e presenta uno stadio evolutivo a ceduo invecchiato o popolamento transitorio. Il leccio, spesso dominante, a volte, lo si rinviene in mescolanza con altre latifoglie quali l'orniello, la roverella, la carpinella, il carpino nero, mentre i pochi esemplari di cerro si rivengono nelle aree più fresche e più fertili. A sud e nord della particella aree a pascolo individuate con le sottoparticelle 21F1 e 21F2. L'incolto produttivo è occupato da formazioni vegetali termofili che si sono sviluppati su ghiaioni e pietrame ricadenti nell'habitat 8130 del sito ZSC *Valle del Noce*

**INTERVENTI RECENTI**

Nessuno.

**FUNZIONE PRINCIPALE**

Protettiva - Naturalistica - Paesaggistica

**ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE**

Evoluzione naturale guidata

**IPOTESI DI INTERVENTO**

Nessun intervento previsto a scala di particella forestale nel periodo di validità del Piano. Sono tuttavia possibili interventi localizzati di miglioramento nelle limitate aree accessibili. Sull'eventuale intervento si rimanda al capitolo 5.3 del Piano di Assestamento dal titolo "*interventi previsti nella Compresa speciale Protettiva C*"

### SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 21F1

**COMUNE:** Trecchina **LOCALITÀ:** Balzo del Noce

<b>SUPERFICIE:</b>	<b>ASSESTAMENTALE</b>	<b>TOTALE</b>	7,36,49 ha
		<b>BOSCATA</b>	0 ha
		<b>NON BOSCATA</b>	7,36,49 ha

#### FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE

<b>Posizione Fisiografica:</b> versante;	<b>Esposizione prevalente:</b> W
<b>Altitudine:</b> 200÷500 s.l.m.;	<b>Pendenza Media:</b> 90 %
<b>Accidentalità:</b> molto elevata	<b>Accessibilità:</b> molto scarsa
<b>Fatti Particolari:</b> nessuno	
<b>Viabilità:</b> assente	

#### DESCRIZIONE FISIONOMICA

Pascolo a prevalenza di graminacee che ricade in parte nell'habitat prativo con codice 6210\* della ZSC (Zona Speciale di Conservazione) *Valle del Noce*

#### INTERVENTI RECENTI

Nessuno

#### FUNZIONE PRINCIPALE

Pascolo

#### ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE

#### INTERVENTI PRESCRITTI

Monitoraggio del pascolo e controllo del rispetto della regolamentazione prevista dal Piano. Nell'habitat 6210\*, che interessa l'area nord della sottoparticella, eventuale contenimento dello strato arbustivo per mantenimento del suo stato ottimale

### SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 21F2

**COMUNE:** Trecchina **LOCALITÀ:** Balzo del Noce

<b>SUPERFICIE:</b>	<b>ASSESTAMENTALE</b>	<b>TOTALE</b>	10,36,52 ha
		<b>BOSCATA</b>	0 ha
		<b>NON BOSCATA</b>	10,36,52 ha

#### FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE

<b>Posizione Fisiografica:</b> versante;	<b>Esposizione prevalente:</b> W
<b>Altitudine:</b> 220÷450 s.l.m.;	<b>Pendenza Media:</b> 82 %
<b>Accidentalità:</b> molto elevata	<b>Accessibilità:</b> molto scarsa
<b>Fatti Particolari:</b> nessuno	
<b>Viabilità:</b> assente	

#### DESCRIZIONE FISIONOMICA

Pascolo a prevalenza di graminacee che ricade in parte nell'habitat prativo con codice 6210\* del sito Natura 2000 - ZSC (Zona Speciale di Conservazione) *Valle del Noce*

#### INTERVENTI RECENTI

Nessuno

#### FUNZIONE PRINCIPALE

Pascolo

#### ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE

#### INTERVENTI PRESCRITTI

Monitoraggio del pascolo e controllo del rispetto della regolamentazione prevista dal Piano. Nell'habitat 6210\*, che interessa l'area nord della sottoparticella, eventuale contenimento dello strato arbustivo per mantenimento del suo stato ottimale

## PARTICELLA FISIOGRAFICA 22

**COMUNE:** Trecchina

**LOCALITÀ:** Monte Crivo

<b>SUPERFICIE:</b>	<b>ASSESTAMENTALE</b>	<b>TOTALE</b>	43,16,38 ha
		<b>NON BOSCATI</b>	31,32,054 ha
		<b>BOSCATI</b>	11,84,33 ha totali di cui
		<b>SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 1</b>	11,84,33 ha

### FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE

**Posizione Fisiografica:** versante;

**Altitudine:** 850÷1162 m s.l.m.;

**Accidentalità:** elevata

**Fatti Particolari:** nessuno

**Viabilità:** assente

**Esposizione prevalente:** E

**Pendenza Media:** 57 %

**Accessibilità:** scarsa

### DESCRIZIONE FISIONOMICO-COLTURALE

Pascolo a prevalenza di graminacee che ricade nell'habitat prativo con codice 6210\* del sito Natura 2000 - ZSC (Zona Speciale di Conservazione) *Monte Coccovello - Monte Crivo e Monte Crive*. Bosco a sud della particella individuato con la sottoparticella 22F1

### INTERVENTI RECENTI

Nessuno.

### FUNZIONE PRINCIPALE

Pascolo

### ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE

### IPOTESI DI INTERVENTO

Monitoraggio del pascolo e controllo del rispetto della regolamentazione prevista dal Piano. Si prevede un eventuale contenimento dello strato arbustivo per mantenere nel suo stato ottimale l'habitat 6210\* che interessa quasi tutta la superficie della particella forestale.

**SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 22F1**

**COMUNE:** Trecchina

**LOCALITÀ:** Monte Crivo

<b>SUPERFICIE:</b>	<b>ASSESTAMENTALE</b>	<b>TOTALE</b>	11,84,33 ha
		<b>BOSCATA</b>	11,84,33 ha
		<b>NON BOSCATA</b>	0 ha

**FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE**

**Posizione Fisiografica:** versante;

**Esposizione prevalente:** S

**Altitudine:** 830÷1000 m s.l.m.;

**Pendenza Media:** 58 %

**Accidentalità:** elevata

**Accessibilità:** scarsa

**Fatti Particolari:** nessuno

**Viabilità:** assente

**DESCRIZIONE FISIONOMICA**

Formazioni miste di ornello, carpinella, carpino nero e roverella. Il bosco, che spesso assume l'aspetto di una boscaglia, è caratterizzato da un elevato disordine strutturale nel quale è possibile riscontrare sia i caratteri dei cedui che quelli delle fustaie prevalentemente sotto forma di perticaie.

**INTERVENTI RECENTI**

Nessuno

**FUNZIONE PRINCIPALE**

Pascolo

**ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE**

Libera evoluzione naturale

**INTERVENTI PRESCRITTI**

Nessuno



### PARTICELLA FISIOGRAFICA 23

**COMUNE:** Trecchina **LOCALITÀ:** Serra Le Crocette

<b>SUPERFICIE:</b>	<b>ASSESTAMENTALE</b>	<b>TOTALE</b>	60,43,40 ha
		<b>NON BOSCATI</b>	57,00,95 ha
		<b>BOSCATI</b>	3,42,45 ha di cui
		<b>SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 1</b>	3,42,45 ha

#### FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE

**Posizione Fisiografica:** versante;  
**Altitudine:** 680÷1095 m s.l.m.;  
**Accidentalità:** elevata  
**Fatti Particolari:** nessuno  
**Viabilità:** assente

**Esposizione prevalente:** NW  
**Pendenza Media:** 61 %  
**Accessibilità:** scarsa

#### DESCRIZIONE FISIONOMICO-COLTURALE

Pascolo a prevalenza di graminacee. Bosco a ovest della particella individuato con la sottoparticella 23F1

#### INTERVENTI RECENTI

Nessuno.

#### FUNZIONE PRINCIPALE

Pascolo

#### ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE

#### IPOTESI DI INTERVENTO

Monitoraggio del pascolo e controllo del rispetto della regolamentazione prevista dal Piano.

### SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 23F1

**COMUNE:** Trecchina

**LOCALITÀ:** Monte Crivo

<b>SUPERFICIE:</b>	<b>ASSESTAMENTALE</b>	<b>TOTALE</b>	3,42,45 ha
		<b>BOSCATA</b>	0 ha
		<b>NON BOSCATA</b>	3,42,45 ha

#### FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE

**Posizione Fisiografica:** versante;

**Altitudine:** 850÷950 m s.l.m.;

**Accidentalità:** elevata

**Fatti Particolari:** nessuno

**Viabilità:** assente

**Esposizione prevalente:** W

**Pendenza Media:** 69 %

**Accessibilità:** scarsa

#### DESCRIZIONE FISIONOMICA

Formazione mista di orniello, carpino nero, e roverella in varie proporzioni. Il bosco assume l'aspetto di una boscaglia spesso assimilabile a cedui a tratti matricinati.

#### INTERVENTI RECENTI

Nessuno

#### FUNZIONE PRINCIPALE

Pascolo

#### ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE

Libera evoluzione naturale

#### INTERVENTI PRESCRITTI

Monitoraggio del pascolo e controllo del rispetto della regolamentazione prevista dal Piano.

**PARTICELLA FISIOGRAFICA 24**

**COMUNE:** Trecchina **LOCALITÀ:** Santuario Madonna del Soccorso

**SUPERFICIE:** ASSESTAMENTALE **TOTALE** 19,78,08 ha  
**BOSCATA** 19,78,08 ha  
**NON BOSCATI** 0 ha

**FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE**

**Posizione Fisiografica:** versante; **Esposizione prevalente:** N  
**Altitudine:** 660÷940 m s.l.m.; **Pendenza Media:** 39 %  
**Accidentalità:** media **Accessibilità:** buona  
**Fatti Particolari:** pascolo eccessivo  
**Viabilità:** strada camionabile a Sud della particella che delimita la particella 26, strada trattorabile che attraversa la particella.

**DESCRIZIONE FISIONOMICO-COLTURALE**

Ceduo maturo matricinato di carpino nero e orniello in varie proporzioni, meno diffusi risultano il cerro, il carpino bianco e la carpinella, sporadico l'acero opalo. La matricinatura insufficiente è costituita quasi esclusivamente da piante di grosse dimensioni dei vecchi cicli produttivi di cerro.

**INTERVENTI RECENTI**

Nessuno.

**FUNZIONE PRINCIPALE**

Produttiva

**ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE**

Governo a ceduo.

**IPOTESI DI INTERVENTO**

Taglio del ceduo con rilascio di 100 - 120 matricine per ettaro, nelle zone più fertili potranno essere rilasciate anche matricine pari al doppio del turno del ceduo. Il taglio ceduo dovrà interessare esclusivamente il bosco di capino nero, orniello, carpinella e capino bianco. Sono escluse dal taglio le specie quercine e le vecchie matricine, di grosse dimensioni, di cerro. Nella scelta delle matricine dovranno essere preferite, quando possibile, le piante derivate da seme, in assenza delle quali saranno selezionati i polloni migliori sia per portamento che per sviluppo vegetativo. La distribuzione delle matricine deve essere uniforme sulla superficie. Nell'esecuzione dell'intervento, dovranno mantenersi uno o due nuclei di bosco non ceduo (due nuclei da 1000 mq oppure uno da 2000 mq) possibilmente in prossimità dei fossi e o possibilmente in zone che includono specie di pregio naturalistico, sporadiche, latifoglie nobili, fruttifere arboree e arbustive; saranno comunque preservate al taglio le specie sporadiche e rare quale misura di conservazione della biodiversità.

**DATI DI ORIENTAMENTO DENDROMETRICO**

Area basimetrica/ha 23,8 m<sup>2</sup> ha<sup>-1</sup>; piante/ha 1925 ha<sup>-1</sup>; diametro medio 13,2 cm; altezza media 10,3 mt

**DATI PROVVISORIALI, RIPRESA E ANNO D'INTERVENTO**

Volume ad ettaro 141 m<sup>3</sup> ha<sup>-1</sup>; volume totale 2789 m<sup>3</sup>; ripresa planimetrica con 14,74 ettari di superficie della particella da utilizzare nel periodo 2019 - 2023 e 5,04 ettari da utilizzare nel periodo 2024 - 2028.

**AREE DI SAGGIO CON RELATIVO NUMERO CHE RICADONO NELLA PARTICELLA**

16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22- 23 - 45 - 46

**PARTICELLA FISIOGRAFICA 25**

**COMUNE:** Trecchina

**LOCALITÀ:** Serra Le Crocette

<b>SUPERFICIE:</b> ASSESTAMENTALE	<b>TOTALE</b>	68,81,04 ha
	<b>NON BOSCATI</b>	68,81,04 ha
	<b>BOSCATI</b>	0 ha

**FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE**

**Posizione Fisiografica:** compluvio;

**Altitudine:** 850÷1081 m s.l.m.;

**Accidentalità:** elevata

**Fatti Particolari:** nessuno

**Viabilità:** assente

**Esposizione prevalente:** SW

**Pendenza Media:** 45 %

**Accessibilità:** scarsa

**DESCRIZIONE FISIONOMICO-COLTURALE**

Pascolo a prevalenza di graminacee

**INTERVENTI RECENTI**

Nessuno.

**FUNZIONE PRINCIPALE**

Pascolo

**ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE**

**IPOTESI DI INTERVENTO**

Monitoraggio del pascolo e controllo del rispetto della regolamentazione prevista dal Piano.

**PARTICELLA FISIOGRAFICA 26**

**COMUNE:** Trecchina **LOCALITÀ:** Santuario Madonna del Soccorso

**SUPERFICIE:** ASSESTAMENTALE **TOTALE** 15,24,73 ha  
**BOSCATA** 6,62,09 ha  
**NON BOSCATI** 8,62,64 ha totali di cui  
**SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 1** 7,07,16 ha  
**SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 1** 1,55,48 ha

**FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE**

**Posizione Fisiografica:** versante; **Esposizione prevalente:** N  
**Altitudine:** 934÷1098 s.l.m.; **Pendenza Media:** 67 %  
**Accidentalità:** elevata **Accessibilità:** buona  
**Fatti Particolari:** pascolo eccessivo  
**Viabilità:** strada camionabile a Nord della particella che delimita il confine con la particella 20

**DESCRIZIONE FISIONOMICO-COLTURALE**

Formazioni miste di cerro, roverella, carpino nero e orniello in varie proporzioni, sporadica la carpinella. Lo stadio evolutivo del soprassuolo è quello di un popolamento transitorio dominato da isolate piante dei vecchi cicli produttivi. In varie zone della particella aree a pascolo individuate con le sottoparticelle 26F1 e 26F2

**INTERVENTI RECENTI**

Nessuno.

**FUNZIONE PRINCIPALE**

Protettiva - Naturalistica - Paesaggistica

**ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE**

Libera evoluzione naturale.

**IPOTESI DI INTERVENTO**

Nessun intervento previsto a scala di particella forestale nel periodo di validità del Piano. Sono tuttavia possibili, nelle aree boscate, interventi localizzati di miglioramento. Sull'eventuale intervento si rimanda al capitolo 5.3 del Piano di Assestamento dal titolo "*interventi previsti nella Compresa speciale Protettiva C*".

**SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 26F1**

**COMUNE:** Trecchina **LOCALITÀ:** Santuario Madonna del Soccorso

<b>SUPERFICIE:</b> ASSESTAMENTALE	<b>TOTALE</b>	7,07,16 ha
	<b>BOSCATA</b>	0 ha
	<b>NON BOSCATA</b>	7,07,16 ha

**FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE**

<b>Posizione Fisiografica:</b> versante;	<b>Esposizione prevalente:</b> N
<b>Altitudine:</b> 934÷1098 s.l.m.;	<b>Pendenza Media:</b> 71 %
<b>Accidentalità:</b> elevata	<b>Accessibilità:</b> buona
<b>Fatti Particolari:</b> pascolo eccessivo	
<b>Viabilità:</b> strada camionabile che attraversa la particella.	

**DESCRIZIONE FISIONOMICA**

Pascolo a prevalenza di graminacee

**INTERVENTI RECENTI**

Nessuno

**FUNZIONE PRINCIPALE**

Pascolo

**ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE**

**INTERVENTI PRESCRITTI**

Monitoraggio del pascolo e controllo del rispetto della regolamentazione prevista dal Piano.

**SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 26F2**

**COMUNE:** Trecchina **LOCALITÀ:** Santuario Madonna del Soccorso

<b>SUPERFICIE:</b> ASSESTAMENTALE	<b>TOTALE</b>	1,55,48 ha
	<b>BOSCATA</b>	0 ha
	<b>NON BOSCATA</b>	1,55,48 ha

**FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE**

<b>Posizione Fisiografica:</b> versante;	<b>Esposizione prevalente:</b> W
<b>Altitudine:</b> 1000-970 s.l.m.;	<b>Pendenza Media:</b> 56 %
<b>Accidentalità:</b> media	<b>Accessibilità:</b> buona
<b>Fatti Particolari:</b> pascolo eccessivo	
<b>Viabilità:</b> strada camionabile che delimita parte della particella	

**DESCRIZIONE FISIONOMICA**

Pascolo a prevalenza di graminacee

**INTERVENTI RECENTI**

Nessuno

**FUNZIONE PRINCIPALE**

Pascolo

**ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE**

**INTERVENTI PRESCRITTI**

Monitoraggio del pascolo e controllo del rispetto della regolamentazione prevista dal Piano.

**PARTICELLA FISIOGRAFICA 27**

**COMUNE:** Trecchina **LOCALITÀ:** Monte Maiorino

<b>SUPERFICIE:</b>	<b>ASSESTAMENTALE</b>	<b>TOTALE</b>	29,01,41 ha
		<b>BOSCATA</b>	17,09,26 ha
		<b>NON BOSCATI</b>	11,92,15 ha
		<b>SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 1</b>	11,92,15 ha

**FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE**

<b>Posizione Fisiografica:</b> versante;	<b>Esposizione prevalente:</b> E
<b>Altitudine:</b> 273÷900 s.l.m.;	<b>Pendenza Media:</b> 94 %
<b>Accidentalità:</b> molto elevata	<b>Accessibilità:</b> molto scarsa
<b>Fatti Particolari:</b> nessuno	
<b>Viabilità:</b> assente	

**DESCRIZIONE FISIONOMICO-COLTURALE**

Boschi o macchie a prevalenza di leccio che ricadono nell'habitat 8340 della ZSC *Valle del Noce*. La fisionomia a macchia alta è localizzata su suoli fertili o meno acclivi dei versanti. Il leccio, generalmente a portamento arboreo o arbustivo, in alcune aree, di limitata estensione, di discreta fertilità, ha un portamento arboreo e presenta uno stadio evolutivo a ceduo invecchiato o popolamento transitorio. Il leccio, spesso dominante, a volte lo si rinviene in mescolanza con altre latifoglie quali l'orniello, la roverella, la carpinella, il carpino nero, mentre i pochi esemplari di cerro si rivengono nelle aree più fresche e più fertili. Nella zona centrale della particella area a pascolo individuata con la sottoparticella 27F1

**INTERVENTI RECENTI**

Nessuno.

**FUNZIONE PRINCIPALE**

Protettiva - Naturalistica - Paesaggistica

**ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE**

Evoluzione naturale guidata.

**IPOTESI DI INTERVENTO**

Nessun intervento previsto a scala di particella forestale nel periodo di validità del Piano. Sono tuttavia possibili interventi localizzati di miglioramento nelle limitate aree accessibili. Sull'eventuale intervento si rimanda al capitolo 5.3 del Piano di Assestamento dal titolo "*interventi previsti nella Compresa speciale Protettiva C*".



### SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 27F1

**COMUNE:** Trecchina **LOCALITÀ:** Monte Maiorino

<b>SUPERFICIE:</b> ASSESTAMENTALE	<b>TOTALE</b>	11,92,15 ha
	<b>NON BOSCATA</b>	11,92,15 ha
	<b>BOSCATA</b>	0

#### FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE

<b>Posizione Fisiografica:</b> versante;	<b>Esposizione prevalente:</b> E
<b>Altitudine:</b> 273÷900 s.l.m.;	<b>Pendenza Media:</b> 95 %
<b>Accidentalità:</b> molto elevata	<b>Accessibilità:</b> molto scarsa
<b>Fatti Particolari:</b> nessuno	
<b>Viabilità:</b> assente	

#### DESCRIZIONE FISIONOMICO-COLTURALE

Pascolo a prevalenza di graminacee ricadente, in parte, nell'habitat prativo con codice 6220\* del sito Natura 2000 - ZSC (Zona Speciale di Conservazione) *Valle del Noce*

#### INTERVENTI RECENTI

Nessuno.

#### FUNZIONE PRINCIPALE

Pascolo

#### ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE

#### IPOTESI DI INTERVENTO

Monitoraggio del pascolo e controllo del rispetto della regolamentazione prevista dal Piano. Nell'habitat 6220\* , che interessa l'area Est e Ovest della sottoparticella, eventuale analisi floristica per verifica mantenimento del suo stato ottimale

## PARTICELLA FISIOGRAFICA 28

**COMUNE:** Trecchina **LOCALITÀ:** Lo Scaricatore

<b>SUPERFICIE:</b>	<b>ASSESTAMENTALE</b>	<b>TOTALE</b>	35,35,86 ha
		<b>NON BOSCATI</b>	23,60,16
		<b>BOSCATI</b>	11,75,70 ha di cui
		<b>SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 1</b>	11,75,70 ha

### FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE

**Posizione Fisiografica:** versante;

**Altitudine:** 370÷837 m s.l.m.;

**Accidentalità:** molto elevata

**Fatti Particolari:** nessuno

**Viabilità:** assente

**Esposizione prevalente:** SW

**Pendenza Media:** 76 %

**Accessibilità:** molto scarsa

### DESCRIZIONE FISIONOMICO-COLTURALE

Pascolo a prevalenza di graminacee occupato in parte da formazioni vegetali termofili che si sono sviluppati su ghiaioni e pietrame ricadenti nell'habitat 8130 del sito ZSC *Valle del Noce*. Bosco a Nord Est della particella individuato con la sottoparticella 28F1.

### INTERVENTI RECENTI

Nessuno.

### FUNZIONE PRINCIPALE

Pascolo

### ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE

### IPOTESI DI INTERVENTO

Monitoraggio del pascolo e controllo del rispetto della regolamentazione prevista dal Piano

### SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 28F1

---

**COMUNE:** Trecchina

**LOCALITÀ:** Lo Scaricatore

<b>SUPERFICIE:</b>	<b>ASSESTAMENTALE</b>	<b>TOTALE</b>	11,75,70 ha
		<b>BOSCATA</b>	0 ha
		<b>NON BOSCATI</b>	11,75,70 ha di cui
		<b>SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 1</b>	11,75,70 ha

#### FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE

**Posizione Fisiografica:** versante;

**Altitudine:** 450÷780 m s.l.m.;

**Accidentalità:** molto elevata

**Fatti Particolari:** nessuno

**Viabilità:** assente

**Esposizione prevalente:** SW

**Pendenza Media:** 83 %

**Accessibilità:** molto scarsa

#### DESCRIZIONE FISIONOMICA

Boschi o macchie alte di leccio che ricadono nell'habitat 8340 della ZSC *Valle del Noce* . .

#### INTERVENTI RECENTI

Nessuno

#### FUNZIONE PRINCIPALE

Pascolo

#### ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE

Libera evoluzione naturale

#### INTERVENTI PRESCRITTI

Monitoraggio del pascolo e controllo del rispetto della regolamentazione prevista dal Piano.

## PARTICELLA FISIOGRAFICA 29

**COMUNE:** Trecchina **LOCALITÀ:** Colle Provino

<b>SUPERFICIE:</b>	<b>ASSESTAMENTALE</b>	<b>TOTALE</b>	59,48,97 ha
		<b>BOSCATA</b>	54,04,64 ha
		<b>NON BOSCATA</b>	5,44,33 ha
		<b>SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 1</b>	3,83,95 ha
		<b>INCOLTO IMPRODUTTIVO</b>	1,60,38 ha

### FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE

**Posizione Fisiografica:** versante;

**Altitudine:** 250÷1000 s.l.m.;

**Accidentalità:** molto elevata

**Fatti Particolari:** nessuno

**Viabilità:** assente

**Esposizione prevalente:** E

**Pendenza Media:** 92 %

**Accessibilità:** molto scarsa

### DESCRIZIONE FISIONOMICO-COLTURALE

Boschi o macchie a prevalenza di leccio che ricadono nell'habitat 8340 della ZSC *Valle del Noce*. La fisionomia a macchia alta è localizzata su suoli fertili o meno acclivi dei versanti. Il leccio, generalmente a portamento arborescente o arbustivo, in alcune aree, di limitata estensione, di discreta fertilità, ha un portamento arboreo e presenta uno stadio evolutivo a ceduo invecchiato o popolamento transitorio. Il leccio spesso dominante, a volte, lo si rinviene in mescolanza con altre latifoglie quali l'orniello, la roverella, la carpinella, il carpino nero, mentre i pochi esemplari di cerro si rivengono nelle aree più fresche e più fertili. A Nord ovest della particella area a pascolo individuata dalla sottoparticella 29F1

### INTERVENTI RECENTI

Nessuno.

### FUNZIONE PRINCIPALE

Protettiva - Naturalistica - Paesaggistica

### ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE

Evoluzione naturale guidata.

### IPOTESI DI INTERVENTO

Nessun intervento previsto a scala di particella forestale nel periodo di validità del Piano. Sono tuttavia possibili interventi localizzati di miglioramento nelle limitate aree accessibili. Sull'eventuale intervento si rimanda al capitolo 5.3 del Piano di Assestamento dal titolo "interventi previsti nella Compresa Speciale Protettiva C"

### SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 29 F1

**COMUNE:** Trecchina **LOCALITÀ:** Colle Provino

<b>SUPERFICIE:</b> ASSESTAMENTALE	<b>TOTALE</b>	3,83,95 ha
	<b>NON BOSCATI</b>	3,83,95 ha
	<b>BOSCATI</b>	0

#### FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE

<b>Posizione Fisiografica:</b> versante;	<b>Esposizione prevalente:</b> E
<b>Altitudine:</b> 800÷1000 s.l.m.;	<b>Pendenza Media:</b> 94 %
<b>Accidentalità:</b> molto elevata	<b>Accessibilità:</b> molto scarsa
<b>Fatti Particolari:</b> nessuno	
<b>Viabilità:</b> assente	

#### DESCRIZIONE FISIONOMICO-COLTURALE

Pascolo a prevalenza di graminacee ricadente, in parte, nell'habitat prativo con codice 6220\* del sito Natura 2000 - ZSC (Zona Speciale di Conservazione) *Valle del Noce*

#### INTERVENTI RECENTI

Nessuno.

#### FUNZIONE PRINCIPALE

Pascolo

#### ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE

#### IPOTESI DI INTERVENTO

Monitoraggio del pascolo e controllo del rispetto della regolamentazione prevista dal Piano. Nell'habitat 6220\* , a nord della sottoparticella, eventuale analisi floristica per verifica mantenimento del suo stato ottimale

### PARTICELLA FISIOGRAFICA 30

**COMUNE:** Trecchina **LOCALITÀ:** Lo Scaricatore

<b>SUPERFICIE:</b> ASSESTAMENTALE	<b>TOTALE</b>	47,32,86 ha
	<b>BOSCATA</b>	44,17,24 ha
	<b>NON BOSCATA</b>	3,15,62 ha

#### FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE

**Posizione Fisiografica:** versante;

**Altitudine:** 400÷944 s.l.m.;

**Accidentalità:** molto elevata

**Fatti Particolari:** nessuno

**Viabilità:** assente

**Esposizione prevalente:** SW

**Pendenza Media:** 78 %

**Accessibilità:** molto scarsa

#### DESCRIZIONE FISIONOMICO-COLTURALE

Boschi o macchie alte di leccio, che ricadono nell'habitat 8340 della ZSC *Valle del Noce*, a tratti, in mescolanza con altre latifoglie quali la roverella, l'orniello, la carpinella e il carpino nero. La vegetazione assume spesso il carattere di boscaglia ed è caratterizzata da un elevato disordine strutturale nel quale è possibile riscontrare sia i caratteri dei cedui matricinati, sia quelli della fustaia o delle forme intermedie di cedui ormai in evoluzione naturale verso la fustaia. La zona centrale della particella è occupata da formazioni vegetali termofili che si sono sviluppati su ghiaioni e pietrame ricadenti nell'habitat 8130 del sito ZSC *Valle del Noce*. Pascolo a ovest della particella individuato con la sottoparticella 30F1

#### INTERVENTI RECENTI

Nessuno.

#### FUNZIONE PRINCIPALE

Protettiva - Naturalistica - Paesaggistica

#### ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE

Evoluzione naturale guidata

#### IPOTESI DI INTERVENTO

Nessun intervento previsto a scala di particella forestale nel periodo di validità del Piano. Sono tuttavia possibili interventi localizzati di miglioramento nelle limitate aree accessibili. Sull'eventuale intervento si rimanda al capitolo 5.3 del Piano di Assestamento dal titolo "interventi previsti nella compresa speciale protettiva C"

**SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 30F1**

**COMUNE:** Trecchina

**LOCALITÀ:** Lo Scaricatore

<b>SUPERFICIE:</b> ASSESTAMENTALE	<b>TOTALE</b>	3,15,62 ha
	<b>BOSCATA</b>	0 ha
	<b>NON BOSCATA</b>	3,15,62 ha

**FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE**

**Posizione Fisiografica:** versante;

**Altitudine:** 400÷700 s.l.m.;

**Accidentalità:** molto elevata

**Fatti Particolari:** nessuno

**Viabilità:** assente

**Esposizione prevalente:** SW

**Pendenza Media:** 74 %

**Accessibilità:** molto scarsa

**DESCRIZIONE FISIONOMICA**

Pascolo a prevalenza di graminacee

**INTERVENTI RECENTI**

Nessuno

**FUNZIONE PRINCIPALE**

Pascolo

**ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE**

**INTERVENTI PRESCRITTI**

Monitoraggio del pascolo e controllo del rispetto della regolamentazione prevista dal Piano.

### PARTICELLA FISIOGRAFICA 31

**COMUNE:** Trecchina

**LOCALITÀ:** Marinella

<b>SUPERFICIE:</b>	<b>ASSESTAMENTALE</b>	<b>TOTALE</b>	8,68,00 ha
		<b>NON BOSCATI</b>	7,40,74 ha
		<b>BOSCATI</b>	1,27,26 ha di cui
		<b>SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 1</b>	1,27,26 ha

#### FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE

**Posizione Fisiografica:** versante;

**Altitudine:** 190÷400 m s.l.m.;

**Accidentalità:** molto elevata

**Fatti Particolari:** nessuno

**Viabilità:** assente

**Esposizione prevalente:** SW

**Pendenza Media:** 53 %

**Accessibilità:** molto scarsa

#### DESCRIZIONE FISIONOMICO-COLTURALE

Pascolo a prevalenza di graminacee ricadente nell'habitat prativo con codice 6210\* del sito Natura 2000 - ZSC (Zona Speciale di Conservazione) *Valle del Noce*. A Nord Est della particella bosco individuato con la sottoparticella 31F1

#### INTERVENTI RECENTI

Nessuno.

#### FUNZIONE PRINCIPALE

Pascolo

#### ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE

#### IPOTESI DI INTERVENTO

Monitoraggio del pascolo e controllo del rispetto della regolamentazione prevista dal Piano. Si prevede un eventuale contenimento dello strato arbustivo per mantenere nel suo stato ottimale l'habitat 6210\* che interessa quasi tutta la superficie della particella forestale.



### SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 31F1

**COMUNE:** Trecchina

**LOCALITÀ:** Lo Scaricatore

<b>SUPERFICIE:</b> ASSESTAMENTALE	<b>TOTALE</b>	1,27,26 ha
	<b>BOSCATA</b>	1,27,26 ha
	<b>NON BOSCATA</b>	0 ha

#### FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE

**Posizione Fisiografica:** versante;

**Altitudine:** 300÷400 m s.l.m.;

**Accidentalità:** molto elevata

**Fatti Particolari:** nessuno

**Viabilità:** assente

**Esposizione prevalente:** SW

**Pendenza Media:** 84 %

**Accessibilità:** molto scarsa

#### DESCRIZIONE FISIONOMICA

Boschi o macchie di leccio, che ricadono nell'habitat 8340 della ZSC *Valle del Noce*, a tratti, in mescolanza con altre latifoglie. La vegetazione, che spesso assume il carattere di boscaglia, è, a tratti, assimilabile ai cedui matricinati.

#### INTERVENTI RECENTI

Nessuno

#### FUNZIONE PRINCIPALE

Pascolo

#### ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE

Libera evoluzione naturale

#### INTERVENTI PRESCRITTI

Monitoraggio del pascolo e controllo del rispetto della regolamentazione prevista dal Piano.

## PARTICELLA FISIOGRAFICA 32

**COMUNE:** Trecchina

**LOCALITÀ:** Monte S. Angelo

<b>SUPERFICIE:</b>	<b>ASSESTAMENTALE</b>	<b>TOTALE</b>	57,14,71 ha
		<b>NON BOSCATI</b>	29,72,77 ha di cui
		<b>INCOLTO IMPRODUTTIVO</b>	2,30,19 ha
		<b>BOSCATI</b>	27,41,94 ha di cui
		<b>SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 1</b>	23,56,67 ha
		<b>SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 2</b>	1,61,40 ha
		<b>SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 3</b>	2,23,87 ha

### FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE

**Posizione Fisiografica:** versante;

**Altitudine:** 100÷818 s.l.m.;

**Accidentalità:** elevata

**Fatti Particolari:** nessuno

**Viabilità:** assente

**Esposizione prevalente:** E

**Pendenza Media:** 72 %

**Accessibilità:** scarsa

### DESCRIZIONE FISIONOMICO-COLTURALE

Pascolo a prevalenza di graminacee ricadente prevalentemente nell'habitat prativo con codice 6220\* ma anche nell'habitat prativo 6210\* del sito Natura 2000 - ZSC *Valle del Noce*. A ovest e a Est della particella bosco individuato con le sottoparticelle 32F1, 32F2 e 32F3

### INTERVENTI RECENTI

Nessuno.

### FUNZIONE PRINCIPALE

Pascolo

### ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE

### IPOTESI DI INTERVENTO

Monitoraggio del pascolo e controllo del rispetto della regolamentazione prevista dal Piano.

Nell'habitat 6220\* , che interessa gran parte dell'area Est della particella, eventuale analisi floristica per verifica mantenimento del suo stato ottimale.

Nell'habitat 6210\* , che interessa parte dell'area Est della particella, eventuale contenimento dello strato arbustivo per mantenimento del suo stato ottimale;

### SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 32F1

COMUNE: Trecchina

LOCALITÀ: Monte S. Angelo

SUPERFICIE: ASSESTAMENTALE	TOTALE	23,56,67 ha
	BOSCATA	23,56,67 ha
	NON BOSCATA	0 ha

#### FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE

**Posizione Fisiografica:** versante;

**Altitudine:** 273÷817 s.l.m.;

**Accidentalità:** molto elevata

**Fatti Particolari:** nessuno

**Viabilità:** assente

**Esposizione prevalente:** E

**Pendenza Media:** 80 %

**Accessibilità:** molto scarsa

#### DESCRIZIONE FISIONOMICA

Formazioni miste di leccio e roverella, che ricadono nell'habitat 8340 della ZSC *Valle del Noce*, a volte in mescolanza con altre latifoglie. La vegetazione assume spesso il carattere di boscaglia ed è caratterizzata da un elevato disordine strutturale nel quale è possibile riscontrare sia i caratteri dei cedui matricinati, sia quelli della fustaia o delle forme intermedie di cedui invecchiati ormai in evoluzione naturale verso la fustaia.

#### INTERVENTI RECENTI

Nessuno

#### FUNZIONE PRINCIPALE

#### ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE

Evoluzione naturale guidata

#### INTERVENTI PRESCRITTI

Nessun intervento previsto, sono tuttavia possibili interventi localizzati di miglioramento nelle limitate aree accessibili. Sull'eventuale intervento si rimanda al capitolo 5.3 del Piano di Assestamento dal titolo "*interventi previsti nella compresa speciale Protettiva C*".

## SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 32F2

**COMUNE:** Trecchina

**LOCALITÀ:** Monte S. Angelo

<b>SUPERFICIE:</b> ASSESTAMENTALE	<b>TOTALE</b>	1,61,40 ha
	<b>BOSCATA</b>	1,61,40 ha
	<b>NON BOSCATA</b>	0 ha

### FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE

**Posizione Fisiografica:** versante;

**Altitudine:** 150÷200 s.l.m.;

**Accidentalità:** molto elevata

**Fatti Particolari:** nessuno

**Viabilità:** assente

**Esposizione prevalente:** E

**Pendenza Media:** 83 %

**Accessibilità:** molto scarsa

### DESCRIZIONE FISIONOMICA

Boscaglia a prevalenza di roverella assimilabile, a tratti, a delle forme intermedie di cedui invecchiati ormai in evoluzione naturale verso la fustaia.

### INTERVENTI RECENTI

Nessuno

### FUNZIONE PRINCIPALE

### ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE

Libera evoluzione naturale

### INTERVENTI PRESCRITTI

Nessuno

### SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 32F3

**COMUNE:** Trecchina

**LOCALITÀ:** Monte S. Angelo

<b>SUPERFICIE:</b> ASSESTAMENTALE	<b>TOTALE</b>	2,23,87 ha
	<b>BOSCATA</b>	2,23,87 ha
	<b>NON BOSCATA</b>	0 ha

#### FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE

**Posizione Fisiografica:** versante;

**Altitudine:** 100÷223 s.l.m.;

**Accidentalità:** elevata

**Fatti Particolari:** nessuno

**Viabilità:** assente

**Esposizione prevalente:** E

**Pendenza Media:** 84 %

**Accessibilità:** scarsa

#### DESCRIZIONE FISIONOMICA

Boscaglia a prevalenza di roverella assimilabile, a tratti, a delle forme intermedie di cedui invecchiati ormai in evoluzione naturale verso la fustaia.

#### INTERVENTI RECENTI

Nessuno

#### FUNZIONE PRINCIPALE

#### ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE

Libera evoluzione naturale

#### INTERVENTI PRESCRITTI

Nessuno

### PARTICELLA FISIOGRAFICA 33

**COMUNE:** Trecchina

**LOCALITÀ:** Ruvolo

<b>SUPERFICIE:</b> ASSESTAMENTALE	<b>TOTALE</b>	57,66,27 ha
	<b>BOSCATA</b>	33,38,21 ha
	<b>NON BOSCATA</b>	24,28,06 ha
	SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 1	6,83,39 ha
	SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 2	13,44,35 ha
	SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 3	1,36,68 ha
	INCOLTO IMPRODUTTIVO	2,63,64 ha

#### FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE

**Posizione Fisiografica:** versante;

**Altitudine:** 100÷680 s.l.m.;

**Accidentalità:** elevata

**Fatti Particolari:** nessuno

**Viabilità:** assente

**Esposizione prevalente:** E

**Pendenza Media:** 59 %

**Accessibilità:** scarsa

#### DESCRIZIONE FISIONOMICO-COLTURALE

Formazioni miste di leccio e roverella, che ricadono nell'habitat 8340 della ZSC *Valle del Noce*, a tratti, in mescolanza con altre latifoglie. La vegetazione assume spesso il carattere di boscaglia ed è caratterizzata da un elevato disordine strutturale nel quale è possibile riscontrare sia i caratteri dei cedui matricinati, sia quelli della fustaia o delle forme intermedie di cedui invecchiati ormai in evoluzione naturale verso la fustaia. In varie zone della particella aree pascolo individuate con le sottoparticelle 33F1, 33F2 e 33F3

#### INTERVENTI RECENTI

Nessuno.

#### FUNZIONE PRINCIPALE

Protettiva - Naturalistica - Paesaggistica

#### ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE

Evoluzione naturale guidata

#### IPOTESI DI INTERVENTO

Nessun intervento previsto a scala di particella forestale nel periodo di validità del Piano. Sono tuttavia possibili interventi localizzati di miglioramento nelle limitate aree accessibili. Sull'eventuale intervento si rimanda al capitolo 5.3 del Piano di Assestamento dal titolo "*interventi previsti nella compresa speciale protettiva C*".

### SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 33F1

**COMUNE:** Trecchina **LOCALITÀ:** Ruvolo

<b>SUPERFICIE:</b> ASSESTAMENTALE	<b>TOTALE</b>	6,83,39 ha
	<b>BOSCATA</b>	0 ha
	<b>NON BOSCATA</b>	6,83,39 ha

#### FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE

**Posizione Fisiografica:** versante;

**Altitudine:** 100÷450 s.l.m.;

**Accidentalità:** molto elevata

**Fatti Particolari:** nessuno

**Viabilità:** assente

**Esposizione prevalente:** E

**Pendenza Media:** 63 %

**Accessibilità:** molto scarsa

#### DESCRIZIONE FISIONOMICA

Pascolo a prevalenza di graminacee ricadente nell'habitat prativo con codice 6220\* del sito Natura 2000 - ZSC (Zona Speciale di Conservazione) *Valle del Noce*

#### INTERVENTI RECENTI

Nessuno

#### FUNZIONE PRINCIPALE

Pascolo

#### ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE

#### INTERVENTI PRESCRITTI

Monitoraggio del pascolo e controllo del rispetto della regolamentazione prevista dal Piano.

Si prevede un' analisi floristica per verificare il mantenimento, nel suo stato ottimale, dell'habitat 6220\* , che interessa tutta la superficie della sottoparticella fisionomica

**SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 33F2**

**COMUNE:** Trecchina **LOCALITÀ:** Ruvolo

<b>SUPERFICIE:</b> ASSESTAMENTALE	<b>TOTALE</b>	13,44,35 ha
	<b>BOSCATA</b>	0 ha
	<b>NON BOSCATA</b>	13,44,35 ha

**FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE**

**Posizione Fisiografica:** versante;  
**Altitudine:** 130÷600 s.l.m.;  
**Accidentalità:** molto elevata  
**Fatti Particolari:** nessuno  
**Viabilità:** assente

**Esposizione prevalente:** E  
**Pendenza Media:** 50 %  
**Accessibilità:** molto scarsa

**DESCRIZIONE FISIONOMICA**

Pascolo a prevalenza di graminacee ricadente negli habitat prativi con codice 6210\* e 6220\* del sito Natura 2000 - ZSC (Zona Speciale di Conservazione) *Valle del Noce*

**INTERVENTI RECENTI**

Nessuno

**FUNZIONE PRINCIPALE**

Pascolo

**ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE**

**INTERVENTI PRESCRITTI**

Monitoraggio del pascolo e controllo del rispetto della regolamentazione prevista dal Piano. Nell'habitat 6210\* , a Est e a Ovest della sottoparticella, eventuale contenimento dello strato arbustivo per mantenimento del suo stato ottimale; nell'habitat 6220\* , nell'area centrale della sottoparticella, eventuale analisi floristica per verifica mantenimento del suo stato ottimale



### SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 33F3

**COMUNE:** Trecchina **LOCALITÀ:** Ruvolo

<b>SUPERFICIE:</b> ASSESTAMENTALE	<b>TOTALE</b>	1,36,68 ha
	<b>BOSCATA</b>	0 ha
	<b>NON BOSCATA</b>	1,36,68 ha

#### FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE

**Posizione Fisiografica:** versante;  
**Altitudine:** 550÷630 s.l.m.;  
**Accidentalità:** molto elevata  
**Fatti Particolari:** nessuno  
**Viabilità:** assente

**Esposizione prevalente:** E  
**Pendenza Media:** 50 %  
**Accessibilità:** molto scarsa

#### DESCRIZIONE FISIONOMICA

Pascolo a prevalenza di graminacee ricadente nell'habitat prativo con codice 6220 del sito Natura 2000 - ZSC (Zona Speciale di Conservazione) *Valle del Noce*

#### INTERVENTI RECENTI

Nessuno

#### FUNZIONE PRINCIPALE

Pascolo

#### ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE

#### INTERVENTI PRESCRITTI

Monitoraggio del pascolo e controllo del rispetto della regolamentazione prevista dal Piano. Si prevede un' analisi floristica per verificare il mantenimento, nel suo stato ottimale, dell'habitat 6220\* , che interessa tutta la superficie della sottoparticella fisionomica

### PARTICELLA FISIOGRAFICA 34

**COMUNE:** Trecchina

**LOCALITÀ:** Ruvolo

<b>SUPERFICIE:</b>	<b>ASSESTAMENTALE</b>	<b>TOTALE</b>	60,25,20 ha
		<b>BOSCATA</b>	52,62,08 ha
		<b>NON BOSCATA</b>	7,63,12 ha
		SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 1	4,31,12 ha
		SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 2	1,43,00 ha
		SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 3	1,89,00 ha

#### FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE

**Posizione Fisiografica:** versante;

**Esposizione prevalente:** SE

**Altitudine:** 56÷700 s.l.m.;

**Pendenza Media:** 55 %

**Accidentalità:** molto elevata

**Accessibilità:** molto scarsa

**Fatti Particolari:** nessuno

**Viabilità:** assente

#### DESCRIZIONE FISIONOMICO-COLTURALE

Formazioni miste di leccio e roverella che ricadono nell'habitat 8340 della ZSC *Valle del Noce*. La vegetazione assume spesso il carattere di boscaglia ed è caratterizzata da un elevato disordine strutturale nel quale è possibile riscontrare sia i caratteri dei cedui matricinati, sia quelli della fustaia o delle forme intermedie di cedui invecchiati ormai in evoluzione naturale verso la fustaia. In varie zone della particella aree pascolo individuate con le sottoparticelle 34F1, 34F2 e 34F3

#### INTERVENTI RECENTI

Nessuno.

#### FUNZIONE PRINCIPALE

Protettiva - Naturalistica - Paesaggistica

#### ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE

Evoluzione naturale guidata

#### IPOTESI DI INTERVENTO

Nessun intervento previsto a scala di particella forestale nel periodo di validità del Piano. Sono tuttavia possibili interventi localizzati di miglioramento nelle limitate aree accessibili. Sull'eventuale intervento si rimanda al capitolo 5.3 del Piano di Assestamento dal titolo "*interventi previsti nella compresa speciale protettiva C*"

**SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 34F1**

**COMUNE:** Trecchina **LOCALITÀ:** Ruvolo

<b>SUPERFICIE:</b> ASSESTAMENTALE	<b>TOTALE</b>	4,31,12 ha
	<b>BOSCATA</b>	0 ha
	<b>NON BOSCATA</b>	4,31,12 ha

**FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE**

**Posizione Fisiografica:** versante;

**Altitudine:** 180÷550 s.l.m.;

**Accidentalità:** elevata

**Fatti Particolari:** nessuno

**Viabilità:** assente

**Esposizione prevalente:** SE

**Pendenza Media:** 62 %

**Accessibilità:** scarsa

**DESCRIZIONE FISIONOMICA**

Pascolo a prevalenza di graminacee ricadente nell'habitat prativo con codice 6220 del sito Natura 2000 - ZSC (Zona Speciale di Conservazione) *Valle del Noce*

**INTERVENTI RECENTI**

Nessuno

**FUNZIONE PRINCIPALE**

Pascolo

**ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE**

**INTERVENTI PRESCRITTI**

Monitoraggio del pascolo e controllo del rispetto della regolamentazione prevista dal Piano. Si prevede un' analisi floristica per verificare il mantenimento, nel suo stato ottimale, dell'habitat 6220\* , che interessa tutta la superficie della sottoparticella fisionomica

## SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 34F2

**COMUNE:** Trecchina **LOCALITÀ:** Ruvolo

<b>SUPERFICIE:</b> ASSESTAMENTALE	<b>TOTALE</b>	1,43,00 ha
	<b>BOSCATA</b>	0 ha
	<b>NON BOSCATA</b>	1,43,00 ha

### FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE

<b>Posizione Fisiografica:</b> versante;	<b>Esposizione prevalente:</b> SE
<b>Altitudine:</b> 230÷400 s.l.m.;	<b>Pendenza Media:</b> 44 %
<b>Accidentalità:</b> elevata	<b>Accessibilità:</b> scarsa
<b>Fatti Particolari:</b> nessuno	
<b>Viabilità:</b> assente	

### DESCRIZIONE FISIONOMICA

Pascolo a prevalenza di graminacee ricadente nell'habitat prativo con codice 6220 del sito Natura 2000 - ZSC (Zona Speciale di Conservazione) *Valle del Noce*

### INTERVENTI RECENTI

Nessuno

### FUNZIONE PRINCIPALE

Pascolo

### ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE

### INTERVENTI PRESCRITTI

Monitoraggio del pascolo e controllo del rispetto della regolamentazione prevista dal Piano. Si prevede un'analisi floristica per verificare il mantenimento, nel suo stato ottimale, dell'habitat 6220\* , che interessa tutta la superficie della sottoparticella fisionomica

**SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA 34F3**

**COMUNE:** Trecchina **LOCALITÀ:** Ruvolo

<b>SUPERFICIE:</b> ASSESTAMENTALE	<b>TOTALE</b>	1,89,00 ha
	<b>BOSCATA</b>	0 ha
	<b>NON BOSCATA</b>	1,89,00 ha

**FATTORI AMBIENTALI E DI GESTIONE**

<b>Posizione Fisiografica:</b> versante;	<b>Esposizione prevalente:</b> SE
<b>Altitudine:</b> 100÷280 s.l.m.;	<b>Pendenza Media:</b> 61 %
<b>Accidentalità:</b> molto elevata	<b>Accessibilità:</b> molto scarsa
<b>Fatti Particolari:</b> nessuno	
<b>Viabilità:</b> assente	

**DESCRIZIONE FISIONOMICA**

Pascolo a prevalenza di graminacee ricadente nell'habitat prativo con codice 6220 del sito Natura 2000 - ZSC (Zona Speciale di Conservazione) *Valle del Noce*

**INTERVENTI RECENTI**

Nessuno

**FUNZIONE PRINCIPALE**

Pascolo

**ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE**

**INTERVENTI PRESCRITTI**

Monitoraggio del pascolo e controllo del rispetto della regolamentazione prevista dal Piano. Si prevede un' analisi floristica per verificare il mantenimento, nel suo stato ottimale, dell'habitat 6220\* , che interessa tutta la superficie della sottoparticella fisionomica

## **CAPITOLO 9**

### **REGOLAMENTO DI APPLICAZIONE**

#### **9.1 Premessa**

Il presente Regolamento, previsto dall'Art. 18 della D.G.R. n. 613 del 30 aprile 2008, disciplina la gestione del patrimonio silvo-pastorale di proprietà del Comune di Trecchina (PZ). Costituiscono parte integrante del presente regolamento la relazione, la cartografia e gli allegati al Piano.

Il Piano di Assestamento è parificato a tutti gli effetti di legge alle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale a norma dell'art. 130, comma 2 del R.D.L. 3267 del 30 dicembre 1923 e, limitatamente al territorio assoggettato ad assestamento sostituisce e/o integra, per la parte quivi normata, le vigenti prescrizioni di massima provinciali.

#### **9.2 Titolo I Disposizioni generali relative al Piano di Assestamento Forestale**

##### ***Art. 1 Disposizioni legislative***

I beni silvopastorali del Comune di Trecchina (PZ) devono essere gestiti secondo il Piano di Assestamento Forestale redatto in base a quanto previsto dalla vigente legislazione nazionale (R.D.L. 30/1211923 n. 3267) e della L.R. n. 42 del 10 novembre 1998. Il Piano di Assestamento del Comune di Trecchina è redatto in conformità alle "Linee guida per la redazione dei Piani di Assestamento Forestale (D.G.R. n. 613 del 30 aprile 2008).

Non sono ammesse modifiche e variazioni alle prescrizioni senza l'approvazione di varianti al Piano secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 613/2008.

##### ***Art. 2 Criteri di gestione del patrimonio silvo-pastorale***

Il Piano è compilato secondo i principi della Gestione Forestale Sostenibile sanciti dalle Linee Guida approvati dalla Conferenza Permanente Stato-Regioni il 15 luglio 2004. Nello stabilire le destinazioni, il tipo di fruizione e l'entità dei prelievi legnosi, si è tenuto conto, altresì, delle linee guida e dei principi sanciti dalla conferenza di Lisbona, nell'ottica della valorizzazione multifunzionale delle risorse forestali:

- *Mantenimento e appropriato miglioramento delle risorse forestali e loro contributo al ciclo globale del carbonio;*
- *Mantenimento della salute e vitalità dell'ecosistema forestale;*
- *Mantenimento e incoraggiamento delle funzioni produttive nella gestione forestale (prodotti legnosi e non-legnosi);*
- *Mantenimento, conservazione e appropriato miglioramento della diversità biologica negli ecosistemi forestali;*
- *Mantenimento e appropriato miglioramento delle funzioni protettive nella gestione forestale (in particolare difesa del suolo e regimazione delle acque);*
- *Mantenimento di altre condizioni e funzioni socio economiche.*

### **Art 3 Attuazione del Piano**

Il Piano di Assestamento forestale del Comune di Trecchina (PZ) viene approvato con Delibera di Giunta Regionale e reso esecutivo con Decreto del Presidente della Giunta Regionale.

### **Art. 4 Interventi selvicolturali annuali**

La progettazione dei singoli interventi programmati nel decennio di validità del Piano deve essere affidata a professionisti abilitati iscritti all'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali, in possesso di Martello Forestale, autorizzato dall'autorità competente, con esperienza nel settore della progettazione forestale, e deve essere eseguita nel rispetto degli indirizzi tecnici indicati nel PAF.

A seguito di cause impreviste (attacchi parassitari, avversità meteoriche, ecc.), l'Ufficio Foreste della Regione Basilicata, su specifica istanza del Comune di Trecchina, potrà variare le previsioni culturali.

Le piante d'alto fusto che si intendono abbattere e/o le matricine che si intendono rilasciare devono essere preventivamente contrassegnate dal tecnico incaricato delle operazioni, seguendo le disposizioni vigenti.

Durante le operazioni di contrassegnatura, dovranno essere:

- A. rilasciati, per "invecchiamento indefinito", almeno 1-2 alberi ad ha (ettaro) o sua frazione di bosco soggetto a utilizzazione, selezionati in considerazione della specie, delle dimensioni, della posizione e di altre caratteristiche di

naturalità, da escludere per sempre dal taglio, fino alla conclusione naturale del ciclo vitale. Per la scelta degli alberi ad invecchiamento indefinito si dovrà tenere conto di quanto di seguito riportato:

1. Gli alberi possono essere rilasciati a gruppi.
2. Gli alberi rilasciati sono contrassegnati a cura del tecnico incaricato delle operazioni propedeutiche alla utilizzazione (martellata), a metri 1.30 con vernice, di colore giallo o arancio, indelebile, e mediante apposito contrassegno del martello in dotazione del tecnico e numerazione progressiva, da riportare in specifico piedilista delle piante ad invecchiamento indefinito, con indicazione della specie, del diametro e della altezza, nonché della particella forestale di riferimento e di ogni altra utile informazione.
3. Gli alberi rilasciati per l'invecchiamento indefinito possono essere vivi o morti, e sono scelti secondo i criteri e le procedure sotto elencati, in ordine decrescente di priorità (la lettera "a" costituisce la scelta in assoluto prioritaria).
  - a) Alberi che appartengono a specie autoctone e proprie della flora del luogo e che presentano cavità realizzate dai picchi per la nidificazione. Fra gli esemplari che soddisfano tali criteri scegliere quelli di maggior diametro. In caso di diametri simili, dare priorità nella scelta agli esemplari del genere *Quercus* o appartenenti ad altre specie ad accrescimento lento e, applicato tale criterio, agli esemplari nati da seme.
  - b) Alberi che appartengono a specie autoctone e proprie della flora del luogo, caratterizzati da diametro superiore a 25 cm e che presentano elementi quali: fessure profonde (con parete interna non direttamente visibile) causate da agenti atmosferici o altri eventi traumatici; lembi di corteccia sollevata; fori di uscita di grossi insetti xilofagi o cavità di altra origine naturale che abbiano dimensione inferiore pari ad almeno 15 mm. Fra gli esemplari che soddisfano tali criteri scegliere quelli di maggior diametro. In caso di diametri simili, dare priorità nella scelta agli esemplari del genere *Quercus* o appartenenti ad altre specie ad accrescimento lento e, applicato tale criterio, agli esemplari nati da seme.
  - c) Alberi che appartengono a specie autoctone e proprie della flora del luogo. Fra gli esemplari che soddisfano tali criteri scegliere quelli di maggior diametro. In caso di diametri simili, dare priorità nella scelta a quelli del



genere *Quercus* o appartenenti ad altre specie ad accrescimento lento e, applicato tale criterio, agli esemplari nati da seme.

- d) Alberi di specie autoctone italiane, ma non appartenenti alla flora del luogo (ad es. conifere autoctone italiane in aree caratterizzate da vegetazione naturale potenziale a latifoglie) e che presentano cavità realizzate dai picchi per la nidificazione. Fra gli esemplari che soddisfano tali criteri scegliere quelli di maggior diametro e, in caso di diametro simile, dare priorità agli esemplari nati da seme
- e) Alberi di specie autoctone italiane, ma non appartenenti alla flora del luogo (ad es. conifere autoctone italiane in aree caratterizzate da vegetazione naturale potenziale a latifoglie), caratterizzati da diametro superiore a 25 cm e che presentano elementi (cavitazioni, fessure, cortecce sollevate) del tipo specificato alla lettera b. Fra gli esemplari che soddisfano tali criteri scegliere quelli di maggior diametro e, in caso di diametro simile, dare priorità agli esemplari nati da seme.
- f) Alberi di specie autoctone italiane, ma non appartenenti alla flora del luogo (ad es. conifere autoctone italiane in aree caratterizzate da vegetazione naturale potenziale a latifoglie), caratterizzati dal maggior diametro fra quelli presenti e, in caso di diametro simile, con priorità per gli esemplari nati da seme.

4. Gli alberi rilasciati e i loro rami non possono essere tagliati o rimossi, neppure se caduti al suolo;

5. Una volta che un albero destinato all' invecchiamento indefinito sia caduto al suolo un ulteriore albero della particella dovrà essere rilasciato per l'invecchiamento indefinito, secondo i criteri espressi al punto 3 del presente articolo;

B. Andranno, inoltre, tutelati:

- gli alberi appartenenti alle specie di cui all'art. 13 del presente regolamento e gli alberi monumentali di cui all'art. 14 dello stesso regolamento;
- gli alberi e gli arbusti di specie rare o sporadiche,
- gli alberi con cavità o nidi;
- le piante arboree ed arbustive con fioritura vistosa e/o con evidenti variazioni cromatiche;

- le piante produttrici di frutti e semi, importanti per l'alimentazione della fauna.

#### ***Art. 5 Interventi selvicolturali di miglioramento***

Gli interventi di miglioramento previsti nella compresa speciale protettiva (paragrafo 5.3 del Piano ) progettati da Dottori Agronomi o Forestali, liberi professionisti o dagli Uffici forestali dell' Ente Delegato, ed eseguiti in amministrazione diretta o dagli addetti forestali in carico all'Ente Delegato ai sensi della L.R. 42/98, o da Cooperative forestali, e/o altro, sono soggetti al parere di conformità e gli elaborati progettuali e devono essere trasmessi all'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio della Regione Basilicata, che potrà eseguire sopralluoghi per verificarne la conformità e la corretta esecuzione.

#### ***Art.6 Aspetti tecnici e amministrativi***

La martellata e la stima della massa legnosa a cura del tecnico incaricato, deve essere eseguita secondo le prescrizioni contenute nel Piano, sia riguardo al tipo d'intervento che alla quantità di massa legnosa da prelevare.

In particolare il controllo e la stima della ripresa devono essere eseguiti con le tavole di cubatura riportate nel Piano.

Gli elaborati di stima e il piedilista di martellata, oltre al Capitolato d' Oneri e al Verbale di Assegno e Stima, relativi alle singole particelle forestali devono essere trasmessi all' Ufficio Foreste e Tutela del Territorio, della Regione Basilicata, per il parere di conformità tecnica in seguito al quale l'Amministrazione Comunale potrà provvedere alla vendita del lotto boschivo.

Si dovrà rispettare, in tutte le particelle sottoposte a utilizzazione, una fascia di protezione lungo le strade principali (strade asfaltate e a fondo migliorato), di larghezza, misurata sul piano orizzontale, pari a una volta e mezzo l'altezza media delle piante.

Lungo tale fascia il bosco sarà lasciato alla sua libera evoluzione, fatti salvi gli interventi necessari ad assicurarne la stabilità delle piante e/o di messa in sicurezza, e/o di prevenzione incendi. Preliminarmente all'inizio dell'utilizzazione e durante il periodo di validità delle autorizzazioni si dovrà provvedere alla ripresa della numerazione e contrassegnatura delle piante da utilizzare, (in caso di martellata

nell'alto fusto) e/o delle piante da rilasciare a dote del bosco nel caso di anellata (cedui), e dei limiti delle particelle forestali al fine di rendere gli stessi maggiormente visibili. All'atto dell'inizio dei lavori di utilizzazione il Comune di Trecchina dovrà dotarsi del piano di sicurezza ai sensi e per gli effetti del D.lgs 81/2008 e ss.mm.ii, e il cantiere forestale dovrà essere posto in sicurezza. Durante le operazioni di utilizzazione un tecnico (dottore forestale e/o agronomo), all'uopo incaricato dal Comune, per la "verifica e stima degli eventuali danni al soprassuolo" dovrà provvedere a verbalizzare eventuali anomalie e/o violazioni, con particolare attenzione alla piante "sottocavallo", il cui valore di stima dovrà essere contabilizzato in fase di chiusura lavori e collaudo, con l'addebito pecuniario a carico della ditta che ha effettuato i lavori. Eventuali anomalie e danni di rilevanza penale (apertura di piste, danni a piante di interesse bioecologico, danni alla fauna), dovranno essere prontamente comunicati ai Carabinieri Forestali competenti per territorio e per conoscenza all'Ufficio Foreste della Regione Basilicata. L'eventuale proroga richiesta dalla ditta aggiudicataria dell'utilizzazione della particella forestale al comune potrà essere concessa soltanto in casi eccezionali, non prima che la ditta abbia versato l'intero importo di aggiudicazione della particella forestale e dopo che un tecnico (dottore forestale e/o agronomo), all'uopo incaricato dal Comune, abbia relazionato sull'impossibilità a portare a termine i lavori nei tempi previsti, e effettuato il collaudo della superficie utilizzata.

#### ***Art. 7 Entità della ripresa***

La ripresa prevista nel Piano dei tagli è comprensiva della massa principale e della massa intercalare. Per il calcolo devono essere utilizzate le tavole di cubatura odottate dal Piano di Assestamento. Non è ammesso il superamento della ripresa prevista per oltre il 20% (D.G.R. n. 613/2008).

#### ***Art. 8 Compilazione del libro economico (registro di gestione)***

Il Comune dovrà attuare gli interventi programmati, riportando in maniera dettagliata sul registro di gestione le annotazioni di ordine tecnico-amministrativo relative ai lotti alienati. Le prescrizioni del Piano riguardo alle entità del prelievo e alle prescrizioni tecniche in esso contenute non possono essere oggetto di variazioni discrezionali da parte dell'Ente gestore.

### **Art. 9 Accantonamento dei fondi**

A norma della Legge Regionale 30 luglio 2013, n. 13, "Modifiche ed integrazioni alla L.R. 10 novembre 1998 n. 42 e s.m.i. - Norme in materia forestale", il Comune dovrà accantonare una somma non inferiore al 15% dei proventi derivanti dalle utilizzazioni boschive, su specifico capitolo di bilancio, a destinazione vincolata, che lo stesso Comune di Trecchina istituisce, utilizzandola prioritariamente per il finanziamento del Piano di Assestamento approvato o per la sua revisione e, in subordine, per l'esecuzione di interventi conformati alle indicazioni riportate nel Piano di Assestamento, opere a carico della viabilità forestale, opere di miglioramento dei pascoli comunali, lavori colturali previsti nella compresa speciale protettiva. Potranno essere, altresì, impiegate per le attività di pianificazione incendi. La somma accantonata è resa disponibile a seguito di comunicazione corredata della documentazione tecnico-amministrativa trasmessa dall'Ente proprietario all'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio della Regione Basilicata.

## **9.3 Titolo II Disposizioni relative ai boschi**

### **Art. 10 Epoca di taglio**

I lavori selvicolturali vanno eseguiti in osservanza delle disposizioni previste dalla normativa vigente, di cui alla D.G.R. n. 956/2000.

### **Art. 11 Gestione della tagliata**

Nel corso dell'abbattimento, allestimento ed esbosco, si dovranno avere tutti i riguardi necessari per non danneggiare in alcun modo la rinnovazione e le piante adiacenti. L'esbosco dovrà avvenire attraverso la viabilità esistente riportata nella Carta della viabilità e/o attraverso semplici varchi individuati dal tecnico incaricato ai progetti di taglio esecutivi che rispettino le caratteristiche previste dalla tab 8 del Piano. Nel caso sia necessario il ripristino o l'apertura di nuove piste bisognerà acquisire la preventiva autorizzazione ai sensi della normativa vigente. Le operazioni di allestimento e sgombero della tagliata devono essere ultimate, comunque, entro la data di ultimazione dei lavori prevista nell'autorizzazione rilasciata dalla Regione

Basilicata, onde non pregiudicare l'insediamento della rinnovazione e in maniera da non danneggiare il soprassuolo.

#### Bruciatura dei residui di utilizzazione

Ai sensi dell'art. 182 comma 6-bis, del D.Lgs 152/2006, le attività di raggruppamento e abbruciamento in piccoli cumuli, e in quantità giornaliere non superiori a tre metri steri per ettaro dei materiali vegetali di cui all'articolo 185, comma 1, lettera f), ..., *paglia, sfalci e potature, nonché altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso utilizzati in agricoltura, nella selvicoltura o per la produzione di energia da tale biomassa mediante processi o metodi che non danneggiano l'ambiente né mettono in pericolo la salute umana*, effettuate nel luogo di produzione, costituiscono normali pratiche agricole consentite per il reimpiego dei materiali come sostanze concimanti o ammendanti, e non attività di gestione dei rifiuti.

Nei periodi di massimo rischio per gli incendi boschivi, dichiarato dalla Regione, la combustione di residui vegetali agricoli e forestali è sempre vietata. Il comune e le altre amministrazioni competenti in materia ambientale hanno la facoltà di sospendere, differire o vietare la combustione del materiale di cui al presente comma all'aperto in tutti i casi in cui sussistono condizioni meteorologiche, climatiche o ambientali sfavorevoli e in tutti i casi in cui da tale attività possano derivare rischi per la pubblica e privata incolumità e per la salute umana, con particolare riferimento al rispetto dei livelli annuali delle polveri sottili. La bruciatura dei residui vegetali, in violazione di quanto previsto all'art 182, comma 6-bis, del D.Lgs 152/2006, è considerata come illecito smaltimento dei rifiuti ed è sanzionabile penalmente ai sensi dell'art. 256 dello stesso D.Lgs 152/2006.

#### La sistemazione dei residui di utilizzazione.

Se non bruciato, la ramaglia, i cimali ed ogni altro residuo dell'utilizzazione devono essere prontamente asportati. In alternativa è consentita la distribuzione sul terreno dei residui di utilizzazione di piccola dimensione (< 4 cm di diametro), nelle zone soggette a utilizzazione, opportunamente depezzati o trinciati o sminuzzati per facilitare l'adesione al terreno, o posti in cumuli o andane di ridotto volume, e favorirne la decomposizione e conservare la fertilità del suolo. La sistemazione dei cumuli e delle andane deve avvenire negli spazi liberi da ceppaie vitali, ai fini della prevenzione degli incendi boschivi ed evitando il contatto con i fusti destinati a

rimanere a dotazione del bosco. Non è consentito l'accumulo di tale materiale ai margini di strade, piste o fasce tagliafuoco per una distanza di 20 metri, non è consentito, altresì, l'accumulo di tronchi e ramaglie lungo sentieri, mulattiere e corsi d'acqua per una distanza di 10 metri. Eventuali altre prescrizioni dovranno essere precisate nei Capitolati, autorizzazioni e/o pareri relativi alle particelle forestali/lotti da utilizzare.

### ***Art 12 Esbosco dei prodotti***

L'esbosco dei prodotti legnosi deve attuarsi con metodi idonei alle condizioni fisiografiche e strutturali delle particelle utilizzando la viabilità esistente e/o quella individuata dal tecnico incaricato alla redazione dei progetti di taglio esecutivi, tenendo conto degli indirizzi tecnici riportati nella tab n 8 del Piano. Le piste di esbosco secondarie e/o varchi, così come previsti dalla tab 8 del Piano, possono essere individuati dal tecnico incaricato alla redazione dei progetti di taglio esecutivi.

È consentito il ripristino, il miglioramento della viabilità, della rete di sentieri e mulattiere esistente. È consentita, altresì, l'apertura di nuovi tratti di piste forestali. Le piste forestali di nuova apertura saranno progettate da un tecnico abilitato. In ogni caso gli interventi di manutenzione e/o ripristino, nonché quelli di neo realizzazione, devono essere soggetti alla preventiva autorizzazione da parte degli Uffici regionali competenti (Ufficio Foreste, per quanto concerne il R.D. n. 3267/1923, e l'Ufficio Urbanistica, per quanto attiene al D.Lgs 42/2004).

### ***Art. 13 Tutela della biodiversità forestale***

Su tutto il territorio sottoposto ad assestamento è vietato il taglio e/o il danneggiamento di specie forestali sporadiche come ad esempio: castagno, faggio, acero opalo, ecc.. in boschi di specie quercine o ornio ostrieti

### ***Art. 14 Tutela degli alberi monumentali***

Sono alberi monumentali quelli considerati rari esempi di maestosità, di longevità, che si distinguono per età e dimensioni o di particolare pregio naturalistico per rarità

botanica e peculiarità delle specie. Ma lo sono anche quegli alberi che hanno un pregio in riferimento ad eventi storici o memorie culturali o documentarie rilevanti. Gli alberi di qualsiasi specie con caratteristiche di monumentalità, anche se in stato di avanzata senescenza, debbono essere salvaguardati, valorizzati e conservati. Ai fini del presente regolamento si definiscono monumentali gli alberi di qualsiasi specie inseriti nella scheda d'identificazione prevista per il censimento di questi alberi ai sensi della legge n 10 del 14 gennaio 2013. È fatto divieto di abbattere tali alberi. La normativa di riferimento è rappresentata dalla Legge 14 gennaio 2013, n. 10 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani" (pubblicata in G.U 01.02.2013) e dal Decreto interministeriale 23 ottobre 2014 "Istituzione dell'elenco degli alberi monumentali d'Italia e principi e criteri direttivi per il loro censimento" (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 268 del 18 novembre 2014). Costituiscono documentazione tecnica di riferimento:

- scheda di segnalazione: per la segnalazione di alberi monumentali che, opportunamente compilata, deve essere consegnata al comune. Tale scheda può essere utilizzata da cittadini, associazioni istituti scolastici, enti territoriali, strutture periferiche dei Carabinieri Forestali - Direzioni regionali e Soprintendenze competenti del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (Allegato 2 del Decreto interministeriale 23 ottobre 2014).

- scheda di identificazione: è la scheda che dovrà essere compilata dai Comuni per il censimento (Allegato 3 del Decreto interministeriale 23 ottobre 2014);

- parametri dimensionali;

- guida tecnica al censimento redatta dal Corpo Forestale dello Stato;

La documentazione tecnica di riferimento, e allegati tecnici, del Decreto 23 ottobre 2014, sono consultabili all'indirizzo web:

<http://www.corpoforestale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/10385>.

## **9.4 Titolo III Disposizioni speciali**

### ***Art. 15 Regolamentazione del pascolo***

L'esercizio del pascolo adotta le prescrizioni previste dal "*Regolamento per il pascolo sul demanio pubblico*" (paragrafo 5.4.1.1 del Piano). Il pascolo è consentito nelle particelle catastali riportate nella tabella 27 del Piano che interessano

tutte le comprese. Nella tabella 27 sono state riportate le particelle catastali di proprietà comunale utilizzabili potenzialmente ai fini del pascolamento e il carico massimo ammissibile potenziale per le stesse in termini di UBA senza il calcolo dell'eventuale superficie da escludere al pascolo prevista dagli art 2 e 12 del regolamento (paragrafo 5.4.1.1) che dovrà essere calcolata al momento dell'assegnazione della particella agli eventuali richiedenti.

#### Pascolo in bosco

Nelle particelle forestali delle comprese A e B che vengono utilizzate e nelle limitate aree delle particelle forestali eventualmente utilizzate della compresa speciale protettiva è interdetto per un periodo che consenta all'eventuale rinnovazione di affermarsi nella fase di novelleto. L'eventuale apertura del pascolo potrà essere consentita in relazione all'affermarsi e allo sviluppo futuro della rinnovazione e con un carico adeguato. Il pascolo, al fine di tutelare i boschi e soprattutto la loro rinnovazione dal morso e dal calpestio degli animali, deve osservare le seguenti norme:

- nell'alto fusto, a seguito di eventuali tagli di rinnovazione, il pascolo degli animali ovini, caprini e suini è vietato prima che il novellame abbia raggiunto l'altezza di m 2 e quella degli animali bovini ed equini di m 3.50.
- nel caso di cedui è vietato il pascolo del bestiame ovino nel periodo di tre anni dopo il taglio e del bestiame bovino ed equino nel periodo di cinque anni dopo il taglio; sempre che i polloni abbiano raggiunto nel primo caso (pascolo di ovini), l'altezza di m 2 e nel secondo caso (pascolo di bovino) l'altezza di 3.50;

Per la custodia del bestiame si osservano le disposizioni di cui all'art. 26 delle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale.

#### Terreni pascolivi

L'esercizio del pascolo nei terreni pascolivi deve osservare le disposizioni di cui all'art. 66 delle PMPF, ed in particolare del comma 2, pertanto nei terreni comunali



Piano di Assestamento Forestale Comune di Trecchina (PZ) Legge Nazionale n. 3267/23 - Legge regionale 42/1998 art 12  
con altitudine inferiore a 800 metri (Cività) può esercitarsi solo dal primo ottobre al trenta aprile, mentre quelli oltre gli 800 metri dal ventuno maggio al 30 novembre.

### **Art.16 Usi civici**

L'esercizio delle attività di uso civico sul territorio comunale è disciplinato dalla L.R. n. 57/2000.

### **Art. 17 Potature e capitozzature**

Su tutte le aree di proprietà pubblica del Comune di Trecchina, ivi comprese quelle del centro urbano, parchi giochi, lungo le strade e i tratturi comunali, è fatto divieto di abbattere e/o capitozzare, le piante ivi radicata, con esclusione di robinia e ailanto, aventi un diametro, a 1.30 m da terra, superiore a 20 cm, senza specifico provvedimento scritto e motivato da parte dell'ente comunale.

#### **Abbattimenti**

Per tutti gli abbattimenti, anche per l'adozione dei provvedimenti specifici per la salvaguardia della pubblica incolumità, in base all'art. 54 comma 2 del D.L.vo 18 agosto 2000 n. 267, l'abbattimento di soggetti arborei, di cui al comma 1 del presente articolo, è necessario acquisire relazione tecnica sullo stato fitostatico dei soggetti arborei interessati.

Per tale attività si potrà fare riferimento al protocollo ISA sulla valutazione della stabilità degli alberi, messo a punto dalla Società Italiana di Arboricoltura.

#### **Capitozzatura**

La capitozzatura, è un intervento vietato sul territorio comunale per le diverse conseguenze negative sullo stato sanitario, sulla stabilità meccanica futura dell'albero e sull'aspetto paesaggistico, che deve essere eseguita solo in casi particolari da valutare singolarmente (*alberi danneggiati da eventi di diversa natura, alberi che arrecano pericolo o danno a cose e/o persone, alberi già gravemente compromessi da precedenti drastiche e irrazionali potature*).

Se praticata, la "capitozzatura" deve essere eseguita con il taglio al di sopra dell'inserzione della chioma, finalizzata all'accorciamento o alla eliminazione di branche il cui diametro risulti inferiore a cm 10, avendo cura di rilasciare in prossimità delle superfici di taglio un ramo di ordine inferiore con funzione di "tira linfa".

In merito all'epoca di esecuzione, l'intervento è da realizzarsi da ottobre a febbraio per le parti verdi e in ogni periodo dell'anno per le parti morte/secche.

Potature

Le potature possono praticarsi tenendo conto che non devono interessare, dal basso, più di 1/3 dell'altezza della pianta, e avendo cura di non danneggiare la corteccia.

### **Art. 18 Prescrizioni ai fini della difesa contro gli incendi**

Ai fini della prevenzione degli incendi boschivi si applicano i divieti previsti dalla Legge Regionale n.13/2005.

### **Art. 19 Lavori di manutenzione ordinaria fasce di rispetto linee elettriche**

Gli interventi finalizzati all'eliminazione di possibili pericoli di elettrocuzione, alla salvaguardia del patrimonio boschivo, ed al mantenimento degli standard di qualità dettati dall'A.E.E.G. in quanto infrastrutture di pubblico servizio, sono eseguibili sul territorio comunale a seguito del rilascio, da parte dell'Ufficio Foreste della Regione Basilicata, del relativo nulla osta.

Limitatamente alle aree ricadenti nel perimetro delle particelle forestali del Piano di Assestamento e/o di altre aree comunali, preliminarmente all'inizio dei lavori l'Enel è tenuta a contattare il Comune di Trecchina, per definire le modalità di conferimento, allo stesso Ente, del materiale legnoso ivi prodotto nel corso degli interventi di cui al presente articolo.

### **Art.20 Transito di veicoli a motore**

L'uso di mezzi motorizzati in percorsi fuori strada, (sentieri, mulattiere, piste di esbosco), è un fenomeno molto diffuso sul territorio. La pratica di queste attività senza un'adeguata regolamentazione può provocare fenomeni di dissesto idrogeologico, inquinamento acustico, disturbo alla quiete pubblica ed all'ambiente naturale. La rete di sentieri e mulattiere, rappresentano le fragili testimonianze dell'antica mobilità storica, e il transito eccessivo di veicoli a motore rischia di comprometterne definitivamente l'esistenza, considerata anche la mancanza di manutenzione riservata a queste opere. Su questi percorsi deve essere consentito il transito solamente ai mezzi necessari alle attività agricole, zootecniche e forestali, uso civico, studi, e a quelli utilizzati per l'esecuzione, l'esercizio, l'approvvigionamento e la manutenzione di opere pubbliche e di pubblica utilità, nonché ai mezzi utilizzati per l'espletamento delle funzioni di vigilanza, di spegnimento di incendi, ed in genere di protezione civile, di soccorso e di assistenza sanitaria e veterinaria. Pertanto sulle strade e piste forestali è consentito esclusivamente il transito dei mezzi motorizzati per lo svolgimento delle attività agro-silvo-pastorali, di servizio e/o vigilanza, per il trasporto di materiale occorrente per la realizzazione di opere pubbliche e per la sistemazione idrogeologica, per attività di soccorso e di protezione civile, nonché ai proprietari ed affittuari di fondi e di case non raggiungibili altrimenti. Relativamente alla viabilità forestale di uso pubblico, autorizzazioni in deroga potranno essere concesse dall'Amministrazione comunale, sulla base di motivazioni specifiche (ricerca e sperimentazione, turismo, ecc.) ed indicanti tempi e modalità di uso. Sulla viabilità forestale l'attività agonistica con mezzi motorizzati di qualsiasi genere è di norma vietata, salvo specifica autorizzazione, limitata alla durata dell'evento agonistico. La segnaletica temporanea va obbligatoriamente rimossa, e gli eventuali danni a carico della vegetazione e del suolo saranno adeguatamente risarciti nella misura pari al costo del ripristino. Al fine di evitare l'insorgere di fenomeni erosivi e di prevenire danni alla vegetazione ed al cotico erboso, è vietato a chiunque di transitare con veicoli a motore nei terreni agrari, nei terreni saldi, nei terreni pascolivi, nelle aree forestali, lungo le mulattiere e/o i sentieri, per scopi diversi da quelli definiti in precedenza. Le infrazioni oltre alle sanzioni specifiche previste comportano l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 26 del R.D.I. n. 3267/1923, il quale dispone che coloro che nei boschi vincolati per scopi idrogeologici o per altri scopi, taglino o danneggino

piante o arrechino altri danni, in contrasto alle disposizioni delle PM e PF, saranno puniti con una sanzione amministrativa che va dal doppio al quadruplo del valore delle piante tagliate o del danno commesso. Qualora il danno risultante dalla mancata osservanza delle PM e PF risulti di tipo permanente e tale da compromettere l'esistenza stessa del bosco, si applicheranno le disposizioni di natura penale previste dalle leggi sulla tutela del territorio e del paesaggio.

### **Art 21 Delimitazione delle particelle boscate**

Allo scopo di facilitare le operazioni in bosco, in occasione della progettazione degli interventi selvicolturali, andrà eseguita la verifica di eventuali confini con la proprietà privata, provvedendo alla ripresa del particellare, per renderlo più visibile, e all'apposizione di nuovi segni visibili con vernice o di cippi lapidei nei punti di vertice. Le piante, e/o i manufatti, riportanti la delimitazione delle particelle forestali non devono per nessun motivo essere tagliate o danneggiate. Il responsabile sarà punito con l'ammenda prevista all'art. per ogni elemento danneggiato o eliminato, oltre ad essere tenuto al pagamento delle spese per la nuova segnatura ad opera del tecnico redattore.

### **Art. 22 Incentivi alle pluriattività**

Ai sensi dell'art. 17 della L. 31 gennaio 1994, n. 97 e sue ss.mm.ii <sup>2</sup>, i coltivatori diretti, singoli o associati, che conducono aziende agricole ubicate nel Comune di Trecchina, in deroga alle vigenti disposizioni di legge possono assumere in appalto dall'Ente comunale, impiegando esclusivamente il lavoro proprio e dei familiari di cui all'articolo 230- bis del codice civile, nonché utilizzando esclusivamente macchine ed attrezzature di loro proprietà, lavori relativi alla sistemazione e manutenzione del territorio montano, quali lavori di forestazione, di costruzione di piste forestali, di arginatura, di sistemazione idraulica, di difesa dalle avversità atmosferiche e dagli incendi boschivi, nonché lavori agricoli e forestali tra i quali ....(omissis)... il taglio del bosco, per importi non superiori a cinquanta milioni di lire (€ 25.822,23) per ogni anno. Tale importo è rivalutato annualmente con decreto del

Ministro competente in base all'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati rilevato dall'Istituto nazionale di statistica.

### **Art. 23 Informazione e controllo**

L'Ente proprietario promuove la cultura ambientale e forestale attraverso campagne d'informazione tematiche mirate a sensibilizzare la cittadinanza sull'uso sostenibile delle risorse pubbliche forestali. L'azione di controllo e vigilanza delle aree boscate deve essere intensificata a salvaguardia del patrimonio comunale silvo-pastorale.

### **Art.24 Sanzioni**

Per le violazioni si applicano le disposizioni generali di legge e le sanzioni previste nell'allegata tabella al presente regolamento (tab 29).

### **Art. 25 Disposizioni generali di legge**

Ad integrazione del Piano e del presente regolamento si richiamano le seguenti disposizioni normative vigenti:

- R.D.L. 30.12.1923 na 3267 - Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani;
- R.D. n. 1126 del 19.05.1926- Approvazione del regolamento per l'applicazione del R.D.L. 30 dicembre 1923 n. 3267;
- Decreto Legislativo n. 227 del 18.05.2001 - Orientamento e modernizzazione del settore forestale e ss.mm.ii.;
- Decreto legislativo n. 42 del 22.01.2004- Codice dei beni culturali e ambientali;
- Decreto Ministeriale (MATT) 16 giugno 2005 - Linee guida di programmazione forestale;
- Legge n. 1766 del 16.06.1927- Usi civici;
- Legge n. 950 del 9.10.1967 Sanzioni per i trasgressori delle norme di polizia forestale e ss.mm.ii.;

- Legge Regionale n. 57 del 12 settembre 2000, Usi civici e loro gestione in attuazione della legge n.1766/1927 e R.D. n. 332/1928;
- L 31/01/1994 n. 97- Nuove disposizioni per le zone montane e ss.mm.ii.;
- L.R. n. 42 del 10.11.1998- Norme in materia forestale e ss.mm.ii.;
- L.R. n. 13 del 30.07.2013- Modifiche ed integrazioni alla L.R. 10 novembre 1998 n. 42 e s.m.i.- Norme in materia forestale;
- L. 21/11/2000, 353 legge Quadro in Materia di Incendi Boschivi;
- L.R. n. 13 del 2005- Norme per la prevenzione degli incendi boschivi;
- D.G.R. n. 956/2000 e ss.mm. - Regolamento per il taglio dei boschi;
- D.G.R. n. 613 del 30.04.2008 - Linee guida per la redazione dei Piani di Assestamento Forestale;
- CC.II.AA Del. N.149 del 6.05.1969- Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale della Provincia di Potenza;
- D.C.R. n. 1085 del 23.09.1999- Regolamento per il pascolo sul demanio pubblico;
- D.P.G.R. n. 48 del 14.03.2005 - L.R.28/94 - Approvazione elenco alberi di particolare interesse naturalistico e paesaggistico;
- D.P.G.R. n. 55 del 18.03.2005- L.R. 28/94- Approvazione elenco delle specie della flora lucana da proteggere;
- L.R. n. 48 del 14.12.1998 e ss.mm. - Disciplina sulla raccolta, l'incremento e la commercializzazione dei funghi epigei spontanei freschi e conservati;
- L.R. n. 35 del 27.03-1995 - Disciplina sulla raccolta, coltivazione, conservazione e commercializzazione dei tartufi;
- D.G.R. n. 412 del 31.03.2015 Disposizioni in materia di vincolo idrogeologico - R.D. n.3267/1923 "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani". Legge regionale 10 novembre 1998 n. 42 Norme in materia forestale, art.16 comma 2.

<b>Tabella n 39 - Sanzioni previste per le violazioni al Piano di Assestamento Forestale (Art. 25)</b>							
<b>N. ordine</b>	<b>Fattispecie</b>	<b>Art. Regolamento violato</b>	<b>Normativa di riferimento</b>	<b>Importo sanzione (€)</b>	<b>Importo sanzione in misura ridotta (€)</b>	<b>Autorità competente</b>	<b>Note</b>
<b>PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE</b>							
1	Inosservanza del Piano di Assestamento Forestale	Art. 4 - 5	Art. 26 R.D.L. n. 3267/23	dal doppio al quadruplo del valore stimato	1/3 del massimo	Ufficio Foreste - Regione Basilicata	La sanzione varia in funzione della violazione alle norme specifiche contenute nel piano. La sanzione dipende dalla violazione commessa
2	Mancata compilazione del libro economico (registro di gestione)	Art. 8	Art. 3 Legge n. 950/67	da 50 a 500	100	Ufficio Foreste - Regione Basilicata	
3	Danneggiamento e/o asportazione delle piante e/o manufatti riportanti la delimitazione delle particelle forestali	Art. 21		da 200 a 500		Ufficio Foreste - Regione Basilicata	Il responsabile sarà punito con l'ammenda oltre ad essere tenuto al pagamento delle spese per il ripristino della segnatura ad opera del tecnico redattore

<b>SRADICAMENTO CEPPAIE - ASPORTAZIONE DI ESEMPLARI ARBOREI</b>							
4	Sradicamento di ceppaie vive	Art. 6	Art. 1 lettera a) Legge n. 950/67 Art. 26 R.D.L. n. 3267/23	da 25 x n a 250 x n dal doppio al quadruplo del valore stimato	doppio del minimo 1/3 del massimo	Ufficio Foreste - Regione Basilicata	La sanzione si computa sulla base del valore dell'assortimento legnoso per le piante e della legna da ardere per le ceppaie (tabelle allegate alle PMPF di cui alla DGR n. 668 del 02.04.2001)
5	Asportazione di esemplari arborei vivi di qualsiasi sviluppo e per qualsiasi utilizzo o finalità	Art. n. 6, 13, 14	Art. 1 lettera a) Legge n. 950/67 Art. 26 R.D.L. n. 3267/23	da 25 x n a 250 x n dal doppio al quadruplo del valore stimato	doppio del minimo 1/3 del massimo	Ufficio Foreste - Regione Basilicata	La sanzione si computa sulla base del valore delle piante asportate (tabelle allegate alle PMPF di cui alla D.G.R. n. 668 del 02.04.2001)



EPOCHE DEI TAGLI MODALITA' DEI TAGLI LIMITAZIONI ALL'ESTENSIONE DEI TAGLI							
6	Taglio di utilizzazione di bosco ceduo in epoca non consentita	Art 10	Art. 26 R.D.L. n. 3267/23	dal doppio al quadruplo del valore	1/3 del massimo	Ufficio Foreste - Regione Basilicata	La sanzione si computa sulla base del valore dell'assortimento legnoso per le matricine e della legna da ardere per i poloni (tabelle allegate alle PMPF di cui alla DGR n. 668 del 02.04.2001 utilizzati in tempo di divieto)
7	Taglio di utilizzazione non conforme alle modalità previste	Art. 6	Art. 2 Legge n. 950/1967	da 15 x n a 150 x n	doppio del minimo	Ufficio Foreste - Regione Basilicata	In caso di danno alle piante si applica anche l'art. 26 R.D.L. n. 3267/1923 commisurando la sanzione al danno stimato (tabelle allegate alle PMPF di cui alla DGR n. 668 del 02.04.2001)

8	Intervento forestale non autorizzato/in difformità alle modalità autorizzate/oltre la superficie consentita	Art. 6	Art. 24 e/o 26 del R.D.L. n. 3267/1923	da 24 x decara a 206 x decara e/o dal doppio al quadruplo del valore stimato	doppio del minimo (con minimo di 82) e/o 1/3 del massimo	Ufficio Foreste - Regione Basilicata	Indicare il tipo di situazione ambientale particolare. In assenza di autorizzazione applicare anche la sanzione prevista dalle PMPF. Con l'applicazione dell'art. 26 la sanzione da questo prevista è commisurata al valore del materiale utilizzato nel caso di mancata autorizzazione e/o taglio effettuato con modalità diverse da quelle progettate e autorizzate e/o oltre la superficie consentita (Consultare le tabelle A e B allegate alle PMPF di cui alla DGR n. 668 del 02.04.2001). Qualora l'intervento determini dissesto idrogeologico, si applica anche l'art. 24 del RDL n. 3267/1923 commisurando il danno alla superficie dissestata.
9	Utilizzazione di esemplare/i arboreo/i preservati a scopo selvicolturale	Art. 4, 13, 14	Art. 26 R.D.L. n. 3267/23	dal doppio al quadruplo del valore stimato	1/3 del massimo	Ufficio Foreste - Regione Basilicata	

<b>SPALCATURE/POTATURE</b>							
10	Potatura/Spalcatura di rami vivi in periodo non consentito	Art. 17	Art. 1 lettera a) Legge n. 950/67	da 25 x n a 250 x n	doppio del minimo	Ufficio Foreste - Regione Basilicata	La sanzione è computata in proporzione al numero di piante spalcate in violazione alla disposizione. Se in seguito alla violazione si verifica il totale deperimento delle piant, applicare l'art. 26 RDL n. 3267/1926. La potatura dei rami vivi è consentita soltanto dal 1 agosto al 31 marzo
11	Potatura/Spalcatura di rami vivi oltre il terzo inferiore dell'altezza della pianta	Art. 17	Art. 1 lettera a) Legge n. 950/67	da 25 x n a 250 x n	doppio del minimo	Ufficio Foreste - Regione Basilicata	La sanzione è computata in proporzione al numero di piante spalcate in violazione alla disposizione. Se in seguito alla violazione si verifica il totale deperimento delle piante applicare l'art. 26 RDL n. 3267/1926.

12	Spalcatura non eseguita a regola d'arte	Art. 17	Art. 1 lettera a) Legge n. 950/67	da 25 x n a 250 x n	doppio del minimo	Ufficio Foreste - Regione Basilicata	La sanzione è computata in proporzione al numero di piante spalcate in violazione alla disposizione. Se in seguito alla violazione si verifica il totale deperimento delle piante applicare l'art. 26 RDL n. 3267/1926.
13	Esecuzione della capitozzatura su alberi non ricadenti nella fattispecie dell'art. 18 ( <i>alberi danneggiati da eventi di diversa natura, alberi che arrecano pericolo o danno a cosa e/o persone, alberi già gravemente compromessi da precedenti drastiche e irrazionali potature</i> ) o in violazione delle tecniche e dei periodi indicati	Art. 17	Art. 1 lettera a) Legge n. 950/67	da 25 x n a 250 x n	doppio del minimo	Ufficio Foreste - Regione Basilicata	La sanzione è computata in proporzione al numero di piante spalcate in violazione alla disposizione. Se in seguito alla violazione si verifica il totale deperimento delle piante applicare l'art. 26 RDL n. 3267/1926.

14	Interventi di manutenzione delle fasce di rispetto delle linee elettriche condotti in difformità alle prescrizioni tecniche	Art. 19	Art. 1 lettera a) Legge n. 950/67	da 25 x n a 250 x n	doppio del minimo	Ufficio Foreste - Regione Basilicata	La sanzione è computata in proporzione al numero di piante spalcate/potate/ecc.. in violazione alla disposizione. Se in seguito alla violazione si verifica il totale deperimento delle piante applicare l'art. 26 RDL n. 3267/1926.
<b>ALLESTIMENTO E SGOMBERO DELLE TAGLIATE</b>							
15	Danneggiamento del soprassuolo (o della rinnovazione) durante l'allestimento e lo sgombero delle tagliate	Art. 6	Art. 26 R.D.L. n. 3267/23	dal doppio al quadruplo del danno stimato	1/3 del massimo	Ufficio Foreste - Regione Basilicata	La sanzione è computata sulla base della percentuale del danno causato (tabelle allegate alle PMPF di cui alla DGR n. 668 del 02.04.2001)

16	Mancato sgombero della tagliata nei tempi previsti	Art. 6, 11, 12, 19	Art. 2 lettera d) Legge n. 950/67	da 15 x n a 150 x n	doppio del minimo	Ufficio Foreste - Regione Basilicata	La sanzione è proporzionale alle are non sgomberate nel termine consentito per il taglio e comunque non oltre 30 giorni da detto termine o dalla conclusione dei lavori. Se dall'inadempienza deriva danno al soprassuolo o alla rinnovazione applicare anche l'art. 26 RDL n. 3267/1923
17	Accumulo dei residui di lavorazione in cumuli eccessivi o con danno alla rinnovazione, sia nei cedui, sia nelle fustaie	Art. 6, 11	Art. 2 lettera d) Legge n. 950/67	da 15 x n a 150 x n	doppio del minimo	Ufficio Foreste - Regione Basilicata	La sanzione è proporzionale alle are da cui il materiale non è stato allontanato.
18	Allontanamento di residui di lavorazione ad una distanza inferiore a 15 m dalla viabilità (sia nei cedui, sia nelle fustaie)	Art. 6, 11	Art. 2 lettera d) Legge n. 950/67	da 15 x n a 150 x n	doppio del minimo	Ufficio Foreste - Regione Basilicata	La sanzione è proporzionale alle are da cui il materiale non è stato allontanato.
19	Mancato allontanamento dei residui di lavorazione dall'alveo dei corsi d'acqua o da strade, piste, mulattiere, sentieri (sia nei cedui, sia nelle fustaie)	Art. 6, 11, 12	Art. 2 lettera d) Legge n. 950/67	da 15 x n a 150 x n	doppio del minimo	Ufficio Foreste - Regione Basilicata	La sanzione è proporzionale alle are da cui il materiale non è stato allontanato.

<b>ESBOSCO</b>							
20	Avvallamento di materiale legnoso in versanti canaloni e torrenti in cui siano state eseguite opere di sistemazione idraulico-forestali	Art. 6, 11, 12	Art. 3 Legge n. 950/67	da 50 a 500	100	Ufficio Foreste - Regione Basilicata	In caso di danno al soprassuolo si applica anche l'art. 26 del RDL n. 3267/1923. In caso di danno alle opere idraulico forestali e/o alle strade, si applica anche l'art. 24 del RDL n. 3267/1923.
21	Esbosco e strascico lungo strade aperte al traffico ordinario	Art. 6 - 12	Art. 3 Legge n. 950/67	da 50 a 500	100	Ufficio Foreste - Regione Basilicata	In caso di danno al soprassuolo si applica anche l'art. 26 del RDL n. 3267/1923. In caso di danno alle opere idraulico forestali e/o alle strade, si applica anche l'art. 24 del RDL n. 3267/1923.
22	Manutenzione e ripristino di strade, piste e relativi piazzali, mulattiere e sentieri, condotte o canali, installazioni di impianti a fune, che non comportano movimento di terreno, in assenza della preventiva comunicazione all'Ufficio Foreste della Regione Basilicata ai sensi dell'art. 11 della DGR n. 412/2015	Art. 12	Art. 3 Legge n. 950/67	da 50 a 500	100	Ufficio Foreste - Regione Basilicata	In caso di danno al soprassuolo si applica anche l'art. 26 del RDL n. 3267/1923

<b>ESERCIZIO DEL PASCOLO E NORME PER I TERRENI PASCOLIVI</b>							
23	Immissione o transito di bestiame in aree forestali chiuse al pascolo	Art. 15 del Regolamento di applicazione del Piano e Art 6 lettera a) del regolamento dei pascoli (sottoparagrafo 5.4.1.1) del Piano di Assestamento	Art. 1 Legge n. 950/67	da 25 x n di capi a 250 x n di capi	doppio del minimo	Ufficio Foreste - Regione Basilicata	La sanzione è proporzionale al numero di capi pascolanti nell'area di divieto. In caso di danno alla vegetazione di applica anche l'art. 26 RDL n. 3267/1923
24	Pascolo nelle aree forestali, arbustate, cespugliate, danneggiate da incendi nei primi dieci anni dall'evento	Art. 15 del Regolamento di applicazione del Piano e Art 7 punto 5) del regolamento dei pascoli - (sottoparagrafo 5.4.1.1) del Piano di Assestamento	Art. 1 Legge n. 950/67	da 25 x n di capi a 250 x n di capi	doppio del minimo	Ufficio Foreste - Regione Basilicata	



25	Esercizio del pascolo in epoca non consentita	Art. 15 del Regolamento di applicazione del Piano e Art 7 punto 10) del regolamento dei pascoli (sottoparagrafo 5.4.1.1) del Piano di Assestamento	Art. 1 Legge n. 950/67	da 25 x n di capi a 250 x n di capi	doppio del minimo	Ufficio Foreste - Regione Basilicata	Nei terreni situati ad altitudine inferiore a 800 mt sul livello del mare il pascolo può essere esercitato dal 1° ottobre al 30 aprile, mentre nei terreni ad altitudine superiore agli 800 mt. dal 21 maggio al 30 novembre. Per il calcolo della sanzione si considera il numero di capi di bestiame portati al pascolo in violazione alle PMPF.
26	Esercizio del pascolo senza sorveglianza di personale idoneo, in terreni non recintati	Art. 15 del Regolamento di applicazione del Piano e Art 6 lettera b) del regolamento dei pascoli (sottoparagrafo 5.4.1.1) del Piano di Assestamento	Art. 1 Legge n. 950/67	da 50 a 500	100,00	Ufficio Foreste - Regione Basilicata	

27	Utilizzazione di pascoli montani in difformità alle norme previste nel PAF	Art. 15 del Regolamento di applicazione del Piano	Art. 1 Legge n. 950/67	da 25 x n di capi a 250 x n di capi	doppio del minimo	Ufficio Foreste - Regione Basilicata	Per il calcolo della sanzione si considera il numero di capi di bestiame portati al pascolo in violazione alle PMPF
28	Miglioramento del pascolo non comunicato all'Ufficio Foreste della Regione Basilicata	Art. 15 del Regolamento di applicazione del Piano e Art. 11 del regolamento dei pascoli (sottoparagrafo 5.4.1.1) del Piano di Assestamento	Art. 3 Legge n. 950/67	da 50 a 500	100,00	Ufficio Foreste - Regione Basilicata	
<b>INCENDI</b>							
29	Accensione di fuochi fuori dalle aree appositamente attrezzate con focolai fissi e parascintille, per attività turistico-ricreative delle particelle forestali senza idonee attrezzature in violazione dell'art. 7 comma 2 lett. a della L.R. n. 13/2005	Art. 18	Art. 7 e 12 della Legge n. 13/2005	200,00 a 2.000,00	Detti importi nel periodo dichiarato di grave pericolosità di incendi vengono raddoppiati	Ufficio Foreste - Regione Basilicata	
30	Omessa segnalazione di allarme da parte di chi avvista un incendio che interessi o minacci un'area boscata	Art. 18	Art. 3 Legge n. 950/67	da 50 a 500	100,00	Ufficio Foreste - Regione Basilicata	

31	Mancato intervento nelle operazioni di spegnimento di un incendio senza valide motivazioni	Art. 18	Art. 3 Legge n. 950/67	da 50 a 500	100,00	Ufficio Foreste - Regione Basilicata	
32	Mancata osservanza delle prescrizioni emanate dall'Ufficio Foreste della Regione Basilicata per il ripristino dei soprassuoli danneggiati da incendio o da altra avversità	Art. 18	Art. 26 R.D.L. n. 3267/23	da 50 a 500	100,00	Ufficio Foreste - Regione Basilicata	
33	Mancato reimpiego del ricavato della vendita della legna ottenuta con il ripristino del bosco danneggiato nei soprassuoli di proprietà comunale e/o gravati da uso civico	Art. 16	Art. 26 R.D.L. n. 3267/23 Art. 3 della L. 950/1967	da 50 a 500	100,00	Ufficio Foreste - Regione Basilicata	
<b>NORME PER I BOSCHI D'ALTO FUSTO</b>							
34	Taglio di utilizzazione senza la preventiva "martellata"	Art. 4	Art. 26 R.D.L. n. 3267/23	Dal doppio al quadruplo del valore delle piante tagliate o del danno commesso	1/3 del massimo	Ufficio Foreste - Regione Basilicata	Per il calcolo della sanzione si computa il valore delle piante tagliate senza la preventiva martellata.

35	Taglio di utilizzazione non conforme al Piano di Assestamento e/o alle prescrizioni impartite con l'autorizzazione da parte dell'Ufficio Foreste della Regione Basilicata	Art. 6	Art. 26 R.D.L. n. 3267/23	Dal doppio al quadruplo del valore delle piante tagliate o del danno commesso	1/3 del massimo	Ufficio Foreste - Regione Basilicata	Per il calcolo della sanzione si computa il valore delle piante tagliate o del danno commesso relativamente alla parte di fustaia utilizzata in difformità alle Prescrizioni impartite. Qualora le norme impartite contestualmente all'autorizzazione non vengono rispettate, l'Ente delegato competente per territorio può far sospendere il taglio.
<b>NORME PER I BOSCHI CEDUI</b>							
36	Taglio di utilizzazione senza la preventiva "anellatura"	Art. 4	Art. 26 R.D.L. n. 3267/23	Dal doppio al quadruplo del valore delle piante tagliate o del danno commesso	1/3 del massimo	Ufficio Foreste - Regione Basilicata	Per il calcolo della sanzione si computa il valore delle piante tagliate senza la preventiva anellatura.

37	Taglio di un ceduo con rilascio di un numero insufficiente di matricine	Art. 4	Art. 26 R.D.L. n. 3267/23 Art. 3 della L. 950/1967	Dal doppio al quadruplo del valore delle piante tagliate o del danno commesso da 50 a 500	1/3 del massimo 100,00	Ufficio Foreste - Regione Basilicata	Per il calcolo della sanzione si considerano le matricine tagliate in eccesso (consultare le tabelle allegate alle PMPF n. 668 del 02.04.2001)
38	Praticare lo scortecciamento/danneggiamento delle piante	Art. 4	Art. 26 R.D.L. n. 3267/23 Art. 3 della L. 950/1967	Dal doppio al quadruplo del valore delle piante tagliate o del danno commesso Da 50 a 500	1/3 del massimo 100,00	Ufficio Foreste - Regione Basilicata	
<b>TRANSITO CON VEICOLI A MOTORE</b>							
39	Effettuazione di manifestazioni sportive o competizioni agonistiche su strade che attraversano aree forestali durante il periodo di grave pericolosità per gli incendi	Art. 20	Art. 10 commi 5 e 6 della Legge n. 353/00	da 1.032,00 a 10.329,00	2064,00	Ufficio Foreste - Regione Basilicata	

40	Effettuazione di manifestazioni sportive o competizioni agonistiche su strade che attraversano aree forestali senza autorizzazione dell'Ente	Art. 20	Art. 3 Legge n. 950/67	da 50 a 500	100,00	Ufficio Foreste - Regione Basilicata	
41	Transito con mezzi motorizzati su strade e piste forestali e su strade poderali ed interpoderali per scopi diversi da quelli rappresentati da: attività agro-silvo-pastorale; di servizio e/o vigilanza; per il trasporto di materiale per opere pubbliche e per la sistemazione idrogeologica; per attività di soccorso e di protezione civile e/o da parte di persone diverse dai proprietari ed affittuari di fondi e di case non altrimenti raggiungibili	Art. 20	Art. 3 Legge n. 950/67	da 50 a 500	100,00	Ufficio Foreste - Regione Basilicata	

42	Transito con mezzi motorizzati su strade e piste forestali e su strade poderali ed interpoderali da parte di persone diverse dai proprietari ed affittuari dei fondi e di case non altrimenti raggiungibili	Art. 20	Art. 3 Legge n. 950/67	da 50 a 500	100,00	Ufficio Foreste - Regione Basilicata	
43	Esercizio di attività agonistica sulla viabilità forestale con mezzi motorizzati senza la specifica autorizzazione dell'Ente competente	Art. 20	Art. 3 Legge n. 950/67	da 50 a 500	100,00	Ufficio Foreste - Regione Basilicata	

44	<p>Transito con veicoli a motore: su terreni agrari, su terreni saldi, su terreni pascolivi, nelle aree forestali, lungo le mulattiere, lungo i sentieri, per copri diversi da quelli rappresentati da: attività agro-silvo-pastorale; di servizio e/o vigilanza; per il trasporto di materiale per opere pubbliche e per la sistemazione idrogeologica; per attività di soccorso e di protezione civile e/o da parte di persone diverse dai proprietari ed affittuari di fondi e di case non altrimenti raggiungibili</p>	Art. 20	Art. 3 Legge n. 950/67	da 50 a 500	100,00	Ufficio Foreste - Regione Basilicata	



<b>VINCOLO IDROGEOLOGICO</b>							
45	Intervento di movimento terra all'interno di un terreno vincolato per la soppressione ed utilizzazione di cespugli ed arbusti, senza autorizzazione dell'Ufficio Foreste della Regione Basilicata	Art. 8 e 10 del RDL n. 3267/1923	Art. 24 e/o 26 del R.D.L. n. 3267/1923 Art. 3 Legge n. 950/67	da 24 x n. decare a 206 x n. decare da 50 a 500	€ 82,00 (minimo per ogni caso) + 100	Ufficio Foreste - Regione Basilicata	
46	Inosservanza alle modalità di intervento prescritte dall'Ufficio della Regione Basilicata in materia, per la soppressione di cespugli e arbusti all'interno di un terreno vincolato	Art. 8 e 10 del RDL n. 3267/1923	Art. 24 e/o 26 del R.D.L. n. 3267/1923 e	da 24 x n. decare a 206 x n. decare	€ 82,00 (minimo per ogni caso)	Ufficio Foreste - Regione Basilicata	
47	Intervento di movimento terra su terreno saldo vincolato, senza autorizzazione	Art. 8 e 10 del RDL n. 3267/1923	Art. 24 e/o 26 del R.D.L. n. 3267/1923 e Art. 3 Legge n. 950/67	da 24 x n. decare a 206 x n. decare	€ 82,00 (minimo per ogni caso)	Ufficio Foreste - Regione Basilicata	

48	Inosservanza delle modalità di intervento prescritte dall'Ufficio Foreste della Regione Basilicata in materia di movimenti terra su terreno vincolato	Art. 8 e 10 del RDL n. 3267/1923	Art. 24 e/o 26 del R.D.L. n. 3267/1923 e Art. 3 Legge n. 950/67	da 24 x n. decare a 206 x n. decare	€ 82,00 (minimo per ogni caso)	Ufficio Foreste - Regione Basilicata	
49	Inosservanza agli obblighi contenuti nelle PMPF riguardanti l'efficiente predisposizione e mantenimento della rete scolante principale e periferica su un terreno vincolato soggetto a periodica lavorazione	Art. 8 e 10 del RDL n. 3267/1923	Art. 3 Legge n. 950/67	da 50 a 500	100,00	Ufficio Foreste - Regione Basilicata	
50	Inosservanza agli obblighi contenuti nelle PMPF riguardanti l'esecuzione di lavorazioni su terreni soggetti a periodica lavorazione di una fascia di m 0,5 misurati dal ciglio di una qualsiasi sede viaria	Art. 8 e 10 del RDL n. 3267/1923	Art. 3 Legge n. 950/67	da 50 a 500	100,00	Ufficio Foreste - Regione Basilicata	

51	Lavori di movimento terra eseguiti senza la prescritta comunicazione di inizio attività o in difformità di essa e senza attendere i 30 giorni	Art. 11 DGR n. 412/2015	Art. 3 Legge n. 950/67	da 50 a 501	100,00	Ufficio Foreste - Regione Basilicata	
----	---	-------------------------	------------------------	-------------	--------	--------------------------------------	--

## **Capitolo 10**

### **REGISTRO DI GESTIONE**

Qui di seguito si riporta il modello relativo al Registro di gestione, ovvero l'ex libro economico (art. 19 "*Linee guida per la redazione dei Piani di Assestamento Forestale*"), che dovrà essere vidimato dal Comune di Trecchina. La conservazione ed aggiornamento del registro è di competenza del Comune di Trecchina.

**Registro degli interventi ed eventi**

Numero progressivo	Data di compilazione	Anno di esecuzione	Particella Forestale interessata all'intervento	Compresa

**Interventi eseguiti**

Descrizione dell'intervento, nominativo del soggetto esecutore dell'intervento ed estremi degli atti amministrativi adottati	Superficie (ha)	Massa legnosa			
		Prima dell'intervento		Utilizzata	
		Piante (n.)	Quantità (m <sup>3</sup> /q.li)	Quantità (m <sup>3</sup> /q.li)	Ricavi (Euro)

**avvenimenti non programmati verificatesi nel corso dell'anno**

Descrizione dell'intervento ed estremi degli atti amministrativi adottati	Superficie (ha)	Obiettivo

Il Responsabile

\_\_\_\_\_